Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 177 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Sabato 31 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 260.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

TENSIONI MONETARIE

Lo Sme traballa

Cee, possibile una riunione d'emergenza. Per l'inflazione aumento confermato. A dicembre restituzione del «fiscal drag»

MILANO — Ore decisive per le sorti del Sistema monetario e, dunque, anche sulla strada dell'integrazione europea. Il fatto che il governo francese abbia ribadito che Parigi non intende lasciare lo Sme, le cui regole stanno funzionando bene, rischia di risultare soltanto un'affermazione di facciata.

Anche perchè la Francia non potrà non tener conto delle posizioni degli altri Paesi, coinvolti nella tempesta provocata dalla decisione di Bundesbank, e che stanno già muovendosi. Il Belgio ha aumentato di un punto il tasso di sconto ed è pronto ad intervenire nuovamente; la Banca centrale spagnola ha convocato una riunione d'emergenza, il Portogallo medita sull'aumento della disoccupazione e aspetta di vedere come si muoveranno gli altri.

Mai come in questo frangente appare provvidenziale l'uscita dallo Sme della lira italiana. Svincolata dal cambio fisso, la nostra valuta può permettersi il lusso di stare a guardare e guadagnare pure contro marco, anche se deve cedere sul dollaro.

Per ora, in sostanza, l'offensiva che si è scatenata sui mercati valutari ha trovato opposizione solo negli interventi delle Banche centrali. Con il risultato di sempre: appena esse si fermano la speculazione riporta i cambi verso i limiti minimi di oscillazione. Del resto è una storia che conosciamo bene, dopo la tempesta valutaria dello scorso anno che portò la lira e la sterlina fuori dallo Sme.

Non a caso lo stesso Balladur ha detto che il buon funzionamento delle regole dipende dalla volontà degli uni e degli altri, ma è sensazione diffusa che siano proprio queste regole ad essere inadeguate in uno scenario nel quale la speculazione è in grado di muovere masse enormi di capitali, al di fuori della capacità di opposizione delle Banche centrali.

Secondo Ciampi lo Sme non è morto, ma va cambiato, mentre il ministro Spaventa ritiene che in questo sistema c'è qualcosa di intrinsecamente sbagliato. Ma il parere dei mercati è ben diverso ed è stato espresso dal finanziere George Soros che da Londra ha fatto sapere che, dopo la scelta della Bundesbank, riprenderà a speculare sul franco francese. In questa prospettiva si rafforzano sempre di più le voci di una riunione d'emergenza del Comitato monetario della Cee che sfrutterebbe questo week-end per trovare una via d'uscita comune prima che ogni Paese vada per conto suo, come del resto ha fatto la Germania, sulla quale piovono durissime accuse.

Intanto, mentre si conferma il rialzo dell'inflazione (l'Istat registra un aumento dello 0,4% che porta l'inflazione tendenziale annua al 4,4 contro il 4,2 del mese precedente), il governo torna sulla questione del «fiscal drag» promettendo che le buste paga saranno più «pesanti» in dicembre: la restituzione del drenaggio fiscale dovrebbe essere integrale per le pensioni e i salari fino a 30 milioni.

In Economia

ENIMONT: LE ACCUSE DI GAROFANO E SAMA (AGLI ARRESTI DOMICILIARI)

I «big» con le spalle al muro

La clamorosa «torta» fagocitata dal pentapartito - Palladino (Comit) accusato di concussione

E Craxi per «precauzione» va in Tunisia

Claudio Martelli vuole un «tempo di congedo» da Montecitorio

MILANO — Dopo aver messo spalle al muro i big della politica, accusandoli di aver preteso e ottenuto centinaia di miliardi di tangenti, Giuseppe Garofano e Carlo Sama hanno lasciato il carcere e sono agli arresti domiciliari. Hanno guadagnato la libertà dopo aver ricostruito le tangenti della vicenda Enimont, di quelle del gruppo Ferruzzi ai partiti alle elezioni del '92 e di altre tangenti per episodi specifici. Clamorosa la torta che i big del pentapartito si spartirono per l'Enimont: 75 miliardi a Craxi, 35 a Forlani, svariati miliardi a Cirino Pomicino e a Martelli. E poi, prima delle elezioni dell'aprile '92, piovvero altri soldi: 300 milioni a La Malfa, ad Altissimo, a Vizzini. E ancora 1 miliardo e mezzo a Craxi e Martelli, 1 miliardo e mezzo a Forlani.

Frattanto si è appreso che il vicepresidente della Comit Vincenzo Palladino, che si è costituito l'altra sera, è accusato di concussione. Avrebbe costretto la Montedison a versargli 2 miliardi e 500 milioni quando era stato nominato custode giudiziario delle azioni Enimont.

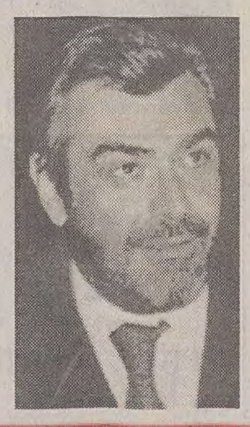
E il duo Craxi-Martelli, il giorno dopo la bomba Enimont, continua a dichiararsi innocente. L'ex segretario socialista precisa quel sibillino «toglierò il disturbo», scandito sotto il fuoco dell'ennesimo avviso di garanzia: «Mi dispiace che una frase, pronunciata nel corso di un'intervista, abbia dato luogo a interpretazioniprofondamente sbagliate». Insomma, non è un suicidio annunciato. Craxi, però, il disturbo lo toglie davvero eva va in Tunisia per motivi di precauzione personale. Poi si sposterà a Parigi, dove resterà fino a novembre. A rivelarlo è Maurizio Lullo, coordinatore dei comitati pro-Craxi: «Tre giorni fa abbiamo avuto notizie che si voleva attentare alla sua vita con un'autobomba». Chi si chiama fuori è Claudio Martelli, che ritiene il coinvolgimento nella vicenda Enimont ingiusto e, in una lettera al presidente della Camera, chiede che gli sia concesso «dopo tante stagioni di impegno politico, parlamentare e di governo, un tempo di congedo da Montecitorio». «Non si può far politica - scrive - passando il tempo a difendersi».

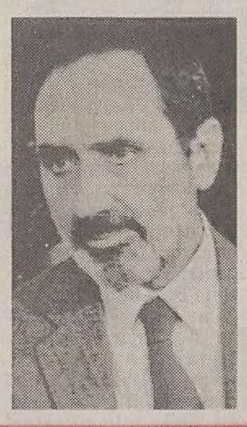
A pagina 4

LE ACCUSE SONO DI PECULATO E FALSO

Acquisizione di Villa Blanc Ronchey e Goria nei guai

ROMA — Brutte giornate per il ministro dei Beni Culturali. Ieri è riesploso il caso villa Blanc. Il pm Pietro Giordano ha emesso un avviso di garanzia nei confronti di Alberto Ronchey e dell'ex ministro delle Finanze Giovanni Goria, ipotizzando il reato di peculato e di falso nella compravendita di quei sette edifici liberty. Secondo gli inquirenti, i 28 miliardi utilizzati per l'acquisto, provenienti dai fondi del ministero delle Finanze, sarebbero stati distratti da altri fini. Il fatto che si sia esercitato il diritto di prelazione, non obbligatorio, lascia sospettare il peculato grave. L'imputazione di falso, invece, ci sarebbe per il fatto che l'avallo all'acquisto della villa sarebbe stato dato dai due ministri per destinare gli edifici al circolo ufficiali. Ma ciò è impossibile. La sede dei militari è ubicata per legge a palazzo Barberini, e per spostarla ci vorrebbe una legge specifica.





A pagina 4

TUTTE LE PARTI IN LOTTA FIRMANO UN'INTESA DI PRINCIPIO

Ginevra, accordo sulla Bosnia

Nasce una «Unione delle Repubbliche» sulle ceneri dell'ex Jugoslavia

Molti aspetti ancora da definire, soprattutto i confini tra gli Stati. Aspra discussione sul testo, solo in extremis l'avallo di Izetbgovic

GINEVRA — Nascono gli Stati Uniti di Bosnia. Dopo una dura trattativa a Ginevra è stato raggiunto uno storico accordo tra tutte le parti coinvolte nel conflitto in Bosnia-Erzegovina per dare vita a una nuova entità geografica. Finora si è raggiunto un accordo di principio sugli elementi costituzionali che dovranno presiedere all'Unione delle repubbliche di Bosnia-Erzegovina. Ci si è mossi sulla base della proposta presentata dai mediatori della Conferenzainternazionale sull'ex Jugoslavia David Owen e Thorvald Stoltemberg.

L'accordo è stato sottoscritto da tutti i protagonisti del conflitto riuniti a Ginevra da quattro giorni. Intorno al tavolo c'erano i presidenti di Bosnia Izetbegovic, di Croazia Tudjman, di Serbia Milosevic, di Montenegro Bulatovic nonchè i leader serbo Karadzic e croato Boban. Nel testo del trattato si prevede l'unione di tre Repubbliche quasi sovrane con un governo centrale a Sarajevo dotato di poteri limitati.

L'accordo di massima è stato raggiunto e ora si tratta di definire alcuni particolari che saranno al centro di altre riunioni a Ginevra oggi e domani. Ci sono anche da definire i confini della futura Unione. E proprio questo sembra il nodo più difficile da sciogliere. L'accordo di massima raggiunto ieri dovrebbe entrare a far parte di un piano di pace globale.

Alla base dell'accordo, come spiegano ambienti dell'Onu, ci sarebbe anche il cedimento del presidente bosniaco Izetbegovic alle pressioni provenienti dalle Nazioni Unite affinchè accettasse le condizioni proposte. La discussione sul testo è stata particolarmenta aspra e alcuni aspetti sono stati emendati. Proprio queste limature avrebbero alla fine convinto i bosniaci ad aderire all'accordo.

Intanto, nonostante la tregua in atto, la città di Jablanica è stata fatta bersaglio di un nutrito fuoco d'artiglieria che ha investito i dormitori dei caschi blu spagnoli, provocando un morto e 17 feriti.

A pagina 6

C'E' DA APPROVARE LA FINANZIARIA

Ciampi: «Le elezioni non prima del '94»

ROMA — Non è stato facile per il presidente del Consiglio Ciampi andare a Parigi per incontrare il premier Balladour. Una toccata e fuga per essere presente ai funerali delle vittime della bomba di Milano. E a Parigi ha parlato quasi solo dell'Italia. «Credo - ha detto Ciampi - che il Paese andrà alle elezioni dopo l'approvazione della legge finanziaria, quindi con l'anno nuovo. In quale mese del 1994 si vedrà. Ho avuto un colloquio con esponenti della Lega, che parlano di elezioni dopo l'approvazione della finanziaria. Credo che ci sia un'ampia convergenza per fare la riforma elettorale entro il 6 agosto; per presentare la finanziaria e i provvedimenti collegati ai primi di settembre; dopodichè ci sarà la sessione di bilancio e si dovrà risolvere il voto degli italiani all'estero».

A pagina 2

PRESENTATA LA MOSTRA

L'America a Venezia

VENEZIA - Alla Mostra di Venezia, giunta all'edizione numero 50, ci sarà quasi tutto il cinema che conta, i film che fanno parlare, che richiamano le folle. «Ma sempre scelti - spiega Pontecorvo - con un occhio di qualità», diminuendo la forbice tra cinema spettacolare e vuoto e cinema autoriale, di contenuti. Come? Prendendo i più «autoriali» tra gli americani e lasciando spazio agli esordienti di talento. La parte del leone la farà il cinema americano, che scende al Lido in forze, con titoli di tutto rispetto.

Uno dei dati più succulenti, per chi non disdegna gli «eventi» modani, è l'elenco delle star che saranno presenti alla Mostra, dal prossimo 31 agosto: Harrison Ford, Madonna, Tina Turner, Michelle Pfeiffer, Marcello Mastroianni, Paolo Villaggio, Uma Thurman, Robert De Niro. Tra gli autori in concorso o fuori concorso, nomi prestigiosi come Robert Altman («Short Cuts»), Bertrand Blier («Un, deux, trois soleils»), Abel Ferrara («Snake Eyes»), Jean-Luc Godard («Hèlas pour moi»), Krzystof Kieslowski («Trois couleurs:blue»), Woody Allen («Manhattan Murder Mistery») , Martin Scorsese (The Age of Innocence»), Steven Spielberg («Jurassic Park»), Ermanno Olmi («La leggenda del bosco vecchio»), Liliana Cavani («Dove siete? Io sono qui»).

A pagina 3

Barbara De Rossi: «Sempre drammatica?»

TRIESTE - A Trieste, Barbara De Rossi è sbarcata con la troupe di «Ma tu mi vuoi bene», seconda parte di un film-tv diretto per Raiuno da Marcello Fondato. Nel cast anche Johnny Dorelli. Ma Barbara non è il prototipo dell'attrice drammatica. «So che non sarò mai un'attrice comica», spiega, ma è convinta che si tenda a fossilizzare gli attori sempre nei medesimi ruoli.

In Spettacoli

Roberto Vecchioni: «Viaggio con la musica»

TRIESTE - «Io capisco poco della realtà circostante. Quando è sgradevole, astraggo. Viaggio con la musica, i libri, la fantasia». Roberto Vecchioni, a Trieste per girare un videoclip, parla di sè, dei suoi studenti, della sua scelta di lasciare Milano per vivere in provincia. Ma anche dei tragici fatti di questi giorni. E del suo nuovo disco, «Blumùn», dedicato a una luna vista in campagna, di sera.

In Spettacoli

Strage di via D'Amelio

A Caltanissetta fermata una persona per l'attentato al giudice Borsellino

A PAGINA 4

Tre giorni di «fuoco»

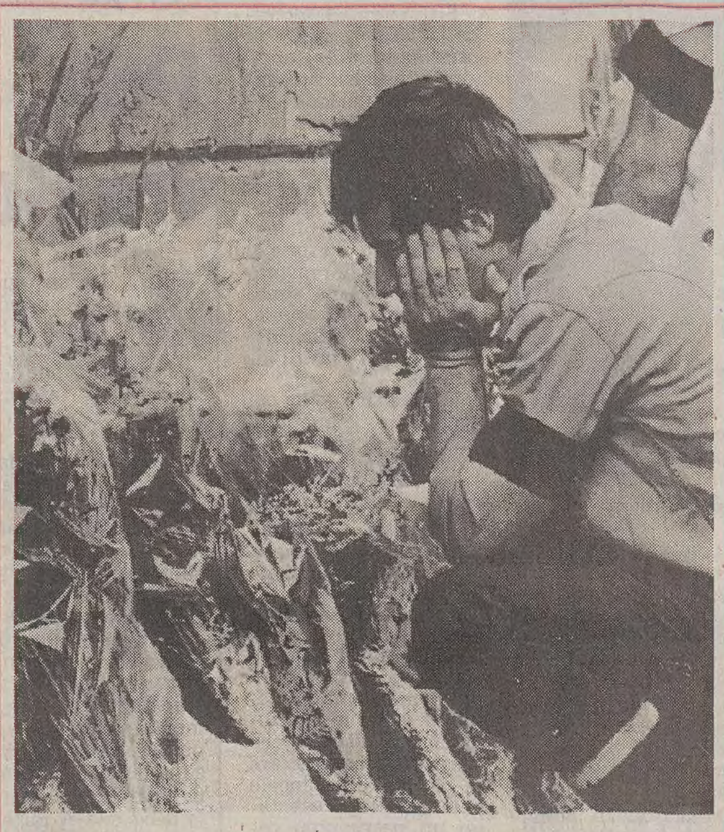
Dodici milioni di automobilisti pronti all'esodo: per i più vacanze «povere»

A PAGINA 5

Anche chi muore paga

La conferma dal ministero della Sanità Medico di famiglia: 85.000 lire da tutti

A PAGINA 5



Milano, tensione ai funerali

MILANO - «Infamia eterna». L'ha invocata il cardinal Martini per i criminali che hanno seminato terrore e morte a Milano. L'ultimo addio è avvenuto in un clima di commozione e di grande tensione. Insulti e fischi per tutti i politici, con la sola eccezione di Scalfaro, e tripudio di folla per i giudici di Mani pulite. Intanto il «superprocuratore» Bruno Siclari lancia l'allarme: «Potrebbero alzare il tiro».

A pagina 2

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI
viale R. Sanzio
via Donatello
supermercato DESPAR
via Donatello, 14
SPINNAKER

SINCE 1952 CALIFORNIA ONEILL
SALDI
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
PROFESSIONAL SERVICE BABOLAT
ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA
TENNIS • SCI • SNOWBOARD
Via Diaz 1 ☎ 362459
com. eff.

CARLO MARIA MARTINI AI FUNERALI DELLE VITTIME DELL'ATTENTATO LANCIA UN ANATEMA CONTRO GLI ASSASSINI

Il cardinale: «Infamia eterna»

MILANO — Infamia eterna. L'ha invocata il cardinal Carlo Maria Martini per i criminali che hanno seminato terrore e morte a Milano. Martini ha avuto parole di sgomento, di sdegno e di dolore per questi giovani che sono morti per difendere le nostre vite in questa notte buia della nostra società. L'ultimo addio è avvenuto in un clima di commozione e di rabbia ma anche in un clima di grande tensione. Insulti e fischi per tutti i politici, con la sola eccezione del Presidente Scalfaro, e ovazioni, tripudio di folla per i giudici di Mani pulite. C'era tutto il pool dei magistrati milanesi, da Borrelli a Di Pietro, da Pomarici, da Ghitti a Colombo. I milanesi li hanno acclamati a lungo quando i giudici sono apparsi in piazza della Scala, dinnanzi a Palazzo Marino dove era allestita la camera ardente. La forca! la forca! dovete mandarli tutti sulla forca!, ha gridato la gente. E ancora siamo con voi, non fermatevi. I magistrati a fatica, stretti dall'abbraccio della folla, sono riusciti ad arrivare all'interno della camera ardente. Poi centinaia e centinaia di persone hanno dedicato un autentico trionfo al giudice simbolo di Tangentopoli, Antonio Di Pietro, nel breve tragitto da Palazzo Marino a Piazza Duomo.

Lungo la galleria Vittorio Emanuele lo ha accompagnato un lungo, interminabile applauso. Anche qui la gente ha urlato: Di Pietro, mettili tutti a pane e acqua. Di Pietro non ha risposto alle acclamazioni, limitandosi ogni tanto a fissare con stupore i più esagitati. Ci sono state delle scene di autentico isterismo da parte dei passanti. Davanti al Duomo uno striscione polemico che mescolava la rabbia per la tangente a riferimenti sull'inchiesta dei giudici. C'era scritto: Non piangiamo chi muore di tangenti, piangiamo la povera gente.

Al contrario tra i politici ci sono stati solo fischi. Erano presenti ai funerali tutte le massime autorità dello Stato. Dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, al presidente del Senato Giovanni Spadolini, al Presidente della Camera Giorgio Napolitano, il Presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, che sono stati ricevuti dal sindaco Formentini. Ciampi è giunto al Duomo alle 16,45. Pochi minuti dopo è arrivato il Capo dello Stato. Insieme hanno preso posto nella prima fila della navata centrale del Duomo, dove erano già presenti Spadolini e Napolitano. Poi sono arrivati il ministro dell'Interno Mancino, quello di Grazia e Giustizia Conso, il ministro della Sanità Garavaglia, il capo della polizia Parisi. Fra le altre personalità che hanno partecipato ai funerali il leader della Lega Umberto Bossi, il capogruppo della Lega al Senato Speroni, il comandante dell'arma dei carabinieri Federici, il comandante della guardia di finanza Berlenghi, il segretario generale del Cesis Tavormina, Mariapia Fanfani, il senatore Granelli e tanti altri ancora. Le autorità sono state fatte entrare prima in Duomo per evitare incidenti.

La funzione è stata celebrata, come si diceva prima, dall'arcivescovo di Milano Carlo Martini che era assistito da oltre 50 sacerdoti. La bara del Marocchino Drisse Mou Safir è stata portata insieme alle altre fino all'angolo in Piazza Duomo. Poi mentre i 4 feretri dei vigili del fuoco e del vigili urbano sono stati condotti all'interno della cattedrale, quello del marocchino è stata trasferita alla moschea di Segrate dove si è svolta una cerimonia religiosa a cura del Centro Islamico di Milano. Un vigile del fuoco e un vigile urbano hanno letto i due brani che hanno accompagnato l'avvio della cerimonia funebre.

Prima dei funerali il Presidente della Repubblica Scalfaro e quello del Senato Spadolini si erano recati a rendere omaggio alle bare delle vittime nella sala Alessi di Palazzo Marino. Scalfaro si è raccolto in silenzio e poi ha avuto parole di conforto per i parenti dei morti.

Spadolini, accompagnato dal Sindaco Formentini, si è recato anche in via Palestro a deporre una corona di fiori. La Milano che mani vigliacche e assassine hanno insanguinato — ha detto il presidente del Senato — è la città in cui nacque e fiorì in epoca lontana il culto della tolleranza. E' la città che simboleggia i valori dell'identità nazionale, oggi impegnata in un'opera vigorosa di risanamento morale. Non ci piegheranno le bombe come non ci piegarono gli attacchi del partito armato. Ma i veri protagonisti di questi funerali sono stati i milanesi, migliaia e migliaia di persone che hanno sfidato un caldo infernale (il termomentro in Piazza Duomo indicava 36 gradi) e che già dalle prime ore del mattino hanno fatto pazientemente la fila per rendere un ultimo omaggio ai 5 feretri coperti di fiori a Palazzo Marino. Almeno 20-25 mila persone hanno visitato la camera ardente. E ancora per il marocchino Drisse Mou Safir i milanesi hanno avuto una particolare attenzione.

Ai piedi della sua bara, tra tantissimi mazzi di fiori, un cartoncino blù con la foto di un minareto e le parole di uno scrittore che i medici dell'associazione dei volontari che si occupano degli extracomunitari gli hanno voluto dedicare: «Io sono quell'altro che ha attraversato un paese su una passerella sospesa tra due sogni».

La madre del vigile del fuoco Passotto appoggia il viso sulla bara del figlio in un ultimo abbraccio.

MESSAGGIO

Il cordoglio del Rabbino Elio Toaff al Pontefice

ROMA — «Con grande dolore mi associo ai comuni sentimenti di esecrazione per quanto accaduto, formulando l'augurio che la ragione e la fede prevalgano su questa nuova forma di barbarie». Con queste parole, contenute in un telegramma inviato oggi a giovanni Paolo II, il rabbino capo della comunità ebraica di Roma Elio Toaff ha voluto testimoniare la sua personale solidarietà alla chiesa cattolica e a tutti gli italiani colpiti dagli attentati degli ultimi giorni a Milano e a Roma.

MESSA DI RIPARAZIONE

Ma Ruini esorta a pregare anche per i carnefici

ROMA — Un invito a pregare «anche per i carnefici perchè si convertano e siano umilmente disponibili a riparare, per quel poco che è in loro potere a confronto del grande male che hanno potuto fare», è stato rivolto ieri sera dal card. Ruini alle diverse migliaia di romani che hanno partecipato alla messa di riparazione da lui celebrata questa sera sul sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano «ferita da una mano anonima e criminale».

Quella stessa che ha colpito anche a Milano uccidendo tre vigili del fuoco, un vigile urbano ed un immigrato extracomunitario che il cardinale vicario ha paragonato nell'omelia ai martiri che «nei primi secoli del Cristianesimo hanno versato il loro sangue come tanti altri che nel nostro secolo hanno compiuto per fedeltà a Cristo il medesimo sacrificio».

«Di fronte a loro — ha sottolineato Ruini — la nostra attuale sofferenza è ben piccola cosa. Il porporato ha poi ricordato la promessa evangelica per la quale non vi è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato»

L'ALLARME DEL SUPERPROCURATORE SICLARI DOPO GLI ATTENTATI

«Ora potrebbero alzare il tiro»

Vertice con i magistrati di Roma, Milano, Firenze e Palermo - La pista mafiosa

ROMA — Potrebbero alzare il tiro. Il superpro-curatore Bruno Siclari ha imparato a interpretare le bombe che stanno seminando paura e sangue. Non cercano le stragi, ma vogliono diffondere il terrore, spiega il procuratore antimafia al termine di una riunione con quei magistrati di Roma, Firenze, Milano, Palermo titolari delle inchieste sugli ultimi attentati, che hanno dato vita a una sorta di pool anti-terrorismo. C'erano i milanesi Pierluigi Dell'Osso e Gerardo D'Ambrosio, il palermitano Guido Natoli, il fiorentino Fleury e il drappello di magistrati romani Saviotti, Elisabetta Cesqui, Michele Coiro e Silverio Piro. Si rivedranno ancora. Ma con maggiore discrezione.

Siclari diplomaticamente annuncia che il prossimo appuntamento è per settembre. Un modo gentile per dire: adesso lasciateci lavorare. La pista c'è. L'ha ripetuta lo stesso superprocuratore nell'incontro con la stampa successivo al vertice in via Giulia: è stata la mafia ma non ha agito da sola, nè per conto proprio. Tre commandi contemporanei implicano un numero di persone notevole. Un'organizzazione tale che potrebbe essere fornita solo dalla mafia. Salvo non voler pensare che sia qualcosa di eversivo, chiarisce il capo della Dna. Ma gli stessi obbiettivi scelti secondo Siclari non potevano essere tutta farina del sacco di Cosa Nostra. Non do alla mafia la capacità e l'intelligenza di conoscere monumenti famosi o punti di rilevanza artistica. C'è sicuramente qualcos'altro.

Sugli obiettivi poi Siclari non concorda con le interpretazioni della prima ora che individuavano nelle due chiese colpite a Roma una sorta di minaccia rivolta anche al Vaticano. Il Vaticano non c'entra spiega Siclari. Allora in via Palestro quali chiese c'erano. E in via Ruggero Fauro?. Che gli attentati siano collegati l'un l'altro infatti sembra ormai dato per assodato. Tra le analogie Siclari annovera anche l'intento di far scoppiare queste bombe in posti in cui si ha poca probabilità di colpire esseri umani. Questo farebbe pensare più a una serie di minacce e quindi più a persone che cercano il terrore che non la strage.

Ma se la mafia avrebbe dunque fornito solo il know how criminale, chi sarebbe il mandante? Progetti e obiettivi, secondo il magistrato che ricopre la carica ideata da Giovanni Falcone, sarebbero stati scelti da altri: lobby di affaristi pronti a tutto, rivivescenze di una P2 mai sopita, spezzoni di servizi segreti. Vecchi servizi, precisa Siclari, anche se i nuovi 007 non sono stati invitati alla riunione operativa.

Sui possibili motivi delle nuove stragi il capo della Dna preferisce glissare: non sono un indovino dice, ma poi afferma io faccio il magistrato e non il dietrologo, però a me sembra evidente che si tratti di una minaccia contro il cambiamento in atto in Italia. E questo cambiamento colpisce secondo me le grandi organizzazioni criminali italiane, tra cui la mafia. Se la matrice è mafiosa, si capisce perchè le bombe, sennò bisognerebbe capire a chi altri il cambiamento può dar fastidio.

Virginia Piccolillo

INIZIATIVA DI LIA SARTORI, PSI

«Ho querelato Rosy Bindi, mi ha offeso sul giornale» L'«accusata» nega tutto

VENEZIA — «Credo che, soprattutto nei momenti più difficili, come quelli che stiamo vivendo, il rispetto della forma diventi sostanza e che sia necessario eliminare volgarità gratuite che possono ledere l'immagine altrui». Lo ha dichiarato ieri la commissaria regionale Psi del Veneto Lia Sartori, che ha querelato per diffamazione a mezzo stampa la segretaria regionale Dc del Veneto, Rosy Bindi, per pesanti apprezzamenti nei suoi riguardi, attribuiti alla «leader» democristiana nell'articolo di un settimanale uscito in questi giorni, peraltro molto caustico nei confronti della stessa Bindi.

Le espressioni attribuite a Bindi fanno riferimento alle posizioni assunte nel marzo scorso da Sartori, capogruppo Psi in Regione, nell'ambito delle consultazioni tra partiti per dare vita ad una nuova giunta regionale dopo le dimissioni del presidente della giunta Franco Frigo (Dc), raggiunto da avviso di garanzia.

«Con Bindi ci siamo conosciute tre anni fa ad un convegno e ci siamo riviste in tutto una decina di volte in occasioni ufficiali — ha detto Sartori — senza che ci sia stato alcuno screzio personale». «Non amo la polemica — ha proseguito — tant'è che non ho mai querelato né dato smentite, ma questa volta, date le espressioni rivoltemi, ho atteso per tre giorni una telefonata di Rosy Bindi per chiarimenti e, quindi, ho dovuto procedere».

Ma l'on. Rosy Bindi, smentisce tutto. Nell'articolo, peraltro — aggiunge Bindi — mi si attribuiscono espressioni offensive nei confronti di altre persone ed in particolare di Amalia Sartori, di Maria Eletta Martini e di Mino Martinazzoli. Smentisco di averle mai pronunciate e pensate.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 30 luglio 1993 è stata di 66.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

VISITA-LAMPO A PARIGI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER INCONTRARE IL PREMIER BALLADOUR

Ciampi: «Prima la finanziaria, poi il voto»

Elezioni previste quindi per i primi mesi del '94 - «Strigliata» ai servizi segreti dopo gli attentati - Inflazione in calo

ROMA — Anche se per appena poche ore, non è stato facile per il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, abbandonare l'Italia per la visita lampo a Parigi per incontrare il premier francese Edouard Balladour.

Troppi problemi gravi angosciano il Paese e questo incontro internazionale non ha potuto avere che lo spazio di una parentesi.

Una «toccata e fuga» per essere presente nel pomeriggio ai funerali delle vittime della bomba di Milano in stretto contatto telefonico con Roma e con la mente sintonizzata sulle vicende di casa.

Al punto che quasi tutte le parole pronunciate a Parigi erano dedicate agli affari italiani, dalle elezioni alla nuova ondata di attentati, dalla situazione economica alla Somalia.

Elezioni: «Credo — ha detto Ciampi — che il Paese andrà alle elezioni dopo l'approvazione della legge finanziaria, quindi con l'anno nuovo. In quale mese del 1994 poi si vedrà. Ho avuto un colloquio con esponenti della Lega. Le loro spontanee dichiarazioni parlano di elezioni dopo l'approvazione della finanziaria. Credo che ci sia un'ampia convergenza di opinioni per fare la riforma elettorale entro il 6 agosto; per presentare da parte del governo la finanziaria e i provvedimenti collegati ai primi di settembre; dopodichè ci sarà la sessione di bilancio e contemporaneamente si dovrà risolvere il problema del sistema per il voto degli italiani all'estero». Contatti anche con il Pds ?: «Ho avuto qualche telefonata di cortesia. Ho incontrato tutti i partiti, quelli che hanno votato a favore e anche quelli che si sono astenuti».

Ciampi a Parigi con il premier Balladour.

Attentati e servizi segreti: «Dopo gli attentati di Roma e Milano cresce l'esigenza di riuscire a sapere e di riuscire a capire. I servizi ci sono per quello». Ciampi ha in pratica confermato la «strigliata» del governo ai responsabili dei servizi segreti durante la riunione del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza della scorsa notte. «Ho reagito — ha affermato — come credo qualsiasi presidente del consiglio avrebbe dovuto reagire».

Missione in Somalia: «In Somalia l'obiettivo della missione Onu deve essere quello di ricreare un tessuto politico collettivo locale, facendo sì che un giorno il paese arrivi ad un suo autogoverno. Il fine è quindi politico e l'intervento militare deve essere al servizio del fine politico. Altrimenti l'intervento militare diventa fine a se stesso».

Situazioneeconomica: Alcune battute il presidente del Consiglio le ha dedicata anche alla situazione economica del paese proprio nel giorno della conferma della ripresa dell'inflazione. «Avremo qualche oscillazione: qualche piccolo aggravamento d'estate e qualche miglioramento in autunno, ma conto di arrivare a fine anno, se ci comportiamo bene, al 4,5 per cento d'inflazione.

«L'obiettivo — ha poi aggiunto — è quello di scendere di due punti entro la fine del 1994, cioè al 2,5 per cento». Quanto alla Cee, «i primi risultati li abbiamo ottenuti» con l'Efim e le quote di produzione del latte.

Futuro dello Sme: «Non credo che il Sistema monetario europeo sia morto, ma c'è un problema di mutamento del modo di funzionamento. Bisogna che si arrivi a riconsiderare le parità delle singole valute che rappresentano un patrimonio comune. Le parità vanno decise collegialmente, monitorate periodicamente e difese collegialmente».

Cautela per quanto riguarda il rientro della lira nello Sme. Il rientro« è collegato ad un mutamento del sistema ma anche a nostre condizioni interne».

Valerio Pietrantoni

OSTACOLI ANCHE AL PATTO DI SEGNI

Pds: «No all'intesa tra Bossi e Ciampi»

Roma — Ormai i giochi sembrano fatti. Le parole pronuciate da Carlo Azeglio Ciampi a Parigi dove ha parlato di elezioni nel '94 solo dopo l'approvazione della legge finanziaria, non lasciano più dubbi. L'ipotesi di andare ad eleggere il nuovo Parlamento entro l'anno è ormai sfumata. Il via libera ottenuto giovedì dalla Lega ha dato al presidente del Consiglio la spinta decisiva ad andare avanti nel proprio lavoro nei prossimi mesi senza l'incubo dell'incombente scioglimento delle camere. E così, data per scontata l'approvazione delle riforme della Camera e del Senato entro la scadenza del 6 agosto, il governo si appresta ad affrontare le prossime scadenze con un appoggio parlamentare forse insperato. Anche perché l'ostacolo delle polemiche sulla nuova legge sulla carcerazione preventiva è stato aggirato con la decisione di far slittare la decisione finale a settembre.

Il risultato più importante del lavoro diplomatico di Ciampi è venuto dalle aperture di Umberto Bossi che ha confermato ieri di accontentarsi di elezioni al massimo a primavera dopo la finanziaria pur riservandosi di lanciare un messaggio in perfetto stile leghista. Pur essendo uno strumento insoddisfacente e più che imperfetto sia dal punto di vista legislativo che costituzionale, la nuova legge elettorale rappresenta la fine di un epoca e la fine della rigida schiavitù della proporzionale. Adesso si cambia davvero. Dalla cabina elettorale — tuona Bossi — verrà fuori senza rinvii la rinascita del nostro Paese.

Ma l'improvviso feeling tra Ciampi e la Lega non è affatto piaciuta al Pds che si è ritrovato isolato nel chiedere le elezioni in tempi brevissimi. La riunione del coordinamento del partito, tenutasi ieri a Roma, è servita per esprimere forti riserve su questa intesa.

Il Pds insomma resta favorevole alle elezioni prima possibile anche se appare più morbido, rispetto a qualche giorno fa, sulla definizione della data. E proprio all'idea di facilitare le elezioni è legata la scelta di astenersi sulle riforme elettorali pur in presenza di un forte dissenso sul contenuto. Un nuovo no dal Pds è venuto anche ad Alleanza democratica.

Achille Occhetto ha incontrato la scorsa notte il leader referendario Mario Segni per spiegargli il parere negativo al patto nazionale con un occhio all'ex Dc da lui proposto. Sarebbe un errore politico — ha spiegato — pur mantendo l'impegno a trovare convergenze ovunque sia possibile a cominciare dalla candidatura di Rutelli come sindaco di Roma.

NARRATIVA: SPARK

Un pauroso crepuscolo

Adelphi ripropone «Memento mori», un romanzo della scrittrice inglese (nella foto) che ormai vive in Italia. Storia di vite vissute arrivate al capolinea.

Recensione di
Grazia A. Bellini

Che tristezza, che insopportabile e nello stesso tempo deliziosa tristezza si prova dopo aver percorso alcuni capitoli di un libro che si intitola «Memento mori»: non solo ha per protagonisti degli ottuagenari (parte in un ospizio, e sono donne, e' in cattivo stato; parte nelle rispettive case, e hanno acciacchi terribili, e perdono la memoria), ma fa dello stato di vecchiezza la vera trama, la vera materia.

La maliconia poi in parte sparisce, perché da quelle tenere scorze malandate nel fisico spira un'astuzia di vita che ci rassicura. Ma la storia è tuttavia cruenta.

Autrice di «Memento mori» (ristampato da Adelphi dopo una prima edizione Mondadori nel '61; pagg. 274, lire 30 mila) è la scrittrice inglese, residente in Italia, Muriel Spark.

Non per tutti sarà celeberrima, e tuttavia è uno di quei piccoli e sulfurei geni che quasi solo la narrativa inglese sa produrre. Tra l'altro, da alcuni suoi libri sono stati tratti dei film («Cattive abitudini» da «La badessa di Crewe», sarcastico romanzo su un convento di suore corrotte e matte; «La strana voglia di Jean» da «Gli anni in fiore della signorina Brodie»; l'anno scorso la scrittrice annunciava che anche «Memento» era in procinto di diventare una pellicola).

Nata a Edimburgo nel 1918 e convertita al cattolicesimo nel 1952, la Spark (che in Inghilterra ha appena pubblicato la prima parte dell'autobiografia) ha una filosofia di vita che include la presenza del male e ne adora con sarcasmo gli effetti; ha un inglesissimo senso dell'umorismo; ha una passione non dichiarata per la trama «gialla»; teme l'aldilà, con i modi seri di ogni convertito (e in questo romanzo scaglia qualche allusione alla rigidità di chi cambia religione). Messi insieme questi ingredienti, si capirà che i suoi libri hanno un'altissima probabilità di essere originali e sconcertanti (come esempio, «Simposio», edito proprio da Adelphi).

Ma qui che cosa succede? In una piccola comunità di amici con relativi parenti, tutti anzianissimi e di buon livello sociale, si incunea la paura. Uomini burberi, o giovani, o gentili, o bruschi (non si trova un accordo sulla descrizione della loro voce) telefonano dapprima a una delle signore, Dame Lettie, e poi via via a ciascun personaggio, annunciandogli che dovrà morire. Memento mori, appunto.

Questa angoscia naviga insinuante e intermittente. I veri problemi del gruppo sono altri, e tanti: Charmian Piper, una volta scrittrice di successo, sta perdendo la memoria dopo un colpo apoplettico e fa impazzire il marito (che crede di averle celato bene tutta una vita di avventurette) e le governanti.

Jean Taylor, che fu la sua governante d'elezione, si è rassegnata alla casa di riposo: e tragica - ma anche grottesca - è la rappresentazione di questo mondo di vecchiette che ogni tanto si staccano dall'albero come foglie secche.

La terribile Pettigrew, che ha preso il suo posto accanto a Charmian, tenta di circuire il marito di costei per carpire l'eredità; la giovane Olive riceve molti di questi vecchietti, e in cambio di denaro fa la spia dell'uno con l'altro, o mostra con trascuranza un'appetibile giarrettiera...

Alec Warner, poi, è maniacalmenteimpegnato in una casistica sull'età anziana, e tutti tormenta con i suoi questionari, soprattutto nei momenti più imbarazzanti.

Dunque, il tema è la vecchiaia; ma sullo stesso piano ci sono l'avidità di denaro, l'eredità di soldi e di esperienza (Charmian, magnifico personaggio, si farà gioco di tutti senza che alcuno se ne accorga); ci sono gli amori passati e presenti, ombre di passioni malcelate; c'è la violenza - ne sarà vittima Dame Lettie - a fronte della debolezza. E poi: testamenti continui, e continuamente riscritti (l'ultimo, si direbbe, atto di potere nei confronti degli altri), e funerali, e artriti deformanti, e quell'ossessivo «Memento mori» che alla fine la Spark usa in modo anche troppo dottrinario facendone un ammonimento metafisico.

Un romanzo di struttura non impeccabile, ma straordinariamente ricco di una vita colta nella sua età più fragile, per mostrarne insondabili e ambigui risvolti. Così la scrittrice ci lascia ondeggianti fra la tristezza, il divertimento, l'intreccio di chiacchiere, la rifrazione di infiniti dettagli di esistenza, tra il bene e il male, l'ironia e la denuncia.

Un romanzo strano, molto inglese ma corretto da un'altra visione del mondo, e perciò in bilico fra cinismo e salotto, fra pietà e cicaleccio, fra vittime e malvagi. Non dimenticabile, comunque, proprio per la somma di tanto strana sagacia.

ASTA: LONDRA

Elton John: dischi a pioggia venduti per beneficenza

LONDRA - L'intera collezione di dischi raccolta da Elton John nel corso della sua carriera è stata venduta all'asta a Londra per 181 mila sterline, circa 400 milioni di lire. I 48 mila dischi (25 mila lp e 23 mila singoli), valutati 150 mila sterline, sono stati acquistati in un unico blocco da un collezionista di Saint Louis, Missouri, rimasto anonimo. L'acquirente era venuto a conoscenza della vendita attraverso il quotidiano statunitense «Usa Today». «Ho già una piccola collezione di dischi - ha detto -, ma non certo paragonabile a questa. Qui ci sono artisti di cui non ho neanche sentito parlare».

Numerosi i dischi di blues e soul ed etichette storiche come Stax e Tamla Motown, oltre a rare incisioni dei Beatles, dei Rolling Stones e di David Bowie. I proventi della vendita saranno devoluti a un centro londinese per la lotta all'Aids.

CINEMA / FESTIVAL

Lo zio Sam sbarca in laguna

Una «Mostra» spettacolare, ma anche d'autore, dal 31 agosto all'11 settembre a Venezia

ROMA - Un'assise degli autori con Akira Kurosawa presidente onorario; un laboratorio sull'interazione dei linguaggi immagine e suono; una retrospettiva sul cinema del '43 accanto ai film americani più attesi;a ospiti prestigiosi (da Madonna a Tina Turner, da De Niro a Harrison Ford, da Altman a Spielberg, da Scorsese a Godard).

La cinquantesima Mostra del cinema di Venezia (in programma dal 31 agosto all'11 settembre), presentata ieri a Roma dal curatore Gillo Pontecorvo, vivrà di una voluta contraddizione: da una parte la sperimentazione, i film d'autore; dall'altra il cinema spettacolare, gli eventi collaterali.

Per spiegare la necessità di questa doppia anima, Pontecorvo ha parlato a lungo. Ha raccontato l'accoglienza strepitosa a Los Angeles nelle missioni alla ricerca dei film. Lasciando capire che le scelte di quest'anno, con una massiccia presenza degli americani, sono state indispensabili per la sopravvivenza della Mostra.

La giuria, che sarà presieduta dal regista australiano Peter Weir, sarà composta dagli autori James Ivory, Chen Kaige, Nelson Pereira dos Santos, Elliott Silverstein, dallo sceneggiatore italiano Enzo Monteleone e dal critico Pierre Henry De Leau. A loro si dovrebbero aggiungere altri due componenti, per arrivare a un totale di nove giurati, due in meno delle previsioni. Così come, sia nella selezione ufficiale, sia nella sezione «Notti veneziane», si potrebbero aggiungere altri titoli.

Gianluigi Rondi, presidente della Biennale, ha parlato dell'opera di resurrezione della Mostra compiuta in soli due anni da Pontecorvo, lodandone le scelte.

Laura Dern in una scena di «Jurassic Park» (in alto a sinistra), il kolossal di Steven Spielberg presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia. Come «Age of innocence», nuovo film del regista Martin Scorsese (a destra). Silvio Soldini è in gara con «Un'anima divisa in due» (nella foto sopra).

Commento di
Francesco Carrara

La Mostra del cinema di Venezia festeggia il suo cinquantenario con un'edizione «gridata». Gillo Pontecorvo, che doveva restare solo un anno, ha «dovuto» rimanere almeno ancora per questa volta, e ha deciso di fare le cose in grande. E a chi già avanza delle critiche per le scelte «spettacolari», risponde semplicemente: «Lo scorso anno a Los Angeles alcuni produttori mi hanno chiesto se la Mostra di Venezia c'era ancora. Mi veniva da piangere».

Certo, l'America sbarca a Venezia in pompa magna e in forze, come non era mai avvenuto (ma lo stesso Biraghi aveva privilegiato negli ultimi anni la presenza statunitense). Ma è o non è l'America la vera «patria del cinema»? E in ogni caso Pontecorvo non si è limitato a inserire nel cartellone titoli di grande richiamo «popolare». Se scorrete con un minimo di attenzione i film che saranno presenti a Venezia L, vi accorgerete facilmente che non c'è stata nessuna abdicazione alla qualità. E' vero quello che dice il direttore (anzi, curatore) della Mostra: c'è, quest'anno, una sorta di «intreccio» tra il cinema affermato e spettacolare e quello di ricerca e in attesa di affermazione. Un intreccio interessante e vivo, che rende il panorama stimolante e appetitoso. Inutile negarlo, la prospettiva di sorbirsi soltanto produzioni povere e arrancanti, sia pure animate dal sacro fuoco dell'arte, atterrisce chiunque, pubblico e critica.

Perciò, viva Pontecorvo, se riuscirà - e le premesse ci sono - a dare alla rassegna veneziana quel «colpo d'ala» che da tempo si aspettava e ma da più parti (anche da queste) si auspicava. Negli anni scorsi più volte su queste colonne ci è capitato di sottolineare la «povertà» di Venezia, la sua assurda vocazione «monastica», anche per quanto riguardava le «presenze». Finalmente, Venezia si riscuote e lancia una nuova sfida, ponendosi come un punto non eludibile nel panorama delle rassegne cinematografiche internazionali.

E gli ospiti «di serie A» che scenderanno al Lido sono uno degli aspetti che contribuiscono alla sua rinascita: basta citarne soltanto alcuni, come Tina Turner, Madonna, Robert De Niro, Robert Altman, Martin Scorsese, Marcello Mastroianni, Michelle Pfeiffer. Senza dimenticare Paolo Villaggio - protagonista dell'ultimo film di Ermanno Olmi - già presente l'anno scorso al Lido, con barba e cappellaccio dovuti proprio alla «Leggenda del bosco vecchio», allora in lavorazione.

Dopo la seduta «preliminare» nella scorsa edizione, quest'anno la vera e propria assise degli autori, presieduta da Akira Kurosawa, riprenderà i lavori con lo scopo, tra l'altro, di costituire un segretariato che tenga un collegamento permanente tra gli autori per «rimuovere» la frustrante situazione creativa di questo fine secolo.

Accanto alle iniziative specificamente cinematografiche, Pontecorvo tenta di nuovo di realizzare strutture di «intrattenimento», dedicate soprattutto alla presenza giovanile. Chissà se stavolta la «famosa» pista da ballo (a lungo rincorsa l'anno scorso) riuscirà a diventare realtà?

Resta da fare un cenno ad alcune delle opere più interessanti che Venezia L propone. «Short Cuts» (scorciatoie) di Altman (ancora con Tim Robbins, «I protagonisti»), tratto da alcuni racconti di Raymond Chandler; «Snake Eyes» di Abel Ferrara, cantore dell'inferno metropolitano, con Madonna; «Dove siete? Io sono qui», atteso ritorno di Liliana Cavani; la nuova fatica di Kieslowski (dopo il «Decalogo»): «Trois couleurs: bleu»; «Un, deux, trois soleils» di Bertrand Tavernier; «Even cowgirls get the blues» di Gus Van Sant, ancora sull'omosessualità, con Uma Thurman; «Mahnattan Murder Mistery», il ritorno alla commedia di Woody Allen; «The Age of Innocence» di Martin Scorsese, con Michelle Pfeiffer e Daniel Day Lewis; «Jurassic Park» di Steven Spielberg, che non ha bisogno di presentazioni; il western «nero» di Mario Van Pebbles, «Posse» (che vuol dire gruppo). E tanti altri titoli, compresi quelli della rassegna dedicata agli autori italiani, che nella scorsa edizione offrì cose piuttosto buone.

Per concludere, un cenno alla Settima della critica, che quest'anno si presenta del tutto autonoma (e con un minor numero di film): è il risultato delle note polemiche con la Biennale a proposito delle lottizzazioni delle nomine.

CINEMA

L'albo d'oro elettronico

VENEZIA - Per la prima volta nella storia della Mostra di Venezia tutte le notizie storiche sulla vita del festival saranno raccolte e consultabili elettronicamente su un Cd-Rom.

Le informazioni sull'albo d'oro dei vincitori del festival, sui direttori che si sono succeduti e sui membri delle giurie sono state inserite nella Cinenciclopedia su Cd-Rom realizzata dall'Ente dello spettacolo e da Editel. Si tratta di una grande banca dati sul cinema di tutto il mondo con schede filmografiche, locandine e fotografie che sarà aggiornata annualmente. L'iniziativa sarà presentata il 2 settembre.

CINEMA / RETROSPETTIVA

Memorabili quei film del 1943. Ma chi li vide?

Cinquant'anni dopo, anche un omaggio alla rassegna che non si fece mai, a causa della guerra

Servizio di
Paolo Lughi

VENEZIA — La cinquantesima Mostra di Venezia guarda indietro di cinquant'anni, e dedica la sua retrospettiva al cinema del 1943. Che è stato un anno di cinema dimezzato, di capolavori sofferti e di occasioni mancate, nel momento cruciale del più spaventoso ed esteso conflitto del nostro secolo. O più semplicemente, che è stato un anno in cui la Mostra di Venezia, già prevista non si tenne per cause di guerra, mentre sarebbe potuto essere una rassegna memorabile, con film come «Ossessione» di Visconti e «I bambini ci guardano» di De Sica, «Dies Irae» di Dreyer e «Les enfants du Paradis» di Carnè e Prevert. Qualche aggancio con il presente per questa retrospettiva? Forse nessuno se non l'ammonimento che la guerra — da cui siamo sempre più circondati — spezza non solo le vite al fronte ma anche il cinema, e quindi gli svaghi familiari, la vita quotidiana, il lavoro, le illusioni e i nostri sogni.

Quella Mostra mancata del 1943 fu subito rimpianta dai critici italiani. Nel settembre di quell'anno Silvano Castellani scrisse una cronaca immaginaria della Mostra, elencando tutti i notevoli film realizzati o iniziati in quei mesi, ed eleggendo come opere migliori fra tutte «Ossessione» e «I bambini ci guardano». Mario Gromo sulla «Stampa» del 5 settembre — solo tre giorni prima le decisioni di Badoglio — denigrava le precedenti rassegne ridotte a vetrina italogermanica, e auspicava una Mostra veramente internazionale.

Se quella undicesima edizione si fosse davvero fatta, avrebbe forse potuto comprendere gli svariati capolavori in cantiere in quel periodo, e che ora, con questa retrospettiva, potranno essere visti tutti insieme al Lido. Nel 1943 iniziano le riprese dell'«Ivan» di Eisenstein e di «Les enfants du Paradis» di Carnè; in Francia debuttano registi come Becker («Goupi mains-rouges»), Autant-Lara («Douce») e Grémillon («Lumiére d'été»); In Inghilterra escono «The gentle Sex» di e con Leslie Howard, e «The Life and Times of Colonel Blimp», della grande coppia Powell e Pressburger; e poi, dalla Germania, Pabst, dall'Unione Sovietica Pudovkin e Kuleshov, dagli Stati Uniti film di Minnelli, Milestone, e degli emigrati Lang, Renoir e Curtiz («Casablanca»).

Nel cinema italiano del 1943 nasce, proprio a Venezia, ai Giardini della Biennale, il «Cinevillaggio», curiosa Cinecittà in miniatura fra i padiglioni dell'arte, dove il regime di Salò continua a realizzare film, però brutti e quasi tutti incompiuti. A Roma invece, città in qualche modo già «aperta», si portano a termine, nonostante penurie e difficoltà, film che sono pre-neorealisti (allora chiamati già «neoveristi»), poveri, amari, intensi, romantici, con gli attori magri, sparuti, famelici. Film usciti a singhiozzo nel dopoguerra e che ora nessuno più ricorda: «I nostri sogni» di Cottafavi (splendida parabola antiretorica, con un De Sica memorabile), «Nessuno torna indietro» di Blasetti (dal romanzo della De Cespedes), «Quelli della montagna» di Vergano (film bellico ad anticipare il fenomeno partigiano), «Gelosia» del raffinato Poggioli e un curioso pre-«Donna che visse due volte» che è «La statua vivente» di Mastrocinque.

Nell'estate del 1943, fu proiettato per poche persone anche «Ossessione», che, invece, diventò il film più famoso di quell'anno e uno dei più famosi della storia del cinema, e che tirò la volata al neorealismo. Accadde al cinema «Arcobaleno» a Roma, in una serata quasi «festivaliera» (fu dato anche «Il mago di Oz» di Fleming) organizzata dalla rivista «Cinema», che allora era diretta da Vittorio Mussolini. Un testimone di allora ha scritto: «Il pubblico era attentissimo e molto sbalordito. Alla fine, mentre incominciavano gli applausi, un po' titubanti all'inizio e poi sempre più scroscianti, sentì sbattere una sedia e Mussolini se ne andò, dicendo fortissimo, «Questa non è l'Italia». Luchino, frattanto, stringeva mani e mani, commosse e sbalordite».

CINEMA / PROGRAMMA

Mostri sacri, e giovani promesse, gomito a gomito sul grande schermo

VENEZIA - Questo è il programma ufficiale della cinquantesima Mostra del cinema di Venezia.

IN CONCORSO. «Short cuts» di Robert Altman (Usa); «De eso no se habla» di Maria Luisa Bemberg (Argentina); «Un, deux, trois soleil» di Bertrand Blier (Francia); «Aqui na terra» di Joao Botelho (Portogallo); «La prossima volta il fuoco» di Fabio Carpi (Italia); «Dove siete? Io sono qui» di Liliana Cavani (Italia); «Bad boy Bubby» di Rolf De Heer (Australia/Italia); «Snake eyes» di Abel Ferrara (Usa); «Helas pour moi» di Jean-Luc Godard (Svizzera); «L'ombre du doute» di Aline Issermann (Francia); «You Seng» di Clara Law (Hong-Kong); «Trois couleurs. Bleu» di Krzyszotof Kieslowski (Francia); «Za zui zi» di Lin Miaomiao (Cina); «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini (Italia); «Even cowgirls get the blues» di Gus Van Sant (Usa).

FUORI CONCORSO. «Manhattan murder mistery» di Woody Allen (Usa); «A Bronx tale» di Robert De Niro (Usa); «La leggenda del Bosco vecchio» di Ermanno Olmi (Italia); «The age of innocence» di Martin Scorsese (Usa); «Jurassic Park» di Steven Spielberg (Usa).

NOTTI VENEZIANE. «The fugitive» di Andrew Davis (Usa); «What's love got to do with it» di Brian Gibson (Usa); «Sirga» di Patrik Grandperret (Francia); «Boxing Helena» di Jennifer Lynch (Usa); «Wild east» di Rachid Nougmanov (Russia); «Posse. The revenge of Jessie Lee» di Mario Van Peebles (Usa); «In the line of fire» di Wolfgang Petersen (Usa); «Dave» di Ivan Reitman (Usa); «La madre muerta» di Juanma Bajo Ulloa (Spagna).

PANORAMA ITALIANO. «Lest» di Giulio Base; «Un marito per caso» di Lucio Gaudino; «Diario di un condannato a nozze» di Giuseppe Piccioni; «Mille bolle blu» di Leone Pompucci; «Bonus malus» di Vito Zagarrio.

FINESTRA SULLE IMMAGINI.

Lungometraggi: «Children of fate» di Young, Tood, Young, Romer (Usa); «Hercules returns» di David Parker (Australia); «80 mq» di Calvi, Castelli, d'Ascanio, Manfredi, Agosta (Italia); «Lettre pour elle» di Roman Goupil (Francia); «Manhattan by numbers» di Amir Naderi (Usa/Iran); «La memoir et l'oubli» di Daniele Incalcaterra (Argentina/Francia/Italia); «Metisse» di Mathieu Kassowitz (Francia); «32 short films about Glenn Gould» di François Girard (Canada); «Strapped» di Forest Whitacker (Usa); «Utopia, utopia, per piccina che tu sia» di Umberto Marino (Italia); «Zeit der goetter» di Lutz Dammbeck (Germania).

Mediometraggi: «Bells from the deep» di Werner Herzog (Germania/Usa); «Memories & Dreams» di Lynn Maree Milburn (Australia).

Cortometraggi: «The clean up» di Jane Weinstock (Usa); «Echoes of time» di Ian Rosenfeld (G.B.); «L'ecriture du dieu» di Heinz Peter Schwerfel (Francia/Germania); «Der fenster putzer» di Veit Helmer (Germania); «Le jour du bac» di Thomas Bardinet (Francia); «Just desserts» di Monica Pellizzari (Australia); «Love after death» di Roberto Pulcini (Usa); «La memoria permessa» di Pier Paolo Gandini (Italia); «My glorious paradise» di Jule Gilfillan (Cina/Usa); «No place like home» di Kathryn Hunt (Usa); «The obit writer» di Brian Cox (Usa); «Oreste a Tor Bella Monaca» di Carolos Zonars (Italia); «Otonal» di Maria Novaro (Messico); «Il sorvegliante» di Francesca Frangipane (Italia); «Swan song» di Kenneth Branagh (Usa); «Terra di nessuno» di Carlo Sigon (Italia); «Le trieur» di Pilippe Boon e Laurent Brandenburger (Belgio).

DOPO AVER TANTO PARLATO GAROFANO E SAMA HANNO OTTENUTO GLI ARRESTI DOMICILIARI - IN CARCERE PALLADINO

Completo il «puzzle» Enimont

MILANO — Dopo aver messo spalle al muro i big della politica, accusandoli di aver preteso e ottenuto centinaia di miliardi di tangenti, Giuseppe Garofano e Carlo Sama hanno lasciato il carcere e sono tornati a casa. Per ora restano agli arresti domiciliari. Sono usciti ieri pomeriggio alle 16.30 dal carcere di Opera.

E' stato il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti a concedere gli arresti domiciliari dopo il parere favorevole della procura espresso dal Pubblico Ministero Antonio Di Pietro. Per evitare l'assalto di fotografi e giornalisti, i giudici avevano mantenuto il più stretto riserbo sul momento dell'uscita dal carcere dei due menager. Garofano e Sama hanno guadagnato la libertà dopo lunghi ed estenuanti interrogatori nei quali hanno ricostruito il puzzle delle tangenti pagate per la vicenda Enimont, di quelle pagate dal gruppo Ferruzzi per finanziare i partiti in occasione delle elezioni politiche del '92 e di altre tangenti per episodi specifici.

Clamorosa la torta che i big dei partiti di governo si spartirono per l'Enimont. 75 miliardi a Bettino Craxi, 35 a Forlani, svariati miliardi a Cirino Pomicino e a Claudio Martelli. E poi, un anno dopo, subito prima delle elezioni politiche dell'aprile '92, quando già Mario Chiesa era in carcere da un paio di mesi, piovvero altri soldi. E così arrivarono 300 milioni a Giorgio La Malfa, a Renato Altissimo, a Carlo Vizzini. E ancora 1 miliardo e mezzo a Craxi e Martelli, 1 miliardo e mezzo a Forlani.

Delle persone arrestate per la vicenda Montedison resta in carcere il finanziere Sergio Cusani, di area socialista. A differenza degli altri ha deciso di chiudersi in un ostinato mutismo. Si è limitato ad ammettere le sue responsabilità ma non ha voluto fare nessun nome nè ricostruire le vicende in cui è coinvolto. A differenza degli altri i suoi interrogatori son durati solo pochi minuti. Cusani venne arrestato il 23 luglio, il giorno del suicidio di Raul Gardini.

Attualmente è rinchiuso nel carcere di San Vittore ed è presumibile che se non cambia atteggiamento vi resterà ancora a lungo.

Lo stesso giorno vennero arrestati anche Carlo Sama e Vittorio Giuliano Ricci, il marito di Franca Ferruzzi.

Ricci, dopo aver ammesso subito le sue responsabilità, ottenne la libertà la sera stessa. E' accusato di corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti per una tangente da 1 miliardo e 600 milioni pagate per forniture di carbone alle centrali Enel. Ma la vera svolta all'inchiesta è venuta dalle confessioni di Giuseppe Garofano. L'ex presidente della Montedison, dopo una latitanza durata sei mesi, venne arrestato il 13 luglio all'aereoporto di Ginevra dove era giunto da Londra. Garofano decise di consegnarsi spontaneamente ai giudici italiani, di non opporsi alle procedure di estradizione e dopo un breve interrogatorio con Di Pietro nel carcere di Champ-Dollon a Ginevra fu trasferito in Italia e rinchiuso nel carcere di Opera dove è stato ripetutamente interrogato per molte ore sia da Di Pietro che da Francesco Greco, il giudice che ha curato l'inchiesta sugli aspetti finanziari della vicenda Enimont e Montedison.

Frattanto si è appreso che il vicepresidente della Comit Vincenzo Palladino, che si è costituito l'altra sera ai magistrati dell'inchiesta Mani Pulite, è accusato di concussione. Secondo l'accusa Palladino avrebbe costretto la Montedison a versargli 2 miliardi e 500 milioni all'epoca in cui lui era stato nominato custode giudiziario delle azioni Enimont.

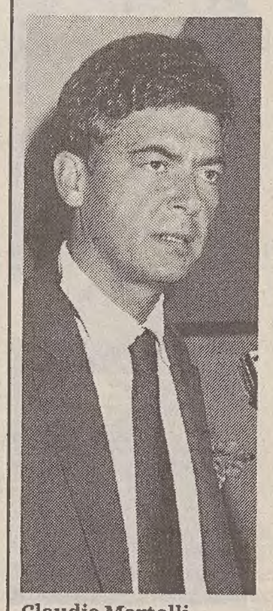
«TG5»

Greganti e Aragozzini: «Giustizia in difficoltà»

Adriano Aragozzini

ROMA — Per Primo Greganti, inquisito ed arrestato per presunti finanziamenti illeciti all'ex Pci, l'uso della carcerazione preventiva dimostra tutti i mali e le carenze della giustizia italiana. Per Adriano Aragozzini, ex patron del Festival di Sanremo, l'ordine di custodia cautelare che lo ha colpito è stato una grande ingiustizia. Queste dichiarazioni sono contenute in due interviste realizzate dal Tg5 e andranno in onda stasera su Canale 5 nel corso di uno speciale sulla carcerazione preventiva. Per Greganti la giustizia italiana è in difficoltà a reperire le prove e quindi utilizza lo strumento della carcerazione preventiva per raggiungere delle prove che non possono essere trovate con gli strumenti di cui la giustizia dovrebbe disporre. Greganti racconta di non aver mai ricevuto affermazioni da parte del magistrato del tipo «se non parla, lei resta dentro».

Martelli lascia la Camera e Craxi l'Italia



Claudio Martelli

ROMA — Me ne vado dalla politica. E io in Tunisia. Il duo Craxi-Martelli, il giorno dopo la «bomba» Enimont, continua a dichiararsi disperatamente innocente: mai un soldo, per carità. Ecco, allora, che l'ex segretario socialista precisa quel sibillino «toglierò il disturbo», scandito sotto il fuoco dell'ennesimo avviso di garanzia: «Mi dispiace che una frase, pronunciata nel corso di un'intervista, abbia dato luogo a interpretazioni profondamente sbagliate». Insomma: no, non è un suicidio annunciato. Craxi, però, il disturbo lo toglie davvero. Se ne va in Tunisia per motivi di «precauzione personale». Poi si sposterà a Parigi, dove potrebbe rimanere fino a novembre.

A rivelarlo è Maurizio Lullo, coordinatore dei comitati pro-Craxi: «Tre giorni fa abbiamo avuto notizie che si voleva attentare alla sua vita con un'autobomba». Intanto i tifosi di Bettino si affannano a «lucidare» l'immagine del loro leader: «Stiamo lavorando per farlo tornare sulla scena politica nazionale, in occasione delle elezioni anticipate». Chi si chiama fuori, invece, è il suo delfino. Claudio Martelli afferma di ritenere il coinvolgimento nella vicenda Enimont ingiusto e, in una lettera al presidente della Camera Giorgio Napolitano, chiede che gli sia concesso «dopo tante stagioni di impegno politico, parlamentare e di governo, un tempo di congedo da Montecitorio. Non si può far politica - scrive Martelli - passando il tempo a difendersi. Chi fa politica deve cercare di risolvere i problemi di tutti, non può diventare lui un problema».

L'ex ministro della Giustizia racconta di essere stato amico di Cagliari e di Gardini, ma nega di aver preso dei soldi. Altrettanto fa Bettino: «E' certo che nel corso degli anni tanto la Montedison che il gruppo Ferruzzi hanno versato contributi ai partiti e ad attività politiche tanto dentro che fuori l'area di governo. Ma la versione sull'utilizzazione dei fondi neri è assurda. Io non ho mai ricevuto contributi di sorta ivi compresi contributi per le mie campagne elettorali».

Un po' tutti gli indagati confermano i versamenti ai partiti, ma negano con tutte le forze «mazzette» personali. L'ex segretario del Pri, per esempio: «La violazione della legge sul finanziamento dei partiti - dice Giorgio La Malfa - è una imputazione esatta, ma va separata dalla vicenda Enimont». E' vero, ammette, che durante la sua segreteria cercò contributi di privati, cittadini o imprenditori, ma tutti furono usati per sostenere le spese elettorali del partito: «Uno di questi episodi è esattamente quello del '92 che riguarda Sama, amministratore delegato della Montedison che era una società privata, integralmente privata nel '92».

Le cifre iperboliche vengono smentite anche da Severino Citaristi, ex segretario amministrativo della Dc: «E' falso il versamento di 35 miliardi alla Democrazia cristiana per l'affare Enimont. Corrisponde al vero - aggiunge - che nel marzo '92 Sama, su indicazione di Forlani, ha versato al partito 1 miliardo di lire come contributo elettorale, ma a quanto mi risulta, per nulla collegato con Enimont».

Chiara Raiola

ANCHE L'EX MINISTRO GORIA INDAGATO PER L'ACQUISIZIONE DI VILLA BLANC

Un gioiello liberty inguaia Ronchey

Il governo esercitò prelazione postuma per decreto dopo un acquisto per 28 miliardi

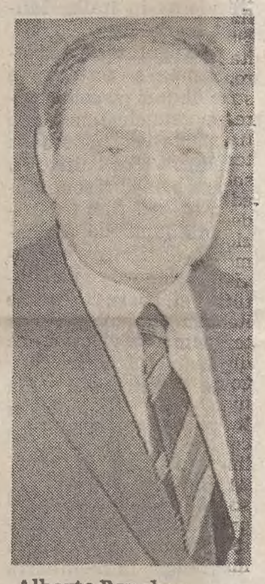
ROMA — Brutte giornate per il ministro dei Beni culturali. Non bastavano i guai per il terrorismo archeologico, ieri è riesploso nelle sue mani il caso villa Blanc. Il pm Pietro Giordano ha emesso un avviso di garanzia nei confronti suoi e dell'ex ministro delle Finanze Giovanni Goria, ipotizzando il reato di peculato e di falso nella compravendita di quei sette edifici liberty, da un anno nell'occhio del ciclone.

Secondo gli inquirenti, che ora trasferiranno gli atti al tribunale dei ministri, quei 28 miliardi utilizzati per l'acquisto dal governo e provenienti dai fondi del ministero delle Finanze, sarebbero stati «distratti» da altri fini. Ci sarebbero stati altri modi per evitare di depauperare le casse dello Stato, sostengono i magistrati, ad esempio sarebbe bastato fare una requisizione oppure un'opera di restauro obbligatorio. Il fatto che invece si sia esercitato il diritto di prelazione, che non è obbligatorio, lascia sospettare ai magistrati il peculato grave. L'imputazione di falso, invece, stando ad alcune indiscrezioni di palazzo di Giustizia, sarebbe stata attribuita per il fatto che l'avallo all'acquisto della villa sarebbe stato dato dai due ministri per un motivo: destinare gli edifici al circolo ufficiali: ma ciò è impossibile. La sede dei militari è ubicata per legge a palazzo Barberini, e per spostarla ci vorrebbe una legge specifica.

Ronchey si dice tranquillo per questo che, «da parte del magistrato, era un atto dovuto». E a sostegno della propria serenità ottiene anche la solidarietà del governo. Goria dichiara, arrotando le «erre» che «anche la giustizia finisce per rasentare il ridicolo».

La triste storia della villa contesa che nonostante la rissa fra gli acquirenti resta abbandonata a se stessa e all'inesorabile degrado, parte proprio dallo scorso anno, quando venne venduta per 23 miliardi più Iva, quasi 28, dalla Sogene in liquidazione a una strana società romana, la Lases, (capitale sociale 20 milioni e un amministratore unico di 25 anni, Mariella D'Alessio). 7 mesi dopo l'acquisto però il governo decise di esercitare il diritto di prelazione e usare per l'acquisto i 28 miliardi dei fondi accantonati dal ministero delle Finanze. Ma la Corte dei conti sollevò un'obiezione: come può il ministero dei Beni culturali fare acquisizioni con i soldi di un altro ministero, quello delle Finanze?

Il governo però varò lo stesso il decreto di acquisizione, ma non venne convertito in tempo utile dal Parlamento perchè naufragò proprio sulla questione del prezzo della Villa. Due organismi interni al ministero delle Finanze, infatti, espressero valutazioni totalmente divergenti sulla sua congruità: l'ufficio tecnico erariale giudicò equa la cifra di 28 miliardi, mentre il Servizio degli ispettori tributari sollevò una vivace contestazione,ritenendolo troppo alto. Il nuovo ministro delle Finanze, Franco Gallo, istituì una commissione di inchiesta che fissò il prezzo di mercato di Villa Blanc a 12 miliardi. Alla fine intervennero i magistrati imponendo il sequestro della villa.

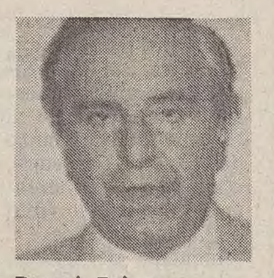


Alberto Ronchey

RIENTRATO DA MOSCA IL GIUDICE PRIORE

Ustica: un'ennesima perizia in attesa dell'aiuto dei russi

ROMA — Mentre si profila per il 31 dicembre prossimo, a meno che non venga concessa un ulteriore proroga, il termine ultimo per concludere l'inchiesta giudiziaria sul disastro del Dc 9 dell'Itavia, il giudice Rosario Priore gioca una nuova carta per tentare di giungere a conoscere le cause del disastro. Ha infatti affidato al professor Manfred Held, di Monaco di Baviera, che è considerato a livello mondiale un superesperto in missilistica, di verificare l'ipotesi formulata dall'ingegner americano Robert Sewel (consulente di parte civile) il quale ritiene che il Dc 9 fu abbattuto dopo essere stato colpito da due missili. Nella perizia di parte Sewel ha ipotizzato che i due ordigni siano stati lanciati ad un intervallo di quattro secondo l'uno dall'altro e che abbiano colpito il velivolo dell'Itavia pressoché contemporaneamentedeterminandone la caduta. Sewel, che ha una laurea di secondo livello in fisica conseguita nell'Università di Berkeley, ed ha lavorato per 36 anni nel Centro delle Armi navali degli Stati Uniti a China-Lake, in California, è giunto alle sue conclusioni dopo aver rilevato che sulla paratia di destra della fusoliera ripescata dai fondali di Ustica ci sono due fori d'entrata del diametro di 50 centimetri l'uno e che altri due fori d'uscita sono stati rilevati nella corrispondente paratia di sinistra.



Rosario Priore

Il superperito è un tedesco dell'Università di Monaco

Manfred Held, che è stato chiamato a far parte del collegio internazionale di periti incaricati di tentare di risolvere il mistero di Ustica, è stato scelto sulla base del suo invidiabile curriculum professionanale. Si è laureato in fisica nel 1958 nell'Università, di Monaco; ha ottenuto qui il dottorato in scienze fisiche; ha lavorato presso il «Max Planck Institute» ed esercita la sua attività presso la Deutsche Aero Space nonchè, come docente, presso l'Università di Monaco di Baviera. Il giudice Priore gli ha chiesto di determinare gli effetti delle esplosioni sulle parti dell'aereo dell'Itavia che Sewel ritiene possano essere state colpite dai missili; di identificare il punto dove l'esplosione è avvenuta; di indicare le caratteristiche dell'ordigno. Inoltre, a Held è stato chiesto di esaminare i frammenti raccolti sul fondo del mare di Ustica e di determinare la loro composizione per stabilire se appartengano al Dc 9 o a eventuali ordigni che possano aver colpito l'aereo. Il perito tedesco comincerà la sua indagine nel prossimo mese di agosto, esaminando il relitto del Dc9 che si trova nell'hangar dell'aeroporto militare di Pratica di Mare.

Si è conclusa — nel frattempo — la «missione» moscovita dei magistrati italiani titolari dell'inchiesta sulla tragedia di Ustica. Una trasferta, spiega Liliana Ferraro, che dirige l'ufficio Affari Penali del ministero di Giustizia, per gettare finalmente le basi per un rapporto di collaborazione reciproco con la Russia. Un accordo che dovrà ora essere perfezionato, ma l'intesa di massima è stata raggiunta. In attesa che i protocolli siano formalizzati, le autorità dei due paesi riconoscono i rispettivi ordinamenti giuridici; e si impegnano fin da ora a prestarsi reciprocamente collaborazione. Valentin Stephankov, che guida la procura generale russa, ha già avanzato un paio di richieste agli italiani: la documentazione relativa ai finanziamenti dell'ex Pcus al Pci; Mosca vuole cercare di ricostruire il movimento di quel fiume di denaro che da Stalin fin quasi a ieri venne dato ai «partiti fratelli» dell'Occidente. La seconda richiesta è per cercare di contrastare il dilagare della criminalità organizzata: è ormai accertato che Cosa Nostra italiana e la mafia russa hanno saldato un patto organico di collaborazione; si va dallo spaccio di droga al traffico di valuta falsa. E naturalmente Ustica.

«Le richieste di rogatoria — doce il dott. Priore — sono una decina; in sintesi noi abbiamo chiesto informazioni a proposito del Mig schiantatosi sulla Sila, di fabbricazione sovietica; delucidazioni circa dichiarazioni di alcuni agenti del Kgb che sostengono di aver seguito tutte le fasi del disastro attraverso i radar di una base segreta in Libia; e la documentazione relativa al Boeing coreano abbattuto dai sovietici vicino a Sakhalin».

«Del Mig che è di fabbricazione sovietica, noi vogliamo sapere a chi i sovietici l'hanno venduto. Dall'acquirente si può risalire al vero "proprietario", e accertare da dove effettivamente sia partito....

«I russi ci hanno detto di aver bisogno di certi numeri di matricola, in qautno i riferimenti trovati tra i rottami ancora non sono sufficienti per una identificazione certa».

«In sostanza devo dire — conclude il dott. Priore — che la trasferta in Russia è andata bene».

UNA SVOLTA PER LA STRAGE DI UN ANNO FA

Via D'Amelio, un arresto

Indetta per oggi una conferenza stampa alla Procura di Caltanissetta

PALERMO - Forse una svolta. Comunque un passo avanti. Sulla strage di via D'Amelio ci sono delle novità. Ma solo oggi si conosceranno i particolari. Ieri sera si è saputo che una persona sarebbe stata fermata nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato del 19 luglio dello scorso anno che costò la vita al giudice Paolo Borsellino e ai cinque agenti della sua scorta. Sull'operazione si mantiene il più stretto riserbo. Questa mattina, però, i dettagli saranno resi noti in una conferenza stampa del procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Giovanni Tinebra.

Altre due persone sono da mesi in carcere, accusate di concorso in strage. Sono Vincenzo Scarantino, di 28 anni, e Pietro Scotto, di 43. Il primo era stato arrestato nel settembre dello scorso anno con l'accusa di avere procurato la Fiat 126 utilizzata dagli attentatori per compiere la strage. La squadra mobile di Palermo, diretta allora da Arnaldo La Barbera, che prosegue le indagini anche sulla strage di Capaci dove morì il giudice Giovanni Falcone, giunse alla identificazione di Scarantino attraverso alcune intercettazioni telefoniche tra lo stesso e tre suoi amici che avrebbero rubato su suo ordine l'utilitaria utilizzata poi per l'attentato.

Pietro Scotto, tecnico di una società di telecomunicazioni, arrestato il 27 maggio scorso, sarebbe invece colpevole di aver individuato, attraverso manomissioni telefoniche, l'ora esatta della vita del magistrato alla madre. Secondo l'accusa, infatti, Scotto avrebbe consentito l'intercettazione della telefonata con la quale il giudice Borsellino il 19 luglio dello scorso anno avvertiva la madre e la sorella che stava andando a casa loro in via D'Amelio. Sempre secondo l'accusa per compiere le intercettazioni il tecnico avrebbe attivato una connessione tra l'armadio della Sip in via D'Amelio e la propria utenza telefonica. Oggi potrebbe venir fuori un altro importante tassello per la ricostruzione e l'individuazione di attentatori e mandanti della strage.

Il condominio sventrato di via D'Amelio.

Cantante napoletano arrestato per omicidio

SIRACUSA — Carmelo Zappulla, di 38 anni, cantante e attore molto noto nell'ambiente della musica partenopea, è stato arrestato dai carabinieri nella sua abitazione di Varcaturo, in provincia di Caserta, con l'accusa di omicidio e associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il provvedimento restrittivo è stato firmato dal Gip di Siracusa, Antonio Ferraro, nell'ambito dell'inchiesta che ha portato nei giorni scorsi all'emissione di 42 ordini di custodia cautelare nei confronti di presunti appartenenti a tre clan mafiosi.

Zappulla, originario di Siracusa, secondo i carabinieri sarebbe il mandante dell'assassinio di Salvatore Assenza, un meccanico ucciso un anno fa nella sua officina. L'uomo avrebbe avuto una relazione con la madre del cantante, morta qualche mese prima dell'agguato. Zappulla è accusato anche di avere ospitato in un'abitazione di Castelvolturno (Caserta) alcuni latitanti del clan Urso, uno dei clan che controllano il traffico degli stupefacenti nel siracusano.

Carbone, uno dei fondatori dei Nap stroncato in cella da un collasso

AVELLINO — Claudio Carbone, di 46 anni, detenuto in regime di semilibertà, ritenuto uno dei fondatori e teorico irriducibile dei Nuclei Armati Proletari (Nap), è morto nel carcere di Lauro (Avellino).

Secondo i primi accertamenti la morte sarebbe stata causata da un infarto. Nè dissociato nè pentito, Carbone avrebbe terminato di scontare la pena nel 2011. L'altra sera era rientrato puntualmente in carcere.

A rendersi conto della morte è stato il suo compagno di cella che ha dato l'allarme.

Il medico legale, da un primo esame esterno del cadavere, ha escluso che la morte sia stata di natura violenta. La magistratura ha, comunque, disposto l'autopsia. Originario di Asmara, era sempre vissuto a Torino, città dove fu arrestato nel 1974.

Venne processato e condannato per diversi reati: sequestro di persona, atti dinamitardi con finalità terroristiche, tentativo di omicidio ed estorsione, detenzione abusiva di armi.

Nell'85 fu trasferito da Torino nel carcere di Bellizzi Irpino. Nel '90, insieme con altri detenuti, fondò il mensile «La Strada». Claudio Carbone era in regime di semilibertà da tre anni. Con il fratello aveva avviato, con successo, un laboratorio di ebanisteria ad Atripalda. Da un anno impiegava il suo tempo libero anche in un maneggio di Pratola Serra.

DODICI MILIONI DI AUTOMOBILI AI NASTRI DI PARTENZA

Esodo, una tre giorni di fuoco

Crisi economica, effetto 740, incertezze internazionali fanno scegliere agli italiani una vacanza «povera»

ROMA — Ci siamo. Anche quest'anno non si sfugge. E' un classico, come il Natale, la Pasqua, la Befana: il grande esodo è arrivato. E così, in concomitanza alla chiusura di fabbriche e uffici, tra oggi e lunedì, quasi 12 milioni di auto si apprestano a sfilare, sotto il sole caldo di agosto, lungo la ragnatela di strade e autostrade della nostra penisola. Oggi saranno tre i milioni di veicoli in viaggio per conquistare le ambite mete della villeggiatura: una giornata davvero calda, dunque, i cui riflessi sugli automobilisti saranno comunque attenuati dal blocco del traffico merci, scattato dalle 16 di ieri e che andrà avanti sino alle 24 di oggi. Il fermo dei «bisonti della strada» proseguirà poi per tutta la giornata di domenica, dalle 7 alle 24. Gli esperti parlano comunque di tre giorni di fuoco turistico che, come ogni anno, coincidono con l'esodo di agosto e con i rientri di chi ha consumato le vacanze di luglio.

Sulla sola rete della Società Autostrade si prevede, fino all'inizio della prossima settimana, un traffico di quasi 6 milioni di veicoli. Non pochi tours operators dichiarano però che, per oltre la metà dei casi, si tratterà dei soliti «weekendisti» o dei «vacanzieri mordi e fuggi». L'epoca delle vacanze extralusso ed extralunghe sembra ormai sul viale del tramonto. Complice la batosta finanziaria, colpevole la generale incertezza politica e le tensioni internazionali, le permanenze medie oggi non superano i 12 giorni. Ci si prenota all'ultimo minuto, da uno a dieci giorni prima della partenza, in tasca non si mette più un grosso budget, in molti, poi, rimandano le ferie a settembre. Prevale la moda grunge anche nelle ferie: naturismo, alberghetti, semplicità a tutti i costi.

Direzione prevalente negli spostamenti resta la Nord-Sud, con particolari punte di traffico sulle direttrici che portano al mare. Le arterie più appesantite saranno l'Autosole, l'Adriatica, le autostrade liguri e l'Autobrennero. Protagoniste delle partenze saranno soprattutto Milano, Roma, Firenze, Torino, Bologna. Strade e autostrade in questi giorni cattureranno circa l'80% dell'«esercito» dei vacanzieri, ma il pienone si registrerà anche sui treni a medio e lungo percorso. Per questo le Ferrovie dello Stato hanno potenziato i servizi con l'aggiunta di altre vetture per i principali treni e la programmazione di convogli straordinari. Già dall'inizio di luglio, sono entrati in circolazione 196 treni straordinari in servizio interno di sussidio ai treni ordinari per la Calabria, la Puglia, la Sicilia e viceversa. Le Ferrovie dello Stato hanno anche potenziato il servizio di traghettamento con la Sardegna.

Oltre 15 mila uomini, tra Polstrada, Carabinieri e Guardia di Finanza, controlleranno il traffico. «Non si prevedono particolari casi di imbottigliamenti: gli automobilisti — spiegano gli esperti — hanno imparato a scaglionare le partenze e questo, insieme ai miglioramenti apportati alla rete autostradale, ha fatto sì che non si sono più verificati i maxi-ingorghi degli anni passati».

Per evitare disagi a chi viaggia, i lavori di manutenzione ordinaria delle autostrade sono stati sospesi: resteranno aperti solo cinque cantieri per lavori di manutenzione straordinaria.

Elisabetta Martorelli

Agenti della Polstrada con i «motorini trasportabili» al casello di Roma Nord. In questo fine settimana comincerà il grande esodo di agosto.

FIRENZE

Gioiellieri a giudizio per falsi Bulgari

FIRENZE — I titolari di sei note gioiellerie con sede sul Ponte Vecchio e nell'adiacente via Por Santa Maria a Firenze, sono stati citati a giudizio al termine di un'inchiesta nata da una denuncia del gioielliere Bulgari, che aveva visto esposti nelle loro vetrine copie di alcuni suoi «pezzi». Al processo, fissato per il 17 settembre prossimo in pretura, gli undici imputati dovranno rispondere di ricettazione e del reato di vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

Le indagini erano cominciate nel dicembre del 1990, quando Paolo Bulgari, presentò un esposto ai carabinieri di Firenze sostenendo che i propri investigatori avevano individuato imitazioni di modelli di Bulgari nelle vetrine del Ponte Vecchio. I carabinieri perquisirono i negozi e sequestrarono alcuni pezzi, tra i quali diversi modelli che si rifacevano ad una nota collezione di Bulgari, caratterizzata da un motivo battezzato «Parentesi».

Gli imputati sono: Francesco ed Emilio Callai, titolari della gioielleria «Fratelli Callai»; Ugo e Mario Piccini, della bottega orafa «Piccini»; Roberto, Andrea e Roberta Vaggi, proprietari della gioielleria «Sergio Vaggi e figli»; Alda Neri, titolare della «Falai e Neri»; Piero Lamperi, proprietario della gioielleria «Cardini»; Albertina Risaliti e Sandra Piccini, titolari del negozio «A. Risaliti».

ACI

Ai turisti soccorso stradale gratuito

ROMA — Dal 1.o agosto, e fino al 31 dicembre del '95, i turisti stranieri e gli italiani residenti all'estero che circolano nel nostro Paese con autovetture con targa estera, potranno fruire, su tutto il territorio nazionale del soccorso stradale gratuito ed illimitato nel numero degli interventi. Il servizio sarà fornito dall'Automobile Club d'Italia sulla viabilità ordinaria e su tutta la rete autostradale italiana. Per ottenere l'intervento sulla viabilità ordinaria sarà sufficiente comporre il numero telefonico 116 che consentirà al turista di collegarsi con la centrale operativa plurilingue operante 24 ore su 24. Sulla viabilità autostradale si dovrà invece premere l'apposito pulsante posizionato sulle colonnine Sos.

LA DIETA CONSIGLIATA PER L'ESTATE

Il medico: frutta e verdura, carni bianche e tanta acqua

ROMA — Frutta e verdura, carni bianche (pollo o tacchino), acqua (non meno di due litri al giorno e anche se non si avvertono gli stimoli) per combattere la «sete nascosta» e prevenire l'insidia della disidratazione, in agguato per anziani e bambini. Ecco i nuovi consigli degli specialisti in alimentazione, sport e pediatria. Sono stati diffusi in estate, a seguito di un'indagine condotta dall'Istituto nazionale della nutrizione e del Centro di informazione sui prodotti avicoli, perché «molti se li dimenticano e perché d'estate si fanno errori alimentari, di cui dopo ci si deve pentire».

«In estate è meglio preferire cibi semplici, di facile digestione — spiega Michelangelo Giampietro, clinico nutrizionista e medico dello sport del Coni — frutta e verdura, oltre all'apporto idrico, danno la giusta quantità di vitamine e sali minerali». Pollo e tacchino forniscono le stesse proteine del manzo e sono più digeribili. «Queste carni — sostiene Gianni Tomassi, docente in Scienze dell'alimentazione presso l'Università di Viterbo — hanno un basso contenuto di grassi e, grazie alle fibre sottili, non affaticano l'organismo durante la digestione».

Ma si può anche fare a meno della carne e consumare uova. «Sono un vero e proprio concentrato di proteine, con poco grasso, facilmente digeribili: l'ideale per accompagnare piatti tipici di questo periodo come le insalate».

Dieta vegetariana? La sconsiglia Giuseppe Calderone, nutrizionista, direttore della Scuola dello sport. «Bisogna però distinguere tra chi, pur non consumando carne, soddisfa il fabbisogno di proteine animali con uova, latte e derivati, da chi è rigorosamente vegetariano. Quest'ultimo può andare incontro a gravi carenze nutrizionali».

«L'acqua di cui hanno più bisogno gli anziani, donne e bambini perché il contenuto idrico del loro corpo è inferiore, può provenire — spiega Eugenio Del Toma, presidente dell'Associazione dietologi italiani — anche da frutta e verdura».

Per Antonella Martini, pediatra, è fondamentale l'apporto idrico. «Devono bere regolarmente anche quando non hanno sete. Devono consumare cibi a basso contenuto calorico che diano però anche la giusta quantità di vitamine». Bene frutta e verdura naturalmente ma «anche gelati, carne bianca e uova». Gli esperti non negano però che il tradizionale piatto «spaghetti, pomodoro e basilico o una pasta e fagioli fredda» costituisca, in questo periodo, il pasto ideale.

Che dire infine dei «poveri mariti» che sono costretti a rimanere soli in città e non sanno cucinare? «Per loro è possibile mantenere un'alimentazione equilibrata — ha spiegato Marcello Ticca, dell'Istituto nazionale della nutrizione — dal momento che negli "snacks" o nei ristoranti si può consumare un buon secondo piatto a base di pollo o tacchino, pesce con verdure. Curino di evitare alimenti fritti ed eccessivamente conditi».

MANIFESTAZIONE

«Battaglia» verde contro l'abbandono dei cani d'estate

ROMA — Pronti a partire per le vacanze... ma il cane con chi rimane? Non c'è posto per lui in automobile, in treno o in aereo. Tanto vale lasciarlo per strada... sopravviverà! Ogni anno 200.000 cani vengono abbandonati al loro destino con l'approssimarsi delle vacanze estive. Ogni anno, l'80% degli «amici a quattro zampe» che ha tenuto compagnia ai bambini durante l'inverno o hanno fatto «salotto» con qualche benestante, muore sull'asfalto, vittima degli automobilisti, o perisce per la fame. Per loro, Carlo e Marina Ripa di Meana (rispettivamente, portavoce dei Verdi e signora) insieme ad animalisti e deputati del «Sole che ride» si sono dati appuntamento all'area di servizio di Feronia (Roma Nord) e hanno inscenato una manifestazione di protesta contro l'abbandono degli animali domestici.

Nel piazzale di sosta sono stati appesi striscioni contro il randagismo e sono stati distribuiti agli automobilisti fermi al rifornimento numerosi volantini. Il riferimento con l'area di servizio non è casuale: da lì, infatti, come da tante altre, possono passare i «vacanzieri» che fanno il pieno e qualcuno di loro avrà sicuramente la coscienza poco pulita. A questo proposito, la Lav che ha partecipato alla manifestazione, ricorda che per chi abbandona l'animale è attualmente prevista una multa fino a un milione di lire (legge 281/91) mentre se dovessero passare definitivamente le nuove norme contro il maltrattamento già approvate dal Senato, si rischiano fino a otto mesi di carcere.

Morta per sbaglio

ROMA - Un errore del computer dell'anagrafe di Roma stava per impedire ad Alessia Bernardini, 18 anni, di partecipare al concorso di Miss Italia. La ragazza risultava, infatti, «deceduta l'8 dicembre 1992». Dell'errore si è accorto il padre Gastone quando ha visto che la figlia non compariva più sullo «stato di famiglia».

ROMA

Una salma «dimenticata» davanti alla chiesa

ROMA — Un carro funebre di colore nero abbandonato per un paio di ore con il suo carico, una bara di colore marrone chiaro, a Roma di fronte alla Chiesa della Madonna del Rosario in via Cernaia, a poche decine di metri dal ministero delle Finanze, ha fatto scattare l'allarme nelle centrali operative della polizia e dei vigili urbani.

Il giallo è stato risolto dopo alcuni minuti di concitate indagini. Il carro funebre trasportava la salma di una anziana donna residente a Roma che, dopo il rito funebre in chiesa, doveva essere trasferita a Savona per la tumulazione. Per eseguire il trasporto era stata contattata una ditta di pompe funebri della città ligure. Il carro funebre sarebbe arrivato in chiesa, con il suo carico, alle ore 12, in largo anticipo sull'ora del funerale previsto, secondo il sacerdote che doveva officiare il rito, per le ore 15. Trovato il portone sbarrato l'autista, secondo quanto afferma la figlia della scomparsa, avrebbe parcheggiato la vettura di fronte alla chiesa e si sarebbe recato a cercare il sacerdote.

Tutto si è risolto intorno alle 14.30 quando il sacerdote ha aperto il portone e consentito l'ingresso della salma in chiesa. «Non voglio dire nulla — ha detto il conducente del carro funebre — sono stato pure multato dai vigili urbani».

CONFERMA DAL MINISTERO DELLA SANITA'

Anche i morti dovranno pagare le famose 85 mila per il medico

ROMA — Qualche settimana fa, quando le prime voci erano cominciate a circolare ed erano rimbalzate sui giornali, molti avevano pensato ad uno scherzo, sia pure un po' macabro. Il ministero aveva parzialmente smentito, precisato, rinviato e la cosa sembrava finita lì. E invece la notizia che anche chi è morto dopo il 31 dicembre dell'anno scorso dovrà regolarmente pagare le 85 mila lire di tassa sul medico di famiglia è assolutamente vera.

La conferma ufficiale è venuta ieri da una lunga nota diffusa dal ministero della Sanità. In sostanza, viene spiegato in termini gelidamente burocratici, per l'identificazione del nucleo familiare si deve far riferimento alla data del 31 dicembre '92. Per questo motivo per i bambini nati nel '93 non è dovuto il pagamento della quota fissa mentre per i soggetti deceduti dopo il 31 dicembre è dovuto il pagamento. Lo Stato, per semplificarsi le cose ha quindi stabilito che la famiglia che fa testo per il pagamento è quella esistente a fine '92 anche se la sua composizione grazie a nascite e morti può essersi modificata nel '93, anno cui si riferisce il pagamento. Un'impostazione singolare che non mancherà di far discutere.

Che la scelta sia discutibile lo fa intendere la stessa imbarazzata Maria Pia Garavaglia secondo cui non si poteva fare altrimenti, come succede anche per le altre tasse. Per cercare di placare sul nascere immancabili polemiche e sarcastici commenti il ministro si affretta a rassicurare nuovamente che «l'iniquo balzello» della tassa sul medico deve considerarsi 'una tantum'. «Pur dovendo aspettare la fine dell'estate per la decisione definitiva, spero proprio che questa tassa sia abolita». Infatti «l'unica giustificazione morale per questo ticket è quella economica visto che il governo è stato costretto ad intervenire per far fronte a impegni finanziari».

Una giustificazione che non convince il suo collega di partito Carlo Giovanardi che ha presentato un'interpellanza urgente al ministero della Sanità per sapere «se si tratta di uno scherzo di cattivo gusto, di una provocazione, di un episodio di ordinaria follia burocratica o se qualcuno al ministero è nel libro paga dell' ufficio propaganda dell'onorevole Bossi».

Paolo Tavella

UNA DONNA A POTENZA CON L'AIUTO DI DUE AMICHE

Assolda un killer per uccidere il marito

SARCONI — Stanca di un rapporto coniugale logorato da tempo, una casalinga di Sarconi (Potenza), Carmela Di Filippo, di 57 anni, con la complicità di altre due donne, ha assoldato un sicario che, per dieci milioni di lire (ricevuti solo in parte), ha ucciso il marito di lei, il pensionato Giuseppe Roccanova, di 62 anni. De Filippo, le altre due donne che avrebbero partecipato all'ideazione del delitto — Carmela Ramunno, di 37 anni, di Paterno (Potenza), e Francesca Albano, di 34, di Eboli (Salerno) — e il presunto esecutore materiale, Massimiliano Leone, di 23, di Eboli, sono ora in stato di fermo, in esecuzione di un decreto emesso dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Lagonegro (Potenza) Anna Grillo. I quattro sono indiziati di concorso in omicidio volontario premeditato.

Il delitto è avvenuto nelle campagne di Sarconi il 25 luglio ed è stato scoperto il giorno successivo, quando una nipote della vittima ha trovato sul greto del fiume Maglia il cadavere di Rocconova, che presentava ferite da colpi d' arma da fuoco al viso e alla spalla destra. Secondo quanto riferito ieri in una conferenza stampa dal comandante provinciale di Potenza dei carabinieri Antonio Gagliardo, la donna lamentava frequenti maltrattamenti e atteggiamenti intolleranti da parte del marito.

L'uomo, dopo un periodo di permanenza all'estero per lavoro, era venuto a conoscenza, al rientro a Sarconi, di una lunga relazione extraconiugale della moglie (il presunto amante della donna, ritenuto estraneo all'omicidio, è stato arrestato durante le indagini sul delitto per detenzione illegale di armi). Celebratosi il 18 luglio scorso il matrimonio dell'ultimo dei quattro figli della coppia; Di Filippo ha deciso di liberarsi del marito e, per attuare il piano omicida, con la complicità di Ramunno e Albano, è stato assoldato Leone. La donna ha versato un «acconto» di cinque milioni di lire (la somma risulta prelevata il 24 luglio su un libretto di deposito postale) e — sempre secondo la ricostruzione degli investigatori — il giorno successivo Roccanova è stato ucciso da Leone con due colpi di pistola calibro 38 special.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Marsettich ved. Oleni

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, ADELMA e ONORINA unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale del reparto Z dell'ITIS.
I funerali seguiranno oggi, sabato 31, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1993

I ANNIVERSARIO

Italia Rabusin

Sei sempre presente nei nostri pensieri e nei nostri cuori con tanto amore.
Tuo marito, i tuoi figli e famiglie, e sorella e parenti tutti.

Trieste, 31 luglio 1993

I ANNIVERSARIO

Umberto Cottiga

Sempre presente nei loro cuori.
I familiari tutti lo ricordano con affetto.

Trieste, 31 luglio 1993

I ANNIVERSARIO

Uccia Micheluzzi in Zuliani

Ti ricorda sempre

RITA

Trieste, 31 luglio 1993

XXV ANNIVERSARIO

Maria Goriup

La ricorda con immutato affetto

il figlio ERMINIO

Trieste, 31 luglio 1993

VI ANNIVERSARIO

Silvia Westhoff

Ti voglio bene mamma.

STELLA

Trieste, 31 luglio 1993

31.7.1992 31.7.1993

Haydn Kirk

Sei sempre con noi.

ADELIA e famiglia

Trieste, 31 luglio 1993

†

Dopo un lungo travaglio ci ha lasciati

Romana Levi ved. Polla

La piangono le figlie SANTINA e CLARA con i mariti e i parenti tutti.
I nipoti MARCO, PAOLA e FEDERICO ricorderanno con rimpianto la nonna

Romana

Si ringraziano il primario dott. LORU, il dott. PAPANTI e tutto il personale dell'ospedale di Monfalcone per la esemplare e umanissima assistenza prestata.

Si ringraziano anche ANNAMARIA ed ERIKA per la loro affettuosa presenza.
Le esequie avranno luogo sabato 31 luglio alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone, nella chiesa di S. Nicolò.

Monfalcone, 31 luglio 1993

Affettuosamente vicine famiglia TRANI e famiglia MICHELINI.

Trieste, 31 luglio 1993

Sono vicini a SANTINA e famiglia: ERWIN, IRENE ed ERIK.

Trieste, 31 luglio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Urbani

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli EZIO e LILIANA con le famiglie.
I funerali avranno luogo oggi, 31 luglio, alle ore 11, nella chiesa di Borgo S. Mauro.
Si ringraziano i medici e il personale infermieristico del reparto Medicina I dell'ospedale Civile di Monfalcone e del San Giovanni di Dio di Gorizia.

Sistiana, 31 luglio 1993

31.7.1988 31.7.1993

Mariolina De Blasio

Eri, sei, sarai sempre la gioia più grande della nostra vita.

Mamma, papà, MAURIZIO.

Trieste, 31 luglio 1993

Zia MARIELLA, zio ROGER, ANDREA e nonna ALICE ti portano sempre nel cuore.

Trieste, 31 luglio 1993

31.7.1983 31.7.1993

Sante Nonis

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

PIETRO, NERINA MARIO, ELSA, nuore, generi, nipoti, pronipoti.

Monfalcone, 31 luglio 1993

I ANNIVERSARIO

Uccia Micheluzzi Zuliani

Sempre viva nel cuore dei suoi familiari e amiche.

FRANCA, MARINA FRANCESCA parenti tutti

Trieste, 31 luglio 1993

Partecipano la scomparsa di

Livio Polacco

TITI, LILIANA, PAOLA, ELISABETTA SCARPA, GIANNA, ANNAMARIA, HANS GARAS.

Trieste-Rottweil, 31 luglio 1993

Sono trascorsi 12 anni dalla scomparsa del nostro caro

Ettore Mihalic

Lo ricordano con rimpianto e amore

la sorella e i familiari

Trieste, 31 luglio 1993

IV ANNIVERSARIO

Stanislao Tomsic

con immutato amore

tua moglie, tuo figlio

Trieste, 31 luglio 1993

BALCANI / NASCE L'UNIONE DELLE REPUBBLICHE DI BOSNIA-ERZEGOVINA

Ginevra: accordo a sorpresa

Ma nessun documento è ancora stato sottoscritto dalle parti - Le perplessità musulmane

GINEVRA — Serbi, croati e bosniaci (musulmani) hanno raggiunto ieri sera a Ginevra un accordo sui principi costituzionali che dovrebbero reggere la futura «Unione delle repubbliche di Bosnia-Erzegovina». L' annuncio è stato dato dai copresidenti della conferenza internazionale sull' ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg e David Owen. Non è stato tuttavia ancora firmato alcun documento in quanto - è stato precisato - «alcuni particolari» si dovranno ancora definire in incontri che oggi e domani avranno, sempre a Ginevra, le delegazioni del presidente bosniaco Alija Izetbegovic e dei leader serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban.

I presidenti di Croazia, Franjo Tudjman, e Serbia, Slobodan Milosevic, hanno annunciato che rientreranno in patria, ma che rimarranno a disposizione «per un rientro a Ginevra se la situazione lo richiedesse». L' accordo di ieri, raggiunto al termine di quattro giornate di intense trattative, prevede l' unione di tre repubbliche quasi sovrane con un governo e potere centrale a Sarajevo dotato di poteri limitati. Si basa su una proposta di compromesso elaborata dai mediatori internazionali tenendo conto di un progetto sul quale avevano convenuto serbi e croati ed una proposta della presidenza bosniaca. Ma le difficoltà in sospeso sarebbero quelle del tracciato delle frontiere interne. L' accordo di principio è giunto in serata quasi a sorpresa. Durante tutti gli incontri di ieri è pesata la minaccia di un netto rifiuto del nuovo piano Stoltenberg-Owen da parte del presidente Izetbegovic. E' possibile che alcune modifiche del piano e garanzie dei mediatori sul tracciato dei confini delle tre repubbliche abbiano indotto i bosniaci ad accettare. I bosniaci avevano, in particolare, richiesto un maggiore equilibrio nella distribuzione dei poteri tra governo centrale e repubbliche.

Inoltre chiedevano un parlamento bicamerale in cui una delle camere sia composta da rappresentanti direttamente eletti dalla popolazione. Al governo dovrebbero inoltre essere assegnati poteri esclusivi in materia economico-monetaria.

Lasciando il Palazzo delle Nazioni, al termine dei negoziati odierni, Izetbegovic non ha voluto però fare alcuna dichiarazione. Ed anche il membro della sua delegazione, Fikret Abdic, si è astenuto dal fare commenti. Molto più loquace invece il presidente Tudjman il quale ha voluto sottolineare la soddisfazione per quello che ha definito il raggiunto accordo pur precisando che finora non è stato firmato alcun documento e che altro lavoro rimane ancora da compiere. E secondo lui si potrebbe arrivare alla firma finale dei documenti elaborati nelle prossime riunioni di domani o lunedì.

Il leader dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic, ha ammesso che uno degli attacchi sferrati contro le forze di pace delle Nazioni Unite impegnate nella repubblica ex jugoslava, è stato commesso, «per errore», dai serbi. In una missiva fatta pervenire agli ambasciatori dei cinque paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, il capo dei serbi bosniaci ha scritto che è stata aperta «un'inchiesta e siamo costretti ad informarvi che il sospetto che sia stata la parte serba - per errore - a lanciare l'attacco, è forte». Karadzic annuncia inoltre che i sospetti verranno processati non appena saranno state trovate le prove.

BALCANI / COMBATTIMENTI

Casco blu spagnolo ucciso a Jablanica. Scontri a Sarajevo

BELGRADO — Ancora un casco blu ucciso in Bosnia: è Josè-Leon Gomez, 21 anni, soldato del battaglione spagnolo di stanza a Jablanica, cittadina a metà strada fra Mostar e Sarajevo, nel pieno dei combattimenti fra croati e musulmani. Josè-Leon è il 53/o membro della forza di protezione dell'Onu che perde la vita nell' ex Jugoslavia. Stava dormendo in una camerata che è stata centrata da un proiettile di grosso calibro: è morto sul colpo, altri 17 militari spagnoli sono stati feriti, e tre di questi sono in condizioni critiche.

Il comandante dell'Unprofor, generale Jean Cot, ha disposto l'apertura di un'inchiesta tendente ad accertare da dove è partito il proiettile ed ha detto che «sono pronte ulteriori misure». Secondo radio Sarajevo, i responsabili sono sicuramente croati, ma i caschi blu non hanno formulato accuse precise. Unica certezza, non possono essere stati i serbi, che in quella zona non ci sono.

A Sarajevo, intanto, i comandanti militari delle tre parti si sono incontrati, sotto gli auspici dell'Unprofor, per cercare di rendere effettivo il cessate-il-fuoco ordinato dai leader politici.

Oltre al bombardamento di Jablanica, cruenti scontri vengono segnalati in diverse parti della Bosnia. Particolarmente violenti gli scambi di artiglieria sulla collina di Zuc e sulle altre alture che circondano Sarajevo. Il primo bilancio, sulla base di informazioni raccolte negli ospedali, è di sette morti e 30 feriti, quasi tutti civili. Serbi e musulmani si addossano reciprocamente la responsabilità di questi episodi ed anche per l'Unprofor è difficile dire se le accuse rispondono a verità o se si tratta invece della ormai abituale guerra di propaganda.

I media delle tre parti sono infatti scatenati nella denuncia dei massacri e delle violazioni dei diritti umani che sarebbero commessi dalle altre parti. Radio Sarajevo, ad esempio, ha detto che le autorità croate stanno arrestando a centinaia i musulmani bosniaci che si erano rifugiati in Croazia. Radio Zagabria, dal canto suo, ha ribattuto descrivendo le «colonne senza fine di profughi croati che nella Bosnia centrale stanno cercando di fuggire il terrore musulmano.

Intanto un eventuale attacco di forze militari straniere contro le posizioni serbe in Bosnia viene considerato «disastroso», a Belgrado, poichè allargherebbe il conflitto e ne provocherebbe l'escalation. Lo ha dichiarato il colonnello Bozo Novak, vice comandante dell'aviazione serbo-bosniaca, in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Vecernje Novosti». Secondo il colonnello Novak, un'incursione aerea è possibile poichè le forze della Nato vi si preparano da tempo. L'esercito serbo-bosniaco «prende quindi molto sul serio questa eventualità».

Ettore Mencacci

BALCANI

Intervento aereo

WASHINGTON — Francia e Gran Bretagna appoggiano la proposta del presidente americano Bill Clinton per attacchi aerei destinati a rompere l'assedio di Sarajevo e spingere le parti a raggiungere un accordo definitivo. è quanto hanno annunciato ieri funzionari dell'amministrazione americana, rilevando come la proposta formulata dal presidente Clinton modifichi la posizione di Washington, che finora aveva prospettato la possibilità di attacchi aerei solo per proteggere le forze di pace delle Nazioni Unite impegnate in Bosnia. La linea di washington e degli alleati europei prevede la messa a punto di una serie di misure, in crescendo, che avrebbero lo scopo di frenare gli scontri ed impedire che la capitale cadi in mano agli assedianti.

ELEZIONI IN INGHILTERRA

Christchurch: dal voto una pesante sconfitta per il partito di Major

LONDRA — Il partito conservatore al governo in Inghilterra ha subito ieri la peggiore sconfitta mai registrata nell'ultimo mezzo secolo in un'elezione suppletiva mentre la popolarità di John Major è ai livelli minimi per un primo ministro in carica.

Era in gioco il seggio della Camera dei comuni per il collegio di Christchurch, nell'Inghilterra del sud, reso vacante dalla morte del deputato conservatore che l'aveva vinto con ampio margine nelle elezioni generali di un anno fa. Con un travaso di consensi pari al 35, 4% la vittoria è andata al candidato liberal-democratico Diana Maddock, che ha preso 33.164 voti, il doppio rispetto ai 16. 737 del candidato conservatore Rob Hayward. Christchurch era stato feudo incontrastato dei conservatori senza interruzione fin dal 1910. E' il secondo feudo che i liberaldemocratici strappano al partito di Major in due mesi: in maggio avevano vinto le elezioni suppletive di Newbury.

Il messaggio per Major è chiaro, ha dichiarato Diana Maddock: «O cambi politica o cambi lavoro». Secondo gli analisti politici, il nuovo rovescio elettorale, che segue i deludenti risultati delle amministrative di maggio, indurrà Margaret Thatcher ad alzare il tiro nella sua polemica contro l'uomo che guidò la rivolta di palazzo costatale il posto di primo ministro. Intanto l'alta corte di giustizia britannica ha rigetatto ieri il ricorso presentato da un esponente politico conservatore contro la ratifica da parte britannica del Trattato di Maastricht sull'unione politica ed economico-monetaria europea.

M.O. / SAREBBERO PIU' DI 120 I MORTI E OLTRE 500 I FERITI

Non si placa il fuoco della resa dei conti

Mezzo milione di sfollati ha invaso Beirut, creando precari bivacchi lungo le vie della capitale libanese

NICOSIA — La pioggia di fuoco dei cannoni e dei caccia israeliani è caduta senza tregua anche ieri — per il sesto giorno consecutivo — su decine di villaggi sciiti nel Libano del Sud costringendo anche le ultime centinaia di abitanti rimastivi a cercare scampo fuggendo verso nord. Fare un calcolo esatto delle vittime e dei feriti è quasi impossibile, tanti sono i centri bombardati e troppo labili i sistemi di comunicazione nel paese, già gravemente danneggiati da 15 anni di guerra civile e non ancora del tutto riattivati. Secondo fonti della sicurezza libanese — le più attendibili — ieri sono morti 11 civili e altri 39 sono rimasti feriti, ma il totale, da domenica, è approssimativo. Si parla comunque di oltre 120 morti e di quasi 500 feriti, ma soprattutto questi ultimi potrebbero essere molti di più.

Per tutta la giornata le radio libanesi hanno ripetuto concitati appelli alla popolazione a donare il sangue per i feriti ricoverati negli ospedali mentre il governo di Beirut era impegnato a fronteggiare l'emergenza profughi. Sono quasi mezzo milione di sfollati piombati in pochi giorni sulla capitale per sfuggire alle devastazioni dei bombardamenti e rifugiatisi presso parenti, ma per lo più nelle scuole o nelle moschee. Gli ultimi arrivati dormono nelle strade.

All'aeroporto di Beirut è atterrato oggi il primo «Hercules» kuwaitiano con un carico di 450 tende, 450 coperte e 70 tonnellate di medicinali e generi alimentari.

«I nostri fratelli kuwaitiani ci hanno promesso altri aiuti», ha dichiarato il ministro della sanità Marwan Hamadeh, il quale ha preannunciato altre offerte di soccorsi dalla Francia e dalla Gran Bretagna. L'ambasciata Usa a Beirut ha già messo a disposizione 400 mila dollari per i profughi, mentre il ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa ha promesso l'invio da parte del governo del Cairo di aiuti per un valore di circa 330 milioni di dollari. La Siria ha già inviato a Beirut tre unità sanitarie. Dopo che per tutta la notte scorsa una trentina di razzi Katiusha — lanciati dal gruppo sunnita libanese «Jihad islamica in Palestina» — sono caduti sulla Galilea, i caccia israeliani hanno colpito in mattinata la città di Nabatiyeh, ormai deserta e semidistrutta, e i villaggi sciiti di Ain Bouswar, Jouaia, Houmin, Arabsalim, Kafra, Kferdounin, Doueir e Sharqieh a nord della cosiddetta «fascia di sicurezza», mentre elicotteri Cobra hanno colpito due campi profughi palestinesi alla periferia di Tiro. Nella valle orientale della Bekaa sono stati invece bombardati Dillaya, Youhmor, Libbaya e Sohumor.

In un comunicato diffuso dalla sua radio «Sawt al-Nour» (la «Voce della luce»), il movimento sciita integralista «Hezbollah» ha affermato che suoi guerriglieri hanno attaccato alle 16 locali una postazione israeliana vicino alla località di Niha uccidendo e ferendo numerosi nemici.

Finora, però, la notizia dell'attacco non ha trovato conferma. Una fonte dell'Unifil, la forza di pace dell'Onu dispiegata nel Libano del Sud, ha reso noto che in nove ore (dalle 7 di ieri fino alle 16) le artiglierie israeliane hanno esploso circa 1.300 colpi di mortaio sui villaggi della regione.

Da domenica scorsa i proiettili di mortaio abbattutisi sulla zona sono stati, secondo le stesse fonti, 28 mila e 1.224 le incursioni dei caccia e degli elicotteri da combattimento. Tutte le speranze di far cessare questo inferno di fuoco sono adesso riposte nella riunione straordinaria del Consiglio ministeriale dei paesi membri della Lega araba apertasi ieri sera a Damasco.

Furio Morroni

M.O. / FONTI ISRAELIANE

Per un «cessate il fuoco» sarebbe questione di giorni

TEL AVIV — Un «cessate il fuoco» in Libano potrebbe essere questione di giorni: questa la valutazione espressa ieri da funzionari israeliani al termine di una seduta straordinaria del governo sugli sviluppi dell'operazione «Resa dei conti», scatenata domenica scorsa dalle forze armate israeliane per allontanare dal confine settentrionale i guerriglieri sciiti «Hezbollah». Sul terreno, però, i combattimenti proseguono.

Durante la seduta del governo — la quinta dall'inizio di «Resa dei conti» — i ministri hanno ascoltato le relazioni dei comandanti militari circa gli sviluppi dei combattimenti. Un portavoce del ministero della Difesa ha precisato che il governo non ha discusso l'offerta degli Hezbollah di sospendere i lanci di razzi sulla Galilea in cambio di una cessazione immediata dei bombardamenti aerei e dell' artiglieria israeliana in Libano.

Al termine della seduta, ha reso noto Radio Gerusalemme, i ministri hanno detto di aver ricavato l'impressione che con l'arrivo del segretario di stato Usa Warren Christopher nella regione — in Israele è atteso per lunedì o martedì — si creeranno le condizioni necessarie per garantire un «cessate il fuoco».

In un incontro con giornalisti statunitensi, il ministro degli esteri Shimon Peres ha spiegato che il «cessate il fuoco» dipende dalla disponibilità del Libano e della Siria a fornire precise garanzie che gli Hezbollah non torneranno a colpire gli insediamenti ebraici dell'Alta Galilea con i loro razzi «katyuscia». Da parte sua Israele, ha proseguito il ministro, considera «Resa dei conti» un'operazione militare di portata limitata e non vuole che essa si trasformi in una guerra vera e propria. Il ministro degli esteri ha ribadito che secondo Gerusalemme sia il governo libanese sia quello siriano hanno a loro disposizione i mezzi per mettere a tacere i guerriglieri sciiti «che oltretutto — ha notato — combattono anche per far fallire i negoziati di pace israelo-arabi», a cui Libano e Siria prendono parte.

Sul terreno però non si nota ancora un allentamento della tensione. Per tutta la giornata l'artiglieria israeliana ha bombardato il porto di Tiro e la zona di Nabatye.

Pure sottoposti a un intenso fuoco di artiglieria sono stati i villaggi sciiti del Libano meridionale. In Israele, razzi «Katyuscia» sono caduti sia nella Galilea occidentale, presso Naharya, sia in quella orientale, vicino a Kiryat Shmone.

Intanto, in un sondaggio di opinione pubblicato oggi dal quotidiano «Yediot Ahronot», il 93 per cento degli interpellati si sono detti favorevoli all'operazione «Resa dei conti». Il 27 per cento desidererebbe che la sua portata fosse ampliata, il 62 per cento pensa che i mezzi finora impiegati siano adeguati, mentre il 7 per cento ritiene che i bombardamenti siano stati eccessivi.

DAL MONDO

Dopo la sua assoluzione Demjanjuk di nuovo libero forse tornerà in Ucraina

GERUSALEMME — John Demjanjuk, processato e assolto dall'accusa di essere il «boia di Treblinka», lascerà Israele tra alcuni giorni. Lo ha affermato ieri il suo avvocato difensore Yoram Sheftel, facendo capire che c'è uno stato disposto ad accoglierlo. Si presume che sia l'Ucraina, dove Demjanjuk nacque 73 anni fa. Nel frattempo resta in prigione, anche per la sua incolumità personale. «La legge è stata applicata, ma non c'è stata giustizia». «Il caso è chiuso ma non è completo». Questi, in sintesi, sono i commenti che prevalgono in Israele, il giorno dopo il verdetto di assoluzione per insufficienza di prove di John Demajnjuk dall'accusa di essere il «boia di Treblinka».

Sudan: più di cento le vittime provocate da scontri tra clan rivali

IL CAIRO — Combattimenti per motivi d'«onore» fra clan rivali della tribù dei Misairiya, nel Sud-Ovest del Sudan, si sono conclusi con un bilancio di 108 morti e 50 feriti, ha annunciato il ministro dell'interno sudanese, generale Abdel Rahim Mohammed Hussein. Il ministro — in dichiarazioni riferite ieri dall'agenzia di stampa egiziana «Mena» — ha detto che le violenze scoppiate agli inizi di luglio nella regione di al Muglad, nel Sud-Ovest del Kordofan, sono cominciate quando un componente del clan degli Awlad Omran ha ucciso un appartenente al clan degli Awlad Ziod, che ne aveva sposato la sorella senza il suo consenso.

Tagikistan: Mosca non esclude un «attacco preventivo» a Kabul

MOSCA — Un portavoce ufficiale russo non ha escluso oggi un «attacco preventivo» di Mosca contro il territorio dell'Afghanistan se la situazione al confine con il Tagikistan continuerà a evolversi in senso negativo.

Parlando in una conferenza stampa Grigori Karasin — nuovo portavoce del ministero degli esteri russo — ha sottolineato che la Russia ha «forze sufficienti a respingere qualsiasi aggressione», ivi compresa dal territorio afghano.

Egli ha aggiunto che Mosca «per ora non ha all'esame un attacco preventivo, anche se una tale eventualità non è da escludere a seconda dell'evolversi della situazione».

SOMALIA: PARLA AHMED RAGHE ABDI, «PRESIDENTE» DI HABER-GHEDIR

«Occorre dare più credito all'Italia»

Egli ridimensiona il ruolo di Aidid, ma lo difende dalle accuse degli Stati Uniti

MOGADISCIO — A Mogadiscio, dove in nottata erano state lanciate due bombe a mano contro la base logistica italiana nel porto vecchio, parà della brigata 'Folgorè hanno effettuato ieri mattina un rastrellamento nella zona del pastificio (teatro il 2 luglio dei combattimenti nei quali erano stati uccisi tre militari italiani), mentre incursori del battaglione «Col Moschin» sono stati impegnati in un' operazione analoga nel quartiere di Bur-Carole, a nord del porto nuovo.

Alla «tattica della tensione» delle milizie somale (nella cui complessa mappa restano ancora da individuare i responsabili degli attacchi degli ultimi due giorni contro il contingente italiano), continuano intanto ad accompagnarsi i «messaggi distensivi» dei capi tradizionali. Uno di questi è Ahmed Raghe Abdi, neoeletto presidente del «Consiglio supremo» del clan haber-ghedir, lo stesso cui appartiene il generale Mohamed Farah Aidid, tuttora ricercato dai caschi blu dell' Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia) per l' imboscata del 5 giugno in cui furono uccisi 24 soldati pachistani.

«E' mia profonda convinzione - ha dichiarato ieri Raghe ad alcuni giornalisti - che per pacificare, riconciliare e ricostruire la Somalia sia gli Usa sia l' Unosom dovrebbero dare il giusto credito all' Italia, profonda conoscitrice del Corno d' Africa avendo colonizzato diversi territori dell' Africa orientale.

«Il sostegno italiano - puntualizza Raghe - non è mai mancato a nessuna tribù somala, ma in questo momento dell' appoggio italiano, beninteso nei limiti della legalità e della correttezza politica, stiamo particolarmente beneficiando noi haber-ghedir, che ne siamo riconoscenti».

Il presidente del «Consiglio supremo» degli haber-ghedir (composto da 25 membri, cinque per ciascun sotto-clan) aggiunge tuttavia che gli Usa «quali leader della comunità mondiale, non possono non avere una notevole influenza sull' Unosom».

«Quasi tutti noi somali - prosegue - riteniamo che l' intervento capeggiato dagli Usa sia non solo riuscito, ma abbia dato credibilità alla comunità internazionale».

Già ministro del deposto presidente Mohamed Siad Barre ed ex governatore della provincia del Benadir (quella di Mogadiscio), Raghe si mostra prudente sulle possibili conseguenze della costituzione del «Consiglio supremo», da taluni interpretata come un tentativo dei capi tradizionali haber-ghedir per riassumere la «rappresentanza» del clan, ridimensionando il ruolo di Aidid. «Il generale Aidid è uno dei leader degli haber-ghedir, al quale si deve riconoscere il ruolo svolto nello sconfiggere Barre», afferma l' esponente del sotto-clan Ayr, che nel maggio 1991 aveva aderito all' opposizione non armata raccolta nel gruppo del «Manifesto».

«Personalmente - precisa Raghe - ho sempre operato in un contesto politico generale e con gruppi politici tipo il «Manifesto», di cui ero membro attivo.

Per sanare le controversie, preferisco il dialogo e le soluzioni pacifiche».

Sulla taglia di 25.000 dollari spiccata dall' Unosom contro Aidid, la posizione di Raghe è invece più netta. «Se l' ordine di arresto del generale è basato unicamente sui fatti del 5 giugno - dice - lo consideriamo ingiusto e tale da poter compromettere il processo di pace. Sappiamo che Aidid era all' oscuro della sollevazione popolare che ha causato la perdita di tante vite innocenti».

Stefano Poscia

DOPO IL SUICIDIO DI VINCE FOSTER, CONSIGLIERE DI CLINTON

Casa Bianca accusata di insabbiamento

WASHINGTON — Il suicidio di Vince Foster diventa un caso politico: la Casa Bianca ha aspettato ben 30 ore prima di consegnare alla polizia il foglietto di carta su cui l' avvocato del presidente Clinton aveva appuntato i motivi di insoddisfazione sul suo lavoro. Il mistero si infittisce: scoperto lunedì, il biglietto ha provocato discussioni ad alto livello tra funzionari della Casa Bianca e il procuratore Janet Reno sull' opportunità di essere trasmesso agli investigatori. Le accuse di 'cover-up', insabbiamento, per Clinton sono dietro l' angolo. Le autorità che hanno in corso l' inchiesta - scrive il «Washington Post» - sono sempre più frustrate per gli intralci che gli uomini del presidente hanno frapposto al loro lavoro.

Il mistero si infittisce; pur essendo convinti che Foster si sia ucciso, gli investigatori accusano la Casa Bianca di aver rallentato le indagini tese ad accertare se qualche improvviso sviluppo nel suo delicato lavoro di consigliere di Bill e della First lady Hillary abbia spinto Foster a togliersi la vita. Ad aumentare i sospetti, il fatto che l' ufficio di Foster nella West Wing della Casa Bianca sia rimasto aperto per ore dopo la notifica della morte del funzionario, nonostante l' ordine di apporre i sigilli dato subito dal capo di gabinetto Tom McLarty.

In quel lasso di tempo - afferma un testimone citato dal «Post» — «due o tre persone» sono entrate nella stanza. Non solo. Durante la perquisizione ufficiale dell' ufficio, riferiscono «gole profonde», un agente dell' FBI ha ricevuto urlacci da parte di un funzionario della Casa Bianca: avrebbe osato «sbirciare» parte del materiale che il boss di Foster, Bernard Nussbaum stava asportando dalla stanza. Sotto tiro, gli uomini del presidente abbozzano una difesa: «Non potevamo consegnare il biglietto di Foster agli investigatori se prima la vedova Lisa non era informata», ha dichiarato il consigliere di Clinton David Gergen. Misteriosissimo resta il contenuto del foglietto trovato in mille pezzi in una cartella di pelle nell' ufficio di Vince e sul quale sta indagando anche l' FBI.

«Mani pulite» sbarca in Cina

Annunciata una grossa operazione contro la corruzione politica

PECHINO — Anche la Cina avrà la sua operazione «mani pulite». Lo ha annunciato il presidente della corte suprema Ren Jianxin chiamando i giudici a combattere in modo severo tutti quei crimini che mettono in pericolo l'ordine sociale ed economico. Corruzione, irregolarita' amministrative, evasione delle imposte, malversazione di fondi pubblici, sono mali antichi del sistema che sembrano aver trovato un moltiplicatore nelle riforme e nell' introduzione dell' economia di mercato. In Cina contro la cattiva amministrazione e le ruberie del denaro pubblico operano un ministero, denominato della supervisione, ed una commissione del Partito comunista. la legge consente, in molti casi, anche l'applicazione della pena di morte, ma la piaga non tende a ridursi.

«Se apriamo la finestra per rinnovare l'aria di una stanza forse entrano anche le mosche, sostiene un detto cinese che viene usato dai dirigenti per addebitare l'aggravarsi della situazione alla scelta, considerata obbligatoria per far sviluppare il paese, di aprire all'esterno». «I giudici devono prendere alla lettera le disposizioni del governo e portare un attacco decisivo contro la corruzione e tutte le altre irregolarità, ha detto Ren Jianxin, il quale è anche membro della segreteria del comitato centrale del partito comunista.

Il vice presidente della corte suprema Gao Changli, da parte sua, ha informato che dall'inizio dell'anno i tribunali hanno già esaminato 155.100 casi di gravi irregolarità amministrative.

RICORRERANNO ALLA CORTE COSTITUZIONALE CONTRO LE NORME DETTATE DA ZAGABRIA

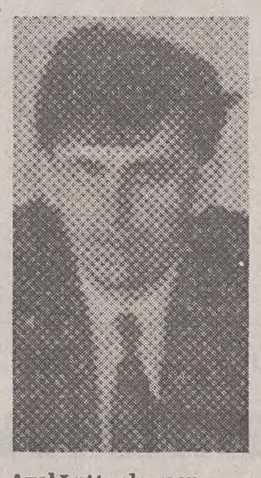
I sindaci insorgono

ABBAZIA — Dura presa di posizione dei sindaci delle località istriane e di Fiume, riunitisi ieri mattina ad Abbazia in merito all'appena approvata legge sulle competenze delle amministrazioni locali accettata dai deputati del Sabor (il Parlamento croato) con 72 voti a favore, 38 contrari e due astenuti. «Grazie» alla maggioranza parlamentare il partito al potere in Croazia, tutti gli emendamenti presentati dalla Dieta democratica istriana e sostenuti dalle altre forze regionaliste come pure da altri partiti dell'opposizione, sono stati bocciati.

Con questa legge, ha rilevato anche Elio Martincic, deputato di Dieta, viene praticamente cancellata qualsiasi parvenza di autonomia a livello regionale e comunale. Ed ecco quindi la reazione dei sindaci di Pola, Parenzo, Abbazia, Albona, Mattuglie, Laurana, Pisino, Rovigno, Buie, Pinguente, nonché di Fiume riunitisi ieri per fare il punto della situazione in quello che è stato certamente più di un confronto su una singola legge. Accettata all'unanimità dai sndaci istriani e delle località quarnerine la proposta avanzata durante la riunione di ieri mattina ad Abbazia dal sindaco di Fiume, Slavko Linic, di sollevare cioè dubbi sulla costituzionalità della norma approvata dal Sabor. Così, entro dieci giorni, alla Corte costituzionale della Croazia verranno inoltrati cinque ricorsi contro la legge varata dal parlamento croato e che annulla in pratica i poteri decisionali a livello comunale o regionale.

Slavko Linic

Il sindaco di Fiume ha rilevato che il potere politico zagabrese sta imponendo una rigida centralizzazione a tutti i livelli e restringe o annulla del tutto i poteri decisionali delle autorità locali nelle città istriane e nell'area di Fiume. I nuovi statuti comunali, conformi alla legge sulle autonomie locali e alle norme della costituzione, dovranno essere definiti e approvati entro il 15 ottobre prossimo. Tali statuti dovranno essere rispettati dalle amministrazioni comunali della penisola istriana e del capoluogo del Quarnero, quali carte fondamentali della gestione del territorio. Su questa linea anche il sindaco di Abbazia, Axel Luttenberger.



Axel Luttenberger

Nel corso della riunione di ieri è stato accennato pure al problema delle carte d'identità bilingui il cui rilascio continua a essere oggetto di polemiche. I documenti possono essere emessi anche in italiano ma solo su esplicita richiesta e dovendo dimostrare la propria «italianità» ossia subendo in pratica una schedatura. Si è parlato inoltre del problema dei profughi provenienti dalla Bosnia che attualmente sono sistemati a Rovigno. Lido Sosic ha tenuto a rilevare che la questione va regolata con urgenza in quanto il dieci per cento degli appartenenti abbandonati nella località istriana è attualmente occupato da famiglie sfuggite agli orrori della guerra in Bosnia ed Erzegovina.

Virna Bachich

CHERSO

L'italiano diventa materia scolastica

CHERSO — Novità nell'insegnamento delle lingue nell'isola di Cherso a favore di una maggiore diffusione di quella italiana. Questo per rispetto alla peculiarità della località che registra la presenza di un gruppo di connazionali che è riuscito a produrre un sindaco italiano. Nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale di Cherso è stato infatti deciso di dare più spazio all'insegnamento della lingua italiana. In questo modo, con l'inizio dell'anno scolastico 1993-94, nei programmi della scuola elementare, del ginnasio e della scuola media-artigianale di Cherso dovrà essere assicurata l'introduzione dell'insegnamento dell'italiano, anche se per ora quale materia facoltativa. La decisione del consiglio comunale prevede che l'italiano diventi facoltativo a partire dalla quarta classe della scuola elementare. Verrebbe così realizzato un diritto della comunità nazionale italiana autoctona adempiendo, almeno parzialmente, alla legge sulla tutela dei diritti delle minoranze. Da rilevare che l'importante novità, primo passo verso l'affermazione di una delle componenti linguistiche e culturali dell'isola, è stato possibile dopo che l'anno scorso alla scuola elementare è stato promosso un sondaggio tra gli alunni dell'istituto scolastico e i loro genitori. Avevano dovuto esprimersi pro o contro l'introduzione dello studio dell'italiano quale lingua straniera. La percentuale dei favorevoli, tra gli alunni e tra i genitori, è stata notevole e il consiglio comunale ne ha tenuto conto.

FIRMATO UN ACCORDO TRA I DUE PAESI

Confini, risolverà una commissione

CATEZ — La lancetta, continuamente oscillante, del barometro dei rapporti tra Lubiana e Zagabria ieri, almeno per un attimo, si è fermata sul sereno. Nelle terme di Catez, rappresentanti dei due ministeri agli Affari esteri hanno firmato, dopo mesi di trattative, l'accordo sulla costituzione di organi misti incaricati di definire e tracciare la linea del confine tra i due Paesi.

L'accordo siglato dal segretario di Stato del ministero degli Esteri sloveno Ignac Golob e dal viceministro degli Esteri croato Ivo Sanader, prevede la costituzione di una commissione diplomatica composta da delegazioni di entrambi i Paesi e presieduta di volta in volta dal capodelegazione del Paese ospitante. La commissione preparerà l'accordo definitivo sui confini

Entrambi i governi si dichiarano disponibili

e sarà chiamata a risolvere tutte le questioni ancora aperte.

I due firmatari hanno manifestato entrambi la convinzione che questa firma rappresenti un passo importante verso il miglioramento dei rapporti tra Lubiana e Zagabria. Secondo lo sloveno Golob, l'accordo rappresenta ben di più rispetto a una semplice definizione delle regole da rispettare nelle trattative sui confini. Il croato Sanader, pur non nascondendo i problemi esistenti tra Slovenia e Croazia, ha parlato di un «passo che testimonia la disponibilità di due governi a raggiungere un accordo costruttivo e utile per entrambe le parti».

Alla firma dell'accordo erano presenti anche i due ambasciatori, lo sloveno Mitja Malesic e il croato Miljenko Zagar. Ricorderemo che questo accordo avrebbe dovuto essere firmato venerdì scorso dai due premier Drnovsek e Valentic, ma in quell'occasione l'incontro fu annullato all'ultimo momento in quanto non si era riusciti a trovare un linguaggio comune per quanto riguardava i rapporti giuridico patrimoniali tra i due Paesi. Sugli organi misti incaricati del problema confini evidentemente non ci sono state tante difficoltà. La firma di Catez fa capire che il dialogo continua.

f. d.

DIVEREBBERO SOCIETA' COMMERCIALI

Sabor, sotto tiro anche le istituzioni culturali

ZAGABRIA — Il deputato del gruppo nazionale italiano Furio Radin, validamente sostenuto dalla Ids-Ddi e in particolare dall'avvocato Elio Martincic, ha tentato tutte le vie legali per salvare il salvabile quando, alla sessione di ieri della Camera dei deputati si è affrontata la Legge sulle istituzioni. Purtroppo è stata fatica vana (ed è magra consolazione constatare che la medesima sorte è toccata pure agli emendamenti avanzati dal deputato della minoranza serba in Croazia, Veselin Pejnovic, per cui potrebbe andarci di mezzo la sospirata e agognata autonomia culturale della minoranza italiana.

Ossia, dovendo essere le istituzioni volte a fini non di lucro, potrebbero rivelarsi cavoli amari le condizioni in cui domani potrebbe ritrovarsi la Edit, il Dramma italiano, le scuole, il Centro di ricerche storiche, le redàzioni italiane di radio e tv, gli asili infantili. Perché l'alternativa che si pone, e il rappresentante del governo si è dimostrato tutt'altro che disponibile nel corso del dibattito parlamentare, è una sola (se non si vuole sottostare alle rigide regole delle istituzioni): trasformarsi in società commerciali. Cosa forse possibile in qualche caso, ma di regola no. Forse, se ci sarà un'azione coordinata e soprattutto, sorretta da tutti i partiti che sanno distinguere i fischi dai fiaschi, si potrà rimediare ai danni che provocherà tale legge ponendo tutti sullo stesso piano indistintamente e non tenendo conto dei diritti acquisiti, con gli statuti conteali, cittadini, comunali e municipali.

L'argomento principe della seduta parlamentare di ieri, è stato comunque l'aumento del capitale sociale dell'Ina spa (di proprietà statale, ma non si sa bene se all'80 o al 100 per cento). Qui è successo che l'Accadizeta, che aveva votato tale legge in prima lettura, alla seconda ha fatto il diavolo a quattro addirittura per togliere l'argomento dall'agenda dei lavori. Dopo un chiarimento all'interno del partito, la legge è stata votata a maggioranza. Con essa il Fondo di privatizzazione della Croazia passerà all'Ina il 50 per cento delle azioni dell'«Oleodotto Adriatico» (altra Spa di proprietà statale).

Valerio Zappia

ULTIMA SEDUTA DEL PARLAMENTO SLOVENO

Riforma elettorale, un rinvio per motivi di inconciliabilità

LUBIANA — Il parlamento sloveno va in vacanza. Dopo una settimana di lavori, nella quale si è parlato di temi quali strade e armi, la seduta si è conclusa con la prima lettura della legge elettorale riferita alle amministrazioni locali.

La discussione ha fatto emergere una volta di più che tutta la problematica riferita alle autonomie locali è terreno di confronto di punti di vista difficilmente conciliabili. Così per la seconda lettura della legge elettorale è stato deciso di togliere il numero dei consiglieri di cui saranno composti gli organi comunali e le loro competenze ma anche di procedere a uno snellimento dei sistemi elettorali da applicare, ora molto diversificati. Aperta anche la questione dell'elezione diretta dei sindaci e della costituzione delle regioni, demandata ai futuri comuni e quindi per ora non prevista come obbligatoria.

In sostanza si preannuncia come molto calda la seduta di settembre. Gli attuali giochi (quale sistema elettorale da adottare) si fanno in base all'attuale consistenza numerica dei partiti ma anche in relazione alla legge sulle autonomie locali, ossia su quali saranno le competenze degli enti locali. Le grosse divergenze fanno temere uno slittamento delle prossime amministrative previste per la primavera del prossimo anno quando scade il mandato alle attuali assemblee comunali.

Comunque gli osservatori giudicano il rinnovo delle autonomie locali come il terzo momento più importante (dopo indipendenza e privatizzazione) della trasformazione dello stato sloveno. La nuova legge autonomie locali dovrebbe trasformare i comuni da un'istituzione con molti poteri e organi dalle competenze e ciò suscita la reazione specie dei comuni più grandi che si vedrebbero divisi in unità più piccole. Da ciò anche gli interrogativi sui poteri dei futuri organismi comunali e le fonti di finanziamento. Un grosso interrogativo riguarderà le modalità d'inserimento negli organi di gestione della minoranza italiana.

l. b.

IN BREVE

Ritorna la Kuna nuova moneta croata Al bando il dinaro

ZAGABRIA — Il dinaro sarà rimpiazzato in Croazia da una nuova moneta, la Kuna, dal nome della moneta emessa durante la seconda guerra mondiale dallo «Stato indipendente di Croazia», di Ante Pavelic, riconosciuto da Hitler e Mussolini. Kuna, che in slavo significa «martora», piccolo roditore dal pelo marrone la cui immagine è riprodotta su numerosi emblemi croati, era anche il nome di una moneta usata in Croazia nel Tredicesimo secolo. La sua origine, ancora più antica, è fatta risalire al tributo, pagato in pelli di martora, che i commercianti del litorale adriatico dovevano versare a Venezia nel nono secolo. La scelta, frutto di alcuni mesi di dibattito parlamentare, ha segnato la vittoria del partito nazionalista (di maggioranza) contro l' opposizione, che vede la riesumazione della Kuna come un' onta per la Croazia.

Azienda lubianese fabbrica poggiatesta per Bmw

LUBIANA — L'azienda mista sloveno-tedesca «Naue-Ntu» di Slovenj Gradec, ad un centinaio di chilometri da Lubiana, avvierà dal 9 agosto prossimo la produzione di poggiatesta per la fabbrica automobilistica «Bmw» di Monaco di Baviera. L' investimento — per un valore di 5 milioni di marchi tedeschi — è stato cominciato nel novembre scorso; vi trovano ora impiego un centinaio di addetti. Nella struttura produttiva di Slovenj Gradec la «Bmw» avrà una quota del 20 per cento e il contratto stabilito ha validità di un anno.

Nuovi prefissi per chiamare Trieste, Udine o Gorizia

CAPODISTRIA — Per chiamare Trieste, Udine o Gorizia, gli utenti del Litorale sloveno e del Capodistriano dovranno, d'ora in poi comporre un nuovo prefisso. Rispettivamente lo 091 (Ts), lo 092 (Go) e lo 093 (Ud) al posto di 001, 002 e 003 in uso fino a ieri pomeriggio. La modifica è stata effettuata dal servizio postale della regione in vista di un generale rinnovo della numerazione a scala nazionale. A fine settembre inatti, lo 001 che finora chiamava il capoluogo giuliano, farà squillare i telefoni di Stati Uniti e Canada; lo 002 sarà riservato al continente africano è lo 003 ai Paesi dell'ex Unione Sovietica. Per chi dovesse chiamare dall'Italia il prefisso rimane ovviamente invariato.

Raccolte 50 mila firme per abrogare la legge sulla cittadinanza

LUBIANA — Ha raggiunto ormai oltre 50 mila firme la petizione promossa dal Partito nazionale sloveno e della Lega social-nazionale della Slovenia in favore di un referendum popolare per l'abrogazione della legge sulla cittadinanza. Ora, superata la soglia necessaria delle 40 mila sottoscrizioni, i due partiti di destra hanno le carte in regola per proporre al Consiglio di Stato di indire un referendum. Secondo i promotori dell'iniziativa «la legge è ingiusta perché ha regalato la cittadinanza slovena a quasi 200 mila non sloveni».

Diminuiti nei primi sei mesi il numero dei reati commessi

FIUME — Rispetto all'anno scorso il numero dei reati commessi nei primi mesi del 1993 sul territorio della Contea litoraneo-montana è diminuito del 12,22 per cento. Diminuito pure il numero degli individui dal grilletto facile che hanno fatto passare notti insonni agli abitanti di Fiume e dintorni. L'anno scorso erano state registrate ben 920 persone, mentre nei primi sei mesi di quest'anno soltanto 15. 33 invece le persone arrestate dagli agenti di polizia fiumani, perché in possesso o perché consumavano droga. Soddisfazione quindi per l'operato svolto dalla criminalpool fiumana da gennaio al giugno scorso mentre proprio la passata settimana si è avuto un aumento degli illeciti penali, soprattutto furti con scasso.

Contingente umanitario per gli ospedali di Fiume

FIUME — Giunto l'altro ieri a Fiume un nuovo contingente umanitario destinato agli ospedali cittadini. Tramite il Lyons Club di Fiume, dal distretto 108 Dp, del Lyons di Bologna sono arrivate attrezzature ospedaliere per la clinica pediatrica di Costabella e per il centro clinico ospedaliero fiumano. Di recente, lo ricordiamo, sempre da Bologna era stata fatta pervenire un'autoambulanza completamente attrezzata del valore di 50 milioni di lire.

LE MAGGIORI CINQUE ORGANIZZAZIONI DIVISE SU TUTTO

Sindacati, è guerra aperta

Diverso atteggiamento anche nei confronti del governo Valentic

ZAGABRIA — Deflagra in Croazia la guerra tra le cinque maggiori organizzazioni sindacali, contrapposizioni, da molto tempo allo stato latente e che a periodi lasciavano intravvedere i bagliori di una battaglia — nascosta agli occhi dell'opinione pubblica — particolarmente accanita e turbinosa. La settimana scorsa a Zagabria le corporazioni sono venute allo scoperto dicendo la loro sull'attuale momento economico, sociale e politico nel Paese, cogliendo l'occasione per dire peste e corna del rispettivo antagonista.

La scena sindacale croata si è così anche ufficialmente frantumata in due blocchi: da una parte agisce la «triade» formata dalla federazione dei sindacati autonomi, dalla confederazione dei sindacati indipendenti e dalla centrale sindacale dei dipendenti nel settore pubblico. L'altro blocco vede l'alleanza tra l'associazione dei sindacati e il coordinamento dei sindacati del pubblico impiego. A usare espressioni al veleno contro il terzetto rivale è stato Berislav Belec, responsabile dell'associazione dei sindacati: «La nostra organizzazione sindacale — ritiene Belec — adotta principi democristiani e dunque, politicamente parlando, apparteniamo al centro come pure il coordinamento dei sindacati del pubblico impiego. Gli avversari sono orientati radicalmente verso una politica di sinistra, opzione che li fa apparire dei veri e propri nostalgici del bolscevismo».

Rincarando la dose il leader sindacale ha accusato gli autonomi, cioè la corporazione più massiccia in Croazia (più di 600 mila affiliati) di aver stretto un patto segreto di «non aggressione» con il governo Valentic. «Si tratta di un accordo che consente alla federazione autonoma di poter avere a disposizione tutta la proprietà sindacale accumulatasi nel passato. In cambio la compaggine sindacale capeggiata da Dragutin Lesar cede sempre alle imposizioni governativei quando si tratta di discutere il costo del lavoro con danni gravissimi e irrecuperabili». Le sferzate di Berislav Belec non finiscono qui, anzi si infittiscono quando viene toccato il tasto degli emolumenti.

«L'associazione dei sindacati non apporrà mai la sua firma sulla disdicevole intesa che l'esecutivo statale sta offredo tramite la camera d'economia centrale. Abbiamo le prove offerte da eminenti esperti che c'è abbastanza denaro in giro per aumentare le retribuzioni salariali, pertanto la corsa al risparmio è un trucco del governo che penalizza fortemente il mondo del lavoro. Se sarà necessario chiederemo ad alta voce che il governo Valentic lasci il posto a persone più qualificate. Ma non scenderemo a patteggiamenti o compromessi».

Il «j'accuse» di Belec non ha lasciato indifferenti i capi della fazione opposta ovvero: Dragutin Lesar (autonomi), Mladen Mesic' (confederazione sindacati indipendenti) e Vilim Ribic (centrale sindacale dei dipendenti pubblici). In una dichiarazione congiunta si rifiutano qualsivoglia polemiche e confronti per non infiammare più la scena politica croata. Lesar ha però voluto fare un piccolo distinguo, affermando che gli autonomi non spalleggiano il governo e, a riprova di ciò, ha stigmatizzato la pochezza decisionale al di fuori dei vertici statali e dell'Accadizeta.

«Non accettiamo di essere corresponsabili di questa gravissima situazione — ha aggiunto Lesar — sino a quando l'oligarchia del potere continuerà a decidere dei nostri destini. Democrazia non è avere una costituzione dai contenuti europei oppure un parlamento bicamerale quando invece c'è un potere parallelo che conferisce al Sabor un'importanza formale»

La lotta tra i sindacati è dunque aperta ed è senza esclusione di colpi. A godere della frattura che indebolisce il movimento sono il governo e l'ente camerale statale, sicuramente tra gli sponsor della dissoluzione sindacale. Un fenomeno che, considerati i precedenti, è stato senz'altro voluto e alimentato a Zagabria, come già fatto con i partiti politici.

Andrea Marsanich

SONO ORMAI QUASI OTTOMILA

Fiume, in forte aumento gli sfollati e i profughi

FIUME — Fiume continua a essere la città nell'ambito della contea litoraneo-montana con il maggior numero di sfollati croati e profughi bosniaci. Attualmente ne ospita circa 11 mila. I più numerosi sono i bosniaci (7.892) e il loro numero sale quotidianamente visto che sono giornaliere le fughe dalla Bosnia e in particolare dall'Erzegovina occidentale. I nuovi arrivati comunque non avranno la possibilità di usufruire dello status di profugo in quanto l'apposito ufficio governativo ha stabilito di non concedere altri tesserini gialli. Tesserini che garantiscono varie agevolazioni e lo status di profugo.

Coloro che in questi giorni fuggono dalla vicina repubblica possono contare soltanto sull'ospitalità di parenti e amici. Per numero di profughi e sfollati, Fiume è seguita da due località turistiche: Crikvenica, dove trovano ospitalità 3.150 tra croati e bosniaci e dall'isola di Veglia, con complesivi 2.144 fuggiaschi.

NON C'E' PARITA' CON TELE CAPODISTRIA

E' l'emittente di Lubiana a parlare solo in sloveno

CAPODISTRIA — Il presidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana, Daniela Paliaga Jankovic, in una lettera aperta, risponde ad alcune affermazioni fatte dal presidente del consiglio Rtv, Rudi Seligo durante il programma «Zarisce» trasmesso mercoledì sera dal primo programma di Tv Slovenia.

Una lettera aperta della comunità italiana

Daniela Paliaga Jankovic si chiede come mai Seligo e Lado Ambrozic, redattore responsabile dei programmi informativi di Tv Slovenia e moderatore della trasmissione, forniscano notizie e informazioni parziali o addirittura errate. Secondo la Paliaga basta sfogliare le pagine dei giornali contenenti i programmi di Radio e Tv in Slovenia (si parla ovviamente delle emittenti statali) per verificare che complessivamente il cittadino sloveno nel Capodistriano ha a disposizione giornalmente (ovviamente articolate sui vari canali) 71 ore di programma radiofonico e 24 di televisivo in sloveno. L'utente di lingua italiana dello stesso territorio ha invece a disposizione 14 ore di programma radio e 6 di Tv in italiano. Il calcolo vuole essere una risposta alle dichiarate richieste di parità di trattamento della lingua slovena nei confronti di quella italiana su Tv Capodistria espresse più volte dalla dirigenza della Rtv di Slovenia. IlLa presidente della Can costiera contesta anche le cifre fornite da Seligo sui finanziamenti dei programmi di Radio e Tv Capodistria e l'affermazione che il programma di Tv Koper-Capodistria non ha subìto modifiche. Daniela Paliaga-Jankovic conclude dicendo che i dati e le precisazioni fornite intendono essere una difesa di istituzioni di primario interesse per la comunità italiana ma anche della regione.

Paracadutisti aerei e miss nella "Notte capodistriana"

CAPODISTRIA — Partita ieri pomeriggio l'edizione '93 della «Notte capodistriana». La manifestazione include in scaletta sport, musica, elezioni di Miss e altri spettacoli. Ieri si sono esibiti gli splendidi sbandieratori di Ferrara, città gemellata a Capodistria, e vari complessi musicali che hanno ravvivato molte piazze cittadine. In serata ha avuto anche inizio la tradizionale 24 ore di pallacanestro.

Oggi seconda serata con altrettanta musica (presenti anche gruppi provenienti dall'Italia) ma anche lanci di paracadutisti e acrobazie aeree, l'elezione della più bella capodistriana e alla fine gli immancabili fuochi d'artificio.

Quest'anno gli organizzatori si sono mossi con anticipo per allestire al meglio la manifestazione nella speranza che il ricco programma riporti nel centro storico di Capodistria un po' di vita almeno un paio di giorni all'anno. Tutte le manifestazioni sono gratuite e si calcola che alla fine le due serate saranno state visitate da oltre trentamila persone.

IL POLO PRESENTA IL SUO PROGRAMMA AUSPICANDO UN ESECUTIVO CHE RIDIA CENTRALITA' AL CONSIGLIO

Una giunta sotto tutela

UDINE — Non è l'atto di nascita di un'alleanza politica vincolante o la premessa per un atteggiamento compatto nei confronti del nuovo governo regionale. Tuttavia, il documento che indica le linee fondamentali di intesa programmatica concordate dai gruppi consiliari di Pds, Verdi, Pri e Lega autonomia Friuli, rappresenta di fatto il terreno su cui la Lega Nord dovrà confrontarsi per cercare di far quadrare il cerchio della nuova giunta. E' quanto emerso ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione dei contenuti dell'accordo raggiunto dai tredici consiglieri dell'area «progressista». A tre giorni dalla riunione del consiglio regionale, che dovrebbe vedere il voto sul nuovo esecutivo, infatti, Verdi e Pri, indicati come i probabili partner di una giunta di minoranza, non hanno ancora deciso cosa fare. Ribadiscono di non avere pregiudiziali, ma prima di dire «sì» al matrimonio con la Lega Nord vogliono approfondire il confronto, fino a ora «superficiale». Un'opinione condivisa, del resto, anche della Laf (che ha riconfermato su basi chiare) e dal Pds, il cui rifiuto di alleanze di governo con i leghisti potrebbe non escludere atteggiamenti diversi proprio al momento del voto sul programma. Il documento elaborato, in questo senso, pur non considerato esaustivo, rappresenta comunque per i firmatari un punto di partenzaimprescindibile per chi voglia sostenere una «precisa svolta nella vita politica regionale». Gli elementi fondamentali dell'intesa, come hanno spiegato Ghersina (Verdi), Travanut (Pds), Pedronetto (Laf) e D'Orlandi (Pri), riguardano, innanzitutto, «la necessità di una revisione dei rapporti della Regione con lo Stato e con la Cee (dal problema della riforma della finanza regionale, alla difesa e al potenziamento dell'autonomia e della specialità della Rregione all'acquisizione di un ruolo attivo nella ridefinizione dei trattati internazionale con Slovenia e Croazia». Ampio spazio hanno poi le questioni economiche, ambientali, socio-sanitarie e il tema, considerato centrale, della «ridefinizione della struttura regionale e dello smantellamento del sistema di potere di Dc e Psi». Al di là di quello che accadrà martedì in aula, secondo Verdi, Laf, Pri e Pds in questa fase è probabile che le maggioranze si formeranno di volta in volta, ridando centralità al consiglio. Sarà così, nel concreto, che si chiarirà chi vuole davvero cambiare e «potranno forse aprirsi scenari politici nuovi ora non ipotizzabili».

Luca Pantaleoni

APPELLO DI CGIL, CISL E UIL ALLA REGIONE

«E' allarme lavoro»

TRIESTE - Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno consegnato ai capigruppo del Consiglio regionale un documento programmatico contenente le linee sulle quali intendono aprire un confronto con i gruppi consiliari e la futura Giunta per affrontare — è detto nel comunicato — i problemi che riguardano i lavoratori e la società civile del Friuli Venezia Giulia. Il documento — si legge — intende porre al centro dell' azione sindacale i temi dello sviluppo, delle condizioni sociali e di vita, dell' occupazione, del funzionamento efficace dell' amministrazione regionale nel quadro di fondamentali scelte solidaristiche. Preoccupati della pesante situazione produttiva ed occupazionale, i sindacati puntano ad un Governo forte dell' economia per il rilancio produttivo.

L'INTERVENTO

Incentivazioni Usl Idee a volte utili Ma troppo pagate

In questi giorni l'assessorato regionale alla Sanità ha provveduto al pagamento dei progetti Sub 2 a valenza regionale. Si tratta di somme ragguardevoli e concentrate su poche persone. Pur trattandosi della applicazione di un istituto contrattuale e quindi delle corresponsione di soldi dovuti ai lavoratori, la dimensione degli importi (si arriva a cifre di 40 milioni) ed in molti casi la «gratuità» delle elargizioni hanno provocato il malumore e qualche volta la rabbia dei lavoratori della sanità. La segreteria regionale della Fp Cgil Sanità precisa quindi che la natura dei progetti ed il relativo valore non sono stati mai discussi con le OO,SS. ma sono frutto di una decisione autonoma ed unilaterale dell'assessorato; quindi il sindacato, mentre ha partecipato alla gestione dei progetti di Usl, è estraneo a quelli regionali. Esprimiamo quindi il nostro dissenso sul merito di molti progetti e formuliamo una proposta di soluzione.

Fermo restando che tutti i progetti Sub 2 riguardano sempre attività istituzionali e sono svolti in orario di servizio, in molti casi i progetti regionali riguardano attività «iper-istituzionali», assolutamente dovute ed in molti casi svolte nel prevalente interesse dei partecipanti oltre che della Regione.

In altri casi ancora per quelle attività (anche se la Regione non poteva saperlo) i dipendenti hanno già percepito l'indennità di missione e/o il compenso per lavoro straordinario). Il nostro dissenso riguarda in particolare il valore attribuito ai progetti nonché la durata degli stessi: il fatto che siano svolti in orario di servizio avrebbe dovuto contenere assolutamente il valore dei progetti e quindi degli importi corrisposti.

Non è infatti possibile esprimere un giudizio assoluto e asettico sulla qualità del singolo progetto (in molti casi apprezzabile) ma è necessario tenere sempre in considerazione il fatto che «i milioni» del sub 2 si aggiungono sia allo stipendio che agli incentivi sub 1 e non prevedono nemmeno il corrispettivo del plus orario.

Per tutti questi motivi, senza nulla eccepire nel merito dei singoli progetti, nè sulla legittimità della procedura e dei criteri di valutazione, la segreteria regionale della F.P. chiede all'assessore regionale alla Sanità di sospendere il pagamento dei progetti e di rivederne gli importi alla luce delle seguenti indicazioni: riportare tutti i progetti entro il limite del 10%; limitarne la durata massima a 2 anni; non pagare più di un progetto sulla stessa materia.

Il rischio maggiore infatti non è solo la rabbia dei lavoratori ma la vanificazione di questo importante istituto sul quale le OO.SS. hanno profondamente creduto e si sono conseguentemente spese.

Se passano queste cifre, a nostro avviso assolutamente eccessive e quindi inaccettabili, non sarà più possibile garantire a livello di Usl quella correttezza e quel rigore che pure nel tempo e con fatica stiamo facendo comprendere ed accettare a tutti i lavoratori.

La segreteria regionale della Cgil

GLI EX VESPASIANO, ANSELMI E ROSENWIRTH RINVIATI A GIUDIZIO

Tarvisio, tre sindaci nei guai

L'accusa è di associazione per delinquere - La denuncia partita da un imprenditore

UDINE — Carlo Vespasiano, Vito Anselmi ed Erberto Rosenwirth, oggi tutti socialisti, ma all'epoca dei fatti contestati militanti nel Psdi, che in passato ricoprirono la carica di sindaco di Tarvisio, compariranno il 20 dicembre davanti al Gip. L'accusa è di associazione per delinquere.

La richiesta di rinvio a giudizio è stata avanzata dal procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Formaio, al termine di una indagine sui tre ex amministratori relativa a fatti che vanno dal '74 al '90. Secondo l'accusa, i tre, nella loro qualità di sindaci o di assessori comunali, avrebbero in qualche modo agito di concerto per commettere i reati di concussione e abuso di ufficio. Ciò al fine di arrecare una danno patrimoniale alle società guidate da Carlo Ravanello. Quest'ultimo, titolare tra l'altro della società Funivia del Lussari, sottoscrisse una convenzione con il Comune finalizzata a dare avvio a iniziative per il rilancio turistico del capoluogo montano. Ravanello si era impegnato a realizzare alcuni impianti di risalita, mentre il Comune si sarebbe dovuto far carico di altri interventi per far decollare le zone turistiche del comprensorio.

Ravanello afferma di aver fatto la sua parte, ma le società che egli rappresentava avrebbero subìto da parte del Comune intralci e richieste di danaro connesse alle sue attività.

CHIUSA L'INDAGINE IANNACONE-SANTUZ

In archivio i voti di scambio

UDINE - Le intercettazioni telefoniche sono consentite solo nelle indagini relative a pochi e specifici reati (droga, armi, contabbando, ecc).

Ogni registrazione effettuata al di fuori di questi casi deve essere considerata inutilizzabile.

Su questo punto è nata la decisione del gip dottoressa Roia, in linea a quanto richiesto dallo stesso pm, di archiviare l'indagine sui «voti di scambio» incentrata sulle lettere inviate da Luigi Iannacone, ora indagato per la truffa delle cooperative, ad un gruppo di meridionali residenti in Friuli e nelle quali erano stati allegati i «santini» del deputato Santuz e del senatore Beorchia, entrambi esponenti di primo piano della Dc.

Nessuna testimonianza raccolta dalla Digos di Udine, inoltre, aveva aperto uno spiraglio utile per le indagini così come il biglietto nel quale si assicurava «disponibilità per eventuali problemi» era stato ricondotto, da Iannacone, a mere frasi di semplice circostanza.

Sfumato nel nulla anche il caso di un napoletano che, dopo aver chiesto aiuto a Iannacone, poco dopo trovò un lavoro ben remunerato: era stato aiutato da un amico e non da Luigi Iannacone.

Secondo il pm e il gip, dunque, al di la di giudizi morali che non possono entrare in un'inchiesta, erano stati raccolti elementi di nessuna rilevanza penale che non avevano consentito neppure la richiesta di autorizzazione a procedere per Santuz o Beorchia.

Il caso dei «voti di scambio» friulani si è così concluso con un «non doversi procedere per infondatezza della notizia del reato».

IN BREVE

Un gruppo di lavoro interregionale per l'emittenza Rai

VENEZIA — Il decentramento del sistema televisivo e l'ipotesi di regionalizzazione di una delle reti pubbliche sono stati al centro di un incontro al quale hanno partecipato ieri, nella sede del Consiglio regionale del Veneto, a Venezia, il presidente della Rai Claudio Demattè e il coordinamento della conferenza dei presidenti dei consigli regionali d'Italia. Demattè si è detto favorevole alla creazione di una emittenza intermedia tra la dimensione nazionale e quella locale, su una base interregionale. Nel corso della riunione è stato deciso di costituire un gruppo di lavoro formato da tecnici della Rai, delle giunte e dei Consigli regionali, in grado di fornire una prima serie di conclusioni sul problema del decentramento televisivo già nel mese di ottobre.

Vino di Cormons in orbita con astronauti russi

CORMONS — Il «vino della pace», prodotto dalla cantina produttori di Cormons che ogni anno viene inviato a 120 capi di stato di tutto il mondo, è stato consegnato a tre astronauti russi, che lo porteranno a bordo della stazione orbitante Mir nella prossima missione che avverrà il 16 novembre. Sarà il vino che volerà più in alto. I tre cosmonauti, Gherman Arzamazov, Boris Morukov e Valerij Poliakov, sono in questi giorni ospiti dell'Azienda di promozione turistica di Grado dove sono sottoposti a una serie di cure in vista della missione spaziale. Nel corso della visita alla cantina di Cormons i tre cosmonauti hanno promesso di stappare una bottiglia di «Vino della pace» nello spazio in maniera tale da entrare nel libro dei record per il brindisi più lontano dalla terra.

Morti due motociclisti in un incidente in Friuli

UDINE — Due giovani di San Daniele del Friuli - Luca Molinaro di 19 anni e Giuliano Filaferro di 17 - sono morti stamane in un incidente stradale avvenuto in comune di Villanova, sulla statale 463. I due amici viaggiavano su una moto di grossa cilindrata quando, per cause ancora in corso di accertamento, ma probabilmente a causa dell'alta velocità, sono usciti di strada schiantandosi contro un muretto di cinta di un dosso. I due giovani sono morti all'istante. Ai carabinieri di San Daniele, subito accorsi sul luogo dell'incidente, si è presentata una scena straziante: i due giovani erano quasi irriconoscibili. Non è stato possibile accertare se avessero o meno i caschi di protezione.

Mostra a Palmanova Orario prolungato

PALMANOVA — Il coordinatore della mostra «Palmanova fortezza d'Europa» ha deciso di prolungare l'orario di apertura della mostra per i prossimi due week-end in modo da facilitare tutti i turisti che stanno visitando la nostra regione e che stanno soggiornando nelle spiagge di Lignano e Grado. L'orario di chiusura sarà prolungato di un'ora e quindi per le prossime due settimane gli orari saranno i seguenti: sabato 31 luglio e sabato 7 agosto: 10-19; domenica 1 agosto e domenica 8 agosto: 11-20. Durante gli altri giorni, da lunedì a venerdì, gli orari restano invariati: ore 10-18. Il costo del biglietto che permette l'ingresso alle due sedi espositive è di L. 12.000; il biglietto ridotto (per pensionati ultrasessantenni, militari, ragazzi sotto i 18 anni e gruppi di 25 persone) è di L. 8.000.

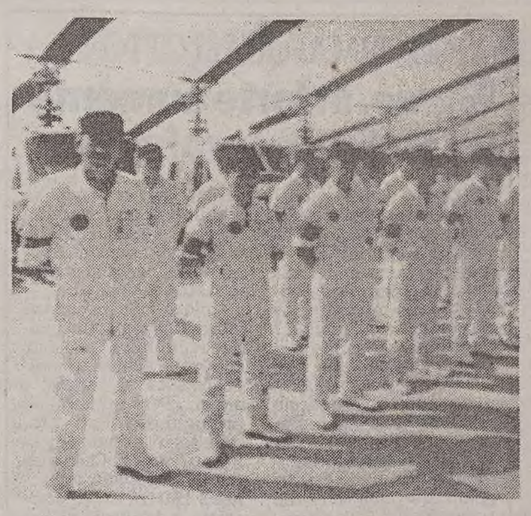
RIENTRATI A RIVOLTO I 19 PILOTI IMPEGNATI IN BOSNIA

Due anni nell'inferno

«Tutti i voli erano a rischio e per quattro di noi non ci sarà ritorno»

Servizio di
Luca Perrino

CAMPOFORMIDO — Un rientro in Patria costellato da tanti ricordi. Uno stretto abbraccio alle famiglie e ai tanti commilitoni che risente del peso imponente di quattro vite stroncate nei cieli di quei territori da mesi insanguinati da un'atroce guerra. La base aerea di Udine-Campoformido, sede del 25.o Gruppo squadroni «Cigno» dell'aviazione leggera dell'Esercito, ha accolto ieri mattina i diciannove piloti del 5.o Reggimento ale «Rigel» al loro rientro dall'operazione «Monitor Mission» nell'ex Jugoslavia. Un ritorno atteso da quelle famiglie che per ben ventidue mesi sono rimaste col fiato sospeso con la speranza che tutto filasse via liscio, senza inconvenienti. Una speranza tradita in quella gelida mattina del 7 gennaio 1992 quando un elicottero italiano impegnato nei cieli della Croazia con le insegne della Comunità economica europea fu abbattuto in un agguato teso dall'aviazione serba. Un tragico evento che costò la vita di quattro militari italiani: il tenente colonnello Renzo Venturini, comandante della spedizione italiana, i marescialli Silvano Natale e Fiorenzo Ramacci e il sergente maggiore Marco Matta. A loro, decorati con medaglia d'oro al valor militare, è andato ieri mattina il commosso ricordo nelle parole pronunciate dal generale Ghino Andriani, comandante del Quinto Corpo d'armata e dal tenente colonnello Maurizio De Stefani, comandante del 25.o «Cigno». «Un ricordo che deve rimanere indelebile nei nostri cuori — ha detto il tenente colonnello De Stefani — a sostegno del profondo sacrificio e dell'assolutaprofessionalità con cui questi soldati hanno compiuto il loro delicato compito con l'obiettivo primario di ricercare una pace che tarda ad arrivare». Dal primo ottobre del 1991 a oggi i militari italiani impegnati nell'operazione «Monitor Mission» (solo per quanto riguarda il supporto elicotteristico) sono stati 45 tra ufficiali e sottufficiali. In ventidue mesi i nostri elicotteri hanno effettuato 1.100 ore di volo sui cieli di nove nazioni, portando a termine 689 missioni e compiendo poi 1.085 ore di volo a supporto delle organizzazioni internazionali.Indispensabile, poi, è stato il loro contributo nelle missioni umanitarie trasportando tra l'altro 408 quintali di materiale d'ogni genere. Eloquenti le dichiarazioni rilasciate dal maggiore Illo Venuti, comandante della missione italiana nell'ex Jugoslavia, l'unico ad aver aperto e chiuso quelle operazioni durate ventidue mesi. «Mi auguro che il nostro sacrificio e soprattutto quello dei nostri quattro compagni uccisi non sia stato inutile — ha detto —, anche se credo che ci vorranno ancora lunghi mesi prima che sia trovata definitivamente la via della pace. Credo sia stata una delle missioni più delicate e difficili condotte negli ultimi anni. Tutti i voli erano un rischio, anche se le molteplici procedure alle quali eravamo obbligati ci davano garanzie di sicurezza. Sia a Zagabria sia a Lubiana, dove ci siamo sistemati dopo l'incidente del 1992, abbiamo trovato logisticamente una situazione ottimale. Ma si sa, eravamo in mezzo alla guerra».



I piloti del reparto «Cigno» dell'Ale Rigel tornati dalla Bosnia dopo 22 mesi di servizio. (foto Stefano)

G1611
attualfoto
IN ESCLUSIVA PER TRIESTE
Nikon System Dealer
Canon Professional Service

G1611
FOTO A COLORI?
IN MENO DI 1 ORA!
Kodak Express
attualfoto
Via dell'Istria n. 8 - TRIESTE - Tel. 771326

FINCANTIERI ANNUNCIA PER IL 20 SETTEMBRE IL PIANO DI RILANCIO- NESSUN PRIVATO ALL'ORIZZONTE

Atsm cerca acquirenti

La motonave Maasdam, qualche giorno fa, entra nel cantiere San Marco per essere riparata (foto Balbi)

I massimi vertici della Fincantieri presenteranno il piano riguardante l'Arsenale Triestino San Marco lunedì 20 settembre. Lo hanno concordato ieri la direzione del gruppo e le rappresentanze sindacali nel corso di un incontro che è durato meno di mezz'ora. Dovrebbe trattarsi dell'ultimo slittamento di un progetto atteso da un anno e sempre rinviato dall'azienda in attesa di «novità» (in pratica l'affacciarsi di un compratore del complesso) che ne potevano modificarne la sostanza. L'esito della riunione non ha colto in contropiede il consiglio di fabbrica, preparato all'evenienza perchè convinto che nei prossimi due mesi non succederà nulla di clamoroso.

L'unico dato certo, confermato dalla direzione dell'azienda, è che non esistono gruppi di imprenditori o privati che abbiano avanzato un interesse per acquistare l'attività dell'Arsenale. Indirettamente una smentita alle affermazioni dei giorni scorsi del presidente degli industriali Mauro Azzarita sull'esistenza di un progetto di intervento per salvare l'Atsm. Fincantieri comunque non molla e al momento ha deciso di definire i dettagli di un proprio intevervento lasciando una porta aperta a quanti in seguito vorranno far parte della cordata. Il 20 settembre settembre, direzione e sindacati inizieranno così a discutere un piano di lavoro caratterizzato da una modularietà, cioè flessibile a prevedere l'ingresso di un privato (o una cordata) sia in posizione di maggioranza che di minoranza.

Sindacati preoccupati sulla sorte del cantiere

Per ora resta in piedi solo una trattativa con la Friulia per la gestione dei bacini. Un negoziato definito «in fase di arrivo» e che potrebbe risolvere in parte i problemi dei costi della struttura. Nn si sa nulla di più, anche perchè la Fincantieri si riserva di precisare l'accordo una volta sottoscritto.

L'ultimo dato riguarda i carichi di lavoro e la cassa integrazione. Dall'ultimo incontro, giusto un mese fa, le commesse pian pianino sono arrivate tanto che dei 187 operai in cassa integrazione allora, oggi ve ne sono soltanto 76 e le prospettive sono di ridurre ancora di qualche unità. In ballo ci sono alcuni lavori, seppure marginali, e una commessa che potrebbe richiedere quattro mesi di bacino. Si tratta però di vincere la concorrenza di una ditta privata di Genova e la volontà della Fincantieri di dirottare la produzione sul cantiere di Palermo.

La storia del piano di rilancio dell'Arsenale parte da lontano. L'estate scorsa venne promesso un progetto di rilancio da presentare a fine settembre. Allora si parlò di chiusura del cantiere e dopo le reazioni dei sindacati tutto venne rinviato, di mese in mese, fino allo scorso giugno. «Vivacchiamo fino a settembre _ ha commentato il consiglio di fabbrica _ poi vediamo cosa succede. Ci sembra che questa volta la data fissata sia credibile e non vi saranno ulteriori rinvii».

Al rientro dalle ferie si attende inoltre una convocazione per i problemi della Grandi Motori e della Diesel ricerche.

UN FUMETTO PER L'ESTATE

Le storie di Marani

Troppo minestrone di cozze con le cotiche a cena: e così il povero ragionier Ferdinandeo viene tormentato nel sonno dai peggiori incubi, popolati da esseri mostruosi e personaggi che i lettori delle nostre cronache quotidiane non stenteranno a riconoscere...

Tornano infatti da domani, per ogni domenica dell'estate, le tavole di Paolo Marani, che dedicherà una pagina settimanale ai tormentati sonni del povero ragionier Ferdinandeo: uno come noi, insomma, angosciato dai politici che lo governano e rovinato dalla sua passione per le cozze cucinate nei modi più indigeribili (ma chi darà a Marani queste ricette infernali?)

La storia (pardon, l'incubo) di domani ("I moschettieri di Mongo") è ambientata appunto nel fantastico mondo di Mongo "...dove regnava Re Riù, una pasta d'uomo...", contro il quale però tramava Re Naldi alla guida dei suoi uomini uccello.

Insomma, l'avrete capito, dalla graffiante matita di Marani è uscita una rivisitazione dei Tre moschettieri di Dumas con fatti e personaggi che, se non fossero di pura fantasia, sembrerebbero proprio usciti pari pari dalle cronache di piazza Unità e dintorni.

Segretari politici e mancati sindaci, politici vari (almeno quei pochi che i magistrati ci hanno lasciato) e magnati dello sport nei panni degli eroi dello scrittore francese tramano, lottano, si accapigliano proprio come fanno dai banchi (ma soprattutto dietro le quinte) del consiglio comunale.

Appuntamento a domani, dunque, con la prima indigestione e i relativi incubi alle cozze con le cotiche del povero ragionier Ferdinandeo.

CRISI / LA CRESCITA ECONOMICA ORMAI IN NEGATIVO SECONDO LA CAMERA DI COMMERCIO

In fila per chiudere bottega

Nei primi sei mesi dell'anno primato nazionale di Trieste per il tracollo delle iscrizioni delle società di persone

Economia in crisi e ressa agli sportelli della Camera di Commercio per chiudere bottega più che aprire nuovi negozi o laboratori. E' questo il quadro dei primi sei mesi dell'anno che esce dalla statistica Cerved, su dati Unioncamere, mettendo in rilievo la moria di imprese individuali e di società di persone soprattutto nel Triveneto. Uno sguardo alla regione basta per cogliere la drammaticità del tasso di crescita negativo di Trieste e di Gorizia, mentre Udine e Pordenone si barcamenano alla meglio pur con valori preceduti dal segno meno. Quelli che se ne vanno sono molti di più di quelli che decidono di affrontare l'avventura del mercato. Il saldo, insomma, è negativo su tutta la linea.

Nel capoluogo giuliano il calo complessivo si attesta attorno al 2 per cento, ma va considerato un grosso numero di piccoli commercianti e artigiani che hanno deciso di abbassare la saracinesca lo scorso dicembre causa l'introduzione della minum tax a completamento di una pressione fiscale giudicata insopportabile. Il fenomeno dell'abbandono del mercato da parte di imprese individuali o a carattere familiare, a fronte invece di una assenza di nuove iscrizioni, era stato denunciato a suo tempo sia da Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti, sia da Roberto Cosolini, responsabile della Cna. Alle difficoltà fiscali di allora, si è aggiunta una fase recessiva di grossa portata, aggravata dal tracollo delle grandi imprese, in particolare quelle a partecipazione statale, che assicuravano un buon indotto diretto e indiretto.

In rilievo un altro dato: Trieste ha uno dei tassi negativi più alti d'Italia della differenza tra iscrizioni e chiusure di società di persone (società semplice, in nome collettivo, in accomandita semplice). La percentuale di crescita negativa del 3,5 supera di gran lunga la media regionale (-1,3) e quella nazionale (-0,6). Vanno bene invece le società di capitali (spa, srl, accomandita per azioni) che fanno, nel primo semestre del 1993, un poderoso balzo in avanti, tanto da supporre uno spostamento delle aziende verso questa formula giuridica per poter contare maggiormente sulla possibilità di «scaricare» costi e tasse. Positivo, e in controtendenza rispetto il resto della regione e di tutta la penisola, l'incremento delle altre forme societarie (esempio joit-venture, misté ecc.), forse un primo passo verso quell'offshore che tutti danno per sicuro ma che stenta a decollare.

Sindacati e associazioni di categoria guardano preoccupati a questa situazione e lamentano la mancanza di una politica economica degna di tale nome sia a livello regionale sia locale. L'incertezza dei referenti politici (da due anni si va alle urne senza che ciò porti a un chiarimento stabile delle maggioranze e dei programmi) viene additato come uno dei mali maggiori, accanto _ sostengono Cgil, Cisl e Uil _ un eccessivo immobilismo da parte del mondo imprenditoriale triestino «abituato a interventi assistenziali».

Tassi di crescita (primo semestre 1993)

PROVINCE E REGIONE	TOTALE IMPRESE	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	DITTE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
Trieste	-2,0%	2,6%	-3,5%	-2,8%	2,3%
Pordenone	-1,5%	1,8%	-0,9%	-2,6%	-1,1%
Udine	-1,9%	1,4%	-0,7%	-3,2%	-0,2%
Gorizia	-3,0%	2,4%	-0,9%	-4,9%	-1,1%
FRIULI-V.G.	-2,0%	1,9%	-1,3%	-3,2%	0,2%
ITALIA	-1,5%	2,3%	-0,6%	-3,0%	0,1%

FONTE CERVED SU DATI CAMERE DI COMMERCIO

PRESI DI MIRA NUMEROSI APPARTAMENTI E UFFICI IN VARIE ZONE DELLA CITTA'

Ladri sempre più scatenati, furti a raffica

Un intero condominio in via San Nicolò è stato passato al setaccio dai soliti ignoti - Il problema sicurezza

Tempo di ferie e tempo di ladri. La lista dei furti messi a segno dai soliti ignoti si infittisce mai come in questo periodo dell'anno quando - crisi economica permettendo - molti triestini vanno in vacanza. Al ritorno ovviamente l'amara sorpesa e la solita denuncia e soprattutto l'amarezza. E il tutto _ dicono in questura _ è successo anche perchè le porte e le serrature non erano abbastanza sicure.

Il primo raid è stato messo a segno in un intero stabile di via San Nicolò 15. Ad accorgersi è stata l'addetta alle pulizie Nivea Zamanek che ha immediatamente chiamato i poliziotti della squadra volante.

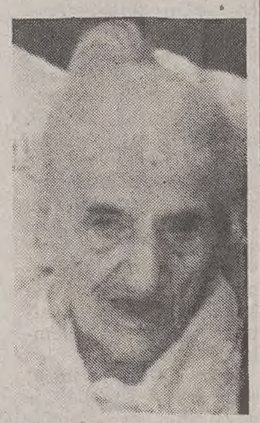
La scena che si è presentata agli agenti era da fare rabbrividire. I ladri non avevano trascurato nemmeno un appartamento. Al secondo piano hanno colpito lo studio tecnico dei geometri Piller, Rutter e Visentin; al terzo e quarto l'Istituto autonomo case popolari e al quinto l'agenzia imprenditoriale operatori marittimi - Centro ricerche economiche statistiche sociali. Solo il geometra Fulvio Piller, 55 anni, ha lamentato l'ammanco di un'esigua somma di denaro. L'altra refurtiva sarà quantificata in sede di denuncia da parte dei responsabili degli uffici.

I ladri hanno preso di mira gli appartamenti della famiglia Casalaz e di Aurelia Tordoni che si trovano al quinto piano di via Brunner. Sul posto si è recata una pattuglia della polizia. Il bottino non è stato quantificato.

Altro raid in via Limitanea 7. Anche in questo caso si è trattato di visite (non certo gradite) ad appartamenti. I ladri hanno agito tra le 10 e le 12. Colpiti gli alloggi del primo e del secondo piano e in particolare quello di Lucio De Ferra e Ettore Labinaz, 33 anni. A quest'ultimo i ladri hanno fatto sparire denaro per oltre due milioni e vari oggetti in oro. I malviventi hanno pure visitato il sesto piano del medesimo condominio ma, fuortunatamente, il colpo è andato a vuoto. I ladri non sono riusciti ad entrare nell'appartamento in quanto la porta d'ingresso era munita di serratura di sicurezza a doppio riscontro. Anche in questo caso sul posto si è recata una volante della polizia.

Ultimo furto della lista è quello capitato ad Antonio Alzetta, 53 anni, via Locchi 26. I malviventi, servendosi di un cacciavite, hanno forzato l'ingresso dell'appartamento. Sono spariti oggetti d'oro e altri pezzi preziosi. Lo stesso Alzetta ha presentato denuncia in questura.

Si è spenta Caterina Parenzan, una delle «nonnine» centenarie

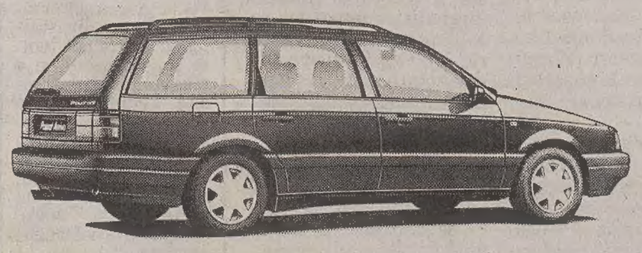


Se n'e andata in silenzio, improvvisamente, dopo aver compiuto 106 anni il 4 luglio, una delle «nonnine» di Trieste, Caterina Parenzan vedova Trani. Nata a Pirano, e trasferitasi in città nel 1954 per raggiungere le figlie, sarà sepolta nella cittadina istriana. In un messaggio che i parenti hanno trovato tra le sue cose, ha infatti espresso la volontà di tornare nella sua Pirano, di cui aveva sempre grande nostalgia.

Poco più di un anno fa, quando aveva festeggiato il traguardo dei 105 anni, aveva infatti ricordato i tempi dell'infanzia trascorsi a Pirano, dove il padre lavorava nelle saline di Portorose.

Lucida e cosciente fino all'ultimo, Caterina Parenzan viveva ormai da diversi anni nella casa di riposo «Mater Dei» in viale Raffaello Sanzio. Lascia un grande rimpianto.

L'autosalone catullo "Abbassa" i PREZZI.
sulle ultime novità "Passat e Polo" in pronta consegna.



E' la piacevole novità dell'autosalone Catullo per chi acquista subito una Passat o una Polo in pronta consegna.
Vuoi la Passat «con l'aria condizionata senza sovrapprezzo» o desideri avere qualcosa in alternativa?
Cerchi la Polo accessoriata?
Vieni a trovarci e risparmierai...

Volkswagen
C'è da fidarsi.

autosalone catullo
A TRIESTE VOLKSWAGEN e AUDI
in Via Fabio Severo 30 e 52

STEFANI PUBBLICITA'

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBÒ escl. BRUMMEL. Via Torrebianca 28.
LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000.
AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Roncheto 24/B (ang. Baiamonti).
NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.
NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breil Pareo - Wyler Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.
LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

arredamenti Korsic — Il caldo non ci spaventa «DOBBIAMO RESISTERE AD OGNI COSTO» VIA SAN CILINO 38 - TEL. 54390

Selva ARREDAMENTI MONFALCONE Tel. (0481) 410395 — UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBÒ. Via Torrebianca 28. Tuttisaldi.

CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.
LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.
BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 86. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli analfergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.
«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.
«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.
DOMUS FELIX. Via Torrebianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.
«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.
SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.
OTTICA SVIZZERA 2. SERVOLA. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da vista e da sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRÈ, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 5, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.
CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.
BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.
RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.
NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.
LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI — BULOVA WATCH TIME, SEIKO, CASIO, CITIZEN, SECTOR SPORT WATCHES, LORENZ, CAMEL TROPHY, Phillip Watch
Gioielleria OROLINEA — VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria DIANA Bijoux — Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli — Viale XX Settembre 12/E

TUTTO SPOSI — APERTI TUTTO LUGLIO E AGOSTO
Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale
Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.
ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000
S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437

IL SEGRETARIO MAGNELLI DENUNCIA LE MANOVRE DI PALAZZO DIANA

«Temono il "nuovo"»

«Troppe azioni interne per bloccare il rinnovamento del Partito popolare»

Intervista di
Fabio Cescutti

Silvano Magnelli non ci sta. Il segretario provinciale dell'ex Democrazia cristiana denuncia le manovre in atto a Palazzo Diana "che vogliono bloccare il rinnovamento".

Si vocifera infatti su un'intesa fra la minoranza del partito (quella di Calandruccio e dei fanfaniani) vicina alla Lista e il gruppo ex Tripani. Entrambe le aree guarderebbero in futuro a un nuovo accordo con un Melone ai loro occhi centrista. La giunta comunale cadrà l'otto agosto. E il 21 novembre si andrà a votare. Il problema è con quali schieramenti.

Il nuovo Partito popolare nasce insomma tra vecchi metodi. E Magnelli parla chiaro. Riferirà al segretario nazionale Mino Martinazzoli quanto sta succedendo a Trieste.

Magnelli delinea la collocazione a destra della Lista come inevitabile. E ricorda che Martinazzoli delle destre non ne vuole proprio sapere.

Magnelli, cosa succede: la sua segreteria in comitato provinciale si appoggia a una maggioranza che scricchiola?

"Mi sembra che qualcuno pensi al cambiamento solo come a un fatto formale, mentre qui siamo di fronte a un nuovo soggetto politico nato lunedì scorso con l'intenzione di cambiare uomini, programmi e metodi".

... Ma a Trieste qualcuno vorrebbe già cambiare lei che è appena arrivato...

"In questo momento qualcuno sta cercando di aprire la porta del partito alla società e qualcun altro sta cercando di chiuderla per tornare ai vecchi sistemi".

Si dice che se si fosse svolto il comitato la sua linea progressista avrebbe incontrato perplessità.

"Il comitato è stato solo spostato e non annullato. Attendiamo comunque indicazioni dal segretario nazionale, unico organo legittimato in questo momento, di allargamento del comitato all'esterno del partito perchè ormai nulla è come prima, anche se non tutti l'hanno capito".

La collocazione a destra della LpT è inevitabile

Lei a questo punto cosa pensa di fare?

"Ho sempre cercato di portare avanti la linea del segretario Martinazzoli, una visione del partito aperta al confronto con la gente e proiettata a una seria progettazione politica. Riferirò comunque dettagliatamente al segretario nazionale quanto sta accadendo a Trieste dove si sta coagulando una spinta di adesione alla linea delle destre locali che io, per interesse della città, non condivido, come del resto non la condivide il segretario nazionale del Partito popolare".

A lei piace l'azione politica della Rosy Bindi. Ma non è un po' oltre quel centro dal quale vuole partire anche Martinazzoli?

"E se la smettessimo con queste categorie incomprensibili e pensassimo sul serio a fare delle scelte, come ha fatto Rosy Bindi, che hanno portato all'adesione entusiastica di molti giovani e di molti settori sociali?".

Si è già visto alle elezioni provinciali del giugno scorso che la Dc da sola non è arrivata al ballottaggio. Cosa pensa di fare?

"Bisogna uscire dalla nostra confusione interna che rischia di portarci indietro e di frenare il contatto, appena iniziato, con alcuni settori della società, della cultura, del lavoro, dell'associazionismo. Poi vedremo".

Si porrà comunque il solito dilemma: governare con le sinistre o con la Lista. Altrimenti cè la Lega.

"Io penso che questa volta debba essere la società civile, non i partiti, ad esprimere un candidato sindaco che sia di una tale levatura da confondere le manovre di basso profilo e da costituire una svolta significativa in questa zona di confine. Altrimenti prevarranno i fanatismi e gli interessi".

Lei pensa che la Lista possa spostarsi al centro o il feeling con i missini e troppo forte?

"Ho collaborato per un anno, con lealtà e su indicazione del partito, con le persone della Lista per Trieste".

E cos'ha concluso?

"Al di là della correttezza personale, più dello spirito collaborativo ci divide una visione della città, della sua storia e del suo futuro che è sostanziale. Ho l'impressione che la loro collocazione a destra sia inevitabile".

Anche a Trieste la Dc è diventata Partito popolare. Ma non si cambierà tutto per non cambiare niente, viste anche le manovre interne di questo periodo?

"Speriamo proprio che non accada questo perchè vorrebbe dire la fine dell'esperienza politica dei cattolici democratici in questa città".

IN POCHE RIGHE

Ente porto: ritardo per gli stipendi del mese di luglio

Musi lunghi, preoccupazioni, proteste. I 600 dipendenti dell'Ente Porto non hanno ricevuto lo stipendio all'usuale scadenza. Al posto della busta paga hanno trovato la «Comunicazione di servizio numero 9», in cui annunciava lo 'slittamento' di data. «Si informa che per motivi tecnici connessi agli adempimenti con cui l'ente è istituzionalmente tenuto a provvedere nei confronti di amministrazini esterne, la retribuzione del mese di luglio sarà erogata in data 2 agosto '93. Firmato Antonio Gurrieri». Le proteste hanno coinvolto in particolar modo coloro che in questo fine settimana avevano deciso di partire per le ferie. Poche le spiegazioni. La momentanea carenza di liquidità potrebbe essere stata determinata dalla presentazione simultanea di molte fatture da parte di ditte fornitrici, così come dal mancato introito di somme su cui l'Eapt faceva conto.

Circolazione e piano traffico: incontro commercianti-Comune

I limiti alla circolazione veicolare in centro e il piano urbano del traffico sono stati i temi al centro di un incontro tra il presidente dell'Unione commercianti Donaggio e l'assessore comunale all'urbanistica De Comelli. Il rappresentante dei commercianti ha chiesto in proposito che sia avviato per tempo un programma organico di attuazione, di concerto con le categorie interessate, e ha sollecitato alcuni chiarimenti sul piano del traffico. L'assessore si è impegnato a fornire le informazioni richieste e a recepire i suggerimenti che emergeranno da una tesi per la quale l'Unione commercianti indirà un apposito premio di laurea.

Lavori edili: divieti e chiusure in piazza Hortis e via Torino

Lavori edili: divieti e chiusure in piazza Hortis e via Torino Lunedì, dalle 7 alle 12, per l'effettuazione di lavori edili sarà chiusa al traffico via Torino e sarà istituito il divieto di sosta e di fermata in piazza Hortis (lato antistante il civico 3 e compreso tra le vie San Giorgio e Torino, e nel tratto compreso tra via Ciamician e il civico 4) e in via Torino (lato dispari nel tratto compreso tra via Diaz e piazza Hortis).

Audiovisivo e guida sulla storia e l'evoluzione delle foreste triestine

Nell'ambito di «Scuolambiente», il gruppo speleologico San Giusto ha realizzato con il patrocinio della Provincia un audiovisivo, completo di una guida, dal titolo «Storia ed evoluzione delle foreste triestine». L'iniziativa si propone di approfondire le peculiarità del piccolo ma stupefacente patrimonio boschivo che si apre alle spalle della nostra città.

ARRESTATO A GENOVA L'AMMINISTRATORE DELEGATO PIERLUIGI PERRI

Anche la Carena nella bufera

La società presente negli scorsi anni in quasi tutte le grandi opere locali

Servizio di
Claudio Emè

Pierluigi Perri, amministratore delegato della "Carena spa", nonchè consigliere di alcune società che hanno operato a Trieste, è stato arrestato ieri a Genova. E' rinchiuso nel carcere di Marassi con l'accusa di aver corrotto con una trentina di milioni il direttore del servizio comunale strade del capoluogo ligure, l'ingegner Giovanni Villa. In precedenza il costruttore aveva ammesso di aver versato 100 milioni al senatore socialista Delio Meoli, sempre per appalti collegati alle 'Colombiadi'.

Perri, 50 anni, presidente tra l'altro della 'Genova sviluppo', a non è nuovo nella nostra città. Il nome della 'Carena' è comparso a lettere cubitali sui cartelli di molti cantieri. Come amministratore Perri ha partecipato infatti a vario titolo ai consorzi costituiti per realizzare molte delle cosidette 'Grandi opere'. Dallo stadio 'Nereo Rocco', all'inceneritore di via Errera, dal parcheggio del silos, all'area di ricerca e al rifacimento del museo Revoltella. Su alcune di queste opere e sui relativi appalti sta indagando la Procura della Repubblica di Trieste. Le ipotesi su cui i magistrati si stanno muovendo sono sempre le stesse: corruzioni, finanziamenti illeciti dei partiti, concussioni. Ma andiamo con ordine.

Un'immagine del Museo Revoltella, i cui lavori di restauro sono stati realizzati dalla Carena

Il nome dell'imprenditore rinchiuso da ieri in carcere compare nel consiglio di amministrazione della 'Società consortile Imprese stadio Trieste' sorta nell'87 per realizzare lo stadio 'Nereo Rocco'. Costo complessivo prossimo ai 90 miliardi. Oltre alla 'Carena' vi facevano parte l''Edile Adriatica' e la 'Grandi lavori Trieste spa'. Presidente del consorzio era il geometra Ennio Riccesi finito in carcere a Pordenone nella scorsa primavera per iniziativa di quella Procura. Vice presidente del consorzio era Pierluigi Perri. Nel consiglio sedevano inoltre Paolo Clementi, Franco Visentin, Fabio Scarpa, Mario Savino, Tullio Rumor, Roberto Bradaschia e Giambattista Costantino Fisichella. Una sorta di 'Ghota' cittadino del mattone, del cemento e della cazzuola.

Perri è anche presidente della 'Società consortile Errera', nata nel 1991 per coordinare le imprese che partecipano alla costruzione delle cosiddette 'opere civili' del nuovo inceneritore. Costo complessivo una novantina di miliardi. Vicepresidente del consorzio è il geometra Ennio Riccesi, consiglieri l'ingegner Roberto Bradaschia e l'architetto Donato Riccesi.

L'imprenditoregenovese compare anche come consigliere della 'Imprese Sylos Trieste' che hanno ristrutturato il silos di piazza Libertà trasformandolo in un mega parcheggio con annessa stazione delle autocorriere. Anche in questa società compaiono nomi già citati: il geometra Riccesi, suo figlio Donato e Giambattista. Costantino Fisichella. Stessi nomi anche nella società consortile 'Padriciano' fondata nel 1990 per coordinare la costruzione di laboratorio nell'area di ricerca.

Il costruttore è stato arrestato ieri mattina dai militari della Guardia di finanza che si sono presentati alle 9 nella sede della 'Carena'. Perri è stato interrogato per due ore dal giudice per le indagini preliminari Roberto Fucina. Al termine dell'interrogatorio è stato trasferito in carcere. L'imprenditore ha ammesso di aver versato nella primavera del '90 i 30 milioni al dirigente del Comune. 'Ho voluto ringraziarlo sia per non aver intralciato l'affidamento dei lavori alla mia società, sia per non averli bloccati benchè fossero scoppiate alcune polemiche per il rifacimento di una strada con annessa passaggiata a mare".

Perri non è comunque nuovo a indagini e inchieste. E' comparso davanti ai giudici quattro volte. Nell'ultimo interrogatorio, il 20 luglio, aveva documentato con regolari fatture, spese pubblicitarie nel triennio '90-'92 per un centinaio di milioni al solo Pds. Su questo filone sta lavorando la magistratura per accertare se si tratta di spazi pubblicitari o di finziamenti occulti.

COMUNE

Rinaldi: "Consulte, un passo importante"

Si torna a parlare di regolamento comunale. A tornarci sopra, Dario Rinaldi, capogruppo dc.

«Era importante — sottolinea in un commento — riuscire ad approvare il nuovo regolamento per le circoscrizioni rionali prima delle prossime elezioni comunali, anche se risulta assai penoso il fatto che, per farlo, ci siano volute ben tre nottate in un climastrumentalmente e inutilmente polemico».

«Sull'uso della lingua slovena in tre consigli circoscrizionali — osserva ancora Rinaldi — dopo che ci siamo opposti fermamente agli inaccettabili emendamenti di Samo Pahor e di Rifondazione comunista, la giunta comunale, anche se in ritardo, di fronte alle molte sollecitazioni, si è resa conto delle necessità di proporre la conferma di quanto attualmente previsto al riguardo, in attesa dell'emanazione di norme legislative da parte dello Stato, competente nella delicata materia».

IL PIANO URBANO DEL TRAFFICO PASSA DALLA COMMISSIONE URBANISTICA IN CONSIGLIO COMUNALE

Sarà un Put «a tempo»

Illustrata nell'organismo tecnico (nella foto l'assessore De Comelli) la svolta alla viabilità in centro.

Il Piano urbano del traffico (ma ci abitueremo a chiamarlo «Put») è approdato ieri sera in aula consiliare dopo che nella mattinata la commissione urbanistica gli aveva dato via libera. Si tratta, comunque, di un sì condizionato visto che l'attuale fisionomia del «Put» è destinata a venir stravolta nel corso dei prossimi mesi.

Il piano, in sostanza, è stato adottato con la consapevolezza che, in ogni caso, nell'immediato futuro dovrà venir sottoposto a ritocchi da parte della nuova Giunta. I componenti della sesta commissione si sono trovati in buona parte d'accordo nell'osservare una serie di incoerenze con altri provvedimenti varati recentemente. Sotto esame, in particolare, la compatibilità del «Put» con il piano parcheggi. Non sempre le linee del primo coinidono con quelle del provvedimento sulle aree di sosta nel territorio urbano.

Alla riunione, coordinata dall'assessore comunale Annalisa De Comelli, hanno preso parte i democristiani Marini e Sasco, il liberale Pampanin, il socialista Marchetti, Bucci per la Lista per Trieste, Giona, Marchesich e Blason in rappresentanza della Lega Nord, il pidiessino Treu e Mitri (Rete) insieme nella Lega democratica per l'Europa e i missini Sulli e Serpi.

Nel corso dei lavori alcuni componenti hanno avanzato perplessità in merito ad alcuni passaggi del Piano, in particolare quello concernente la chiusura al traffico veicolare di via Roma nel tratto compreso tra via Valdirivo e Corso Italia, con la limitazione alla circolazione dei mezzi Act nei due sensi di marcia. È stata segnalata anche la mancanza di direttive precise per quanto riguarda le aree semiperiferiche. La commissione, comunque, ha deciso di portare in aula il «Put» che lunedì dovrebbe andare ai voti.

Il Piano urbano del traffico è stato redatto nel febbraio di un anno fa dal Centro studi sui sistemi di trasporto di Torino. Nella primavera di due anni fa sono stati intervistati circa seimila automobilisti su abitudini, spostamenti abituali e meno frequenti, percorsi utilizzati e tempi di percorrenza. Sempre nel corso del periodo maggio-giugno '91 è stato intervistato telefonicamente un campione di tremila abitanti.

Il progetto ha preso in esame la parte più urbanizzata della città, che è stata identificata nel tratto delimitato dalla strada statale 202. In questa porzione di territorio risiede il 94 per cento della popolazione del nostro Comune.

Il Csst ha tirato le somme dei risultati emersi dal sondaggio condotto a vasto raggio. Nei due corposi dossier consegnati agli uffici comunali ufficialmente non si fa riferimento a date o scadenze per la realizzazione delle opere necessarie alla viabilità triestina del Duemila. Nel futuro della città, come noto, dovrebbe esserci anche la metropolitana leggera, che, a fronte di un costo complessivo di 150 miliardi (ma si tratta di un obiettivo a lunghissimo termine...), dovrebbe contribuire ad abbattere le conseguenze dell'inquinamento in città.

Il «Put» ha occupato interamente la mattina della commissione urbanistica che tornerà a riunirsi lunedì prossimo per prendere in esame altri argomenti rimasti in sospeso, in particolare le conseguenze alla viabilità che porterà Stocktown, la trasformazione del vecchio complesso industriale che rivoluzionerà il volto di uno dei rioni più popolati di Trieste.

Giovedì scorso è stato firmato in Municipio il primo atto ufficiale dal sindaco Giulio Staffieri, dall'assessore regionale alla pianificazione Dario Tersar e dai proprietari delle strutture che attualmente si trovano nell'area. L'iter, insomma, è stato avviato.

CONSIGLIO COMUNALE, NUOVE REGOLE PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI

Assestamenti bilancio: Poletti astenuta

Consiglio comunale ormai agli sgoccioli, ma giunta che, per usare un termine aeronautico che il sindaco Staffieri conosce bene, è al limite del cedimento strutturale.

Se ne è avuta una riprova ieri sera quando, prima sorpresa, l'assessore all'assistenza Rossana Poletti si è astenuta, unica nel governo cittadino, su di una delibera relativa all'assestamento di bilancio.

«E' stato portato in aula in maniera golpista - ha dichiarato più tardi la bellicosa esponente democristiana - senza consultare preventivamente nè gli uffici nè i relativi assessori. Non ne contesto dunque i contenuti, ma il metodo usato per presentarla».

Che comunque in casa democristiana ci sia aria di maretta lo ha confermato in seguito un altro assessore, Giovanni Fusco. Con la giunta che aspetta solo di esalare l'ultimo respiro, l'8 agosto prossimo, tornano a tener banco le baruffe di Palazzo Diana. Che, a giudicare da quanto si sente in giro, potrebbero conoscere nei prossimi giorni una clamorosa impennata.

Nel dettaglio, non è piaciuta alla minoranza del partito (anche se l'esistenza di una maggioranza, a questo punto, è tutta da verificare ndr) la decisione del segretario Silvano Magnelli di rimandare a settembre la riunione del comitato provinciale.

«A questo punto - ha tuonato Fusco - andiamo verso l'autoconvocazione, non solo della minoranza, ma di tutti gli amici del partito, per superare un "nuovo" che è praticamente il nulla». E a non lasciar dubbi sullo stato d'animo suo e degli "amici", Fusco ha aggiunto che «c'è chi si riempie la bocca del "nuovo" per superare il vuoto pneumatico che c'è dietro...».

Sul piano operativo, si segnala invece una delibera, impostata dalla Lega democratica e poi passata all'unanimità, che nei fatti rivoluziona il vecchio sistema di affidamento a terzi dei servizi. Il testo si proponeva in particolare di mettere un po' d'ordine nel settore delle cooperative, dove troppo spesso negli ultimi anni si erano verificate delle situazioni controverse in merito agli effettivi servizi offerti.

La nuova delibera, invece, dispone in materia di appalto-concorso che la valutazione avvenga in seguito al prezzo presentato, alle eventuali varianti migliorative che il contraente è in grado di apportare al servizio, e alla struttura gestionale e organizzativa, laddove si tiene anche conto della quantità e qualità del personale della ditta in concorso.

In ultima analisi, il neoapprovato testo dovrebbe evitare quelle gare al ribasso che tenevano conto solo del prezzo offerto e non dell'effettiva qualità.

A tarda serata l'assemblea ha iniziato l'esame del cosiddetto "Put" (Piano urbano del traffico), dove le maggiori perplessità sono emerse dalle opposizioni.

Il voto dovrebbe comunque arrivare nella prossima riunione del consiglio che si svolgerà lunedì.

I LAVORI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Sport, approvata la società mista

Un tratto di Passeggio Sant'Andrea dedicato alle «Fiamme gialle-Martiri delle foibe»

Prosegue senza soste l'intensa attività della giunta comunale, in procinto di concludere il proprio mandato, e proprio per questo intenzionata a completare numerosi progetti di delibera che interessano molti settori della vita cittadina. Nella seduta di ieri sono state un centinaio scarso le delibere passate al vaglio degli assessori, con particolare rilievo per i problemi legati alla gestione degli stadi «Grezar» e «Rocco» e l'assistenza per i minori handicappati.

Gestione impianti sportivi. Su proposta del sindaco Staffieri, la giunta ha approvato la delibera che prevede la costituzione di una società mista, con la formula giuridica della responsabilità limitata, destinata a gestire gli impianti sportivi di Valmaura (gli stadi «Grezar» e «Rocco» e il futuro Palasport). Si tratta di un atto di sostanziale importanza nel contesto dell'iter che dovrebbe portare a tempi brevi alla concretizzazione del progetto. Compiuto quest'atto formale infatti, anche il commissario, che dovrebbe succedere a breve alla giunta, sarà abilitato alla firma dell'atto costitutivo assieme alla Triestina calcio Spa (che ha già preannunciato, a sua volta, la costituzione di una srl «ad hoc», la cui funzione sarà quella di rappresentare la società rossoalabardata nel contesto della futura srl di gestione) e al soggetto che il Coni dovrà individuare all'interno dell'ambiente legato all'atletica leggera.

Il tratto di Passeggio Sant'Andrea che cambierà nome. (Italfoto)

Assistenza ai minori. Su proposta dell'assessore competente Rossana Poletti, la giunta ha poi approvato la delibera concernente l'appalto per il concorso per i servizi di sostegno socio-educativo e socio-assistenziale ai minori portatori di handicap, relativamente al periodo che va dall'1 ottobre di quest'anno al 30 settembre del 1996. La spesa prevista è di 7 miliardi e 287 milioni.

Passeggio Sant'Andrea. Si chiamerà «Fiamme gialle - Martiri delle foibe» una parte dell'attuale Passeggio Sant'Andrea. Su relazione del sindaco Staffieri, il viale che lega l'imbocco della superstrada al centro della città, almeno parzialmente, cambierà dunque intitolazione, seguendo una falsariga che prevede la modifica della denominazione di alcune vie cittadine, che questa giunta ha già dimostrato di apprezzare.

Nettezza urbana. Sarà modificata la struttura gestionale del settore dodicesimo del Comune, quello relativo alla nettezza urbana. È stato affidato infatti, su delibera della giunta, alla ditta Reconta Ernst & Young lo studio (costo complessivo 75 milioni scarsi) per la trasformazione dell'assetto gestionale del settore.

Volontariato. Predisponendo un impegno di spesa sostanzialmente irrisorio (3 milioni) gli assessori hanno deciso di far stampare un'agenda-guida che elencherà tutte le opportunità di volontariato attualmente esistenti in città.

Recupero crediti. Su proposta dell'assessore Lapanje, la giunta ha deciso di procedere legalmente nei confronti di quindici aziende che sono debitrici, per importi di varia dimensione, dell'amministrazione comunale; si tratta dell'impresa costruzioni Paolo Petronio, della ditta Maria Mirabelli, della Venilio De Stefano spa, di Sabato Mastropietro, della Fratelli De Monte sdf, della ditta Maurizio Ghizzoni, della Nuova Tergeste scarl, della ditta Modulo verde di Ermanno Battistella, della ditta Autotrasporti Giuliano di Giuliano Caputo, della Lucky service, della Itm costruzione e impianti, della ditta Aldo Invernizzi, della ditta Carmelo Grillo autotrasporti, della ditta Vladimiro De Vettori e della Costruzioni edili fratelli Marussich.

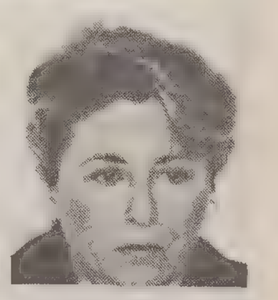
Cabine telefoniche. Su proposta dell'assessore Renzo Codarin, la giunta ha stabilito di installare una cabina telefonica esterna all'angolo fra le vie Rossetti e Revoltella.

u. sa.

L'OPINIONE

I vecchi stragisti vogliono sventrare il cuore dell'arte

«Si rischia di provocare l'isolamento del Paese»



Le intenzioni profanatrici e distruttrici di quelli che appartengono a un regime in agonia e non vogliono uscire di scena senza farsi sentire, hanno colpito ancora violentemente vite umane e capolavori dell'arte. Il «patto» stragista continua a funzionare in questa Italia che conosce purtroppo, fin troppo bene, i rituali del «giorno dopo». Giornate a singhiozzo segnate dalle tragedie, dalle maratone televisive, dai discorsi di Governo, da funerali, dal dolore e dal silenzio fino... alla prossima strage. Un'Italia che si ripete ciclicamente e che resta nel mistero.

Il Pianeta dell'arte oggi sembra il nuovo bersaglio di chi al buio colpisce e scappa. C'è qualcuno che riesce a coniugare la distruzione del patrimonio artistico e delle vite umane forse ignorando quanto anche il patrimonio artistico sia rimasto anch'esso imbrigliato nel «malaffare». Esempi eloquenti sono gli edifici fatiscenti, i musei chiusi, le opere d'arte negli scantinati e altri tesori nascosti.

Con gli avvisi a Parrino e Sisinni si è aperta un'altra strada per «tangentopoli» anche per i beni culturali. In Italia si sono fatte dquelle operazioni di tutela dove si potevano far girare molti miliardi trascurando tutte quelle opere di conservazione e restauro per le quali si riuscivano a reperire appena i fondi per impiantare cantieri e impalcature per farli poi restare lì fermi a languire.

In un editoriale del bollettino di Italia Nostra, Mario Fazio spiega: «Il capitolo beni culturali nel gran libro di Tangentopoli è ancora tutto da scrivere. Probabilmente passerà molto tempo prima che si sappia con certezza se si è trattato di episodi isolati e di responsabilità circoscritte, come ci auguriamo. Ma i politici che si sono assunti il compito del rinnovamento devono riflettere subito sulla necessità di garantire al Ministero dei Beni culturali le risorse sufficienti per operare con continuità (entro le previsioni di un bilancio ordinario ma non ridicolo) e sull'urgenza di una riorganizzazione che consenta di spendere nei tempi stabiliti, sotto i controlli dovuti e con le garanzie di scientificità che non possono essere date dalle stesse imprese appaltanti. Quelle che tendevano a conquistare l'intero ciclo della "lavorazione" nei beni culturali, dalla ricerca alla documentazione, al progetto e alla concessione».

Dopo gli ultimi attentati terroristici che hanno distrutto vite umane e capolavori artistici, dopo gli Uffizi, l'accademia dei Georgofili, il Laterano, la chiesa di San Giorgio al Velabro, il padiglione d'arte moderna, ci si chiede cosa vorranno colpire? Per farsi sentire distruggeranno e uccideranno ancora? Sventrare il cuore dell'Italia dell'arte è il nuovo obiettivo di vecchi stragisti ma forse anche di altri, di chi ha scelto al posto del rinnovamento e della pulizia, la vecchia politica delle bombe. Di fronte alle bombe non esistono sistemi di sicurezza e come per la vita delle persone, nemmeno le opere d'arte possono ritornare in vita e come per i superstiti le esplosioni lasceranno ferite indelebili come grosse cicatrici che nessuno potrà cancellare e resteranno a memoria soltanto le fotografie sui cataloghi d'arte. Distruggere i nostri capolavori vuol dire isolare ancora di più l'Italia, finora meta di amatori e studiosi d'arte di tutto il mondo.

Ci si chiede chi vuol parlare in modo così eclatante da distruggere, per farsi sentire dal mondo intero, il «sacro» di questo paese? Certamente il nostro patrimonio artistico è così rilevante da far invidia a chi non lo possiede, a chi non lo capisce e a chi non lo ama. Qualcuno legge questi attentati come un ricatto allo Stato per fermare il cambiamento, per fermare mani pulite ma queste sono soprattutto prove di forza di chi non è ancora stato stanato o chiamato a pagare il conto con la giustizia e che parla con le bombe nascosto dal «buio» di questa Repubblica e che con animo perverso e cattivo continua a distruggere ciò che di più prezioso abbiamo.

Antonella Caroli
direttivo cittadino
e regionale di Italia Nostra

VARATO IL NUOVO CAPITOLATO

Cambiano gli appalti per gli impianti termici

Immodificabile per 9 anni il costo di gestione

«Un provvedimento che non esito a definire il fiore all'occhiello della gestione dell'assessorato all'Economato». L'assessore comunale Pier Paolo Della Valle definisce così il nuovo capitolato-programma per l'appalto concorso di gestione degli impianti termici appena approvato dalla Giunta comunale. «Il nuovo capitolato è completamente rivoluzionato e rivoluzionario rispetto a quello attualmente in vigore, seguendo precisi indirizzi».

La delibera riguarda il periodo che va dal primo giugno 1994 al 31 maggio 2003 per una spesa distribuita in nove anni di circa 130 miliardi. La svolta nel capitolato si riferisce in particolare alla certezza del costo del servizio. «Per la prima volta - spiega Della Valle - il costo dei carburanti viene scorporato dal totale dell'offerta e rimane direttamente a carico del Comune che lo pagherà in base a percentuale ribassata, come fissata in sede di aggiudicazione, sul listino camerale».

La spesa per il servizio rimarrà, inoltre, invariabile poichè è stata eliminata la revisione prezzi così come è stato eliminato ogni parametro di rivalutazione o indicizzazione dei prezzi offerti. «Per nove anni - sostiene Della Valle - il costo di servizi di gestione degli impianti sarà, quindi, certo e immodificabile».

Tra gli altri effetti del provvedimento, anche la previsione del riammodernamento degli impianti per l'adeguamento delle capacità di produzione energetica di essi alle effettive esigenze degli utenti. «In futuro - assicura Della Valle - non si arriverà più all'assurdo che per riscaldare l'abitazione del custode si deve riscaldare un'intera scuola».

La delibera prevede inoltre il telecontrollo degli impianti a garanzia del monitoraggio continuo dello stato di funzionamento e la telegestione allo scopo di poter intervenire direttamente dalla centrale operativa sul funzionamento dei vari impianti.

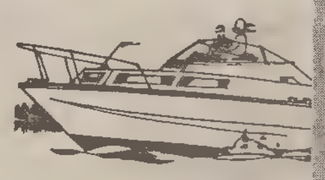
Da non sottovalutare, inoltre, l'importanza dell'inserimento di una clausola a salvaguardia del personale attualmente occupato che dovrà comunque venir impiegato dalla nuova ditta vincitrice.

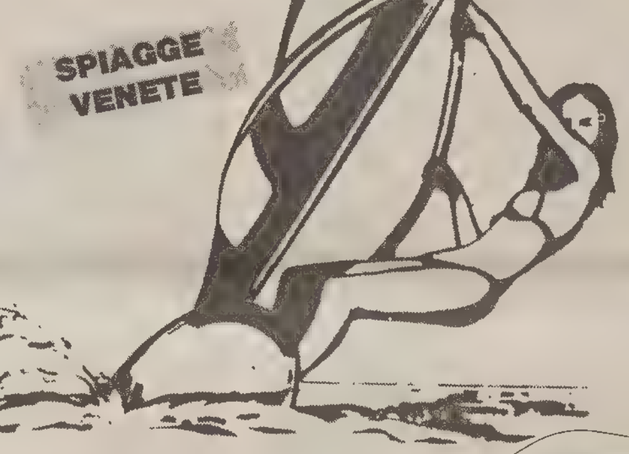
Il sindaco Staffieri e l'assessore hanno infine annunciato che la Commissione giudicatrice opererà valutando le offerte su parametri prefissati e inoltre il Comune ha già provveduto a approvare i criteri per la nomina dei tecnici esterni che, nel rispetto della richiesta di trasparenza delle procedure, verranno scelti mediante sorteggio da una rosa fornita dall'Università di Trieste e dagli Ordini professionali dei dottori commercialisti e degli architetti.

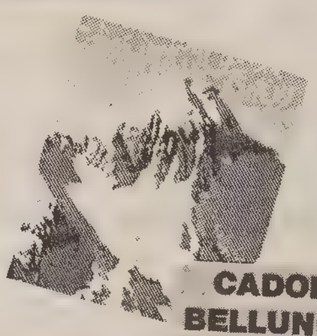
IL PICCOLO

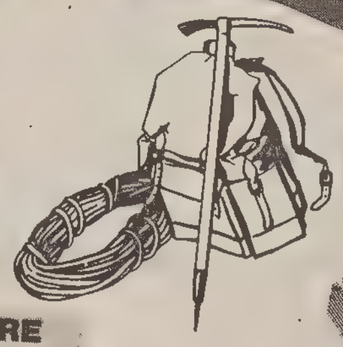
ogni giorno
in vacanza con te

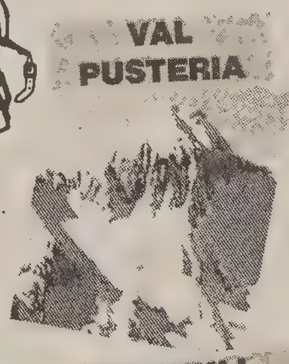
IL PICCOLO

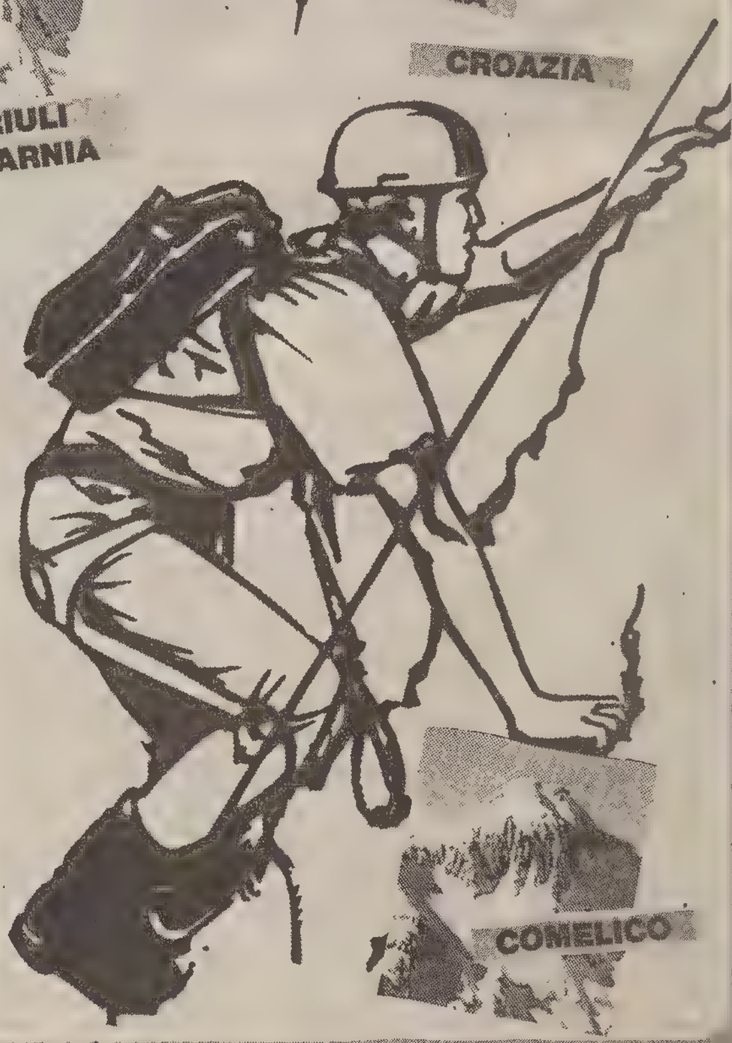


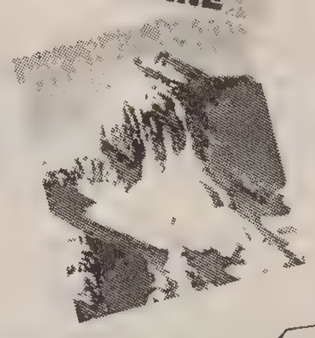


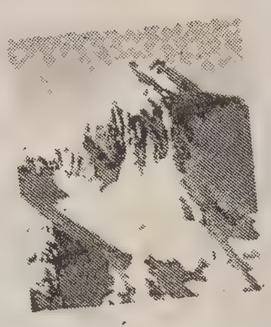


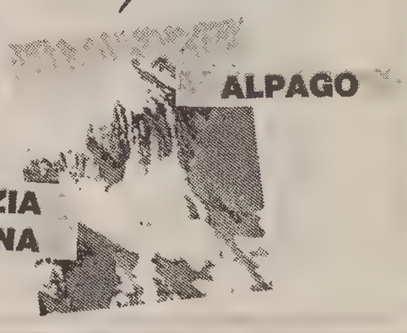












L'UNIVERSITA' IMPEGNATA IN UN PROGETTO PER LA DIFESA DEI MONUMENTI

Operazione licheni

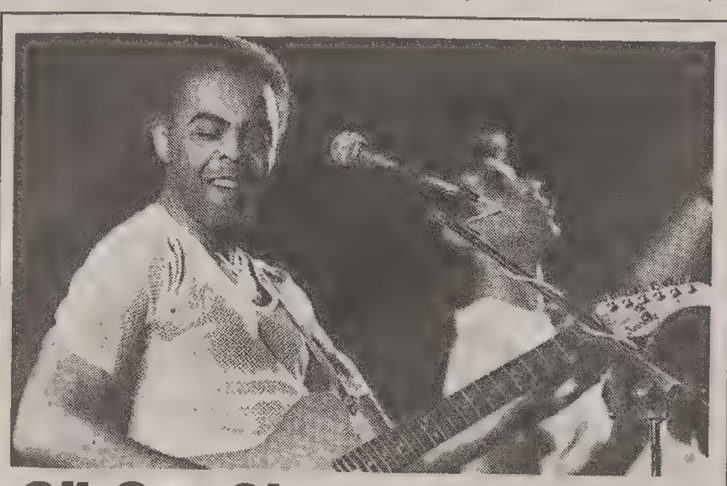
Ricerche promosse dalla Cee sulla bioalterazione del patrimonio artistico

Per un Paese come l'Italia caratterizzato da un ricco patrimonio artistico-monumentale (il discorso va esteso ovviamente a tutto il vecchio continente) cresce ogni giorno di più l'esigenza di difendere tutti questi importanti monumenti in pietra dall'attacco portato dagli agenti atmosferici e da tante forme viventi quali batteri, funghi, licheni, muschi, piante vascolari. In un discorso generale di prevenzione, recupero e restauro di questi manufatti sono molte le questioni e i problemi da tenere in debita considerazione. A questo proposito la Cee ha promosso e finanziato a partire dal 1993 un programma triennale per favorire gli studi e le ricerche sulla bioalterazione dei monumenti. Questo lavoro che coinvolge vari gruppi di studio in ambito europeo, viene realizzato in Italia dal Dipartimento di biologia dell'Università degli studi di Trieste. In questo discorso viene immediatamente focalizzato l'apporto che il biologo è in grado di dare nella ricerca di quei fattori che compromettono quotidianamente il patrimonio artistico monumentale italiano.

Secondo Pier Luigi Nimis, direttore del Dipartimento di biologia dell'ateneo triestino, è importante svolgere accurate indagini sulle cause eventuali del degrado del reperto, cause che possono variare notevolmente da sito a sito. La scelta di eliminare, per esempio, i licheni dal substrato lapideo non dovrebbe venir fatta a priori sulla base di considerazioni puramente estetiche, ma solo dopo un'attenta analisi di numerosi fattori. Per lo studio di questi fattori, il gruppo di lavoro triestino sta utilizzando da tempo il Carso, autentico laboratorio naturale, assolutamente ideale per l'indagine di quelle pietre bianche che respirano, producono, sintetizzano attraverso quegli organismi che le usano come substrato. Vengono utilizzati dei laboratori portatili che misurano lo scambio gassoso della roccia con l'ambiente circostante.

Tra gli organismi più evidenti e più comuni presenti in queste rocce (e presenti pure su moltissimi monumenti) quei licheni (organismi composti da un fungo e da un'alga) che crescono alterando in qualche maniera il singolo reperto. In generale l'eliminazione di questi organismi (le cui chiazze di svariato colore caratterizzano statue, facciate, colonne e capitelli di mezzo mondo) viene effettuata attraverso metodi chimici (vengono usati dei biocidi, sostanza tossica per i biorganismi), cui spesso vengono associati metodi meccanici (rimozioni con bisturi o spazzole morbide). In presenza di organismi lichenici endolitici è decisamente sconsigliabile l'uso di tali sostanze biocidi; la degenerazione del tallo lichenico all'interno del manufatto crea fessure e spaccature lasciando la superficie porosa in balia degli eventi atmosferici. In taluni casi dove è stato preventivamente accertato il non danneggiamento dell'opera d'arte (vedi per esempio i nuragi sardi), pare conveniente lasciare i licheni al loro posto. Questi diventano in sostanza un valore culturale in sé, in nome di quel rispetto del concetto di diversità biologica che da poco tempo sta prendendo piede pure in Italia. Diverse strategie e tecniche quindi per cercare di prevenire o rimuovere le varie cause che mettono quotidianamente in pericolo monumenti e opere d'arte, a cominciare dall'uso della Tac (tomografia assiale computerizzata) per il controllo di sezioni di queste pietre e manufatti, un procedimento che viene attuato presso l'istituto di geologia dell'Università di Genti (Gand, in Belgio). Su questi temi si terrà a Venezia, in luglio, un convegno di tutti i gruppi di studio europei che collaborano a questo progetto Cee. Al termine del convegno sono previsti due giorni di approfondimento «sul terreno» in Val Rosandra, preziosa sede naturale per lo studio e la ricerca sulle questioni trattate.

Maurizio Lozei

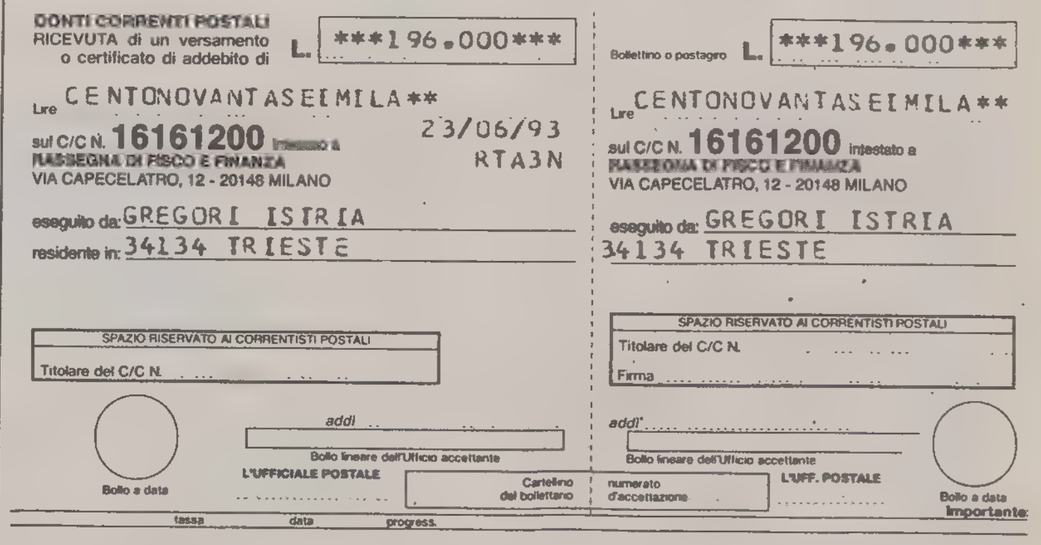


Gil, San Giusto «brasileiro»

Atmosfere sudamericane, ieri sera al Castello di San Giusto. Il concerto di Gilberto Gil, uno dei massimi esponenti della musica brasiliana, ha saputo infatti ricreare il calore del carnevale di Bahia. Lo spettacolo, del quale riferiremo più ampiamente domani, rientrava nella rassegna Straordinario Estivo, che prosegue stasera con gli irlandesi All Set e martedì con i cubani Los Van Van. (foto Sterle)

SI CONFONDE CON LE TASSE IL BOLLETTINO INSIDIOSO

Abbonamento col trucco per contribuenti ingenui



CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento o certificato di addebito di L. ***196.000***
Lire CENTONOVANTASEIMILA**
sul C/C N. 16161200 intestato a RASSEGNA DI FISCO E FINANZA
VIA CAPECELATRO, 12 - 20148 MILANO
23/06/93 RTA3N
eseguito da: GREGORI ISTRIA
residente in: 34134 TRIESTE
SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
Titolare del C/C N.
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
Bollo a data
L'UFFICIALE POSTALE
Cartellino del bollettario
numerato d'accettazione
tassa data progress.

Bollettino o postagiro L. ***196.000***
Lire CENTONOVANTASEIMILA**
sul C/C N. 16161200 intestato a RASSEGNA DI FISCO E FINANZA
VIA CAPECELATRO, 12 - 20148 MILANO
eseguito da: GREGORI ISTRIA
34134 TRIESTE
SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
Titolare del C/C N.
Firma
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFF. POSTALE
Bollo a data
Importante

Eccoci ancora una volta a segnalare ai lettori la necessità di fare attenzione all'invio di bollettini postali di abbonamento a riviste o opuscoli specializzati.

Questa volta si tratta della 'Rassegna di fisco e finanza, contributi e tasse'.

Chi non fosse interessato a ricevere la pubblicazione può cestinare tranquillamente il bollettino, senza timore di incorrere in sanzioni previste dalla legge. Proprio questo è l'inganno che si nasconde dietro queste operazioni (pur perfettamente legali): alcuni malcapitati, credendo che il pagamento si riferisca a qualcuna delle innumerevoli tasse che incombono sui cittadini, paga senza troppo esaminare la cedola e si trova così a ricevere una rivista che non gli interessa e per la quale non aveva alcuna intenzione di sottoscrivere un abbonamento.

L'ennesimo caso ci è stato segnalato da una lettrice, la cui madre (età 96 anni) ha ricevuto appunto il bollettino che riportiamo qui a fianco.

E' facilmente comprensibile come la signora Istria non sia affatto interessata ad approfondire la sua conoscenza su fisco e finanza, bastandole, per risolvere i suoi dubbi in materia di tasse e imposte, l'assistenza dei familiari e dei professionisti. La figlia della signora Gregori, tuttavia, solleva il dubbio che la scelta dei nominativi cui inviare simili richieste di abbonamento sia fatto proprio tra persone anziane, deboli e indifese (per non dire sprovvedute) allo scopo di riuscire più facilmente a convincerle e a spillar loro denaro, facendo leva proprio sul timore di non essere in regola con tutti gli adempimenti contributivi richiesti dalla legge.

Scuole medie superiori: questo il valzer dei professori

TRASFERIMENTI
Mat. letterarie istituto di istruz. sec. di II gr
De Franceschi Ettore, da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste) a oroganico aggiuntivo provinciale Ts precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) punti (129).

TRASFERIMENTI NEL COMUNE
Matematica e fisica
Marcuzzi Marina da Ist. magist. a di Savoia Duca d'Aosta (Trieste) a I.t. femm. G. Deledda (Trieste), precedenza: trasferito d'ufficio nel comune (punti 156).
Mat. letterarie istit. di istruz. sec. II gr.
Brovedani Renata da I.t. A. Volta (Trieste) a I.t. geom. Max Fabiani (Trieste) con I.t. commer. Carli (Trieste) serale (punti 84).
Cormun Genoveffa da I.p.s. comm. e tur. Scipione De Sandrinelli (Trieste) a I.t. naut. Duca di Genova (Trieste) docente soprannumerario con domanda condizionata (punti 65).
Maglie Gennaro da I.t. ind. A Volta (Trieste) serale a I.t. ind. A Volta (Trieste) con Ist. Magist. Giosué Carducci (Trieste) docente soprannumerario con domanda condizionata, precedenza: da corso serale a diurno (punti 86).
Marchetti Adriana da Ist. magist. A. Di Savoia Duca d'Aosta (Trieste) a I.t. naut. Duca di Genova (Trieste) docente soprannumerario con domanda condizionata (punti 118).
Puglisi Maria Pia da I.t. commer. Carli (Trieste) a I.p.i.art. L. Galvani (Trieste) docente soprannumerario con domanda condizionata (punti 55).
Labor. di elettronica e reparti di lavor.
Tauzzi Mauro da I.t. ind. A Volta (Trieste) serale a I.p.i.art. L. Galvani (Trieste) (punti 32).
Laboratorio di elettrotecnica
Cossi Sergio da I.t. ind. A Volta (Trieste) a I.t. naut. Duca di Genova Trieste) con I.t. ind. A Volta (Trieste) (punti 18).
Scienze naturali, chimica e geografia
Ipi Elisa da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a I.p.s. comm. e tur. Scipione De Sandrinelli (Trieste) (punti 63).
Riggio Daniela Camilla da L. scientif. Galilei (Trieste) a L. classico Francesco Petrarca (Trieste), precedenza: trasferito d'ufficio nel Comune (punti 68).
Matematica
Roberti Cristina da I.t. geom. Max Fabiani (Trieste) a I.t. ind. A. Volta (Trieste) con I.t. naut. Duca di Genova (Trieste) docente soprannumerario con domanda condizionata (punti 66).
Discipline giurdiche ed economiche
Piscitelli Fortunata da I.t. commer. Leonardo da Vinci (Trieste) a I.p.s. comm. e tur. Scipione De Sandrinelli (Trieste) docente soprannumeraio con domanda condizionata (punti 70).
Elettronica
Trapa Luciano da I.t. ind. A Volta (Trieste) serale a I.p.i. art. L. Galvani (Trieste) docente soprannumerario con domanda condizionata (punti 21).
Disegno e storia dell'arte
Nait Dario da L. scientif. Galilei (Trieste) a Ist. magist. Giosué Carducci (Trieste) con L. scientific. Galilei (Trieste) precedenza: trasferito d'ufficio nel comune (punti 16).
Discip. e tecniche commer. e aziendali
Ermacora Lucina da I.t. commer. Leonardo Da Vinci (Trieste) a I.t. commer. Carli (Trieste) serale con I.t. naut. Duca di Genova (Trieste) (punti 62).
Lingue e civiltà straniere (inglese)
Fonzari Lorenza da I.p.s. comm. e tur. Scipione De Sandrinelli (Trieste) a I.t. naut. Duca di Genova (Trieste), precedenza trasferito d'ufficio nel comune (punti 36).
Padovan Donatella da Ist. magist. a Di Savoia Duca d'Aosta (Trieste) a I.p.i.art. L. Galvani (Trieste) con I.t. ind. A. Volta (Trieste), precedenza: trasferito d'ufficio nel comune (punti 73).
Filosofia, scienza dell'educaz. e storia
Calabrese Fabio da L. scientif. Galilei (Trieste) a L. classico Francesco Petrarca (Trieste) (punti 36).
Trasciatti Graziella da L. scientif. Galilei (Trieste) a L. scientif. Oberdan (Trieste) (punti 39).
Storia dell'arte
Frausin Daniela da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a I.p.s.comm. e tur. Scipione De Sandrinelli (Trieste) con L. classico Francesco Petrarca (Trieste), precedenza: trasferito d'ufficio nel comune. (punti 38,5).

TRASFERIMENTI NELLA PROVINCIA
Chimica
Rocconi Fulvio, da Ipi art. L. Galvani (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'uffiicio (tit. su cattedra), (punti 133).
Santoro Michele, da Ipi art. L. Galvani (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 144).
Costruzioni, tecnol. delle costr. e dis. tecn.
Todaro Pietro, da It geom. Max Fabiani (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 48).
Discipline plastiche
Volpicelli Antonio, da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 90).
Disegno tecnico
Tracanelli Sergio, da Organico aggiuntivo provinciale-Ts a It Naut. Duca di Genova (Trieste), con It ind. A. Volta (Trieste), (punti 82).
Disc. e tecniche commerc. e aziendali
Merlo Alessandro, da It commer. Leonardo Da Vinci (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 22).
Disc. geometriche, architett. e arredam.
Fabris Davio, da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 83).
Ed. fisica negli ist. istr. sec. II grado
Baggioli Vivian, da Ist. magist. Giosuè Carducci (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 78).
Benfatto Gianfranco, da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 83).
Elettronica
Corrado Roberto, da It ind. A. Volta (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 35).
Disegno e modellazione odontotecnica
Cossar Mara, da Ipi art. L. Galvani (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 73).
Disegno e storia dell'arte
Grgic Boris, da Organico aggiuntivo provinciale-Ts a L. scientif. France Preseren (l. slovena) (Trieste), (punti 109).
Filosofia, scienza dell'educaz. e storia
Giurgevich Lucio, da Organico aggiuntivo provinciale-Ts a L. scientif. Oberdan (Trieste), (punti 12).
Geografia
Paoletti Silva, da Ips comm. e tur. Scipione De Sandrinelli (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 123).
Filosofia e scienza dell'educazione
Caracoglia Clelia, da Ist. magist. A. Di Savoia Duca D'Aosta (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 103).
Matematica applicata
Vodopivec Elisabetta, da It commer. Carli (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra).
Igiene, anatomia, fisiologia, patologia
Mlac Marjan, da Organico aggiuntivo provinciale-Ts a Ipi art. L. Galvani (Trieste), precedenza: ex perdente posto nel Comune (punti 79,5).
Igiene, anat., fis., pat. dell'app. mast.
Grezar Fabio, da Ipi art. L. Galvani (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 81).
Informatica gestionale
Zucchi Laura, da It commer. Carli (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 65).
Mat. letterarie Istit. di istruz. sec. II gr.
Braini Silvio, da Ist. magist. Giosuè Carducci (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 76).
Mat. lett., lat. e greco liceo classico
Scienze naturali, chimica e geografia
De Leonardis Flora, da Ist. magist. Giosuè Carducci (Trieste) a a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 63).
Mat. lett. e latino nei licei e ist. magis.
De Vecchi Adriano, da L. classico Dante Alighieri (Trieste) a a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 152).
Gotti Loredana, da Ist. magist. Giosuè Carducci (Trieste) a a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 96).
Passarello Lorella Attilia, da Ist. magist. A. di Savoia Duca d'Aosta a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 33).
Pecar Giuliana, da Ist. magist. A. di Savoia Duca d'Aosta (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 126).
Stenografia
Castellano Elisa Carla, da Ips comm. e tur. Scipione De Sandrinelli (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 91).
Tecnologia odontotecnica
Merson Paolo, da Ipi art. L. Galvani (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 67).
Lingue e civiltà straniere (francese)
Massarut Giuliana, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 44).
Vasini Valentina, da Ips comm. e tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 22).
Lingue e civiltà straniere (tedesco)
Pugnetti Marina, da L. scientif. Galilei (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 67).
Esercitazioni di odontotecnica
Marzilli Barbara, da Ipi art. L. Galvani (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 83).
Savadori Roberto, da Ipi art. L. Galvani (Trieste) a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 41).
Lingue e civiltà straniere (inglese)
Marchetti Rita, da Organico aggiuntivo provinciale-Ts a Ist. magist. Giosuè Carducci (Trieste), con It ind. A. Volta (Trieste)-serale (punti 31).
Labor. di elettronica e reparti di lavor.
Affinito Marco, da It ind. A. Volta (Trieste)-serale a Organico aggiuntivo provinciale-Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), (punti 101).

TRASFERIMENTI TRA PROVINCE DIVERSE
Matematica e Fisica.
Morassi Paolo da L. Scientif. Galilei (Trieste) a L. Scientif. Niccolò Rodolico (Firenze) (punti 18).
Lingue e civilta' straniere (inglese)
Antonilli Tiziana da I. t. Naut. Duca di Genova (Trieste) a I. P. S. Comm. e turistici (Giulianova) sezione staccata di teramo (punti 55);
Rizzotti Cecilia da organico aggiuntivo provinciale -Ts a organico aggiuntivo provinale - Ud (punti 18);
Gustin Loredana da I. T. Commercio I. Cankar (lingua slovena) (Gorizia) a Ist. Magist. Antron Martin Slomsek (l. slovena - Trieste) (punti 19).
Filosofia e scienza dell'educazione
Pirih Mihaela da Ist. Magist. Anton Martin Slomsek (l. slovena - trieste) a Ist. Magist. Simon Gregorcic (l. slovena - Gorizia) (punti 51);
Palumbo Rosario Silvestro da Ist. Magist. M. di Savoia (Napoli) a I. T. femm. G. Deledda (Trieste) (punti 25).
Mat. lett. e latino nei licei e ist. magis.
Passaggi di cattedra
Lamberti Franca da I. T. Naut. Duca di Genova (Trieste) a Ist. Magist. Scipio Slataper (Gorizia) (punti 107).
Tecnologia meccanica
Paschini Lino da I. T. Ind. Guglielmo Marconi (Monfalcone) a I. T. Ind. A. Volta (Trieste) (punti 80).
Elettrotecnica
Sorrentino Raimondo da organico aggiuntivo privincale - Ts a I. T. Ind. A. Volta (Trieste) (punti 93).

PASSAGGI DI RUOLO
Elettronica
Affinito Marco da I. T. Ind. A. Volta (Trieste) - serale a I. P. I. Art. Da Vinci (Monfalcone) (punti 84).

I LICENZIATI DELLA SCUOLA DELL'USL TRIESTINA

Infermieri professionali: tutti i diplomi dell'«Ascoli»

Infermieri professionali diplomati 1993: Accordo Roberta, Bais Mirella, Bello Monica, Bisiacchi Andrea, Bonetta Giuliana, Borzacchiello Patrizia, Braico Patrizia, Brandolin Cristina, Cagnazzo Paola, Capitanio Marzia, Carmi Fabio, Casale Alessandro, Cattunar Loredana, Cerovaz Nicoletta, Cipollone Andrea, Coslovich Lorella, Covacich Raffaella, Creglia Monica, Dambrosi Patrizia, Davia Roberta, De Biase Carmine, Degrassi Maria Cristina, De Santi Rossana, Diracca Roberta, Ferrarin Sandro, Filipaz Nancy, Gelovizza Elisabetta, Gombac Barbara, Grubizza Giorio, Krulcic Patrizia, Lomonaca Manuela, Lattanzio Loredana, Lonzar Giuliana, Maghet Elena, Manzin Manuela, Marzari Nicoletta, Masoni Francesca, Mestroni Sabrina, Milisich Elena, Mosenghini Jenny, Mikeucic Laura, Muriga Luana, Ocovich Giulia, Oselladore Lorena, Parovel Suly Beatriz, Pascutto Carmen, Pesel Adriana, Penzo Liviana, Pison Raffaella, Puntar Olenka, Rinaldi Valentina, Russo Franco, Ruzzier Giorgio, Santorelli Sara, Schiraldi Michela, Selenati Alfea, Semenzato Elisabetta, Semeria Nicoletta, Sfreddo Alberto, Simsig Reana, Sola Gioia, Starc Mateja, Tauceri Daniela, Terracciano Maria, Uva Federica, Valentini Elisabetta, Venier Erica, Venturini Paola, Zanon Giovanna.

Attestato di qualificazione di «operatore tecnico addetto all'assistenza»: Angelini Nives, Angiulo Stella, Bosich Bruna, Briscech Graziella, Cannavò Graziella, Ceppi Elda, Clai Ferri Miriam, Clarich Nadia, De Santis Rosa, Di Gennaro Viviana, Dillich Irma, Filippi Lucia, Furlan Annamaria, Ivancich Maria, Iviani Giulietta, Lavrinha Alida, Lettich Desiderata, Mari Claudia, Marino Margherita, Marsich Rossanna, Menaro Eleonora, Nisticò Maria Grazia, Nocera Maria, Paccagnin Laura, Petronio Gianfranca, Piani Annamaria, Pitta Adriana, Pol Lucia, Rasman Annamaria, Segatto Flavia, Sila Barbara, Sturman Irma, Vascotto Walter, Zaffarana Gabriella, Zorzon Flavia, Ambrosi Marina, Antonori Laura, Cnadotti Elisabetta, Cociani Maristella, Comar Marina, Coslevaz Serena, Coverlizza Gabriella, Frandoli Anna, Ghersini Gabriella, Grudena Agata, Lalic Mada, Lanza Antonio, Mocchiut Gabriella, Olivo Denis Maria, Orzan Alessandro, Poropat Elide, Roselli Emanuela, Tomanova Jana Maria, Toncich Ermelinda, Vattovani Anna, Velise Bruna, Zigliotto Ada.

ALTIPIANO / COMUNITA' MONTANA, BORGATE E AREA DI RICERCA

Dal Carso contro Staffieri

Attaccato l'«atteggiamento strumentale» del sindaco nell'attuazione della «legge 16»

Tra la Comunità montana del Carso e il Comune ormai siamo ai ferri corti. A dividerli è l'applicazione della legge regionale 16 del '92 che prevede una serie di interventi da realizzare nell'ambito della circoscrizione dell'Altipiano Est. Un accordo di programma per l'impiego di oltre 15 miliardi ha ottenuto l'ok della Provincia ma in quella versione non ha superato l'esame del Comune. Con una lettera del 22 giugno scorso, il sindaco Staffieri propone alle altre parti interessate (Comunità montana, Provincia a Regione) alcune modifiche. Ed è su quegli interventi che la Comunità lancia i suoi strali.

Al presidente della Comunità, Ivan Sirca, non va giù il ruolo che il Comune attribuisce a questo apparato. Nella lettera giunta dal Municipio si accenna all'«inconsistenza tecnico-amministrativa» della Comunità, che non avrebbe quindi i titoli per essere posta allo stesso livello degli altri Enti al tavolo dei lavori. «In passato abbiamo ampiamente dimostrato di saper dare risposte adeguate ai compiti che ci sono stati assegnati - replica Sirca - Magari Enti più strutturati avessero dimostrato la nostra stessa efficienza».

Comunità e Comune si trovano contrapposte anche nell'interpretazione della sfera territoriale d'intervento della normativa. Per la Comunità la destinazione è «prioritariamente nella circoscrizione dell'Altipiano Est», nella sua lettera Staffieri sostiene che «l'Altipiano Est fa parte integrante del Comune e quindi non può essere preso in esame come un'isola non collegata».

La Comunità contesta i suggerimenti venuti dal Comune sugli interventi da realizzare. Il sindaco «boccia» cinque proposte: la ristrutturazione di una casa carsica per trasformarla in sede espositiva di documenti sulla cultura locale; il completamento delle attrezzature del campo di calcio di Trebiciano; la risistemazione del centro sportivo di Zarja; la ristrutturazione di un edificio da destinare a sede polifunzionale per attività economiche minori e servizi socio-culturali; infine, l'acquisto di un immobile da utilizzare come strutture ricettiva per il personale in servizio all'Area di ricerca.

Bocciature che non convincono la Comunità nè l'Associazione delle borgate carsiche, che notato come in particolare venga penalizzata la zona di Basovizza. La loro protesta è condivisa dal presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo: «La nostra struttura e il territorio circostante devono crescere assieme, come accade per realtà simili in altri Paesi europei».

Del tutto inutili, a giudizio della Comunità montana, gli interventi prefigurati dal Comune. Desta rabbia, a loro avviso, soprattutto l'intenzione di ristrutturare a fini turistici il poligono di tiro nazionale di Opicina che andrebbe così a integrare la struttura turistica di Lipizza. «Un'ipotesi del genere - tuonano - significa voler cancellare la storia. In quel poligono furono uccisi antifascisti e l'area dovrebbe diventare monumento nazionale».

Desta perplessità anche la proposta di realizzare un sottopassaggio sulla 202 all'altezza della caserma dei vigili del fuoco. «Con la grande viabilità quell'arteria diventerà una strada provinciale poco frequentata. Che bisogno c'è di un sottopassaggio?»

La Comunità adesso confida nel commissariamento municipale per veder firmato l'accordo di programma così come convenuto nel vertice a quattro. «Ma intanto un miliardo e mezzo relativo al 1992 è già stato perduto e anche i finanziamenti per quest'anno rischiano di fare la stessa fine».

Immediata la replica da parte delle segreteria del sindaco. «È inesatto affermare che in quest'ultimo anno il Comune sia stato latitante in quanto il sindaco o l'assessore competente all'urbanistica hanno sempre fatto presente la posizione dell'Amministrazione».

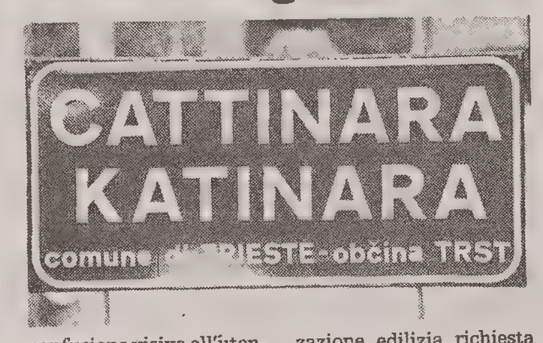
La segreteria del sindaco ricorda le date delle varie comunicazioni intercorse: alla lettera dell'Ufficio regionale di piano del 14 maggio '93, ad esempio, il Comune ha risposto il 21 maggio e, successivamente, ha inviato la stessa comunicazione alla Provincia e alla Comunità montana.

«In verità - continua la nota del Municipio - alla Comunità montana non si accettano posizioni e proposte differenti e men che meno quelle espresse dal Comune di Trieste che, nell'intento di cogliere esattamente lo spirito della legge regionale, propone un accordo complessivo per l'intero Altipiano carsico».

Un accordo, che secondo la segreteria di Staffieri, ha il fine di corrispondere a «passate, presenti e future esigenze dell'intera collettività con lo scopo di preservare le tradizioni culturali di tutti, attuare proposte sostanziali operative e di immediato interesse e stimolare attività imprenditoriali in ogni parte del Carso».

ALTIPIANO / PRECISAZIONE DEL COMUNE SUI CARTELLI BILINGUI

«Si tratta di una segnaletica abusiva»



Continua la polemica sui cartelli bilingui nelle località dell'altipiano carsico. Ai fini di una corretta informazione in merito alla segnaletica stradale abusiva nelle località di Basovizza, Padriciano, Trebiciano e Banne, il Comune di Trieste, sulla base delle informazioni ottenute dal servizio amministrativo intersettoriale urbanistico, ha emesso una nota di chiarimento.

Nel corso dei sopralluoghi — afferma la nota — eseguiti dai vigili urbani lungo le strade dell'altipiano carsico, nei mesi di maggio e giugno dell'anno scorso, è stata accertata l'installazione di segnali stradali indicatori abusivi posti in prossimità di quelli regolamentari e situati in modo tale da creare confusione visiva all'utente. Durante le indagini di rito fu accertato che tale segnaletica era di proprietà dell'Unione delle borgate carsiche, per cui il 15 giugno 1992, ai sensi dell'art. 104 della L. R. 52/91, fu intimato al presidente dell'associazione, Carlo Grgic, di provvedere alla demolizione della segnaletica stradale installata in assenza dell'autorizzazione edilizia richiesta dalla legge regionale. Con un sopralluogo eseguito il 28 ottobre 1992 — dice ancora il Comune — i vigili urbani accertarono che la segnaletica abusiva non era stata rimossa e successivamente si dette comunicazione all'Unione delle borgate carsiche che tale inottemperanza avrebbe comportato l'emissione degli atti consequenziali, procedura che è stato possibile perfezionale il 27 febbraio scorso, con l'emissione di una ordinanza di demolizione d'ufficio delle opere in parola. Copia di tale ultimo atto sindacale fu notificata pure al presidente Grgic. Per giungere alla demolizione della segnaletica abusiva, avvenuta il 20 luglio scorso, si è dovuto attendere il perfezionamento della proroga dell'appalto di demolizione con una società esterna.

Risulta infine essere stata attivata — conclude la nota — anche un'indagine in proposito da parte della Procura della Repubblica di Trieste, in quanto sulla mancata demolizione della segnaletica stradale abusiva è stata presentata pure una denuncia.

MUGGIA / ULTIMA SEDUTA

Consiglio comunale: calato il sipario

Cala il sipario sul consiglio comunale di Muggia, che con la seduta di ieri sera — in assenza di una alternativa alla giunta dimissionaria uscente — ha decretato il suo autoscioglimento. Quasi sicuramente martedì arriverà il commissario, designato dalla Prefettura, che avrà il compito di reggere le redini del Comune fino alle elezioni (anticipate, rispetto alla naturale scadenza del mandato nel '94), previste per il 21 novembre. In quella data dovrebbero dunque rinnovare, oltre che le assemblee provinciale, del Comune di Trieste e di Duino-Aurisina, anche quella di Muggia. Il nome del commissario prefettizio destinato a Muggia, che circola con più insistenza (si attende solo la conferma ufficiale), è quello del vicecommissario del governo, Camerlengo. La seduta di congedo del consiglio muggesano ha visto in apertura l'osservazione di un minuto di raccoglimento per i recenti attentati di Milano e Roma. E proprio dalla capitale, è stato reso noto, l'onorevole Bordon ha inviato una lettera di commiato, salutando così quel consesso che è stato per lui il trampolino di lancio. In sintonia con una serata afosa di fine luglio, l'atmosfera in aula ha fotografato bene lo stato d'animo con cui i consiglieri hanno concluso, un po' malinconicamente la loro esperienza in municipio. Gli ultimi interventi sono serviti, alcuni per tirare le somme dell'attività comunale, altri di auspicio per il futuro, altri ancora comprendendo le due cose. Secondo Pesce (Dc) «non si sono date risposte concrete alla comunità, nonostante i proclami del programma», concludendo con una «speranza per il futuro, dicendo basta alla partitocrazia». Mari (Msi) ha ribadito che «i problemi di Muggia non si sono risolti a causa delle beghe personali». Accorata la difesa del sindaco Ulcigrai al suo operato e alle sue scelte, ringraziando comunque anche le opposizioni e rilevando «i risultati positivi raggiunti, in primis l'aver sanato la situazione finanziaria». Per Derin (Psdi) si sarebbero potute evitare le elezioni anticipate «lasciando fare a chi ne aveva più voglia e a chi ne sa di più. Non ci si può improvvisare assessori». «Occorre guardare costruttivamente al futuro — ha detto da parte sua Donadel (Lista Frausin) — senza rivangare il passato». Colombo (Pri) ha posto l'attenzione sulle questioni amministrative che si stanno attualmente affrontando, mentre Braico (Dc) ha ravvisato la necessità di «costituire blocchi omogenei tra le forze politiche, per un sereno confronto». Così non la pensa il collega di partito Cuscito, secondo il quale, «dopo il rinnovamento della classe politica, servono invece gruppi eterogenei che si ritrovino sui programmi, perché i problemi di Muggia sono noti a tutti». Zuppin (Rifondazione comunista) ha ringraziato il lavoro dei consigli rionali.

Luca Loredan

MUGGIA / SITUAZIONE INSOSTENIBILE AL VALICO CONFINARIO

Rabuiese, dove il caos non va mai in vacanza

Tutto il piazzale è ormai un parcheggio per i Tir, con pesanti conseguenze sul traffico e le attività commerciali

«Quel valico è una vergogna». E' unanime il coro di sdegno per la situazione di caos perenne al confine di Rabuiese. Protestano con forza automobilisti, residenti, commercianti, camionisti e perfino gli addetti alla dogana, stressati da un superlavoro e da condizioni ormai insostenibili.

E' emergenza: ognuno ha i suoi buoni motivi per «insorgere». «Questo — spiegano al valico — dovrebbe essere un passaggio per i turisti, non un parcheggio per i Tir. I camion devono essere indirizzati a Fernetti, dove le strutture sono certamente più adatte e il valico è per lo più commerciale».

«Ma Fernetti — ribattono i camionisti — è meno conveniente, sia perché si deve pagare la sosta, sia perché i tempi dei controlli sono più lunghi».

Dunque a Rabuiese sono fermi circa cinquanta Tir in media e a nulla servono i cartelli di divieto di sosta, molti sistemati di recente. La strada che porta al valico, avendo due sole corsie, è del tutto insufficiente: si formano code di Tir in sosta sulla carreggiata e il blocco risulta pressoché totale. Si rischiano, tra l'altro, incidenti, perché una strada normalmente a doppio senso di marcia, con i Tir fermi ai lati, diventa praticamente un senso unico, con inevitabili e pericolosi passaggi da una corsia all'altra.

Questa situazione di estremo disagio permane ormai da marzo ed è aggravata dal maggior flusso turistico di questi mesi e dalle difficoltà che si riscontrano anche da parte slovena ad accogliere i grossi mezzi di trasporto.

Alla dogana stanno facendo il possibile, cercando di rimediare a una situazione irrisolvibile. I divieti di sosta non riescono ad evitare i posteggi «selvaggi», né si possono fare cinquanta verbali alla volta o rimuovere tutti i mezzi. Occorrono indubbiamente, e con urgenza, spazi adeguati, infrastrutture all'altezza, migliori servizi di ristoro, una pesa, una rampa ... E ancora snellire le pratiche, razionalizzare l'uso dei vari valichi provinciali.

Infuriati sono anche gli esercenti: i camion nascondono i negozi, inquinano l'aria, le code allontanano i clienti. Il commerciante Vincenzo Maggio si ritiene molto danneggiato e sottolinea che, nonostante gli incontri e le lettere al prefetto e agli organi competenti, sono «quattro mesi di vergogna», in cui non si sono presi provvedimenti seri. Come al solito, per intervenire, «ci deve scappare il morto» e prima o poi succederà: «Il rischio alla vita — tuona Maggio — è continuo, non possiamo più andare avanti così».

Renzo Maggiore

I camion dovrebbero essere indirizzati a Fernetti, dicono ormai da mesi a Rabuiese. (Foto Balbi)

MUGGIA

Rassegna: gran finale

Dopo due giorni all'insegna dell'opera buffa e del circo, di fantasie fiabesche e di gags cabarettistiche, di tragicomiche storie d'amore di principesse e paladini, «Muggia spettacolo-ragazzi» ha smesso l'abito teatrale per vestirsi di musica. A concludere degnamente la sedicesima edizione estiva della rassegna (che proseguirà in autunno) sarà stasera un concerto in grande stile, previsto alle 21 in piazza Marconi. Anche in questo caso non verrà perso di vista il progetto-conduttore delle varie iniziative, atto a promuovere una cultura dell'infanzia. Perché ad esibirsi, sotto la direzione artistica del maestro Igor Coretti, saranno musicisti in erba, di età compresa tra gli 8 e i 18 anni, provenienti da tutte le parti del mondo. Si tratta degli allievi della Scuola internazionale di musica per giovani musicisti, che per l'occasione si cimenteranno in un programma ricco e impegnativo, solo per archi. Si passerà dal Canon di Pachelbel a Lullaby di Gershwin, dal Humoristische Scherzo, op. 12 n. 9 di Prokofiev al Concerto grosso n. 6 di Corelli.

b. m.

DUINO AURISINA / BILANCIO DI MEZZA ESTATE

Turismo, una crisi che è quasi voluta

Accuse di immobilismo all'Azienda di promozione, che ribatte: si muovano i privati

Il verde Lauritano sottolinea la chiusura del centro informazioni del bivio di Sistiana: ora chi arriva, passa e va, senza neanche fermarsi un attimo

Una crisi del turismo quasi voluta. Certamente annunciata. E' la diagnosi poco confortante che Claudio Lauritano, albergatore e rappresentante dei verdi di Duino-Aurisina, traccia a metà della stagione estiva.

«Senza voler essere troppo polemici — afferma infatti— credo si possa sostenere che il flusso turistico della nostra zona e lungo tutta la costa avrebbe potuto essere favorito in molti modi. Invece, ci si è limitati a mantenere quel poco che già esisteva e in alcuni casi si è perfino provveduto a ridurre gli strumenti operativi del turismo».

Un esempio va individuato, secondo l'albergatore, nella soppressione dell'ufficio informazioni dell'Azienda di promozione turistica situato sull'autostrada.

«Ora chi arriva nei pressi di Sistiana — prosegue Lauritano — continua diritto, senza neppure sapere dell'esistenza di una località turistica a pochi chilometri dalla città, attrezzata ed accogliente. Se non è possibile ripristinare un servizio di informazioni, sarebbe opportuno almeno rafforzare un'apposita segnaletica».

Da rivedere anche il ruolo dell'Azienda di promozione turistica. «Per un rilancio del turismo — propone Lauritano — occorrono interventi maggiori da parte degli enti locali, i quali dovrebbero farsi carico, almeno in parte, anche della gestione vera e propria del turismo e non solo della sua promozione. Noi imprenditori siamo disposti a collaborare per attivare una vendita di "pacchetti" turistici da proporre direttamente al mercato. Per operare questi cambiamenti abbiamo però bisogno di un ente pubblico più elastico, più competente e professionale, soprattutto più aperto alla collaborazione degli imprenditori e un po' meno sensibile a quella dei partiti».

Sulla possibilità di un rapporto più stretto tra pubblico concorda pienamente anche il direttore dell'Azienda promozione turistica De Gavardo. «Il turismo del futuro — conferma — avrà sempre più bisogno della collaborazione dei privati che però dovrà essere completa, non solo propositiva. E' importante rendersi conto che non potremo fare molto affidamento sui contributi pubblici. Bisognerà investire anche a livello finanziario in uno sforzo comune».

Fattibile, almeno secondo De Gavardo un cambiamento statutario che affidi all'Apt anche una parte della gestione turistica. «E' necessaria una legge regionale per effettuare la variazione dello statuto — precisa il direttore — e sopratutto in questo momento di transizione tutto è possibile. Esistono già altri esempi in Italia di gestioni miste tra pubblico e privato che hanno dato ottimi risultati. E' essenziale però che gli imprenditori comprendano anche le esigenze dell'ente. Quando si denuncia la soppressione dell'ufficio sull'autostrada, si dimentica che per anni il servizio ha solamente contribuito a informare turisti che volevano proseguire verso l'Istria e la Dalmazia».

«Quanto alla presunta poca professionalità dei nostri impiegati — conclude De Gavardo — va sottolineato che i nostri sono forse gli unici uffici pubblici ad offrire un servizio continuato, da lunedì a venerdì, dalle 8 del mattino alle 8 di sera, e al sabato con un orario ridotto fino alle due del pomeriggio. Non credo sia poco».

Oliveti: un solo monitoraggio all'anno per difendersi dalla mosca parassita

I sistemi di lotta integrata e guidata nell'agricoltura consentono nuove metodologie di intervento, che prevedono un contenimento sostanziale nel numero di trattamenti chimici alle piante, e nel contempo un intervento tempestivo e corretto al manifestarsi dell'attacco parassitario. Risale al 1990 una collaborazione tra la facoltà di agraria dell'Università di Udine, la Camera di Commercio triestina, l'Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste per l'organizzazione di un servizio di lotta guidata contro la «mosca» dell'olivo, un insetto che se non viene fermato è capace di produrre effetti devastanti agli oliveti, danni talmente consistenti da compromettere in maniera integrale un'annata di lavoro (come accadde proprio nel 1990).

Nella provincia triestina, all'avanguardia nell'olivocoltura a livello regionale, il lavoro di monitoraggio e di controllo del tremendo parassita viene svolto dall'agronoma Susanna Frausin, incaricata dalla Camera di commercio triestina, con la collaborazione dell'Università di Udine (che è impegnata a studiare e a sviluppare nuove tecnologie in questo settore) e con l'Osservatorio per le malattie di Trieste, che fornisce le così dette «trappole» per la lotta alla mosca.

«Rispetto alle tradizionali sedi, ove prevale la coltura dell'ulivo — afferma la Frausin — la provincia triestina è certo avvantaggiata per tipo di clima e di ventilazione che in parte attutiscono gli attacchi dei parassiti. Ciò consente di attenersi a un numero di trattamenti chimici veramente ristretto (uno all'anno), rispetto ai cinque-sei che solitamente vengono praticati, ad esempio, negli oliveti del Meridione, a tutta garanzia quindi della qualità dell'olio del golfo di Trieste. Secondo i nostri studi e rilievi si è potuto constatare che il periodo di "allerta" comincia già ai primi di agosto. I nostri monitoraggi vengono attuati tuttavia già dalla prima metà di luglio in modo da valutare e prevenire le eventuali infestazioni. Le "trappole sessuali a ferormoni" (che attraggono il maschio) e altre trappole di colore giallo (che attirano la mosca), fornite di un collante sulle quali l'insetto rimane imprigionato, vengono controllate con costanza e ad intervalli regolari. Oltrepassata una certa soglia (la situazione di pericolo prevede una presenza di appena una decina di insetti) e valutati i dati, scatta l'allarme».

«In questo tipo di lavoro è importante la collaborazione tra agricoltori e operatori tutti — sostiene Susanna Frausin — infatti il trattamento agli impianti deve venire effettuato solo in presenza di un pericolo reale. Seppure esistano dei trattamenti preventivi (irrorazione ai tronchi senza mai intaccare la frutta), importante nella lotta contro la mosca l'attivarsi nel momento opportuno, evitando sprechi di materiali e sostanze che alla resa dei conti potrebbero compromettere la qualità del prodotto. Noi seguiamo con questo monitoraggio gli oliveti del golfo di Trieste, dalla valle di San Bartolomeo sino ai giovani impianti di San Pelagio. In caso di pericolo, tutti i produttori verranno, come ogni anno, tempestivamente allertati attraverso puntuali comunicazioni sugli organi della stampa ed altri media nonché attraverso comunicazioni diretta. Al momento attuale non ci sono problemi, ma va raccomandato ancora una volta agli olivicoltori di aspettare gli eventuali comunicati di predisporre i trattamenti agli impianti solo in caso di bisogno».

Maurizio Lozei

LA 'GRANA'

Punto interrogativo sulle tabelle bilingui tolte dai terreni privati

are Segnalazioni,

pprendo dal giornale 23 luglio che ei dipendenti comunali sono entrati, enza autorizzazione, in terreni privati cintati), per asportarvi delle tabelle bilingui, cioè degli oggetti di proprietà privata. Ma è possibile una cosa (penalmente rilevante) simile? Leggo che il signor Brecelj avrebbe dichiarato: «Tabelle abusive certo, ma volute dalla legge»; escludo che qualcuno possa aver detto una cosa del genere. Al sindaco viene attribuita questa spiegazione: «Quello è un fascicolo con cui non ho nulla a che fare. Una pratica per la quale è competente l'ufficio tecnico e non certo il sindaco». Ora, fino a ieri cose simili le dicevano, a Trieste, solo tre persone: Mikeze, Richetti e Jakeze. Staffieri è il quarto?

Riccardo Guala Duca

I dipendenti delle Poste nel 1920

I dipendenti delle Poste e Telegrafi della sede centrale di Trieste, in piazza Vittorio Veneto, intorno al 1920 sotto la statua bronzea del re Vittorio Emanuele III.

Vinicio Grafitti

MINORANZE / A PROPOSITO DI SAMO PAHOR

Usi e abusi della democrazia

Ho seguito con molto interesse la seduta del Consiglio Comunale del 23 luglio, dominata dalla lucida ed esauriente (in tutti i sensi) dotta esposizione del consigliere dell'Unione slovena prof. Samo Pahor. Confesso di provare simpatia per questo personaggio, descritto a volte come uno dei più cerberi nazionalisti sloveni. Che lo stesso pecchi di nazionalismo per la sua parte appare evidente anche al più sprovveduto degli uditori, quello che stupisce è che egli non sà o faccia finta di non sapere, che certi atteggiamenti gli alienino la simpatia che suscita nella maggioranza di lingua italiana.

Che i cittadini italiani di lingua slovena abbiano il diritto ad esprimersi nella loro madre lingua in tutte le sedi, aldilà della loro lealtà alla Repubblica Italiana, è un diritto sancito dalla Costituzione, che qualcuno avvalendosi di queste norme — anche se doverosamente sancite dai padri costituenti — cerchi una riserva di posti di lavoro da elargire ad esponenti del gruppo minoritario, già presente nella pubblica amministrazione in proporzioni ben superiori alla percentuale di consistenza numerica — ed ove questi non fossero disponibili, con copertura di elementi provenienti dalla vicina Slovenia — è un boccone che proprio non va giù.

Nella crisi generale gli sloveni del Friuli-Venezia Giulia godono anche per le loro doti di laboriosità, volontà e solidarietà tra di loro, di un tenore di vita di molto superiore a gran parte della maggioranza: ottimo livello di scolarizzazione, disoccupazione inesistente, organizzazioni e sedi sociosportive culturali ottime, nessun morto per droga al contrario dei molti della maggioranza, posizioni queste che fanno onore alla minoranza slovena, onore anche a chi ha fatto in modo che le stesse si realizzassero: ossia l'Italia.

A questo punto il sig. Pahor che parla per cinque ore e un quarto, se avesse parlato in lingua slovena ci avrebbe costretto ad altre cinque ore ed un quarto di traduzione per riuscire a seguire il suo discorrere, essendo al momento attuale la traduzione simultanea buona ed utile ma molto soccombente sulle sfumature che sono il nocciolo della politica. Si può capire la reazione di una maggioranza che non può seguirlo su questa strada. Sembra quasi che l'esimio professore voglia dare una sorta di punizione nazionalculturale alla maggioranza italiana a compenso dei torti subiti durante la dittatura.

Non regge il paragone con le altre minoranze nazionali in Italia: Valle d'Aosta che grazie ad un diverso confine ed a una diversa cultura ha realizzato un'ottima convivenza, Alto Adige-Sudtirol, conflitto e malcontento da parte della minoranza italiana, autentica straniera in patria, che non si sa dove andrà a finire.

Oso sperare che le intenzioni della parte migliore della minoranza nazionale slovena in Italia siano della fratellanza e convivenza con la maggioranza, come è stato per secoli, senza scivolare in tentazioni balcaniche i cui lutti sono sotto gli occhi di tutti. Esorto perciò il consigliere Pahor ad usare dei suoi diritti con un grano di buon senso, ricordandogli che in una democrazia si possono — ove sussistano fondati motivi di squilibrio sociopolitico economico — cambiare le leggi, anche quelle costituzionali: è la democrazia della quale non bisogna abusare.

Claudio Dominese

Asfalto pericoloso

Chiedo per la prima volta un po' di spazio per raccontare un fatto che potrebbe essere di un certo interesse per molte persone. Sabato 29 maggio alle ore 17.30 circa percorrevo in moto la via Commerciale in direzione Opicina, quando all'altezza del civico 137 a causa di una lunga striscia di olio, o più probabilmente gasolio, perdevo il controllo del mezzo rovinando a terra e riportando la frattura di un polso.

I vigili urbani, intervenuti, mi riferirono che anche nel corso della mattina si era verificato un analogo incidente nello stesso punto, la strada era stata prontamente pulita, ma non si era potuti risalire al responsabile della perdita, come avvenne pure nel mio caso. In seguito altre persone che quotidianamente percorrono la via Commerciale, mi riferirono che quel tratto di strada, dove la pendenza aumenta, è molto spesso sporco di olio. Sul Piccolo di venerdì 9 luglio leggevo di un nuovo incidente occorso a un altro motociclista ricoverato anch'egli all'ospedale di Cattinara che, interpellato, mi riferiva di essere caduto nello stesso punto in cui ero caduto io, e nella stessa direzione di marcia.

Si potrebbe pensare a questo punto che tutto ciò può non essere il frutto di coincidenze o casualità, e mi risulta inoltre che in altre zone della città (via Marchesetti) un mezzo è sistematicamente adibito alla pulizia dell'asfalto imbrattato di olio o gasolio perso dai mezzi dell'Act nei tratti di strada più ripidi.

In tempi in cui le istituzioni sembrano avere molto a cuore la sicurezza del cittadino imponendo in ogni ambito severe e costose precauzioni antinfortunistiche, succede che c'è ancora chi tranquillamente continua a rovesciare gasolio sulle strade pubbliche con incredibile regolarità, senza che nessuno, a quanto mi risulti, prenda il pur minimo provvedimento volto a eliminare all'origine il problema. È impensabile che un automezzo, per vecchio che sia, non possa percorrere un tratto in salita senza trasformare la strada dietro di sé in una pista di pattinaggio ancor più se il mezzo è adibito a un servizio pubblico, e comunque, se ciò avviene, quel mezzo non dovrà poter circolare.

L'appello che rivolgo è verso chiunque possa testimoniare sui responsabili delle perdite di gasolio sul tratto di via Commerciale all'altezza del civico n. 137 e verso tutti coloro che siano stati vittime di incidente in quel punto a causa del fondo stradale reso scivoloso, nell'intento di intraprendere un'opportuna azione legale volta a ottenere il risarcimento dei danni e il cessare di uno stato di pericolo ricorrente, in via Commerciale come nel resto della città.

Giorgio Melis

TRASPORTI PUBBLICI / BORGO SAN GIORGIO, L'ETERNO DIMENTICATO

L'autobus non passa ancora in via Pitacco

Sembra piacere che il presidente dell'assemblea Act Massimo Gobessi abbia annunciato il 20 luglio sul Piccolo che via Pitacco è senza bus, e che si sia accolto che sono tanti i cittadini che da tanti anni aspettano il passaggio dell'autobus sulle vie di Servola, Pitacco e Giardini.

E finalmente dopo tanti anni (quanto conta i cittadini) si è fatta una delibera da parte del comune per l'acquisizione di una parte di via Pitacco che interessa il passaggio dell'autobus.

Attualmente il bus n. 6 percorre le vie Baiamonti e Soncini per arrivare a Servola. Il nuovo percorso invece interesserebbe le vie di Servola, Pitacco (Borgo S. Giorgio) e Giardini. Essendo il nuovo percorso più corto l'Act avrebbe un consumo minore di carburante e gli abitanti del Borgo S. Giorgio potrebbero usufruire del servizio bus.

Le trattative affinché anche in via Pitacco sia consentito il passaggio del bus vanno piuttosto lentamente. Già nella giunta del sindaco Richetti c'erano state le promesse, poi sono state confermate in quella del sindaco Staffieri, adesso non ci resta che aspettare il commissario.

E' più facile costruire uno stadio di 90 miliardi che far transitare un autobus in un rione dove ci sono molte persone anziane che hanno invece urgentemente bisogno di questo servizio. Si spera che la prossima giunta si ricordi di Borgo S. Giorgio (Servola) con i suoi problemi che sono: viabilità, marciapiedi, posteggi, inquinamento atmosferico e acustico.

Nevio Tul

Quale programma

«Cercasi programma disperatamente»: firmato Lega Nord. Studentella un po' asinella, questa Lega, che studia il programma da quando è nata, senza essere ancora riuscita ad esporlo ad alcuno (a meno che per programma non s'intenda la comica proposta di «Trieste città franca nella Repubblica federale del Nord»!). Spara a zero su tutto e su tutti, questa Lega, condannando a morte per asfissia uno dei pochi partiti che è risultato vittorioso dalle elezioni di giugno (evidentemente alla Lega i conti li fa l'oste, e anche ben ubriaco); critica la Giunta Staffieri, rea di aver prodotto il niente, rafforzato dal nulla, ma in Consiglio comunale siedono cinque consiglieri della Lega Nord e fino ad ora che cosa hanno fatto? Si sono sempre astenuti su tutto, tre di «lor signori» non si sa nemmeno come si chiamino perché non hanno mai preso la parola, e dei due rimanenti uno legge il compitino preparato il giorno prima al «maestro» e l'altro, a onor del vero molto divertente, parla un italiano che fa inorridire perfino il professor Samo Pahor. Insomma, tutti colpevoli per Lega Nord, sempre rigorosamente senza articolo, forse che tutte queste particelle grammaticali saranno messe da parte per essere offerte da Formentini agli autonomi milanesi in cambio del Leoncavallo? Tutti colpevoli di cercare un nome prestigioso per la carica di sindaco, tutti tranne loro, ovviamente, i quali non cercano «l'uomo famoso, il nome eclatante», ma mettono a punto il programma. Siamo molto sollevati da questa affermazione, visto l'ultimo uomo proposto dalla Lega Nord per le scene politiche triestine, altrimenti, con quell'andazzo, avremmo potuto trovarci un ergastolano quale candidato a primo cittadino. In quanto al programma... la pazienza è la virtù dei forti, e noi triestini lo siamo davvero moltissimo.

Rossella Revolt

RINGRAZIAMENTI

In qualità di presidente della Sezione combattenti e reduci dipendenti Comunali, in questo periodo in cui tutti parlano di malasanità, desidero invece attraverso queste segnalazioni ringraziare di cuore l'oculista Achille Maggi, medico chirurgo e il personale tutto del Sanatorio Triestino per le ottime cure prestatemi durante la mia operazione del 21 luglio.

Stellio Rovatti

Ringrazio i dottori Bianco e Galli e tutto il personale paramedico del Servizio dialisi dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate per tanto lungo tempo alla mia cara moglie Dorina Nodale Covelli.

Alceo Covelli

Un grazie di cuore alla signora Pierina Cernigoi, che si prodiga ad assistere nostro fratello invalido e addolorato per la recente morte della moglie.

Thea e Loris Covelli

Su iniziativa del gran ufficiale Tullio Cohen si è svolta nella chiesa «Beata Vergine delle Grazie» una messa cantata in memoria di padre Fortunato Wender, monsignor Guido Galvani e l'assessore comunale Eraldo Cecchini. Tullio Cohen vuole ringraziare tutti coloro che vi hanno partecipato (parenti e amici) dimostrando così non solo il vivo ricordo che portano dei suddetti compianti ma anche l'amicizia sincera verso il dott. Cohen.

Ringrazio i vigili del fuoco Concas, Blasi e Streppolo che domenica mattina sono venuti a casa mia, in via Margherita, per chiudere il rubinetto del gas che io avevo lascito aperto.

O. C.

La scuola materna comunale «Sergio Laghi» ringrazia di cuore per la disponibilità e ospitalità offerte durante la gita scolastica, rendendola per tutti indimenticabile: il rifugio Premuda, l'Agroittica Zobec e l'osmiza Pancrazi.

G3041 nuova METROMARKET ★ ESTATE '93 ★ negozio expert IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI G3041

TRIESTE - VIA FILZI 4 - ang. TORREBIANCA 27 SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

NOVITÀ PANASONIC NVR 50
MIRINO A COLORI
Zoom 15X - Macro
1 Lux - AE program
Circuito antitremolio
Effetto tendina

SELECO SVM 2150
Zoom 10X - 4 Lux
9 velocità (1/50 - 1/8000)
AE PROGRAM - DST
Dissolvenza - Zero frame edi
Testine autopulenti
L. 1.170.000

PROMOZIONE SONY
TV + VIDEOCAMERA
KV-M1400A + CCD-TR303E
(Zoom 10X Telecomando):
PREZZO SPECIALE
L. 1.990.000

TELEVISORI
DI TUTTE LE DIMENSIONI
DA 3" A 34" DELLE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE:
LOEWE - SONY - PHILIPS - GRUNDIG - SELECO PANASONIC - SANYO - BLAUPUNKT - ITT - NOKIA - SABA - TELEFUNKEN - MIVAR - KENDO - SINUDYNE - BRIONVEGA - IRRADIO - GBC... ecc.
DA L. 299.000
A L. 7.200.000

CON I TV LOEWE
SATELLITARI VI PORTATE A CASA L'EUROPA
Impianti satellite completi
da L. 629.000

SABA 6946
Zoom 8X - 3 Lux
1/4000 sec
Effetto cinema
Dissolvenza - Data/ora
Riprese passo-passo
L. 1.090.000

I PIÙ BEI RICORDI DELLE VOSTRE VACANZE CON LE NUOVE VIDEOCAMERE CON MIRINO A COLORI

CANON UC 10
LA PIÙ PICCOLA TELECAMERA
ZOOM 8X - 3 Lux
1/10.000 sec. - Titoli
Menu - Autofocus
Macro - BLC
L. 1.590.000

TV + VIDEO PORTATILE
PHILIPS PVR 200
schermo 4" LCD
videoregistratore 2 testine
Fermo immagine - Timer
Ingresso A/V - Audio Dubbing
Autostore - caricabatteria
L. 1.380.000

PANASONIC NVMS4
SUPER-VHS «FULL SIZE»
per i videoamatori più esigenti Zoom 12X (digitale 24X) 1 Lux - Mix digitale - 1/8000 sec - Controlli automatici e manuali Testine amorfe PROFESSIONALI

SABA CM 5
MIRINO A COLORI
Zoom 8X - 3 Lux
Faretto incorporato
Titoli - 1/4000 sec
Riprese passo-passo
Telecomando (opzionale)
L. 1.490.000

TUTTO 6 MESI SENZA INTERESSI
Oppure da 7 a 48 mesi con pagamento a partire da quando vuoi

VIDEOREGISTRATORI
IN SISTEMA VHS O SUPER VHS DEI MARCHI PRINCIPALI:
PANASONIC - HITACHI - SONY - AIWA - GRUNDIG - PHILIPS - JVC - MITSUBISHI - SABA - IRRADIO - AMSTRAD - SELECO - TELEFUNKEN - SINUDYNE - BLAUPUNKT - SHARP - SANYO
DA L. 449.000 A L. 4.350.000

ABBONAMENTI A

VASTISSIMO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI
RASOI - TAGLIABARBA
PHON - BISTECCHIERE
AFFETTATRICI
FRIGGITRICI
FRULLATORI
DEPILATORI
MASSAGGIATORI
LAMPADE SOLARI
LAVAGIOIELLI
ROBOT DA CUCINA
FERRI DA STIRO
ASPIRAPOLVERE

È IL MOMENTO DEI CONDIZIONATORI D'ARIA
Mentre gli altri sudano voi passate l'estate al fresco!
Anche VENTILATORI da L. 35.000

FRIGORIFERI
con capacità da 140 a 600 litri a partire da L. 270.000

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
PIANI COTTURA 4 FUOCHI DA L. 200.000
FORNI DA L. 400.000
E INOLTRE: LAVELLI, LAVASTOVIGLIE, FRIGORIFERI, CAPPE... ecc.

TELEFONI CELLULARI
con contratti sia normali che residenziali, dal piccolissimo Mitsubishi MT 7 di soli 230 grammi al nuovo Motorola Personal Phone
da L. 750.000

RADIO REGISTRATORI
CON LETTORE CD
DA L. 359.000

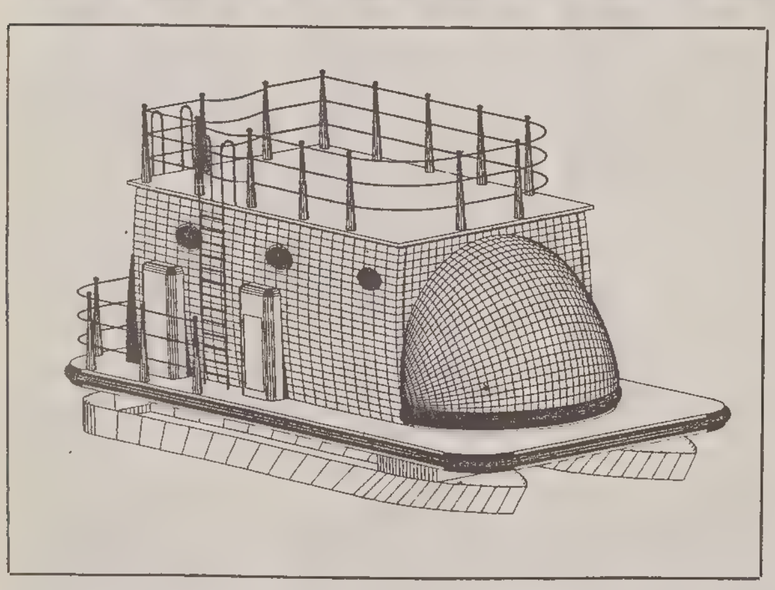
HI-FI MIDI E MINI
COMPLETI DI LETTORE CD E ALTOPARLANTI
AIWA - DENON - TECHNICS - PANASONIC - SONY - KENWOOD - PIONEER - PHILIPS - NORDMENDE SANYO - SHARP - YAMAHA - LUXMAN - ONKYO - NAD - ROTEL TEAC - THOMSON
DA L. 490.000

OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI NON SOLO IL MIGLIOR PREZZO MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO *più competenza - più convenienza - più assistenza*

Il Piccolo
speciale
nautica
Sabato 31 luglio 1993
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

NOVITA' / PROGETTO DI UNO STUDIO D'ARCHITETTURA GORIZIANO PER DISABILI E ANZIANI

Barca senza ostacoli



Il progetto della barca per tutti: ottima per la navigazione in laguna.

GORIZIA - Una casa-barca per tutti, espressamente studiata per invalidi, disabili e anziani, per coloro che a causa dei loro problemi fisici non sono mai riusciti a scoprire e a godere dei piccoli tesori della natura nascosti fra i canneti e gli specchi d'acqua della laguna di Grado e veneta.

L'idea e il progetto della nuova imbarcazione nascono da una collaborazione fra la Facoltà di architettura dell'Università di Venezia, il professor Enzo Cucciniello, Mare club Italia, Franco Mozzato e lo studio di architettura Tommaso Fania Associates di Gorizia. La casa-barca, con cinque posti letto, toilette, cucinino, soggiorno e un piccolo pronto soccorso, permetterà a un gruppo di persone, composto anche da disabili o anziani, di trascorrere dai quattro ai cinque giorni di vacanza in laguna, in perfetto confort e autonomia.

L'imbarcazione, dimensionata con una larghezza di quattro metri e una lunghezza di otto, per una stazza di tre tonnellate, può contare su un ampio lunotto apribile in cristallo a prua e su un'altezza delle cabine interne di due metri e 20 centimetri, per eliminare qualsiasi problema di claustrofobia. Il motore in dotazione è un fuoribordo diesel di 25 cavalli, che permette di pilotare il mezzo senza il possesso della patente nautica.

Grazie a un particolare sistema di salita a bordo si consentirà di far salire un disabile su un'imbarcazione di piccolo cabotaggio.

La casa-barca, progettata per essere usata a non più di un miglio e mezzo dalla costa, consentirà di scoprire nuovi percorsi itineranti nelle lagune, con il rilancio di questo particolare tipo di turismo. Un fattore particolarmente importante per le caratteristiche geografiche della nostra regione.

La Tommaso Fania Associates di Gorizia, che ha eseguito la progettazione (attualmente in fase avanzata ed esecutiva), si è posta l'obiettivo di realizzare l'imbarcazione nell'area del Friuli-Venezia Giulia, come prototipo di produzione in serie a livello nazionale. In questo senso l'iniziativa ha trovato l'appoggio del Comune di Venezia, dell'Associazione nazionale tutela handicappati e invalidi del Consor mare, delle Imprese nautiche del Wwf e dell'associazione Italia nostra.

Lo studio d'architettura goriziano ha lanciato un appello per la raccolta dei fondi necessaria alla costruzione del prototipo (il costo previsto dell'opera oscilla fra i 150 e i 200 milioni di lire), rivolgendosi in genere a società, gruppi, associazioni, camere di commercio e aziende fiere intendano aderire all'iniziativa.

Davide Sfiligoi

ANNUNCIO / REGATA

«Grand Soleil cup»: a settembre il via nel mare di Lignano

LIGNANO — Saranno ancora vele d'élite a Lignano Sabbiadoro nel secondo weekend di settembre. In calendario la terza edizione della «Grand Soleil Cup», una manifestazione che richiamerà le imbarcazioni di tale tipo da tutto l'Adriatico. Facendo riferimento al Marina Punta Faro una cinquantina di scafi usciti dai cantieri del Pardo si cimenteranno in due prove: la prima su percorso a triangolo e la seconda su rotta a bastone da ripetere più volte. Il tutto per la conquista del trofeo che prende il nome da uno degli scafi da crociera più diffusi nel Mediterraneo.

La competizione è organizzata dallo Yacht Club Lignano e dal circolo velico di Aprilia Marittima presso il quale gli interessati potranno far pervenire le iscrizioni fino alle 20 del 10 settembre. Una novità del regolamento di quest'anno prevede l'obbligo di utilizzare nel corso della regata esclusivamente le vele previste dal cantiere, mentre alle barche di lunghezza minore verrà garantita la stessa possibilità di vittoria in assoluto attraverso un sistema di punteggio che penalizzerà quelle più grandi.

La competizione inizierà l'11 settembre e si concluderà il 12 con partenza unica di tutte le imbarcazioni che verranno suddivise in cinque classi. Lo scorso anno la regata venne vinta da «Any Way» che battè «Alligator» timonato da Mauro Pellaschier e «Shalimar III» di Tomatis con ai comandi Battiston.

Claudio Soranzo

MANIFESTAZIONE / LA SFIDA VELICA DI SAN MARINO

«Pegaso» 24 ore in volo

Servizio di
Italo Soncini

Al secondo posto «Juno», lo scafo che deteneva il trofeo. Sia il vincitore sia lo sconfitto parteciperanno alla XXV Barcolana

SAN MARINO — Spesso nello yachting si legge di regate in cui vincono svizzeri, austriaci, ungheresi, gente che non ha mare. Loro almeno hanno dei laghi. Adesso nell'Adriatico brulicano barche a vela di tutte le classi, comprese quelle che vanno al Giro del mondo e in Coppa America. Ci si imbatte anche in quelle targate San Marino. Quindi esistono i velisti sammarinesi. Sì, proprio quelli del Titano, la più antica e la più piccola Repubblica del mondo abbarbicata su un roccione maestoso e inespugnabile, vertice topografico di un territorio di 60 km quadrati in cui vivono 25 mila anime. A 12 km dal posto di dogana, confine con l'Italia, c'è Rimini con la sua celebre spiaggia, le sue attrezzature nautiche, due circoli velici e circa 4.000 barche a vela. Il territorio di San Marino è bagnato da due torrenti, uno dei quali, l'Ausa, sfocia in mare; quanto basta per chiedere al Demanio marittimo una sede nautica.

Così quelli del Titano, spinti dalla passione per il mare, si sono accordati col Club nautico riminese e nel porto-canale vi ormeggiano le proprie barche che battono bandiera del loro Stato e guidone del circolo sammarinese. Ed è proprio da questi personaggi... anfibi che sgorgano le idee più originali e valide in un mondo velico per certi aspetti conservatore e ripetitivo. Anno 1992: nasce la «24 ore di San Marino» evento di particolare impegno tecnico, di durata e di spettacolarità. Parte e si conclude dopo 24 ore. Si corre su triangolo. Primo lato da 200 metri dall'arenile di Riccione; ipotenusa per tornare a Rimini tutta lungo la linea teorica di 200 metri dalla riva, dove decine di migliaia di bagnanti si godono le evoluzioni dei regatanti, in quel tratto quasi sempre con spi a riva.

Lo scorso anno vinse «Juno», 9 giri, giunto 3 minuti prima di «Robopac Vitesse», entrambi vecchie conoscenze in Barcolana. Quest'anno 40 iscritti. Govedì 22 un temporale ha infierito su una dozzina di barche e ha sfasciato la tendopoli eretta da S. Marino su una vasta area della testata del molo. Sabato 24, mentre nella vicina Ravenna si piangeva davanti alla bara di Gardini, riassestata la tendopoli, su un palco con le 3 torri di S. Marino il cappellano dell'aeronautica don Allegretti coadiuvato da un padre paolotto ha officiato la «liturgia della parola» e benedetto barche ed equipaggi.

Alla partenza i due capitani reggenti, eccellenze Tonelli e Patricia Busignani, i deputati Casoli allo sport e Menicucci alla cultura; il col. Valente (5.o stormo), il col. Filetti (18.o art. costiera); per la Capitaneria il c.fr. Pagliettini comandante e il c.fr. Piatteri, vice; il questore Arena. Ha fatto gli onori di casa il presidente del club sammarinese, Renzi coadiuvato da Putti p.r. del club. Ospite d'onore il sindaco di Arbe, Petar Zigo; Arbe è gemellata con S. Marino: l'isola ha dato i natali ai Santi fondatori della Repubblica, Marino e Leone, due tagliapietra rifugiatisi sul Titano durante le persecuzioni cristiane di Diocleziano in Dalmazia.

La regata è partita con scirocco forza 12-15 m.s. I primi due lati in bolina; poppa da Riccione a Rimini. Nella notte il vento è calato. Consentito, meno lo skipper, il cambio di singoli dell'equipaggio; effettuati alcuni a mezzo gommoni. «Pegaso» sempre in testa. Un avvicinamento notturno di «Juno» durante la bonaccia, però presto superato nuovamente. Unico «Pegaso» a completare 9 giri nelle 24 ore, 18 secondi prima della scadenza. Per gli altri è valso il tempo del giro precedente alle 24 ore. Otto ne ha fatti «Juno»; 7 «Bounty» e «Cayenne». «Spasso» un Asso 99, ha navigato bene ma è incappato in penalità.

Sia Paolo Cori, skipper di «Pegaso», che Mauri Bert di «Juno», hanno assicurato la loro partecipazione alla XXV Barcolana; per i colori di S. Marino ci sarano «Robopac Vitesse» e «Bounty».

GARA / Y.C. «JUGO»

Fra una settimana confronto tra yacht da Lussino a Sansego

TRIESTE — Lo Y.c. di Lussinpiccolo «Jugo», sotto gli auspici della Federazione della vela di Croazia, organizza nelle giornate del 7 e 8 agosto una regata velica per yachts alturieri suddivisi in 8 classi. La regata si articola in due frazioni, per complessive teoriche 55 miglia (salvi allungamenti per boline).

Le iscrizioni allo Y.c. organizzatore. Partenza per la prima frazione sabato 7 agosto alle 9 dal Marina Y/C di Lusinpiccolo sulla rotta Lussinpiccolo-Sansego-Asinello-Lussinpiccolo. Domenica 8, ore 9 partenza della seconda frazione: Lussinpiccolo-Sansego-Lussinpiccolo. In serata le classifiche. Saranno in regata barche triestine anche con equipaggi allievi della scuola velica di Cigale.

ADMIRAL'S

Veliero affonda

PARIGI - Un naufragio, senza conseguenze per l'equipaggio, ha caratterizzato la prima gara dell'Admiral's cup. L'incidente, il primo della storia della regata, è capitato al veliero irlandese Jameson I, timonato dallo statunitense Cudmore. L'imbarcazione è affontata dopo aver urtato contro uno scoglio. I 10 membri d'equipaggio sono stati ripescati da mezzi di soccorso.

INCONTRO

Paolo Rizzi all'Hannibal racconta il naufragio

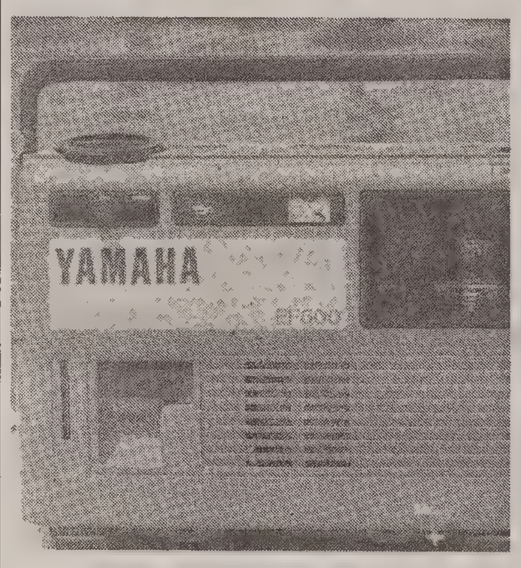
MONFALCONE — I drammatici e interminabili momenti di un naufrago nell'immensità dell'Oceano Atlantico. Stasera, alle 18.30, nella sede dello Yacht club Hannibal di Monfalcone, questo e altri racconti di esperienze di mare cattureranno l'attenzione degli amanti della vela che parteciperanno all'incontro con lo skipper triestino Paolo Rizzi. Una chiacchierata tra amici, accomunati dalla passione per la barca a vela e per il mare, che rientra in quel programma di «incontri di mare» voluto dallo Yacht club monfalconese per creare un rapporto diretto con i «grandi» esperti della navigazione.

Ospite dell'ultimo incontro era stato Guido Cavallazzi, il responsabile del programma vele Coppa America per il Moro di Venezia. Oggi tocca appunto a Paolo Rizzi, uno skipper giovane ma già apprezzato, salito tra l'altro alla ribalta delle cronache in seguito all'avventura eccezionale del naufragio della sua imbarcazione «Vento Fresco». Nonostante la giovane età Rizzi è considerato dagli addetti ai lavori un appassionato vecchio stile, di quelli che hanno sempre privilegiato la dimensione umana dell'andar per mare.

f. r.

TECNICA / IL GENERATORE YAMAHA «EF 600»

Magica corrente



«Ef 600»: potenza massima erogata 500 watt.

MILANO — Devono essere compatti, ultraleggeri, pratici, razionali, indistruttibili, silenziosi, e se possibile, anche con un design piacevole. Non ci sembra poco, ma l'obiettivo di chi produce generatori di corrente è quanto mai ambizioso. Anche perché le esigenze e i gusti della potenziale clientela sono cambiati negli ultimi anni.

I generatori, infatti, da semplici ausiliari per il lavoro dei venditori ambulanti sono diventati strumenti indispensabili per chi ama il campeggio libero, per chi vuole avere una fonte energetica di supporto in casa o in giardino, o per gli amanti del mare e delle romantiche notti in baia.

Per i campeggiatori, ma soprattutto per gli appassionati di nautica diventa, però, importante che il generatore sia insonorizzato. E alla Yamaha hanno studiato una linea di motori che hanno il dono, appunto, del silenzio. O quasi.

Noi abbiamo preso in esame un modello assai compatto, con un propulsore a quattro tempi raffreddato ad aria. Si tratta dell''Ef 600' da 70,6 cc e da 0,8 cavalli a tremila giri. Funzionando con un motore a ciclo quattro, questo Yamaha oltre a essere silenziosissimo può essere rifornito con benzina verde (e quindi si evita di andare alla ricerca, spesso impossibile d'estate, della miscela). Il generatore della casa dei tre diapason (distribuito in Italia dalla Belgarda) ha un serbatoio da due litri e una capacità di olio lubrificante di un terzo di chilogrammo.

Ma arriviamo al dunque: la potenza massima erogata è di 500 watt e ciò consente sia di mantenere accese tutte le luci della barca, interne ed esterne, sia tutte le strumentazioni sia l'eventuale impianto hi-fi sia il televisone... Insomma, non si rischia di uccidere le batterie di bordo in un paio d'ore. E si può anche tenere acceso il frigorifero, vero killer degli accumulatori spesso sottodimensionati.

Grazie ai due litri di benzina, l'autonomia è di cinque ore, durante le quali nel corso della nostra prova il compatto Yamaha non ha mai dato segni di indecisione: l'erogazione di potenza è stata costante, lineare. Un altro punto a suo favore è rappresentato dalla 'carrozzeria' molto protettiva, in grado di sopportare sia il calore estivo sia l'aria densa di sale, sia l'umidità della notte. Anche il peso è da lode: una ventina di chili.

Il prezzo? Si aggira attorno al milione e mezzo. E con questa cifra ci si può dimenticare della sua manutenzione. La Yamaha, infatti, ha voluto creare un prodotto di altissima qualità, ma soprattutto razionale, in grado di eliminare la noia di qualsiasi intervento, eccettuati il rabbocco del carburante e il cambio dell'olio. E il sistema di controllo dell'olio segnala con una spia luminosa l'eventuale insufficiente livello e, in casi estremi, comanda addirittura lo spegnimento del propulsore, per evitare guai seri. In definitiva, questo piccolo, servizievole Yamaha ha il dono della discrezione: cerca di non creare problemi all'armatore che lo ha acquistato.

Roberto Carella

IMPRESA / DALL'AMERICA

Navigatore cieco tenta la traversata solitaria dell'Oceano Atlantico

BALTIMORA — Hank Dekker è partito qualche giorno fa a bordo di un'imbarcazione di poco più di nove metri per attraversare da solo l'Oceano Atlantico. Dekker, californiano di 58 anni, cieco, compirà un viaggio di 3-4 mila miglia: tempo previsto per l'arrivo a Plymouth in Inghilterra, 23 giorni. Il viaggio è patrocinato dalla Federazione nazionale ciechi che ha la propria sede a Baltimora e costerà più di 50 mila dollari (oltre 80 milioni di lire).

Dekker viene rimorchiato fino alla punta settentrionale della baia di Chesapeake, quindi lungo il canale del Delaware e la costa del New Jersey prima di continuare da solo. Da quel momento Dekker sarà assistito da una notevole strumentazione. Oltre alle bussole e alle carte in codice braille e a un localizzatore elettronico parlante, Dekker potrà contare su un segnavento che corregge automaticamente la rotta in caso di cambiamento del vento e potrà rifare il punto ogni quattro ore grazie a uno strumento dotato di voce registrata che indica le coordinate, il vento, la direzione e altri dati. In caso di tempesta, ha detto Dekker, tirerà giù le vele e chiuderà i boccaporti.

Dekker è diventato cieco negli anni Settanta in seguito a un tumore. Provetto velista dagli anni Ottanta, nel 1983 è stato il primo cieco a compiere la traversata del Pacifico dalla California alle Hawaii. Un altro velista cieco, Jim Dickinson, aveva tentato la traversata dall'Atlantico nel 1987, ma era stato costretto ad abbandonare all'altezza delle Bermuda in seguito a una violenta tempesta.

Cantieri Camuffo, la leggenda continua

VENEZIA — È ormai nota la storia dei Camuffo, famiglia di costruttori navali che da oltre cinque secoli realizza imbarcazioni in legno; certamente una rara eccezione, che dimostrerà un'incredibile capacità di adattamento alle esigenze e alle richieste dei diversi committenti, a mano a mano presentatisi nel difficile mondo della nautica, da sempre in lotta con gli esattori dello Stato per non soffocare.

Ed ecco che dal suo «cappello magico» Marco Camuffo ha tirato fuori un nuovo prodotto, più adatto all'attuale momento di generalizzata crisi che ha colpito il Paese ma soprattutto la nautica, così da invogliare qualche nuovo cliente a concedersi il lusso di un motoryacht Camuffo interamente realizzato in legno secondo le più classiche tradizioni e con il confort delle tecnologie più moderne.

Si tratta del C 44 FB, un nuovo «piccolo» motoryacht che, nel cantiere di Portogruaro, è ormai pronto e attorno al quale fervono i preparativi per farlo scendere in mare. Lo scafo raggiunge una una lunghezza fuori tutto di 13,30 metri con una larghezza di 4,30 e un pescaggio di 1,10 metri. Si tratta di un vero e proprio capolavoro che non ha proprio niente da invidiare ai suoi «fratelli» più grandi. Nulla è stato risparmiato per la realizzazione di questo Camuffo dalle straordinarie finiture, in uno scafo dove lo spazio è stato abilmente sfruttato per offrire una grande abitabilità interna con tre cabine doppie munite di due servizi con doccia. La struttura portante infatti è realizzata in legno massiccio di mogano della migliore qualità di garantire la massima elasticità, mentre il rivestimento esterno e interno è realizzato con il superlamellare corazzato marino — omologato Rina — che garantisce un carico di rottura da 2 a 3 volte superiore a quello del legno massiccio di ugual spessore.

Tutto ciò garantisce anche l'investimento dell'acquirente; si sa ormai come il legno modernamente trattato stia vivendo una seconda giovinezza, tornato prepotentemente alla ribalta grazie all'insuperata coibentazione che è in grado di offrire l'assenza di umidità e di odori, ma soprattutto è in grado di garantire la durata nel tempo e un minor impegno di manutenzione ed è pertanto ancora oggi il materiale principe delle costruzioni navali. Pochi però sono i veri artigiani rimasti in attività che ne conoscono i segreti.

Le qualità di quest'ultima realizzazione non si riferiscono solo all'estetica valorizzata dallo splendore dei legni, ma anche alle qualità nautiche che Marco Camuffo riesce sempre a dare ai suoi scafi grazie alle sue magiche carene che non finiscono di stupire. Questo C 44 FB è infatti equipaggiato con due motori diesel Caterpillar 3208 TA da 431 HP di potenza ognuno, in grado di sviluppare a 2800 giri una velocità di 36 nodi ed a 2400 giri una velocità di crociera di 28, con un consumo contenuto in 104 litri/ora garantendo così alla barca — dislocante a vuoto 15 tonnellate — un'autonomia di 16 ore.

Mario Marzari

Il «C 44 FB»: 13.30 metri fuori tutto. E' costruito interamente in legno.

ORE DELLA CITTA'

Buiesi in gita

Il circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti gli amici istriani a partecipare alla gita sociale che avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 settembre a Ferrara, Urbino e Pesaro. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 21 (tel. 370331) nelle ore 10-12 e 17-19 tutti i giorni feriali eccetto sabato, oppure al 942840.

Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 rimarrà aperto nel mese di agosto nei giorni di martedì e venerdì dalle 16.15 alle 19.15.

Corsi di inglese

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di inglese che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, dalle 18.45 alle 21. La segreteria di via Battisti 14/B, tel. 634064-365785, è aperta per il mese di luglio nei soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30.

Direzione del Tesoro

La Direzione provinciale del Tesoro di Trieste informa l'utenza che dal primo agosto l'orario di udienza al pubblico per il martedì sarà il seguente: dalle ore 14.45 alle ore 17.15.

Officina aperta

L'officina Interauto di androna Campo Marzio in questo fine settimana osserverà il turno di apertura: oggi e domenica con orario 8-12 e 14-18. Per informazioni delle autofficine del gruppo Fiat aperte sul territorio nazionale telefonare al numero verde 1678-28050.

La notte delle miss

Stasera alle 22 alla discoteca Ausonia (riva Traiana 1) si terrà la manifestazioane «La notte delle miss». In programma l'elezione di Miss Ausonia, Ragazza ideale, Miss Alpe Adria, Modella oggi e Teen ager, candidate italiane per Queen of Europe e Queen of the world. Seguirà un defilé moda.

Pagamenti Iciap

La direzione provinciale delle Poste informa che al fine di agevolare i contribuenti che intendono avvalersi del servizio postale per il pagamento dell'Iciap (imposta comunale attività produttiva), oggi l'orario di accettazione dei conti correnti e delle raccomandate sarà protratto fino alle ore 16 nei seguenti uffici: ufficio vaglia risparmi di piazza Vittorio Veneto 1, ufficio locale di Opicina (via Prosecco 1), e ufficio locale di Muggia (via XXV Aprile 2/B).

Gli orari dell'Anfaa

La segreteria dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) della sezione di Trieste comunica che rimarrà chiusa per ferie dall'1 al 15 agosto. Per informazioni urgenti si prega di chiamare i seguenti numeri: 040/941652, 040/395519. L'attività riprenderà il 16 agosto con il seguente orario: lunedì e venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle ore 17 alle 20.

Circoli ufficiali

Il Circolo ufficiali di presidio organizza, per i soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira, nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al 306104/304001.

Escursione col Cai

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza domani un'escursione a Sella Nevea con salita al Jof di Montasio (2753 m) ed una gita alternativa alle Casere di Cragnedul di Sopra. Programma: ore 6 partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai, ore 14.30, in vetta al Jof di Montasio (2653 m), ore 19 partenza da Sella Nevea, ore 22 circa, arrivo a Trieste.

Avantgarde in mostra

Nelle sale del Bastione Fiorito al castello di san Giusto prosegue fino al 6 agosto la mostra degli artisti del gruppo Avantgarde. L'orario di esposizione nei giorni feriali è dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Tour spagnolo

Il «Gruppo dell'amicizia», organizza un giro nella Spagna del Nord dal 21 agosto al 3 settembre. Rimangono ancora disponibili alcuni posti. Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri: 727468 tutti i giorni feriali dalle ore 15.30 alle 18 oppure al 635333 chiedendo del sig. Pierpaolo.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, tel. 577388 al martedì ore 19.30 ed al giovedì ore 17.30.

Band in concerto

Oggi alle ore 20.30 presso la Casa del popolo di Borgo San Sergio si esibiranno in concerto i Veliki Bijeli Slon di Zagabria e i '2227' di Lubiana, ospiti del Centro di comunicazione antagonista.

Comunicazione antagonista

Oggi alle 17.30 presso la Casa del popolo di Borgo San Sergio il Centro di comunicazione antagonista presenta un'assemblea-dibattito sulla ex-Yugoslavia con il Centro informazione donna e la Campagna contro la guerra di Zagabria e l'Istituto per la pace di Lubiana. Alle 23 sarà proiettato «Gli spettatori divertiti sono i peggiori», video sugli assalti neonazisti in Germania realizzato dal Collettivo senza frontiere e da Radio Sherwood di Padova.

Il Volo s.a.s.

Se ti piace cantare

Novità assoluta! Regalati l'emozione di sentire 2 o 3 tue interpretazioni registrate professionalmente su una cassetta con la tua foto stampata in copertina. Il Volo produzioni musicali 040/577764.

«Fiesta» al Ferdinandeo

L'Associazione di amicizia Italia-Cile del Friuli-Venezia Giulia organizza la sagra latinoamericana «Sabor latino»: ogni sera musica dal vivo, salsa cubana, musica brasiliana, rumba. Oggi e domani suoneranno il gruppo Manantial (salsa cubana). Piatti alla griglia, sangria, birra... e allegria. Aperto dalle 19 alle 23. Ingresso libero, fino al 4 agosto.

Associazione stampa

Gli uffici di Trieste dell'Associazione regionale della stampa del Friuli-Venezia Giulia, dell'Inpgi e della Casagit saranno chiusi per ferie, in concomitanza con la sede nazionale della Fnsi, da lunedì 9 a sabato 28 agosto. Gli uffici saranno pertanto nuovamente aperti con lunedì 30 agosto. Si segnala, inoltre, che in caso di necessità prosegue con l'avv. Longo la consulenza legale della categoria, a particolari condizioni fissate direttamente dall'Associazione (a cui è consigliabile rivolgersi preventivamente). Nel caso, infatti, ci si volesse rivolgere ad altro legale, l'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia non potrà intervenire a coprire le spese sostenute.

PICCOLO ALBO

Il primo giugno ho avuto un incidente in via dell'Eremo intorno alle 8.10 tra la mia moto Kawasaki e una Ritmo. Prego la signora che ha assistito di contattarmi all'826043.

STATO CIVILE

NATI: Zotta Denise, Peteani Matteo, Martini Giulia, Mandorino Flavia, Loredan Stefano.

MORTI: Perna Giuseppe, di anni 64; Woinar Erminia, 85; Furlan Giordano, 60; De Lucia Francesco, 54; Polacco Livio, 66.

RISTORANTI E RITROVI

Ausonia

Sabato 31 luglio dalle 21.30 «La notte delle miss» con défilé di moda - Elezione di Miss Ausonia - Ragazza ideale - Modella Oggi - Miss Alpe Adria - Teen ager. Candidate italiane per «Queen of the Europe» e «Queen of the world».

Central Gold 12781
COMPERA ORO
Corso Italia 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tanto è ladro chi ruba, che ch tiene il sacco.

Dati meteo

Temperatura minima: 22,2; temperatura massima: 29,3; umidità: 56%; pressione 1016,8 in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 23,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.04 con cm 34 e alle 21.02 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.18 con cm 58 e alle 15.26 con cm 12 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.32 con cm 39 e prima bassa alle 3.50 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

LA CERIMONIA A SAN REMO

Premiate le tele di Lilli Lupieri, artista d'astratto

Per Lilli Lupieri il 25 luglio scorso è stato sicuramente uno dei giorni più belli della sua vita. La pittrice, infatti, nella sofisticata atmosfera del teatro del Casinò di San Remo, è stata insignita della medaglia d'oro della città di San Remo, di una coppa e di un trofeo, per i suoi alti meriti artistici.

«Una sola cosa mi ha rattristato — ha detto con una punta di ironia l'artista — che non sia stato il sindaco ad accogliermi, così come prevedeva il programma della manifestazione, perché, assieme ad altri suoi dieci consiglieri, risulta indagato a causa di Tangentopoli». Ma comunque la gioia e la soddisfazione, ovviamente, è stata grandissima. Le sue tele sono state commentate da critici di valore e discusse con quelle degli altri trenta pittori ed artisti presenti alla manifestazione.

Lilli Lupieri nelle sue opere pittoriche usa lo stile astratto e recentemente dal colore ad olio è passata al carboncino-contè. Tra i suoi lavori quello che più ha colpito i critici, è una tela raffigurante dei cavalli che irrompono nella materia. Peculiarità dell'artista è la sua modestia, per cui curiosamente risulta ben nota all'estero, ma quasi sconosciuta in città.

Ha esposto, lo scorso anno, a Los Angeles, New York e Tokio. Mentre nei primissimi mesi di quest'anno sue vernici si sono viste sempre a New York, a Tokio e a Dallas. «Per i prossimi mesi — ha detto — il mio gallerista deve predisporre ancora il calendario per le mostre all'estero». La Lupieri appare nel catalogo internazionale di pittura edito a cura dell'Accademia d'arte di Firenze, ed ancora, il suo nome è citato in diversi dizionari enciclopedici di arte contemporanea.

Per chi fosse intenzionato ad ammirare i lavori di Lilli Lupieri c'è un'occasione ormai prossima. Dal 2 agosto sino al 14 (orario 9-13, 16-19) una sua mostra personale si terrà nella galleria di Muggia in via Roma 20.

Da. Cam.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 26 luglio all'1 agosto

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia -; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, Tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

FESTA A CONCLUSIONE DEL PRIMO TURNO DELL'ATTIVITA'

I ragazzi dei centri estivi si salutano a ritmo dance

Un momento della festa di arrivederci che a Barcola ha coinvolto duecento ragazzi dei centri estivi. (Italfoto)

Dimenandosi ai ritmi sfrenati della disco-music è a quelli più cadenzati della tecno, oltre duecento ragazzini si sono salutati dandosi appuntamento per l'anno prossimo. E' avvenuto ieri pomeriggio in una discoteca di Barcola. La simpatica e inusitata iniziativa è venuta a conclusione del primo turno del mese di luglio di attività dei centri estivi comunali, riservati ai piccoli delle elementari. Seduti per terra con le gambe incrociate, oppure comodamente sprofondati nei divanetti della sala da ballo, hanno seguito, con gli occhi sgranati, l'esibizione del prestigiatore Martini, che dal suo cilindro il prestigiatore ha cavato palline da ping pong e fazzoletti colorati. Ogni trucco e gioco di destrezza è stato salutato da risate e scroscianti battimani.

Dopo un rapido ma succulento buffet, si sono aperte le danze. «Quando sono arrivata al centro estivo Cobolli», ha detto Michela Di Lauro, dieci anni, «ero sola e intimidita... ma poi ho trovato Manuela. La mia grande amica». Manuela Grazioso, sorridendo, ha detto: «Io invece non sono per niente timida. Al centro estivo mi sono divertita un sacco». Per Michele Pecchiari, otto anni, l'esperienza più bella è stata la gita in Val Rosandra.

I centri estivi cittadini (in funzione nei mesi di luglio e agosto) sono in tutto dodici, sette riservati ai piccoli in età da nido e asilo, mentre altri cinque, appunto, dedicati ai ragazzi in età compresa tra il sei e gli undici anni. Per questi ultimi il Comune ha programmato tutta una serie di attività sportive e all'aria aperta in modo che si trovino assai raramente all'interno dei centri delle scuole di Colonia, Chiadino, Sergio Laghi, Collodi, e del ricreatorio Cobolli. Si è dato, inoltre, ampio spazio alle passeggiate sul Carso e ai bagni lungo la riviera barcolana.

Con i centri estivi si vuole venire incontro alle giovani coppie che lavorano e che, specie d'estate, trovano grosse difficoltà per sistemare i figli, visto che le scuole sono chiuse. E nel contempo si punta a far trascorrere ai bambini un'estate vacanziera. Per accedervi basta compilare il modulo che ogni anno viene distribuito nelle scuole. Ovviamente si paga una modesta retta.

Daria Camillucci

60 POSTI DISPONIBILI

All'Istituto Burlo Garofolo tre corsi professionali

L'istituto per l'infanzia Burlo Garofalo comunica che sono aperti i termini per l'iscrizione a tre corsi. Il primo è il corso per il diploma di vigilatrice d'infanzia: 25 posti a disposizione, durata 3 anni. Fra i requisiti richiesti il diploma di scuola superiore. Se le domande pervenute saranno meno di 25, potranno essere ammessi a sostenere le prove di selezione anche i candidati in possesso del solo biennio superiore, a condizione che compiano 16 anni di età entro il 31 dicembre del '93. Sono aperte anche le iscrizioni al corso di abilitazione a funzioni direttive nell'assistenza all'infanzia: 15 posti, durata un anno. Requisiti, il diploma di vigilatrice d'infanzia e tre anni di servizio in questo ruolo maturati o da maturare entro i termini indicati dal Burlo. Infine, sarà attivato il corso di qualificazione per operatore tecnico addetto all'assistenza: durata 670 ore, posti disponibili 20 di cui 12 riservati ai dipendenti del servizio sanitario nazionale. Fra i requisiti, il compimento del diciottesimo anno di età alla data del 31 dicembre '93, il diploma di scuola media inferiore. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della scuola dell'istituto dalle ore 9 alle 11 (da lunedì a venerdì) in via dell'Istria 65/1 (tel. 3785206).

MOSTRE

«Interludio di Venere»: l'universo femminile schizzato a carboncino

«Interludio di Venere» è il titolo della collezione di acquerelli e disegni a carboncino proposta da Giancarlo Bonomo, nell'ambito di una mostra che si è chiusa ieri presso la sala convegni dell'Istituto bancario S. Paolo. L'artista triestino approda al suo debutto, nel campo pittorico, promuovendo venti opere dedite al pianeta donna: «Interludio» rappresenta ben più di un puro, quanto intenso, tributo alla femminilità, è un mosaico di sensazioni, emozioni, illusioni e anfratti onirici, ispirati dalla volontà dell'autore di ritrovare, nella donna e il suo mistero, il senso della vita e una testimonianza divina.

A stemperare l'atmosfera mistica, Bonomo dosa dei contenuti sociali, diretti al ruolo contemporaneo della donna, secondo l'artista, non connaturato ancora a una completa valorizzazione. Nonostante la tematica ridondante, Bonomo non trascende in enfasi o retorica, affidando il suo messaggio a una tecnica, forse ancora non limpida, ma tuttavia in grado di spaziare nel variegato universo stilistico, grazie a tratti ora classici, ora legati alla corrente impressionistica.

La cornice ideale all'intera esposizione viene da una massima di Van Gogh, «catturata» ad hoc da Bonomo per compendiare parte del senso della sua produzione: «Nei rapporti con le donne, s'impara tanto sull'arte». In attesa del suo esordio in campo letterario, con un trattato di filosofia contemporanea, Bonomo riproporrà la sua collezione l'autunno prossimo, presso un salone dell'Eur, a Roma.

f. c.

Un nuovo comandante per il 'San Giusto'

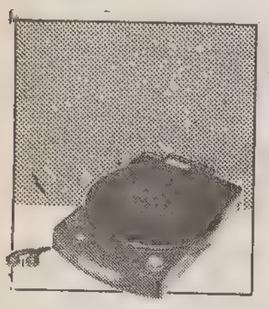
Il 1.o battaglione fanteria 'San Giusto' ha un nuovo comandante. Ieri, nella cerimonia svoltasi nella caserma Vittorio Emanuele, al tenente colonnello Roberto Pischetola è subentrato il tenente colonnello Camillo Cirillo. Nell'occasione il sindaco Staffieri ha fatto una visita di congedo al comandante del reggimento San Giusto colonnello Francesco Criscoli. (foto Sterle)

ELARGIZIONI

— In memoria di Tullio de Leitenburg da Nada e Sergio Trauner 100.000, da Piero Kern 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Uccia Micheluzzi nell'anniv. (31/7) da zia Carla e Uccia 20.000 pro Caritas (Roberto Scotto).
— In memoria di Paolo Iurada nel V anniv. (29/7) dalle figlie 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Cristiano Desco per il compleanno (30/7) dai suoi cari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lida Penco nell'VIII anniv. (30/7) da Elda 25.000 pro Airc, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).
— In memoria di Roberto Barbarossa (Roby Barba) detto «Bacco» da tutti gli amici di Trieste e di Radicondoli con Babà 1.550.000 pro Astad.
— In memoria di Gertrude Camerini per il 49.o anniv. di matrimonio dal marito Raffaello Camerini 10.000 pro Adei Wizo (Beth Italia), 10.000 pro Asilo «Marco Tedeschi», 10.000 pro Sc. elem. «Morpurgo» (cassa scolastica), 10.000 pro Comunità ebraica (Sefer Torà).
— In memoria di Renzo Casinelli da Elida, Elisabetta e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario De Marco per il compleanno (31/7) dalla moglie e figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Geggi nell'VIII anniv. (31/7) dalla figlia 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria della mia cara Giuliana nell'VIII anniv. (31/7) dalla mamma 50.000, dalle amiche Liliana e Rosetta 40.000 pro Astad.
— In memoria di Haydn Kirk nel I anniv. (31/7) dalla moglie Adelia 200.000 pro Sogit; dalla fam. Gustincich 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Lidia e Bruno Natali 50.000, da Sergio e Maria 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Lanza per il compl. (31/7) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Li Chiang nel VI anniv. (31/7) da zia Nella 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vittoria (Uccia) Micheluzzi in Zuliani da Rita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Nicolé nel I anniv. da Elena Gorani 50.000, da Pina Cravera 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).
— In memoria di Tullio Pagani nel V anniv. (31/7) dalla moglie Bruna e dalle figlie Liliana e Fulvia 150.000 pro Uildm, 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Elfrida Polli per il compleanno dai figli Elio, Gea e Tala 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ernesto Sincovich nel XIX anniv. (31/7) dalla moglie Palma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emilia Savi in Svetina nel I anniv. (31/7) dal marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Silva e Augusto 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Tintori nell'anniv. (31/7) dalla figlia Cesarina 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Trenca nell'XI anniv. (31/7) da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lieto Querini nell'anniv. (31/7) dalla moglie Francesca Caterina Querini 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Anna Artelli de Gorup da Sabina e Consuelo Artelli 500.000 pro Pro Senectute, 500.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Luigi Arena dai soci bagno Eapt: Bisiani, Bonazza, Clari, Dagri, Donno, Dorsi, Giraldi, Mioch, Orlando, Peschier, Scapin, Simini, Sterle, Valenti 150.000 pro Unità coronarica.
— In memoria di Antonia Bortuzzo dalle fam. Iviani e Crecich 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Nevio Capozzari da Nerina Zamparo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaella Chieppa dagli amici di via Teatro Romano 22 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Dorina Covelli da Tullia, Raffaele e Ida 150.000 pro Ente naz. protezione sordomuti.
— In memoria del dott. Luciano De Giovanni da Marcello Tinarelli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del barone Tullio de Leitenburg da Tiny Rossetti de Scander 100.000 pro Cri - Sez. femminile; da Laura Calligaris Strissi 30.000, da Giorgio e Mariagrazia Marzari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Diviesti dalle figlie Angela, Celestina e Clara 150.000, dai conoscenti 140.000, da Daria 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di don Casimiro Fragiacomo dai nipoti Iole e Dante Boschini 50.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.
— In memoria di Leopoldo Filippi da Sabina e Vladimiro Filippi 200.000 pro Div. oncologica (dottor Marinuzzi).
— In memoria di Giorgio Genel da Anita Bussi 50.000 pro Caritas Diocesana; da Popi Juraga 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Gerini da Maria e Guido Blasoni 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Accerboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del col. Silvano Giannini da Bruno e Bruna Pischianz 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Aldo Gigante da Ernesto Samsa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Malvina Laurenti da Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Riego Miller da Sonja e Sanda Ukmar 50.000 pro Onaosi - Perugia.
— In memoria di Francesca Millia ved. Vescovi dai congiunti 500.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marcella Misley ved. Meucci dalle fam. Bernich, Brigadini, Pistan, Spada, Chicco, Durighello e Saffi 140.000, da Oriana, Silvio, Antonia e fam. 80.000 pro Cro - Aviano (Pn).
— In memoria di Lodovico Mlach da Mädy Venezian 20.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).

DISCHI

Fripp va con Sylvian Deep Purple riuniti



ROBERT FRIPP & DAVID SYLVIAN: «The first day» (Virgin). L'ex leader e chitarrista dei King Crimson assieme all'ex cantante dei Japan. Due figure fondamentali della musica anglosassone dell'ultimo quarto di secolo. Due artisti che, in maniera diversa ma con la stessa incisività, hanno segnato le vicende del rock più all'avanguardia. Il risultato di questa fertile collaborazione (che era nata nell'86, quando Sylvian chiamò Fripp a collaborare al suo secondo album solista, e che è poi proseguita con una fortunata tournèe in Giappone) sta in questo album, semplice e complesso al tempo stesso, che si iscrive di diritto fra i lavori più interessanti di questi primi anni Novanta. Ci sono dentro passato e presente, echi del gusto melodico futurista dei Japan, ma anche retaggi della miglior produzione del «Re Cremisi». Forse questa seconda anima è quella che prevale, soprattutto quando la chitarra assassina di Robert Fripp prende in mano le redini del viaggio, e ci riporta alle suggestioni di album indimenticati come «In the court of the Crimson King», «Lizard», «Islands»... Fra i brani di questa nuova avventura: «Jean the birdman», «20th Century dreaming», «Darshan». Gran disco.

«Blues summit» è il titolo del nuovo lp di B.B.King.

B.B.KING: «Blues Summit» (Bmg). La leggenda vivente del blues non sembra aver nessuna intenzione di ammainare la propria bandiera. Questo album del grande chitarrista di colore è stato realizzato dal vivo, nella scorsa primavera, fra Memphis e Berkeley. La lista degli ospiti è lunga e prestigiosa: va da John Lee Hooker a Buddy Guy, da Robert Cray a Etta James... Dodici brani, una grande festa della musica nera.

DEEP PURPLE: «The battle rages on» (Bmg). La stessa formazione dei lontani esordi. Quella con Ian Gillan e Ritchie Blackmore, per intenderci. Per tenere in vita, dopo venticinque anni di storia e sessanta milioni di dischi venduti, uno dei gruppi che hanno scritto la storia di quello che allora si chiamava hard rock, e poi è diventato heavy metal e mille altre cose ancora. Consigliato ai nostalgici, e ai ragazzi desiderosi di lezioni di storia del rock. Il tour mondiale parte in questi giorni dagli Stati Uniti, e toccherà l'Italia a settembre.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Scarizza, nell' «Azzurro»

Opere dell'artista esposte fino al 14 agosto all'Art Gallery

«Azzurro: soffio vitale» è il titolo della nuova mostra, presentata da Enzo Santese e Liliana Bamboschek di Adriana Scarizza che resterà aperta all' «Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 14 agosto.
Giorni feriali: 10.30-12.30 e 17-19.30.

A Muggia
Boris Fernetich
L'artista triestino Boris Fernetich espone alla Comunale «Negrisin» di Muggia fino all'8 agosto. Giorni feriali, 17-21; festivi, 10-12.

Al «Giulia»
Ari Ohm Tsè
Un'interpretazione artistica dei «22 Tarocchi», realizzata da Ari Ohm Tsè, è visibile al Centro commerciale «Giulia», con ingresso dalla Sala Dreher, fino al 6 agosto. Artista, antropologo, studioso della Cabala, iniziatore del Madala Yoga, Ari Ohm Tsè, nome iniziatico di Luis Deza Linares, si rifà alle antiche tradizioni del taoismo e del tantrismo indiano e buddista, infondendo nelle sue opere pittoriche forti connotazioni spirituali.

Azienda di promozione turistica
Lili Lupieri
Lili Lupieri espone il suo «Tripudio di colori» da lunedì 2 (inaugurazione alle 18), fino al 14 agosto, nella saletta di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via Roma 20. Orario d'apertura: tutti i giorni, 9-13 e 16-19.

Alla «Cartesius» «Luglio 1993»
Termina la stagione espositiva della «Cartesius» con una mostra collettiva. «Luglio 1993: pittura, scultura, grafica», questo il titolo, resterà aperta, nella sede di via Marconi 16, fino al 14 agosto. Giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30. Le opere sono di Gianni Bacchetti, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Franco Chersicola, Adriana Cicognani, Corrado Damiani, Renata De Mattia, Franco Degrassi, Dario Delpin, Giovanni Duiz, Pino Ferfoglia, Pietro Grassi, Folco Iacobi, Maura Israel, Zora Koren, Nereo Laureni, Beatrice Movia, Alberto Nanissi, Megi Pepeu, Bruno Ponte, Federico Righi, Livio Rosignano, Maria Luisa Sguazzi, Marino Sormani, Luigi Spacal, Euro Sponda, Nino Trovato, Edi Zerial. E degli scultori: Adriano Alberti, Willi Bossi, Ugo Carà, Bruno Chersicla, Pino Corradini, Oreste Dequel, Nino Perizi, Lidia Polla, Graziano Romio, Nino Spagnoli, Sergio Stocca, Ernesto Zennari.

Al Bastione fiorito «Avant-garde»
«Avant-garde», la mostra coordinata da Mario Rigoni, resterà aperta al Bastione fiorito del Castello di San Giusto fino al 6 agosto.
Feriali, 10.30-13 e 17.30-20; festivi, 10-13.

A cura di Alessandro Mezzena Lona

CASA

Affitti, legge 'in fieri'

Ma la nuova norma sui patti in deroga suscita obiezioni di incostituzionalità

La legge dell'equo canone e la normativa sui patti in deroga, introdotta dall'art. 11 della legge 359/92, faranno discutere a lungo gli addetti ai lavori e giocoforza ne sarà coinvolta pure la magistratura. È in pectore del legislatore la revisione della disciplina delle locazioni degli immobili urbani per la quale le organizzazioni sindacali dell'inquilinato si stanno già muovendo. Le novità approvate concernono l'eliminazione di determinati elementi e coefficienti presi in considerazione per la determinazione dell'equo canone. Le disposizioni nuove consentono l'applicazione del canone di locazione basato su una libera trattativa da parte dei contraenti che però devono essere assistiti dalle associazioni di categoria e dei proprietari e degli inquilini, pena in mancanza l'inquadramento nelle condizioni contenute nella legge dell'equo canone.

Quello che più interessa la collettività è conoscere quali norme sono contenute nel comma 2 e comma 2 bis dell'art. 11 della legge dell'agosto 1992, in forza del quale si può far ricorso ai patti in deroga e quindi fissare liberamente il canone di pigione con l'impegno di non disdettare il contratto alla prima scadenza salvo che non si presenti una situazione di necessità, con la possibilità di una proroga biennale imposta qualora nei contratti vecchi alla loro scadenza le parti non abbiano trovato un accordo per il rinnovo.

Era inevitabile che la portata dei commi 2 e 2 bis al quale abbiamo succintamente accennato formasse oggetto di eccezioni di incostituzionalità da parte di alcuni pretori, sottoposte alla Corte Costituzionale. In particolare è stata sostenuta una violazione dei dogmi della Carta Costituzionale nel fatto che si imponeva obbligatoriamente la presenza assistenziale delle organizzazioni della categoria dei proprietari e degli inquilini in quanto non sarebbe legittimo che i contraenti si iscrivano o aderiscano a uno dei predetti organismi contro la propria volontà e l'aver riscoperto la proroga biennale in caso di mancato accordo.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 323 datata 11 giugno 1993 e depositata il 21 luglio 1993, ha sostanzialmente confermato la validità dell'assistenza nella stipulazione di un contratto di locazione in deroga alla legge dell'equo canone da parte delle associazioni di categoria e ha respinto le eccezioni in merito alla proroga biennale affermando che si è in presenza di una disciplina volta ad aprire una fase di graduale transizione, passando da un canone legato a determinati parametri a una libera negoziazione statuendo che la straordinaria e temporanea proroga delle locazioni è compatibile con i precetti costituzionali che riconoscono e garantiscono la proprietà essendo dettata da rilevanti esigenze sociali.

Armando Fast
Associazione proprietà edilizia

SABATO 31 LUGLIO — S. Ignazio di L.

Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.36 — La luna sorge alle 18.25 e cala alle 1.37

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,2	29,3	MONFALCONE	17,6	32,2
GORIZIA	21	30	UDINE	18,5	32,3
Bolzano	17	32	Venezia	20	30
Milano	20	33	Torino	20	39
Cuneo	np	np	Genova	22	26
Bologna	20	32	Firenze	19	37
Perugia	21	33	Pescara	17	31
L'Aquila	15	33	Roma	19	33
Campobasso	21	32	Bari	21	33
Napoli	19	32	Potenza	20	35
Reggio C.	22	32	Palermo	22	31
Catania	18	31	Cagliari	20	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti che, specie sul settore Nord-orientale, potranno dar luogo ad isolate precipitazioni, per lo più a carattere temporalesco; su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo moderato sviluppo di nubi cumuliformi, durante le ore pomeridiane, sull'Appennino settentrionale e sulle zone interne della Sardegna. Alle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure del Nord e lungo i litorali in genere.

Temperatura: stazionaria su valori di poco superiori alla media del periodo.

Venti: a prevalente regime di brezza.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi..

Previsioni a media scadenza.

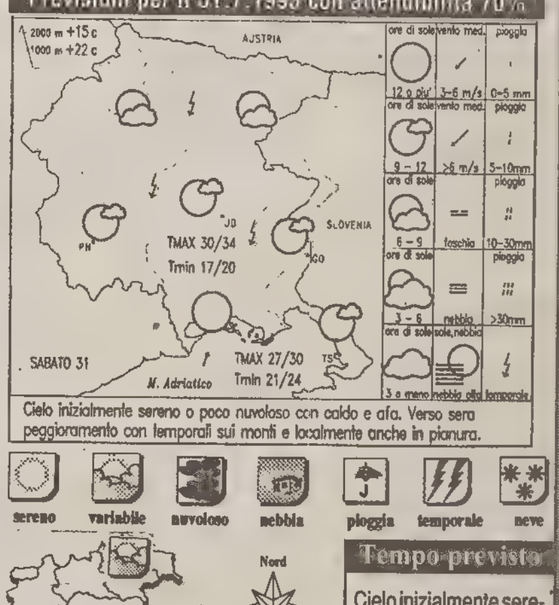
DOMANI: al Nord e lungo il versante adriatico cielo parzialmente nuvoloso. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio moderata attività di nubi cumuliformi sulle zone alpine ed appenniniche. Nottetempo formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord..

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

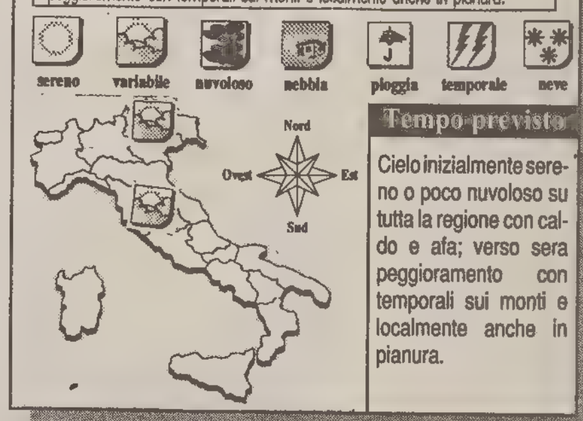
Venti. deboli da Nord-Est su tutte le regioni, con locali rinforzi lungo il versante adriatico.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 31.7.1993 con attendibilità 70%



Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con caldo e afa. Verso sera peggioramento con temporali sui monti e localmente anche in pianura.



Tempo previsto

Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con caldo e afa; verso sera peggioramento con temporali sui monti e localmente anche in pianura.

Temperature nel mondo

Amsterdam	pioggia	12	26
Atene	sereno	23	36
Bangkok	nuvoloso	27	33
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	variabile	13	33
Belgrado	sereno	19	35
Berlino	sereno	15	26
Bermuda	sereno	26	30
Bruxelles	pioggia	12	24
Buenos Aires	nuvoloso	7	11
Caracas	sereno	20	30
Chicago	sereno	19	26
Copenaghen	nuvoloso	15	20
Francoforte	sereno	16	28
Gerusalemme	sereno	18	30
Helsinki	sereno	13	19
Hong Kong	sereno	29	32
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	20	30
Il Cairo	sereno	21	31
Johannesburg	sereno	3	20
Kiev	nuvoloso	14	21
Londra	nuvoloso	11	21
Los Angeles	sereno	20	26
Madrid	sereno	11	35
Manila	nuvoloso	24	29
La Mecca	variabile	26	41
Montevideo	nuvoloso	1	10
Montreal	variabile	19	28
Mosca	nuvoloso	17	22
New York	nuvoloso	22	35
Nicosia	sereno	20	35
Oslo	nuvoloso	13	20
Parigi	variabile	18	22
Perth	pioggia	6	15
Rio de Janeiro	sereno	16	26
San Francisco	sereno	14	20
San Juan	nuvoloso	26	32
Santiago	sereno	-2	17
San Paolo	pioggia	8	22
Seul	nuvoloso	20	27
Singapore	nuvoloso	27	32
Stoccolma	variabile	10	21
Tokyo	nuvoloso	22	28
Toronto	nuvoloso	15	26
Vancouver	nuvoloso	12	19
Varsavia	variabile	14	22
Vienna	sereno	18	30

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Ambizione lungimirante, chiarezza d'intenti e e fortissima volontà vi fanno da sponsor in questo fantastico periodo, in occasioni sociali molto prestigiose. Con possibili lusinghieri risvolti professionali nel primo autunno.

Toro 21/4 – 19/5
Giove, uno dei pianeti per voi più significativi, è convinto che per voi sia ora di abbandonare la politica dei piccoli passi per procedere molto più speditamente che in precedenza. Così vogliono anche Nettuno e Urano dal Capricorno.

Gemelli 20/5 – 20/6
Notevole la carica affettiva della giornata grazie alla benefica presenza della dolce Venere nel vostro dinamico segno. Le stelle insomma sono ben disposte nei vostri riguardi se avete ardenti sogni di carattere sentimentale.

Cancro 21/6 – 21/7
L'estate ha mille suggerimenti di svago, di relax, divertimento e disimpegno, ma Urano e Nettuno da voi pretendono pure serietà, organizzazione, capacità di gestione al meglio certi delicati rapporti interpersonali.

Leone 22/7 – 23/8
Un più che probabile cambio della guardia sentimentale riguarda i più giovani fra voi, mentre coloro che hanno superato gli «anta» potranno vivere gli amori e innamoramenti improvvisi del periodo con maggiore costruttività.

Vergine 24/8 – 22/9
Sembra che per l'attuale fortunato ed intensissimo periodo le stelle non abbiano occhi che per voi e per appoggiare ciò che vi sta attualmente molto a cuore. Diciamo che con il focoso Marte nel segno non passate inosservati!

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro le vacanze arrivano intempestivamente poiché certi programmi non sono ancora pronti per passare da una fase teorica ad una fase più pratica e maggiormente costruttività: rimandateli a dopo il periodo estivo!

Scorpione 23/10 – 22/11
L'ostinato silenzio con il quale circondate la vostra vita affettiva come se si trattasse di filo spinato si stempera in sentimenti più sereni ed appaganti, ora che le stelle vi danno molti motivi di intensissima gioia. Il peggio è passato!

Sagittario 23/11 – 21/12
Urano, Nettuno e la Luna vi invitano a farvi i conti in tasca e a adoperarvi per aumentare la popolarità della vostra immagine pubblica. E' possibile che entrate extra vi consentono di affrontare le vacanze a cuor leggero.

Capricorno 22/12 – 20/1
Dinamismo, entusiasmo ed occasioni fortunate si susseguono dato che Urano e Nettuno vi danno intelligenti suggerimenti per sfruttare al meglio le proposte che attualmente vi interessano. Ma privilegiate il riposo ed il relax.

Aquario 21/1 – 19/2
Le stelle si sono adoperate per intensificare il fascino, la capacità di seduzione e il sex-appeal per moltissime persone del segno. Ne avrete la prova conteggiando gli estimatori e i corteggiatori galanti che bussano alla vostra porta...

Pesci 20/2 – 20/3
Luna, Nettuno e Urano affermano che il settore delle amicizie per voi non è mai stato così effervescente e lieto come quest'anno e che vi divertirete moltissimo nelle giornate a venire. Il partner però è segretamente geloso...

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

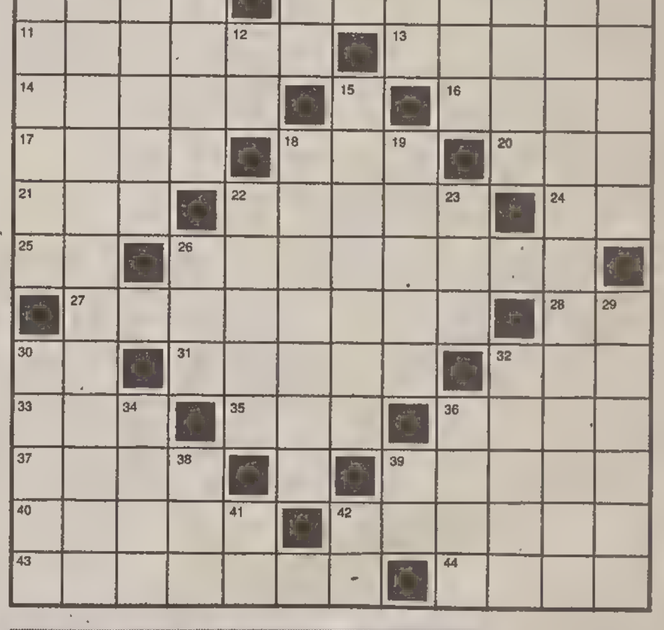
MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tre per stagione - 5 La capitale venezuelana - 11 Tutto d'un pezzo - 13 Si citano quelle fatte - 14 Chi la fa muta... tace - 16 Arnesi da carpentiere - 17 La Aumont del cinema - 18 Arnoldo attore - 20 Di Valle a Roma - 21 Risponde a tutti - 22 Lo salta chi digiuna - 24 Articolo maschile - 25 I limiti... di Ravel - 26 Si spingono per chiuderli - 27 Provincia sarda - 28 La coppia in groppa - 30 Gran Premio - 31 Allattano somarelli - 32 Il verso del pulcino - 33 Accusato giustamente - 35 L'attrice Di Benedetto - 36 Legume sferico - 37 Bagna Lodi - 39 Blocco per appunti - 40 Ippolito scrittore - 42 Molti vivono a Jerevan - 43 Il Nino di Agata - 44 Farlo... è rischioso.

VERTICALI: 1 Padre della miss - 2 Libro che dice... tutto - 3 Diresse «Guardie e ladri» - 4 Ride sinistramente - 5 Sigla di Como - 6 Repubblica Francese - 7 Misura agraria - 8 Obbedisce a un regista - 9 La provincia con Fermo - 10 Liquido da inoculare - 12 Iniziali di Altman - 15 La Casale che canta - 18 Noie, grattacapi - 19 La capitale col Partenone - 22 Si esce per farne quattro - 23 Prefisso per orecchio - 26 Vezzegiativo di Lucia - 29 Si recitano verso a verso - 30 Il Cary di Notorius - 32 Un Pan della letteratura infantile - 34 Bagna anche Stettino - 36 Lo chiede chi non ha capito - 38 La nonna... dei rebus - 39 Numero in breve - 41 Capovolto... nega - 42 Il dittongo di Paolo.

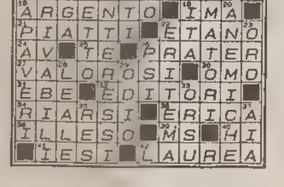


Sciarada (3/4=7)
Che audacia!
Esso è noto pel suo spirito
che allegria sa ognor donare,
trattenendo ciò ch'è impuro
per lasciare il buon passare.
Lega assai tenacemente:
pure, alcun l'osa spezzare.
(La Stella d'Italia)

Cambio d'iniziale (7)
Ingresso libero
Ecco: l'entrata
è aperta ai compratori.
(Zio Cam)

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
pirati nani = antipirina.
Sciarada:
calco, latore: calcolatore.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/7	17.00	It MADA	Venezia	Ss2
30/7	13.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
30/7	18.00	Li IST	Es Sider	R/Siot
30/7	sera	Hu KAPOS	Mobile	R/14
30/7	23.00	It ALCANTARA	Valletta	R/SS1
31/7	alba	Ma AQUA PIONEER	Ilychevski	38
31/7	09.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
31/7	matt.	Ue A. OGNIVTSEV	Capodistria	50
31/7	matt.	Ue IVAN PROKHOROV	Ravenna	50 (11)
31/7	sera	Ma EL TORO	Misurata	4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
30/7	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	29
30/7	pom.	It SOCARCINQUE	Monfalcone	41
30/7	18.00	Tu K. BURHANETTIN	Istanbul	31
30/7	19.00	Is. RAQEFET	Ashdod	51
30/7	sera	No SAVONITA	ordini	Siot3
30/7	sera	Le KHALED III	Beirut	5
30/7	sera	Ue N. CHERNYSHEVSK	49	Ilychevskiy
31/7	14.00	Gr EL VENIZELOS	Ancona	29
31/7	pom.	It MADA	Venezia	Ss2
31/7	sera	Ue A. OGNITSEV	Sharjah	50
31/7	sera	Ge LICHTENHAGEN	ordini	Frigo
31/7	sera	Hu KAPOS	ordini	14
31/7	sera	Ue IVAN PROKHOROV	Ashdod	50

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
31/7	alba	It ALCANTARA	rada	SS1
31/7	alba	Hu KAPOS	rada	14

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

CALCIO

UNA PIMPANTE TRIESTINA TIENE TESTA AI VINCITORI E CEDE AL VENEZIA

La Kemell Cup va al Napoli

Triestina	**0**
Napoli	**0**

(Per i calci d'angolo a favore, il Napoli ha 2 punti e la Triestina 1)
TRIESTINA: Facciolo, Pasqualetto, Ballanti, Conca (25' Casonato), Sottili, Milanese, Danelutti, Romano, Labardi, Pasqualini, La Rosa
NAPOLI: Taglialatela, Cannavaro, Tarantino, Pari, Bia, Nela, Pecchia, Thern, Bresciani, Altomare, Policano
ARBITRO: Innocente di Udine

Triestina	**0**
Venezia	**2**

MARCATORI: 35' e 39' Bonaldi
TRIESTINA: Drigo, Pasqualetto, Zattarin, Torracchi, Sottili (36' Cerone), Milanese, Rizzioli, Romano (24' Rabacci), Marsich, Casonato, Godeas
VENEZIA: Bosaglia, Conte (41' Di Muoio), Vanoli, Bellotti, Servidei, Mariani, Petrachi, Nardini, Bonaldi (41' Damato), Monaco, Campilongo
ARBITRO: Cossaro di Udine

Napoli	**2**
Venezia	**0**

MARCATORI: 13' Corini, 38' Policano
NAPOLI: Taglialatela, Ferrara, Francini, Bordin, Bia, Nela, Thern (40' Pecchia), Corini, Buso, Caruso, Policano (43' Bresciani)
VENEZIA: Mazzantini, Conte (40' Ghezzo), Castelli, Bortoluzzi, Servidei, Mariani, Petrachi, Nardini, Bonaldi, Monaco (38' Damato), Campilongo
ARBITRO: Innocente di Udine

L'obiettivo di «Italfoto» su Triestina-Napoli, partita d'apertura della «Kemell Cup». In alto Francesco Romano in azione e sotto un tentativo di La Rosa.

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE _ La Kemell Cup è stata vinta dal Napoli; al secondo posto il Venezia; terza e ultima la Triestina. Il responso del campo e del regolamento del trittico di mezze partite disputate al Rocco è questo. I diritti della categoria sono stati rispettati, la serie A ha messo in riga i cadetti e quindi la serie C. Però qualche perplessità l'abbiamo avuta, da quanto visto in campo. Il Napoli ha comandato, rischiando magari qualcosa sia contro la Triestina e sia contro il Venezia. Però Lippi ha usato con parsimonia i titolari quando ha preso le misure di una pimpante Triestina, mentre, contro i lagunari, ha fatto per intero il suo dovere. Che non è quello di una grande del prossimo campionato ma una di quelle squadre che si stanno forgiando per lottare sempre.

Uno strano Venezia ha messo in campo Ventura. Una difesa a zona con tre uomini a coprire il campo, ben presto aiutati da un nugolo di centrocampisti. Qualcosa che assomiglia a quell'Olanda di cinque anni fa, agli Europei vinti con la banda. In attacco un agile Campilongo e un tosto Bonaldi, autore di due gol contro la Triestina ma anche colpevole di madornali errori nelle conclusioni.

Parliamo della Triestina, la squadra che più ci interessa. Abbiamo visto una formazione, quella schierata contro il Napoli, molto attenta e spigliata in avanti. La difesa praticamente non ha concesso nulla ai partenopei se non un contropiede manovrato da Therno e Pecchia, con apertura per l'affondo di Bresciani. La punta cresciuta nel vivaio granata, ha colpito così male in corsa che Facciolo medesimo è rimasto deluso: stava preparando il sistema nervoso per la inevitabile parata e l'adrenalina se ne è andata in salve.

Il Napoli per 20 minuti ha manovrato più a lungo il pallone ma era una lagna perchè nessun centrocampista era in grado di saltare lavversario e proporre qualcosa, nè il gioco era portato con scambi veloci. bastava aspettare l'avanzata per tamponare e per poi cercare l'agilità degli inserimenti alabardati a dar manforte a La Rosa, avamposto abbstanza isolato come i fortini della Legione straniera. Dopo il primo periodo, Franz Romano, aiutato da Pasqualini, Danelutti, Milanese e Casonato _ Conca stava male e ha lanciato l'Sos _ ha avuto modo di guidare la controffensiva più convinta.

Due stantuffi, potenti fisicamente, come Danelutti e Milanese hanno dato un certo respiro e una certa profondità laterale. I mediani hanno lavorato bene anche nei contrasti e, sinceramente, non ricordavamo un Casonato così puntiglioso e così deciso come incontrista. La difesa è stata impegnata perchè la velocità di base in serie A è senz'altro maggiore rispetto alla serie C e dunque Sottili, Ballanti e Pasqualetto sono stati chiamati a forzare la loro corsa ma hanno superato il test, per la gioia di Fausto Rossi.

Dove è sempre problematico muoversi con costrutto, è l'attacco. Non si poteva pretendere di più da La Rosa e da Labardi: hanno fatto movimento, infastidendo Bia e Nela, a favore dei compagni che erano in inserimento. Da un colpo di testa di Labardi su lungo rinvio di Facciolo, Pasqualini si è trovato tutto solo in mezzo all'area col pallone sul piede. L'ha controllato e ha tirato forte e bene: Taglialatela _ un nome da far dispetto a Penelope _ è stato bravo a volare come un gatto e deviare in corner. Pasqualini forse poteva essere ancora più freddo e tentare il tiro carogna, ha preferito la spavalderia (che sconfina dalla timidezza) e si trova citato solo in queste righe e non nello score dei marcatori. Il medesimo, in precedenza aveva chiesto licenza di provare il suo sinistro da una ventina di metri, sfiorando la barra trasversale di qualche decimetro solamente. Come approssimazione, non male.

La seconda minigara col Venezia è stata giocata dalla Triestina con grande grinta ma con inferiori capacità tecniche e tattiche. L'attacco formato da Godeas e Marsich è risultato parecchio acerbo, ogni pallone lanciato in avanti tornava subito indietro e la difesa era sottoposta a pressione. Qualcosa di più bisognava aspettarsi da Rizzioli e anche da Rabacci, Torracchi ci è sembrato ancora lontano da una brillante condizione fisica. Il complesso, insomma, non ha emulato quello della prima frazione. E il Venezia ha fatto il bello e il brutto. Resta l'idea che un gruppo di giocatori interessanti c'è, altri sono più indietro quanto a condizione, e dai più inesperti non ci si deve aspettare che facciano le scarpe ai titolari tra poche settimane: devono mangiare ancora polenta e osservare i vecchi al lavoro. Come i garzoni che rubavano il mestiere al maestro di bottega.

Va agli atti la Kemell Cup con Ferrara che alza il trofeo, con Mariani e Romano che fanno da paggetti, ognuno con un pallone su basamento marmoreo in mano. Arrivederci al prossimo anno? E' stata una delle poche occasioni di vedere a Trieste formazioni di categoria superiore e l'esperimento è piaciuto. Peccato che non ci fosse il pienone al Rocco, ma la diretta di Telemontecarlo (e la concomitanza di un grande interpete di musica brasiliana quale Gilberto Gil) ha tenuto altrove chi, magari, avrebbe gustato il calcio dal vivo. La Triestina oggi sarà a Sevegliano (ore 18) e poi farà due giorni di relax. Si torna in campo martedì. E al gran completo.

CALCIO IN TV

Il programma delle «dirette» su TelepiùDue

MILANO — Saranno Lazio-Foggia in serie A e Monza-Padova in serie B rispettivamente il posticipo e l' anticipo della prima giornata di campionato sarà trasmesso in diretta su Tele+2 per i soli abbonati.Il Consiglio di Lega, presieduto dall' avv. Luciano Nizzola, ha approvato oggi i calendari delle gare di serie A posticipate alle ore 20.30 della domenica (tranne la partita Juventus-Sampdoria, anticipata alle 18.30 di mercoledì 8 settembre, quando si giocherà alle 20.30 il turno infrasettimanale) e di quelle di serie B anticipate alle ore 20.30 del sabato, che saranno trasmesse da Tele+2. Per la serie A i posticipi interessano 28 giornate (le 17 del girone di andata e le prime 11 del girone di ritorno), mentre per la serie B 32 turni (le 19 dell' andata e le prime 13 del girone di ritorno): questo perchè, come ha spiegato Nizzola, le gare degli ultimi sei turni di entrambi i campionati si giocheranno tutte alla medesima ora per salvaguardare la regolarità del campionato. Non avremmo accettato per nessuna cifra al mondo che si potesse toccare il principio della regolarità del torneo, ha detto Nizzola. A proposito di cifre, le due società di serie A la cui gara sarà trasmessa dalla pay-tv, si divideranno in parti eguali, secondo quanto spiegato da Nizzola, un miliardo e 200 milioni di lire, mentre per le società di serie B la cifra da dividersi, sempre in parti eguali, è di 350 milioni. Pensate che le gare in diretta trasmesse lo scorso anno dalla Rai 'in chiarò, cioè per possibili 55 milioni di teleutenti, sono state pagate 850 milioni ognuna, ha detto Nizzola.

Questo il calendario, reso noto dalla Lega, delle partite di serie A posticipate alla domenica sera, alle ore 20,30, che Tele+2 trasmetterà in diretta per i soli abbonati:

29/8/93 ..... Lazio-Foggia
5/9/93 ..... Reggiana-Lazio
8/9/93 (ore 18,30) ..... Juventus-Sampdoria
12/9/93 ..... Torino-Udinese
19/9/.93 ..... Piacenza-Lecce
26/9/93 ..... Cremonese-Milan
3/10/93 ..... Juventus-Torino
17/10/93 ..... Inter-Torino
24/10/93 ..... Milan-Juventus
31/10/93 ..... Inter-Parma
7/11/93 ..... Parma-Juventus
21/11/93 ..... Milan-Napoli
28/11/93 ..... Inter-Juventus
5/12/93 ..... Genoa-Sampdoria
12/12/93 ..... Cagliari-Parma
19/12/93 ..... Roma-Inter
2/1/94 ..... Napoli-Foggia
9/1/94 ..... Cagliari-Atalanta
16/1/94 ..... Lecce-Parma
23/1/94 ..... Cagliari-Genoa
30/1/94 ..... Lazio-Cremonese
6/2/94 ..... Roma-Milan
13/2/94 ..... Foggia-Reggiana
20/2/94 ..... Sampdoria-Atalanta
27/2/94 ..... Udinese-Reggiana
6/3/94 ..... Lazio-Roma
13/3/94 ..... Napoli-Piacenza
20/3/94 ..... Milan-Inter

GLI ANTICIPI DELLA SERIE B

Questo il calendario delle partite di serie B anticipate alle 20,30 del sabato che Tele+2 trasmetterà in diretta per i soli abbonati:

29/8/93 ..... Monza-Padova
5/9/93 ..... Modena-Ascoli
12/9/93 ..... Ancona-Modena
19/9/93 ..... Bari-Ancona
26/9/93 ..... Fiorentina-Brescia
3/10/93 ..... Ascoli-Cosenza
10/10/93 ..... Vicenza-Venezia
17/10/93 ..... Venezia-Ancona
24/10/93 ..... Bari-Fiorentina
31/10/93 ..... Cesena-Modena
14/11/93 ..... Ravenna-Cesena
21/11/93 ..... Verona-Lucchese
28/11/93 ..... Ancona-Cosenza
5/12/93 ..... Palermo-Acireale
12/12/93 ..... Ascoli-Fiorentina
19/12/93 ..... Cosenza-Bari
2/1/94 ..... Fidelis Andria-Palermo
9/1/94 ..... Pisa-Verona
16/1/94 ..... Fidelis Andria-Pisa
23/1/94 ..... Pescara-Cesena
30/1/94 ..... Pisa-Padova
6/2/94 ..... Ravenna-Palermo
13/2/94 ..... Lucchese-Brescia
20/2/94 ..... Acireale-Pescara
27/2/94 ..... Fiorentina-Padova
6/3/94 ..... Verona-Pescara
13/3/94 ..... Brescia-Ascoli
27/3/94 ..... Padova-Vicenza
2/4/94 ..... Pescara-Fiorentina
10/4/94 ..... Brescia-Bari
17/4/94 ..... Ancona-Pisa
24/4/94 ..... Venezia-Monza

IL TRIANGOLARE AL FRIULI HA MESSO IN MOSTRA LA CONDIZIONE NEGATIVA DEI DUE MILAN DI CAPELLO

Gullit è il leader della Samp

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

UDINE — Sampdoria promossa (ma non a pieni voti), Milan e Udinese rimandate a settembre: è il verdetto emesso giovedì sera dalla Kenwood Cup dopo oltre 185 minuti di calcio spettacolo più cinque calci di rigore. Quando ci sono in campo grandi campioni (l'elenco sarebbe troppo lungo), la formula delle tre mini-partite al prezzo di una non può non funzionare. E i trentamila che hanno affollato il «Friuli» sono tornati a casa sorridenti, sicuri di non aver buttato via i loro soldi. Resta però il fatto che fra circa un mese, quando comincerà il campionato, questo primo verdetto potrà benissimo essere rovesciato. Milan e Udinese, infatti, hanno già interposto appello.

Il calcio di luglio o d'agosto non è sempre attendibile. Certi risultati o certe prestazioni sono condizionate pesantemente dal grado di preparazione della squadra. Il Milan, per esempio, al «Friuli» è apparso ancora imbastito. Il suo fraseggio a centrocampo è bello da vedersi ma la manovra è prevedibile. Tutto bene o quasi fino alla tre quarti campo, poi cominciano i problemi. La squadra di Capello risente dell'assenza di una punta che possa calamitare i palloni per ridistribuirli ai compagni. Al momento non esiste un vero sostituto di Van Basten. Raducioiu e Simone possono tra l'altro poco interferire nel gioco aereo. I due centrali Albertini e Boban lavorano molto per tenere corta la squadra, sulla fasce Lentini e Laudrup fanno molto movimento ma il problema, come dicevamo, è lì davanti.

Così contro la Sampdoria il Milan ha raccolto molto poco, praticamente niente, in rapporto al volume del gioco svolto. Poco decifrabile, invece, il Milan 2, che funziona da serbatoio al Milan 1, nonostante un buon numero di giocatori di ottima levatura tecnica. Con tutto quel ben di Dio che si ritrova in squadra, Capello ha il dovere di rivincere il titolo, ma i giocatori che fino all'anno scorso facevano la differenza, a parte Baresi e Maldini, non ci sono più. Van Basten prima o dopo tornerà, ma Rijkaard e Gullit ormai hanno preso il largo.

E' venuto quindi il momento di parlare del «tulipano nero» che giovedì sera scuoteva allegramente le sue treccine. Se riuscirà a ripetersi durante gran parte del campionato agli stessi livelli di giovedì, la Samp farà senza dubbio un bel salto di qualità. Adesso rimane il problema del ruolo da assegnargli: libero, centrocampista o punta? Da centrocampista Ruud ha fatto faville contro il Milan (ma aveva stimoli particolari), ma se vuole giocare ancora due o tre anni Gullit dovrà adattarsi a governare la difesa con qualche licenza di uccidere.

L'olandese difficilmente riesce ormai a disputare dieci partite di fila. Gli anni e gli acciacchi si fanno sentire. Come libero invece può gestirsi meglio e può diventare un preciso punto di riferimento per centrocampisti e attaccanti.

L'Udinese, pur concludendo all'ultimo posto (ma questo conta poco) ha retto dignitosamente l'urto contro due formazioni di cilindrata superiore. «Poteva andare peggio», dicevano in tribuna i tifosi friulani che non si aspettavano molto dalla depauperata formazione bianconera. Se Pozzo non esaudirà i desideri di Vicini, desideri più che legittimi, l'Udinese dovrà continuare a mangiare pane e salame, per dirla alla Mondonico. In altre parole dovrà quasi sempre adattarsi al gioco degli avversari nel tentativo poi di colpirli in contropiede. Non è comunque un delitto.

I friulani, così come attualmente attrezzati non possono di certo permettersi di giocare a viso aperto contro squadre più quotate. Rischierebbero di prendere due-tre gol per volta. Il modulo messo a punto da Vicini è efficace, con un po' di fortuna nell'arco di una stagione si possono anche vincere un paio di incontri esterni.

L'allenatore comunque ha chiesto altri interpreti per il centrocampo. Anche se Biagioni alla lunga potrebbe diventare la sorpresa di questa stagione. Diamogli del tempo. La difesa promette bene, sia la prima versione con Petruzzi libero e Calori centrale, sia la seconda con Desideri e Montalbano hanno dato buone garanzie. Branca e Carnevale, dal canto loro, in due potrebbero mettere assieme il gruzzolo di gol assicurato in passato da Balbo. E non sarebbe male.

L'ALLENATORE BIANCONERO RASSICURATO DAI SUOI

«Questa squadra tiene il campo anche contro grandi squadre»

UDINE — Aveva detto che non si sarebbe dovuto dare troppo peso al risultato di questo triangolare, ma a mente fredda un piccolo rammarico gli rimane addosso. Azeglio Vicini, comunque, è contento della prestazione della squadra, come confermano le sue stesse parole: «Si sono viste delle buone cose sia nella prima frazione che nella seconda di questo triangolare. Anche i nostri giovani (Bertotto, Montalbano e Manni, entrati nella seconda gara) hanno saputo reggere per ben 38 minuti al Milan, prima di cedere a una prodezza di Massaro. Va bene così, dunque, perché abbiamo avuto la possibilità di amalgamarci, di conoscerci meglio e di sperimentare anche alcune soluzioni che poi torneranno utili durante il campionato. Da questo test, alla fin fine, abbiamo ottenuto proprio il massimo».

L'esame era importante anche per il modulo nuovo di questa squadra e la risposta che l'undici titolare ha dato contro la Sampdoria è stata incoraggiante. «Questa squadra ha una sua struttura tecnico-tattica — ricomincia il mister — e devo dire che siamo riusciti a tenere molto bene il nostro modulo, anche contro avversari che pressano e raddoppiano le marcature a centrocampo. Ma per emettere verdetti definitivi, vale la pena aspettare ancora un po' di tempo».

Oltretutto ieri pomeriggio si è giocata un'altra partita a colpi di riunioni, meeting e via dicendo tra Pellegrini e Pozzo (accompagnato dal figlio Gino e da Efrem Dotti). C'è stato un incontro fra le parti per cercare una soluzione alla questione Dell'Anno, probabilmente di natura economica, visto che Pellegrini non possiede nella rosa della sua società gli atleti che facciano al caso di Vicini. Il mister si limita, in questo caso, a ribadire la sua fiducia nella società: «Da quanto mi hanno detto i dirigenti — afferma — penso che la società prenderà provvedimenti per cercare di seguire le mie indicazioni, quindi io sono molto tranquillo».

Tranquillo Vicini, ma tranquilli anche i giocatori dopo la prestazione offerta davanti al proprio pubblico. «E' andata bene — attacca Marco Branca, autore della prima rete della stagione bianconera —, anche se poteva andare meglio. Mi fa piacere che davanti la mia intesa con Carnevale stia migliorando minuto dopo minuto. ora dopo ora, giorno dopo giorno. Lui è uno che vuole sempre vincere e questo è l'atteggiamento giusto per chi deve affrontare un campionato delle provinciali come noi». Dopo l'ala è la volta proprio di Carnevale che, da buon insaziabile, trova subito il pelo nell'uovo: «E' stata una buona prestazione la nostra, ma alcune cose, alcuni meccanismi del gioco non funzionano ancora molto bene. Per quanto ci riguarda, dunque, dovremmo rivedere queste cose, ma non il modulo tattico». Il riferimento, probabilmente, va al fatto che la manovra non è stata sempre corale come dovrebbe essere, mancando un riferimento avanzato molto potente come Balbo e un regista dalle qualità di Dell'Anno.

«Due così non si sostituiscono facilmente — afferma Sensini — e quindi bisogna cercare di rendere la manovra molto fluida e corale. Tutti devono collaborare all'impostazione dell'azione». Anche la difesa ha retto grazie alle buonissime prestazioni di Calori e Petruzzi nella prima gara e Montalbano e Pellegrini nella seconda. «La squadra, dietro, si è espressa abbastanza bene — dice Massimiliano Caniato — anche se dobbiamo stare attenti a non lasciarci scappare uomini al centro dell'area. E' successo sia con Platt che con Elber e ne abbiamo pagato le conseguenze. Comunque, tenuto conto del livello di preparazione cui siamo adesso, penso sia tra il 50 e il 60 per cento, sono soddisfattissimo della prestazione. Devo dire che avevo fatto anche un pensierino alla vittoria finale della coppa, ma il riposo di un'ora forse non ci ha giovato. Il Milan, poi, ha presentato due squadre completamente diverse con uomini pimpanti, mentre noi, nella terza razione, pativamo la fatica».

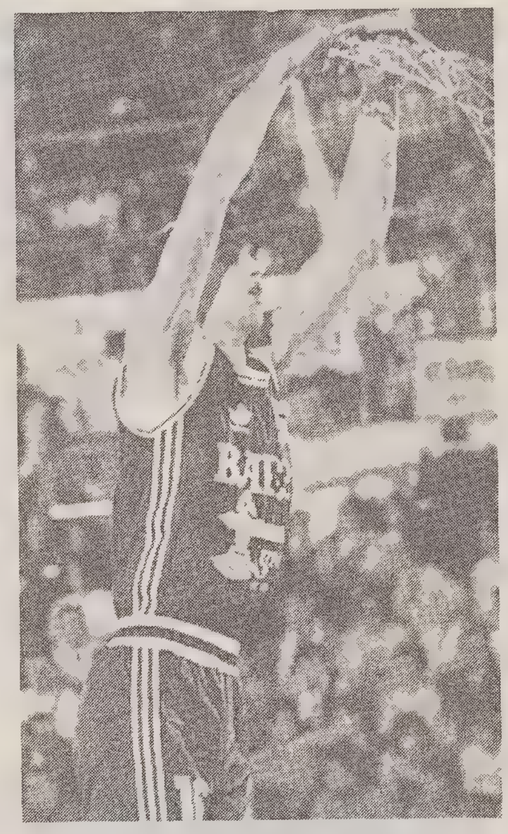
Francesco Facchini

BASKET

STEFANEL / UN INTERROGATIVO NEL RITIRO DI FOLGARIA

Lampley o Tabak?

FOLGARIA — Perso un Lemone, spremuto dall'agente, la Stefanel si consolerà con il Tabak? C'è un sole che spacca in questa ridente località trentina, eppure si affaccia una nuvoletta nera a immagine di Lampley, divenuto improvvisamente l'oscuro oggetto del desiderio. Tanjevic fa buon viso al cattivo gioco di Warren Legarie, con il quale non intrattiene rapporti idilliaci sin dal «caso Middleton». Boscia, fra una boccata di sigaro e l'altra, tira fuori una battuta per sdrammatizzare: «Vorrà dire che ingaggeremo Agostino... (il cuoco-propietario dell'albergo "Vittoria"). E' un ottimo "quarto" e, al caso, un "cinque"». Ogni riferimento alle portate, con tutto quel ben di Dio che attenta alla linea dei giocatori, non è puramente casuale. Il coach si improvvisa dietologo e assegna ai suoi l'ideale tabella dei chili da eliminare. Fra gli «indagati», Gentile, Bodiroga e persino Cantarello, che secondo l'allenatore perdendo qualcosa di superfluo si rafforzerebbe. Invece Calavita, a prima vista bisognoso di «cure», è okay sotto il profilo del peso. Joe, però, dovrà fare gli straordinari per saltare di più. Se c'è la volontà di migliorarsi a 28 anni siamo a posto anche con le cosiddette seconde linee.



«Benvenuta Stefanel», recita un cartello all'ingresso dell'hotel pavesato di biancorosso, secondo la benevola accoglienza di un'Azienda di soggiorno attiva e discreta. In strada da un furgone annunciano uno spettacolo acrobatico che né gli «stefanelli» né il Real Parma, abitudinario dell'altipiano, sono disposti a concedere. Per la verità è proprio l'acrobata il grande assente. La stanza nella quale avevano sistemato un letto riservato a un tipo della taglia «XXXL» è tuttora vuota. Renzo Crosato vorrebbe far pagare la retta al terribile Legarie, che specula sul dollaro nemmeno giocasse a Wall Street. Con Lampley la Stefanel si sentiva in una botte di ferro. L'accordo era praticamente fatto e al pivot veniva garantito un bel contrattino, per una cifra di poco superiore a quella riconosciutagli da Siena e, se tutto filava sul binario delle previsioni, ci scappava un appetitoso ritocco. Legarie, dice il direttore generale, è insaziabile e scorretto. Non si accontenta del canonico 5 per cento, pretende il doppio e allora per una questione di principio Trieste non è disposta a cacciare nemmeno una lira di più. Si potrebbe salvare la situazione mediando sulla formalità della proposta (Lampley che alza il prezzo arrangiandosi poi con l'agente), tuttavia Crosato, fautore di una linea di austerity demandatagli da parecchie società, non intende cedere.

Il triste della vicenda, comunque, è che le buone intenzioni delle appartenenti alla Lega non si sposano con le norme esistenti e quindi le parti potrebbero rimanere sulle proprie posizioni. L'ineffabile Warren dirotterebbe il buon Lampley in altre direzioni. Italia, Spagna e Francia, in ogni caso, sarebbero terre proibite per due anni. Magra consolazione, poiché la Stefanel ha rilevato i diritti dell'ex senese. Il tempo stringe, Boscia freme temendo il ripetersi della telenovela andata in scena sullo stesso palcoscenico in Folgaria. Telefonate transoceaniche che non siano quelle con Lampley, il quale lascia l'incombenza della risposta alla fredda segreteria, non si faranno.

In lista, al posto numero uno, Tanjevic ha scritto il nome di Zan Tabak. Livorno, si dice, non è un orologio svizzero quanto a pagamenti dei compensi sicché il giocatore, garantito da un triennale (per i rimanenti due anni dovrebbe percepire 600 mila dollari) potrebbe liberarsi dell'accordo stipulato nella scorsa stagione. La torre croata (2,10), 23 anni, seconda scelta di Houston nel '91, prima di risultare fondamentale per la permanenza in A1 della Baker (per gli amanti delle statistiche segnaliamo 1095 minuti giocati, 191 su 326 nel tiro da 2, 323 rimbalzi e 15 punti a partita) aveva giocato a Spalato. Agli europei, contro la Francia, aveva realizzato 17 punti e catturato 20 palloni in soli 20'. Quanto alla preparazione c'è da aggiungere che il luogo di ritiro è diventato una sorta di santuario sportivo al quale si recano addetti ai lavori e non.

Si è rivisto persino il number one Stefanel. L'occhio del padrone nella circostanza non ha ingrassato il puledro e allora un cicchetto scherzoso è volato nei confronti di Gentile, accusato di non allenarsi convenientemente da almeno due lustri.

Clima sereno e sudore a fiotti. Footing al mattino, esercizi e partitelle al pomeriggio. Si inizia con una specie di «Black Jack» in chiave cestistica. Due formazioni in lizza, vince chi arriva prima a 21 tiri liberi in fila. Nando ha bluffato e capitan Pilutti, felice di essere diventato il sesto uomo, ha interpellato quella bocca della verità che è Cantarello, le cui gote si sono infiammate.

Attenta osservatrice della preparazione una bella signora bionda che riesce a scalare molti anni rispetto alla carta d'identità. Si tratta del Meneghin in gonnella (tratti ovviamente gentili, anche se il carattere è risoluto), che vana una carrierona nella nazionale della ex Jugoslavia, con la quale ha giocato per ben 12 anni, oltre a ottenere il presigioso riconoscimento di miglior giocatrice europea. Quando Jazna, questo è il suo nome (Chiara nella traduzione) si è sposata giovanissima, la stampa si è chiesta chi fosse mai quello sconosciuto giovanotto bruno che l'impalmava. Era Tanjevic, che ora si trova in casa un giudice silenzioso. Jazna, infatti, ha detto basta a quel pallone preferito alle bambole (esordì a 15 anni in serie A) ed ora è contenta del mestiere di madre, per cui spartisce con Boscia solo di riflesso i momenti della verità nel basket, che per lei diventa crudele alla domenica.

Severino Baf

DAI RITIRI AI PRIMI TORNEI

Un torneo a Lubiana con Atene e Spalato

BOLOGNA — La Lega basket ha reso noto l'elenco dei raduni e dei ritiri delle squadre che parteciperanno ai campionati di serie A/1.

Buckley Bologna: raduno il 5/8 in sede; ritiro dal 9 al 19/8 a Folgaria (Trento).

Benetton Treviso: raduno il 4/8 in sede; ritiro dal 21 al 27/8 a Fondo (Trento).

Clear Cantù: raduno il 4/8 a Cantù.

Scavolini Pesaro: raduno l'8/8 in sede; ritiro dal 16 al 24/8 a Brunico (Bolzano); presentazione il 21/9 a villa Montani, Ginestreto (Pesaro).

Olimpia Milano: raduno il 10/8 a Milano.

Stefanel Trieste: ritiro dal 25/ al 8/8 a Folgaria (Trento).

Viola Reggio Calabria: ritiro dal 25/7 al 14/8 a Reggio Calabria; presentazione il 21/9 al centro polisportivo Modena (Reggio Calabria).

Kleenex Pistoia: ritiro dal 4 al 14/8 a Casetta dei Puledrari, Maresca (Pistoia); presentazione il 4/8 in sede.

Baker Livorno: Raduno e presentazione il 30/7 in sede. Bialetti Montecatini: Ritiro dal 5 al 13/8 al Ciocco, Garfagnanana (Lucca).

Pall. Reggiana: Raduno l'8/8 in sede; ritiro dal 16 al 28/8 a Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia); presentazione l'1/9 in sede.

Glaxo Verona: raduno e presentazione il 10/8 al Palasport di Verona; ritiro dal 17 al 26/8 a Cles (Trento).

Burghy Roma: Raduno il 24/7 in sede; ritiro dal 24/7 al 7/8 a Salt Lake City (Usa, partecipa alla S. League).

Reyer Venezia: raduno il 28/7 in sede; ritiro dall'1 al 14/8 a Cavalese (Trento).

Juventus Caserta: raduno il 2/8 in sede; ritiro dal 16 al 30/8 a Andorra.

Fortitudo Bologna: raduno il 4/8 in sede; Ritiro dal 7 al 17/8 a Bormio (Sondrio); presentazione il 2/9 in sede.

Queste le date e i luoghi delle amichevoli precampionato e dei tornei estivi che saranno disputati dalle squadre di serie A maschile nel mese di agosto:

AGOSTO

8: Bellinzona (Svi), Cagiva Varese-Bellinzona.

10: Bellinzona, Teorematour Milano-Bellinzona.

11: Tirano (Sondrio), Banco Sardegna Sassari-Aurora Desio.

12: Ferrara, Pall.Ferrara- Virtus Vicenza.

13: Bormio (Sondrio), Fortitudo Bologna-Aurora Desio; Potenza Picena (Macerata), Teamsystem Fabriano-Davidson University (Usa).

13-15: Lubiana (Slo), torneo con Stefanel Trieste, Ol.Lubiana, Panionios Atene, Sloboda D.Spalato.

14: Udine, Petrarca Padova-Libertas Udine.

16-28: Valtellina, torneo Valtellina Circuit con Napoli Basket, Teamsystem Fabriano, Pall.Pavia, Viola Reggio Calabria, Teorematour Milano, Cagiva Varese, Olimpia Milano, Fortitudo Bologna, Banco Sardegna Sassari, Pall.Trapani, Paok (Gre), Aris (Gre), Efes Pilsen (Tur), Bellinzona, Ulker, Davidson Un..

17: Montecatini (Pistoia), Bialetti Montecatini-Baker Livorno.

18: Cles (Trento), Glaxo Verona-Virtus Vicenza; Desio (Milano), Aurora Desio-Auxilium Torino; Ferrara, Petrarca Padova-Pall.Ferrara; Viareggio (Lucca), Viola Reggio Calabria-Kleenex Pistoia.

19: Arese (Milano), Teorematour-Efes Pilsen; Cento (Ferrara), Fortitudo Bologna-Davidson Un.; Madesimo (Sondrio), Telemarket Forlì-Bellinzona, Montecatini (Pistoia), Bialetti Montecatini-Mens Sana Siena.

19-20: Viareggio (Lucca), torneo con Viola Reggio Calabria, Auxilium Torino e due squadre da definire.

20: Bolzano, Scavolini Pesaro-Glaxo Verona; Padova, Petrarca Padova-Libertas Udine.

21: Castelnuovo M. (Reggio Emilia), Pall.Reggiana-Davidson Un..

21-22: Castelfiorentino (Firenze), torneo con Bialetti Montecatini, Mens Sana Siena, Clear Cantù, Baker Livorno.

21-22: Ravenna, torneo Lido Adriano con Reyer Venezia-Telemarket Forlì, Fortitudo Bologna, Pall.Ferrara.

22: Cles (Trento) Glaxo Verona-Benetton Treviso.

23: Cavalese (Trento), Virtus Vicenza-Glaxo Verona.

23-24: La Coruna (Spa), torneo Teresa Herrera con Buckler Bologna, Real Madrid (Spa), Orthez (Fra), Cibona (Cro).

24: Bormio (Sondrio), Olimpia Milano-Aris Salonicco.

25: Bologna, Fortitudo Bologna-Petrarca Padova; Caspoggio (Sondrio), Olimpia Milano-Efes Pilsen; Castelnuovo M. (Reggio Emilia), Pall.Reggiana Reggio Emilia-Pall.Ferrara; Torino, Auxilium Torino-Aurora Desio; Fondo (Trento), Benetton Treviso-Glaxo Verona.

25-26: Rimini, trofeo S.Marino Basket con Telemarket Forlì, Monini Rimini, Scavolini Pesaro, Kleenex Pistoia.

IN POCHE RIGHE

Fucka e De Pol alla finalissima con l'Under 22

VALLADOLID — L'Italia ha conseguito ieri un sofferto, ma meritato, successo a spese dell'Argentina, campione d'America, nella fase finale del primo campionato del mondo di basket riservato alle rappresentative under 22. Gli azzurri si sono imposti per 74-68, dopo essere andati al riposo in svantaggio di quattro punti (33-38). Gli argentini hanno dominato nel primo tempo, ma nel secondo hanno sofferto l'iniziativa e l'incisività degli italiani. Italia: Abbio (16), Bonora (3), Fucka (12), Monzecchi, Frosini (10), Calbini (6), De Pol (10), Alberti (3), Portaluppi (14), e Casoli. Argentina: Nicola (17), Montecchia (3), Daniel Farabelo (3), Rocca (19), Wolkowiski (10), Diaz (6), Cocha (4), Aragna (6).

Pallavolo: World League Brasile-Italia 3-0

BRASILE: Negrao 4+28, Giovane 12-19, Paulao 4+7, Mauricio 1+5, Carlao 5+8, tande 10+26, Max.
ITALIA: Gardini 3+10, Martinelli 0+3, De Giorgi, Tofli 1+1, Galli 0+2, Bracci 4+13, Cantagalli 4+21, Zorzi 3+9, Pippi, Giani 5+14, Pasinato 1+12.
L'Italia non farà pokerissimo nella World League '93. Il Brasile legittima il suo titolo olimpico e travolge gli azzurri infliggendogli un secco 3-0 frutto di una schiacciante superiorità offensiva con tre martelli che l'Italia pallavolistica conosce bene come Negrao (lo scorso anno nella Gabeca Montichiari il prossimo a Treviso), Tande (confermatissimo dalla Misura Milano) e Giovane (che il Messaggero Ravenna spera di confermare a dispetto della sua grave crisi economica). Tre bocche da fuoco servite alla perfezione dal regista Mauricio che negli attacchi alle bande hanno seminato il panico nella difesa Italiana.

Atkletica: Christie sui 100 vince la sfida con Lewis

GATESHEAD — Il britannico campione olimpico dei 100 m. Lindford Christie ha vinto con il tempo di 10"08 la gara dello sprint preve al meeting di Gateshead e la sfida sulla distanza con il primatista del mondo Carl Lewis. Lo statunitense è giunto terzo (10"21) preceduto anche dal connazionale Jon Drummond (10"12). I due re della velocità sono tornati a confrontarsi, a distanza di due anni, nel meeting britannico ad inviti con una posta in palio di 150.000 dollari ciascuno.

Tennis: Open canadesi con tante sorprese

MONTREAL — Rotolano le teste agli Open del Canada: quella di ieri a Montreal è stata senz'altro una delle giornate più disastrose per i grandi nomi del tennis internazionale. In un solo giorno cinque delle prime dieci teste di serie sono state eliminate negli ottavi di finale. Tra le vittime, spiccano Sampras, il campione di Wimbledon e n. 1 della classifica mondiale, Courier, l'altro finalista di Wimbledon, e Becker. La sconfitta più bruciante dal punto di vista del punteggio è quella di Jim Courier: il 22.nne americano al suo primo torneo dopo Wimbledon è stato liquidato dallo svedese Mikael Pernfors, n. 95 nella classifica Atp, con il punteggio di 6-3, 6-2.

Pattinaggio: un bronzo per Samo Kokorovec

L'AIJA — Gli azzurri hanno vinto altre tre medaglie ai Giochi mondiali di pattinaggio artistico a rotelle ospitato all'Aia, in Olanda. Samo Kokorovec è salito sul terzo gradino del podio dietro lo statunitense Maiders e l'australiano Jassom. Argento e bronzo per le due coppie danza azzurre in gara, Lanzoni-Stanzani e Culcasi-Culcasi, precedute dal duo statunitense Monahan-Waite. Anche nella corsa a rotelle, l'Italia si è aggiudicata una medaglia d'argento grazie a Luca Antoniel nei 300 metri cronometro.

BASKET / IL TORNEO SAN LORENZO SUL CAMPO DI SAN GIOVANNI

Zzero, l'ora della finalissima

Una serata cestistica con tante sorprese, e alle 21 Il Pellicano-Vip Immobiliare

Il Pellicano e Vip Immobiliare protagoniste della finalissima di stasera.

TRIESTE — Il Torneo S. Lorenzo è oramai in dirittura d'arrivo; in questi giorni si stanno disputando le finali di consolazione che devono stabilire le posizioni che vanno dalla terza all'ottava ma l'interesse della gente è tutto incentrato sulle due finalissime oggi. Quest'anno, a partire dalle fasi di qualificazione, per arrivare alle fasi di semifinale, il Torneo Zzero ha proposto moltissime sorprese e risultati inaspettati. In campo femminile non era pronosticabile un'esclusione dalla finale per il Market Angelo Rabuiese che, nonostante peccasse di una certa discontinuità di rendimento, aveva fatto vedere un ottimo modo di interpretare il basket. In campo maschile è giunta come un fulmine a ciel sereno la sconfitta dell'Orologeria Rimani in semifinale; la compagine che si era imposta l'anno passato aveva tutte le carte in regole per arrivare alla seconda vittoria ma in semifinale, i gialloneri hanno trovato sulla loro strada un'Immobiliare Vip in forma smagliante. Se poi si tiene conto dell'assenza di Attruia nella delicata gara eliminatoria e della non soddisfacente vena di Bon, si deduce che raggiungere la finalissima era veramente molto difficile.

Nel passare ora a presentare le due finalissime di oggi ricordiamo che la Orologi Zzero ha preparato numerose sorprese per gli spettatori. Ai primi 400 che arriveranno al campo di viale Raffaello Sanzio verrà regalato un cappellino della Zzero e questa simpatica iniziativa si affiancherà alle consuete votazioni dell'Mvp e alla gara di tiro da tre che hanno accompagnato gli spettatori sin dalla prima giornata. Alle 19.30 si scontrerano la Serigrafia Acquario e l'Angolo Verde per il torneo femminile; nonostante nelle fasi di qualificazione la Serigrafia Acquario abbia fatto vedere una grande competitività, il pronostico di questa gara rimane molto aperto. Altrettanto si può dire della finale maschile che è in programma per le ore 21; ad affrontarsi saranno Il Pellicano e l'Immobiliare Vip, due squadre complete e molto spettacolari che, senza dubbio daranno vita a una finale tutta da gustare e tale da dare una degna conclusione al torneo.

Roberto Lisjak

FINALI
TERZO POSTO

Market Angelo Rab. 65
Oreficeria Cepak 60

MARKET ANGELO: Zubin, Gerebizza 2, Almerigotti 5, Varesano 16, Poropat 2, Verde 3, Giuricich 11, Suppancig 12, Brezigar 14.

OREFICERIA CEPAK: Maiola 1, Pulcini, Diviacco 4, Borghi 8, Cesca 4, Forza 2, Caldognetto 7, Zudich, Pergolis 13, Rozzini 21.

Orologeria Rimani 104
Duino Park Hotel 103

OROLOGERIA RIMANI: Gioffrè, Rivari 2, Raci, Quadrelli 5, Fortunati F. 20., Tomasin 7, Santelj 16, Fortunati G. 22, Ledda 2, Polanec 25, Venier 5, Cicciarella.

DUINO PARK HOTEL: Susani 3, Gori 25, Trimboli 11, Morelli 24, Toscano, Favretto, Petelin, Maressi 13, Rasman 9, Lerini 6, Buda 7, La Porta 5, Pitacco.

TENNIS

Memorial Gerin: semifinali

TRIESTE— Gli incontri regolarmente disputati nei quarti di finale del settimo torneo nazionale Ato «Memorial Gerin» non hanno riservato particolari sorprese. In campo maschile, dopo i ritiri annunciati (per diversi motivi) di Sebastiano Franco e Marco Perla, erano in programma due soli match che vedevano impegnati i due grandi favoriti della manifestazione: Gianluca Degrassi e Lorenzo Dambrosi. Entrambi avevano di fronte un Zacchigna; il gradese affrontava Marco, menrte il triestino il fratello Michele. Degrassi si è imposto con un duplice 6-2 senza grossi problemi. Dambrosi, invece, è partito male e sul 2-4 ha dovuto fronteggiare due palle che avrebbero potuto portare «Micki» sul 5-2. Scampato il pericolo il giocatore del Tct ha fatto vedere tutta la sua potenza rifilando all'avversario un parziale di 10-1.

Quarti di finale. Maschile: Dambrosi b. Zacchigna Mi. 6-4, 6-1; Petrini b. Perla p.r.g.; Poduie b. Franco p.r.g.; Degrassi b. Zacchigna Ma. 6-2, 6-2. Femminile: Koszler b. Grusovin 6-1, 6-1; Comelli b. Onofri A. 6-4, 6-3; Blasutto b. Bone 6-1, 6-3; Puggina b. Mlac 7-5, 6-3.

Il programma odierno: ore 16 Dambrosi-Petrini e Comelli-Koszler, ore 17.30 Degrassi-Poduie e Blasutto-Puggina.

p. t.

TROTTO / STASERA A MONTEBELLO

Femmine d'importazione sfidano Inpasse Wh

TRIESTE — Confronto internazionale stasera a Montebello. Due indigeni di acclarato valore quali Inpasse Wh e Molly Fa hanno accolto la sfida lanciata loro da quattro femmine importate, tutte ben note al pubblico triestino, nel Premio «Casinò Corse Sezana».

Laughin Hanover, Take Me Dancing, Ro Julie e Great Carr'e, le giumente specialiste del miglio che cercheranno di imporre il loro guizzo a Inpasse Wh e Molly Fa, il primo iscritto al «Giorgio Jegher» di sabato prossimo, la femmina di Castiello reduce dalla volitiva prestazione modenese di mercoledì scorso. Corsa apertissima questo invito per velocisti, e possibilità un po' per tutti, pur se in definitiva Inpasse Wh, che va a nozze in questo tipo di corse, alla fine potrebbe tirare fuori l'acuto vincente. Ma Molly Fa sta volando nel periodo, anche se ci sembra sia messa troppo sotto pressione (l'odierna sarà la sua ventesima corsa nella stagione), ma in quanto a impieghi incessanti, anche l'americana Great Carr'e non scherza. C'è da dire, comunque, che proprio a inizio mese, a Ponte di Brenta, Great Carr'e ha vinto una corsa a media di 1.14.9, quindi sarà quanto mai interessante seguirla quest'oggi, senz'altro maggiormente che non la connazionale Ro Julie che non dovrebbe valerla. Rimangono le due ex alleate Take Me Dancing e Laughin Hanover. La prima, affidata in allenamento a Pollini, ha avuto esiti alterni nei confronti con Great Carr'e, sulla cui linea può venir posta, mentre Laughin Hanover, indirizzata sui giusti binari dai Destro, ultimamente si è resa interprete di prestazioni più che apprezzabili a Montebello.

Miglio tutto da scoprire dunque.

Programma consistente come numero di partenti (ben 69 i cavalli al via delle otto corse), che si aprirà alle 20.45 con una prova per i giovanissimi. Resana Dra si è presentata con estrema sicurezza davanti al suo pubblico, e intende fare sempre meglio. Correrà bene anche il di lei compagno di colori Rovaré Dra, sfortunato mercoledì, mentre Runaway Ami, nonché gli ospiti Rosco Db e Rugiada Bir sono gli outsider.

Nella «gentlemen» per 4 anni, Odino Sta, pur in seconda fila, dovrebbe prevalere alla distanza. Oziosa Chic, Orlow del Pino, Oscar d'Asolo e Onda di Sgrei partono peraltro tutt'altro che battuti. Nesky Om, pur con un numeraccio, dovrebbe imporre il suo allungo a Navarro Jet e Nohel As nel miglio di Categoria F, sembra invece imbattibile Malinovo nella successiva prova di velocità di minima categoria.

Passaporto per la... vittoria quello in mano a Francesco Prioglio nel «due giri» riservato ai puledri di 3 anni. La progredita Paloma Speed, Pesca Guasimo e i veloci Passist e Più di Casei, i rivali di maggior caratura per il portacolori della Scuderia Cinque Stelle. Ancora 3 anni nel Premio Cheltenham, e qui sembra essere Potentilla la cavalla da battere, cosa che cercheranno di mettere in pratica Parist, Piper Moon e Print del Mare.

Chiusura con i 4 anni, e con Overide Bur pronto a bissare il successo colto a inizio del mese. Ondaspid Dante e O Il Bel Pin i rivali del figlio di Demon Renvaeh.

Mario German

I nostri favoriti.
Premio Folkestone Resana Dra, Rovaré Dra, Rosco Db.
Premio Sandown: Odino Sta, Oziosa Chic, Orlow del Pino.
Premio Bristol: Nesky Om, Navarro Jet, Nohel As.
Premio Southwell: Malinovo, Meineliebe, Noliver.
Premio Newmarket: Passaporto, Paloma Speed, Pesca Guasimo.
Premio «Casinò Corse Sezana»: Inpasse Wh, Laughin Hanover, Molly Fa.
Premio Cheltenham: Potentilla, Parist, Piper Moon.
Premio Brough Park: Overide Bur, Ondaspid Dante, O Il Bel Pin.

Pronostico
Totip

1.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
2.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
3.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	1 2 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
6.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	X 1

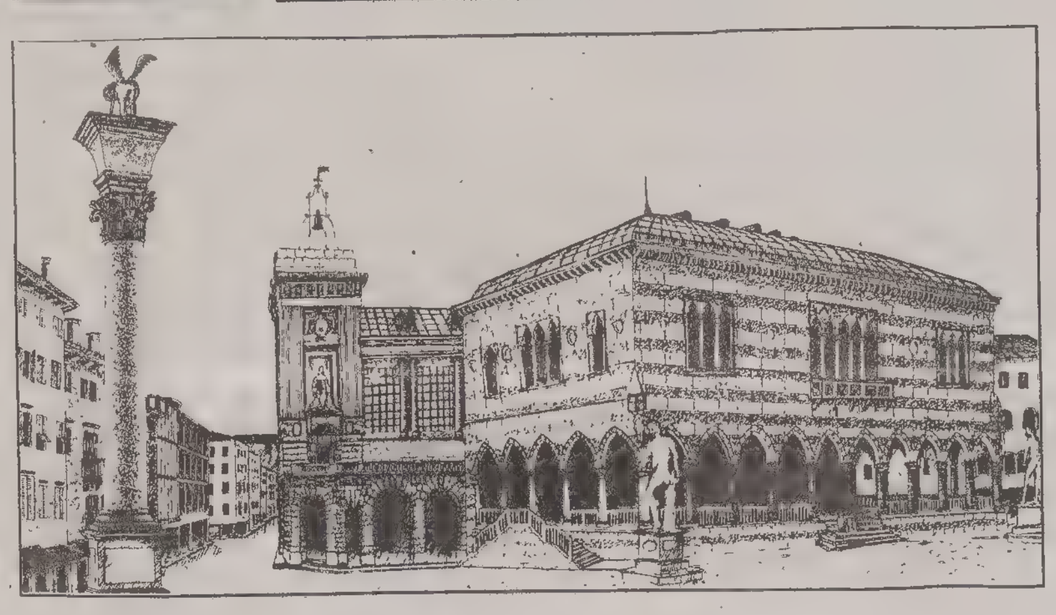
La struttura produttiva dell'industria friulana si è innovata, sfruttando i risultati della fase espansiva nella seconda metà degli anni '80, anche se le condizioni di crescita competitiva debbono essere rafforzate e, per certi versi, completate.
Si riscontra, quindi, una maggiore capacità di reazione rispetto alla situazione di crisi dei primi anni '80, che si bilancia con il ricorso ai necessari processi di riorganizzazione interna imperniati sul riposizionamento del punto di equilibrio e sulla revisione della base produttiva, per adeguare la capacità di risposta delle imprese alla nuova realtà del mercato sotto il profilo del processo e del prodotto.

NOTA ASSINDUSTRIA FRIULANA

Udine: l'andamento industriale nel '92

Tra molti dati negativi alcuni segnali di ripresa, chiara inversione non prima del '94

Segnali di recupero confermati da una ricognizione tra le imprese del campione per il primo bimestre del 1993



Da tre anni a questa parte il tasso di sviluppo è progressivamente decelerato e si prevede per il 1993 una crescita prossima allo zero. Speculare a questo andamento è l'evoluzione della produzione, piatta nel 1990, negativa nel biennio successivo.

Produzione in calo che si accompagna al raffreddamento complessivo dell'economia provinciale, ridimensionamento della struttura industriale, riduzione dell'occupazione che interessa trasversalmente tutti i settori, ristagno della domanda interna, ma tenuta di quella estera, evidenziano le difficoltà che hanno caratterizzato il 1992.

L'andamento dell'interscambio con l'estero ha registrato in positivo il netto recupero nell'ultimo trimestre.

Va rilevato come nll'ultima parte dell'anno si siano mainifestati altresì segnali di recupero, confermati da una ricognizione rapida tra le imprese del campione per il primo bimestre del 1993, con una intonazione più consistente dei livelli di produzione, sostenuta dal miglioramento delle vendite e dalla ripresa degli ordini.

Se il 1992 si chiude con segnali di allentamento delle tensioni, il '93 difficilmente potrà segnare una effettiva ripresa per gli effetti di trascinamento della recessione e per il rinvio delle effettive possibilità di invesione a non prima del '94.

La struttura produttiva dell'industria friulana si è però innovata, sfruttando i risultati della fase espansiva nella seconda metà degli anni '80, anche se le condizioni di crescita competitiva debbono essere rafforzate e, per certi versi, completate.

Si riscontra, quindi, una maggior capacità di reazione rispetto alla situazione di crisi dei primi anni '80, che si bilancia con il ricorso ai necessari processi di riorganizzazione interna imperniati sul riposizionamento del punto di equilibrio e sulla revisione della base produttiva, per adeguare la capacità di risposta delle imprese alla nuova realtà del mercato sotto il profilo del processo e del prodotto.

LA STRUTTURA DIMENSIONALE DELLE IMPRESE

La struttura dimensionale delle imprese, dopo molti anni, presenta una tendenza generalizzata al ridimensionamento: le attività produttive, sulla base delle risultanze della banca dati Sast del Cerved (registro ditte della Camera di commercio), registrano la contrazione del 4,8% negli addetti (da 139,417 a 132,675) e del 5% delle unità locali (da 12.555 a 12.029). In questo contesto l'industria segna una riduzione del 2,9% negli addetti (da 73.576 a 71.436) e del 4,2% nelle unità locali (da 12.555 a 12.029).

Il comparto manifatturiero subisce una riduzione degli addetti del 3,3% (da 56.463 a 54.596) mentre le unità locali flettono del 4,6% (da 7.376 a 7.035). Diminuiscono le imprese manifatturiere da 9 adetti n su dell'1,7% mentre gli addetti si comprimono del 5,8% (da 40.477 a 38.130).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'esaurimento delle capacità espansive dell'offerta di lavoro è testimoniato dalle risultanze delle iscrizioni all'Ufficio di collocamento. Nel corso del 1992 gli iscritti al ramo industria sono cresciuti nella media mensile da 2.030 unità del 1991 a 4.175 nel 1992. Va notato come nel mese di dicembre gli iscritti disponibili siano saliti a 5.422 a fronte di una media mensile di 4.060 negli ultimi mesi precedenti, il 33,5% in più).

Il rapporto avviati-licenziati ha subito per contraccolpo una accelerazione negativa: nell'industria il relativo indice è passato da 0,90 nel 1991 a 0,79 nel 1992, mentre per il complesso delle attività economiche è sceso da 0,98 a 0,92.

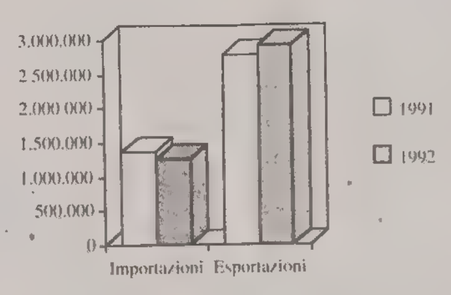
Il tasso di disoccupazione, misurato dal rapporto tra gli iscritti disponibili alla I classe e la popolazione residente in età di lavoro, è salito in un anno dal 5,9% al 6,8%; se si aggiunge l'incidenza della cassa integrazione espressa in unità di lavoro, il tasso sale dal 6,3% al 7,1%.

LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI.

L'andamento della cassa integrazione guadagni rivela una crescita, sia pure modesta del 2,4%, del ricorso alle ore integrate, che segnaperò una netta inversione rispetot alle tendenze decelerative manifestatesi nella prima parte dell'anno.

La gestione straordinaria, quella cui si ricorre per difficoltà di ordine strutturale, ha evidenziato, rispetto agli anni passati, una meno accentuata propensione al ralletnamento con una diminuzione del 7,9% (da 2.330.634 ore a 2.1245.585); la gestione ordinaria, quella attivabile per difficoltà momentanee di mercato, ha subito un aumento consistente del 39,2% (da 654.186 ore a 910.464, il livello più elevato dal 1985 in poi).

Importazioni ed esportazioni della provincia di Udine - 1991/1992

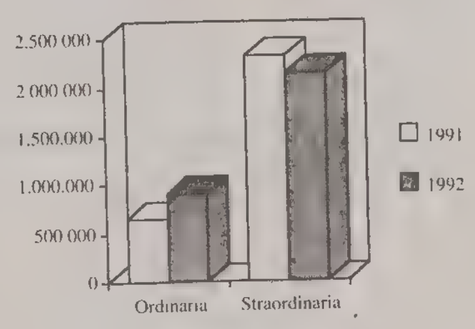


Se, quindi, il ricorso alla cassa integrazione straordinaria continua a ridursi sia pure con minore velocità che nel passato, crescono per converso le ore integrate in via ordinaria, che attestano il diffondersi di situazioni di difficoltà aziendale.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Il 1992 ha segnato a livello provinciale la crescita delle esportazioni del 5,2% rispetto al 1991, con un aumetno in valore da 2.787 a 2.931 miliardi, mentre le importazioni sono diminuite dell'8%, da 1.379 miliardi a 1.268.

Cassa integrazione nella provincia di Udine 1991/1992



Rispetto alla tendenza media manifestatasl a livello regionale (+3,2% nei flussi di esportazione e -8,9% nelle importazioni), l'interscambio della provincia di Udine presenta risultati migliori, così come nei confronti dell'evoluzione nazionale, ove l'esportazione ha segnato una crescita del4,6%, mentre le importazioni, anche per effetto della bassa congiuntura interna, sono aumentate nel 5,2%.

L'andamento incrementativo delle esportazioni è conseguito al migloramento intervenuto nelle ragioni di scambio, in particolare nell'ultimo trimestre, che si è riflesso sulla consistenza della propensioneall'esportazione della provincia di Udine.

Infatti se fino a settembre il tasso di incremento annuo delle esportazioni è risultato pari al +3,9% a fine d'anno ha raggiunto, come si è riscontrato, il +5,2%. Ciò è dovuto all'incremento delle esportazioni nell'ultimo trimestre che sono cresciute del 15% rispetot al trimestre immediatamente precedente, ma soprattutto del 9,2% nei confronti del corrispondente trimestre di dodici mesi fa.

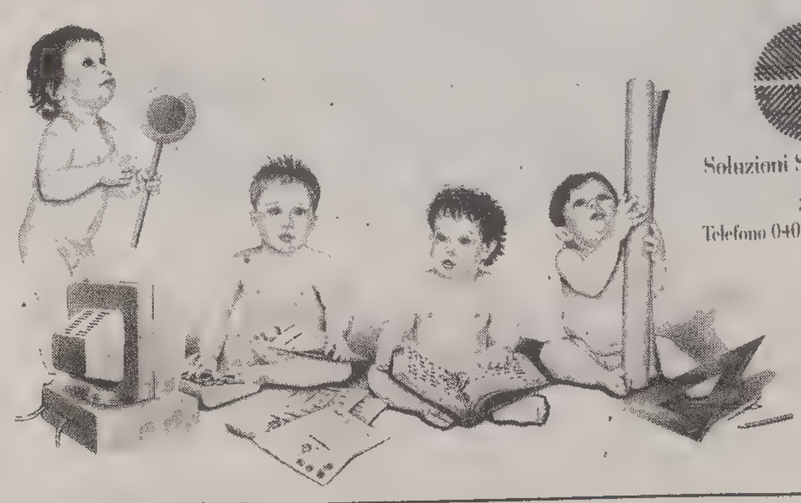
Per effetto della crescita delle esportazioni e della flessione delle importazioni è migliorato l'indice di copertura passato da 2,02 a 2,31, mentre il saldo attivo è cresciuto del 18,1% (da 1.408 miliardi a 1.663 raggiungendo il livello più elevato degli ultimi cinque anni).

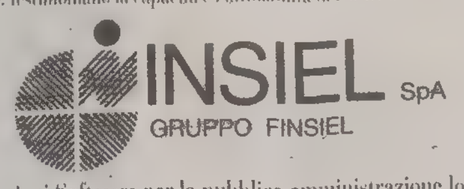
TEND

PROGRAMMI PER CRESCERE.

L'Italia degli Enti Pubblici sta crescendo.
INSIEL investe le sue risorse su questa Italia per contribuire alla sua evoluzione in termini di efficienza dei servizi resi al cittadino e di qualità del lavoro. La professionalità dei propri tecnici e le tecnologie d'avanguardia adottate garantiscono la qualità delle soluzioni software predisposte da INSIEL per operare sia sui grandi elaboratori che sui minielaboratori e i personal computers.

Regioni. Province. Comuni. Municipalizzate. Ospedali ed altri Enti Pubblici. sono gli utenti che hanno scelto di utilizzare i servizi e i sistemi informativi INSIEL per le proprie esigenze nelle aree: amministrative/gestionali. tecniche. di automazione d'ufficio. di gestione del territorio. di telecomunicazioni. della formazione del personale. Oltre 1.300 utenti acquisiti sull'intero territorio nazionale. testimoniano la capacità e l'affidabilità di INSIEL.





Soluzioni Software per la pubblica amministrazione locale.

34133 Trieste - Via San Francesco d'Assisi, 43
Telefono 040-3737.1 - Telex 461124 INSIEL I Fac simile 040-3737333

FRIULIA - LIS S.p.a.
FINANZIARIA
REGIONALE
FRIULI-VENEZIA GIULIA
LOCAZIONI INDUSTRIALI
DI SVILUPPO
C.S. 24.270.960.000 i.v.

Friulia Lis S.p.a.
Via Liruti, 18
33100 UDINE
Telefono 0432/507020
Telefax 0432/501290

Sede secondaria:
Piazza Tommaseo 4
34121 TRIESTE
Telefono 040/366838
Telefax 040/367080

Friulia Lis S.p.a., strumento operativo della Regione, offre alle Aziende del Friuli-Venezia Giulia una consulenza qualificata e interessanti incentivazioni per affrontare, con il leasing immobiliare e mobiliare, la strada dello sviluppo e dell'innovazione.

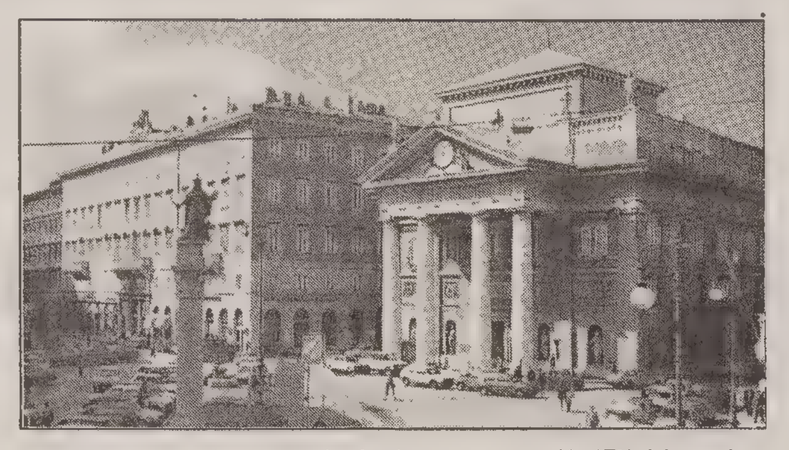
Servizi speciali a cura della SPE

NOTA ASSINDUSTRIA GIULIANA

Trieste: congiuntura primo trimestre '93

Permane una fase contratta sui livelli produttivi già in precedenza raggiunti

Anche il confronto nell'arco degli ultimi 12 mesi rafforza il convincimento di un'economia su toni prevalentemente smorzati



Come avvertenza preliminare va detto che, nell'analisi condotta diconcerto con le altre Associazioni consorelle regionali, i dati della rilevazione vengono ponderati con il fatturato delle singole aziende a fine '92.

Ne consegue una maggiore incidenza dei fatturati più elevati, con evidenti riflessi sui valori osservati invece sotto il solo profilo qualitativo.

Nella rilevazione mancano poi del tutto le possibili analisi relative ad aziende di servizio alle imprese, che vengono invece assunte qualitativamente assieme alle manifatturiere nell'indagine congiunturale attuata dall'Assindustriali presso le proprie associate della provincia di Trieste.

Così, per quanto concerne Trieste, al questionario del 1.o trimestre hanno partecipato 37 aziende manifatturiere con 1.695 addetti e 15 aziende di servizi con 609 addetti. Dai risultati complessivamente emersi si è potuto rilevare il permanere di una fase congiunturale contratta sui livelli già in precedenza raggiunti quanto a ritmi produttivi, in ciò confermata dal ripiegamento del tasso medio di utilizzo degli impianti.

Aumentano le aziende a ridotta produzione (pari al 28% del campione), rispetto al 17% che segnala incrementi di attività.

I volumi di vendita sono cedenti nel 40% dei casi e con una maggiore diffusione di vendite in ribasso fra i vari comparti (il saldo è negativo per 16 punti).

Sull'intrno si rileva una certa stazionarietà, ma sull'estero il trend è caratterizzato da una forte fluidità, con segnali d'andamentocontrastante a seconda delle tipologia del prodotto o servizio offerto.

Il flusso di nuovi ordini in portafoglio apapre stabilizzato su quote piuttosto basse, insidiate da ulteriori flessioni. Il magazzino è calmo, con eccendeze solo per l'8% delle aziende rilevate, rispóndendo comunque a ritmi produttivi già da qualche tempo ridimensionati.

Sul fronte dei prezzi prevale la stabilità, pur se vengono menzionati aumenti alla fornitura e nei costi generali (nel 35% dei casi), di frone al 22% riscontrato a livello prodotto.

L'occupazione è stazionaria: il 15% delle aziende opera ancora delle riduzioni, rispetto a nuove entrate per il 13%. Le previsioni per il 2.o trimestre '93 confermano l'attuale situazione di «stanca».

Un 17% del campione considera possibili ulteriori diminuzioni produttive; mentre il 17% ipotizza deflussi di manodopera.

Per la domanda in genere nonsi prevedono sostanziali mutamenti, anche se il 36% delle aziende ritiene si possanoa vere altre flessioni sul breve periodo (rispetto al 16% di riquotazioni previste) per il mercato interno, mentre è maggiormente probabile migliori l'estero (nel 35% dei casi rispetto ad un 20% di cali eventuali).

Va detto, in termini di osservazione generale, che il 1.o trimestre d'anno tradizionalmente appare su posizioni più contratte, anche se nell'attuale congiuntura tali condizioni del sistema esprimono pienamente un prolungarsi della fase recessiva per le vendite specie sul mercato interno, solo in parte corretta da taluni migliori piazzamenti sull'estero, in un contesto comunque scarsamente dinamico.

Anche il confronto in termini di evoluzione nell'arco degli ultimi dodici mesi contribuisce a ribadire il convincimento di un'economia su toni prevalentemente smorzati. L'attività produttiva si è riposizionata sui livelli del 1.o trimestre '92, le vendite registrano volumi inferiori, o quasi, per effetto della frenata interna, rimanendo pressochè stazionario l'estero.

Si può unicamente rilevare che, mentre per il mercato nazionale prevale il saldo negativo, per l'estero si verifica l'opposto, ma in misura che solo parzialmente riesce a compensare la mediocrità del primo.

In un anno il 44% delle aziende campionate rileva un calo di ordini in portafoglio, e ciò conferma ulteriormente il basso profilo congiunturale in atto.

Quanto ai prezzi, per la fornitura sono stati contati rialzi nel 62% delle aziende, per il prodotto solo nel 37%.

NOTA FEDERAZIONE

I dati della recente indagine regionale

La consueta indagine, elaborata dalla Federazione regionale su di un campione significativo di aziende manifatturiere (con 18.974 addetti censiti), ha portato a rilevare una situazione globalmente caratterizzata da valori moderatamente positivi, specie per quanto attiene al confronto con l'analogo trimestre dell'anno prima.

Rispetto alla fine del 1992 si nota, in chiusa di marzo '93, un contenuto aumento della produzione (+3,8%), connesso ad un incremento del 5,2% dei nuovi ordini, a fronte di un calo delle vendite del 2,5%, per effetto del cedimento pari al 6,6% sull'interno, non pareggiato dalla crescita dell'export (+3,5%).

Nei confronti di lungo periodo, invece, la produzione rimane quasi sui livelli di partenza, segnando un +0,9%, con vendite complessive e flussi di nuovi ordini solo lievemente positivi (+0,2%).

Flettono le vendite in Italia (-7,55) e si riquotano le esportazioni, con un +13,6% medio.

Le situazioni provinciali appaiono piuttosto diversificate, a seconda dell'indicatore esaminato, pur se il quadro complessivo sembra fornire un'immagine di sostanziale tenuta dell'industria regionale rispetto ad uno scenario che presenta evoluzioni di problematica interpretazione. Dalla rilevazione è altresì emerso un certo rallentamento della dinamica negativa che da qualche tempo ha interessato i livelli occupazionali.

Le scorte a magazzino sono su livelli di buona normalità, scontrandosi eccedenze per il 19% del campione, mentre il 23% delle aziende le giudica scarse o nulle.

Buono appare ancora il tasso medio di utilizzo degli impianti, sull'80% circa, valore dal quale si discosta solamente Trieste.

A livello previsionale in regione il 32% delle aziende giudica possibile la ripresa dei ritmi produttivi (contro il 10% di ulteriori cali).

Per la domanda interna gli aumenti sono previsti nel 25% dei casi, ed i cali nel 26%.

E' ampiamente sentita la riquotazione delle esportazioni, nel 51% delle aziende, seguita dal permanere di condizioni stabili, per il 43% del campione.

Orizzonti ampiamente stabili si hanno per l'occupazione (nell'84% delle aziende), con flessioni ridotte al solo 11%.

BANCO AMBROSIANO VENETO

Credito e sistema produttivo

Boscolo: «nuovi strumenti finanziari e soluzioni operative per la competitività delle imprese»

Un ritornello che più o meno tutti i banchieri si sentono ripetere quasi ogni giorno riguarda il comportamento delle banche in tema di tassi.

Nell'attuale situazione di mercato, in cui le variazioni al ribasso dei tassi ufficiali di riferimento direttamente stimolate dalle Autorità Centrali si sono ripetute in rapida sequenza, parrebbe naturale aspettarsi un'altrettanto rapida discesa del costo del denaro.

Mentre tutti auspicano comportamenti siffatti — sovente indicati come panacea di tutti i mali di cui il sistema produttivo soffre quasi sempre si dimentica che l'elevatezza dello spread, indicata a conferma delle accuse rivolte al sistema bancario, fa riferimento ad una sola componente del margine, e cioè al differenziale dei tassi applicati alla clientela.

In realtà, il livello assai contenuto dei tassi relativi ad altre componenti di notevole consistenza dell'attivo — quali i titoli, la riserva obbligatoria, i saldi interbancari — riducono notevolmente l'entità del margine che, al di là di certi limiti, non può ovviamente essere compresso, dato che le aziende di credito devono comunque perseguire, come ogni altra impresa, adeguati ritorni economici.

E' bene ricordare, inoltre, che anche di recente il sistema ha evitato in linea di massima di assumere comportamenti tali da scaricare sulla clientela costi determinati da cause esterne e da fattori che, in generale, investono la sfera amministrativa della banca e che sono stati autonomamente contenuti o corretti mediante una sempre più attenta ed oculata gestione del rischio da un lato, e dei costi operativi dall'altro.

Mi riferisco esplicitamente ad alcuni interventi effettuati in tema di trasparenza, specificamente interessanti la gestione del credito (giorni valuta) e il settore titoli (commissioni di negoziazione sui Bot, diritti di custodia), interventi di un certo rilievo che hanno determinato per le banche una non trascurabile compressione dei ricavi.

Va anche tenuto presente che, a differenza di quanto si verifica in una situazione di mercato stabile in cui la forbice tende a sgretolarsi «naturalmente» a seguito della pressione fisiologica esercitata dalla clientela per ridurre il costo dei finanziamenti ottenuti e migliorare la rimunerazione dei capitali depositati presso il sistema, in una situazione di mercato in tensione, le banche hanno evidentemente dovuto adeguarsi alle spinte al rialzo che hanno interessato l'intera struttura dei tassi.

Dal lato della raccolta, le aziende di credito hanno dovuto operare soprattutto sui certificati di deposito — che oggi costituiscono mediamente poco meno di un terzo della provvista globale del sistema — per limitare, in qualche modo, i danni derivati dall'accentuata concorrenza dei titoli di Stato; ciò ha comportato per le banche un onere non indifferente che, considerata la durata dei certificati stessi si è proiettata nel tempo e che ha tuttora incidenze negative sugli spread.

A tutto ciò si aggiungono gli effetti dell'attuale preoccupante fase recessiva (che ha progressivamente deteriorato la qualità dei crediti erogati dalle banche causando al sistema una «escalation» di partite incagliate e un aumento di crediti in sofferenza che non ha precedenti.

Nel 1992 il flusso lordo delle sofferenze nel sistema bancario è stato di circa: 8.000 miliardi, mentre per il 1993 le previsioni più attendibili parlano di un aumento superiore al 20%.

Si tratta dunque di un problema vitale per le aziende bancarie, che se non risolto, potrebbe inceppare lo sviluppo e mettere probabilmente in pericolo l'equilibrio economico di quelle banche la cui gestione sarà stata meno attenta al rischio.

Non mi sembra pertanto corretto accusare le banche di deprimere ulteriormente il mercato perseguendo una politica del credito fatta di tassi troppo alti e socialmente dannosi.

Le cause reali sono altre, non ultime quelle riconducibili al fatto che troppe imprese italiane sono ancora di dimensioni limitate e fortemente sottocapitalizzate rispetto alle concorrenti estere, con una struttura finanziaria squilibrata dove l'indebitamento a breve supera di gran lunga quello a medio lungo termine con effetti pesantemente negativi sui conti economici, soprattutto in un contesto congiunturale sfavorevole come quello che stiamo vivendo.

La leva per il rilancio della produzione ed il recupero della produttività delle imprese non sta quindi, a mio avviso, solo nella contrazione del costo del denaro — che peraltro si è già portato al di sotto dei livelli antecedenti la crisi della scorsa estate — quanto piuttosto nel mutamento della congiuntura interna ed internazionale.

I provvedimenti governativi volti a ridurre il disavanzo pubblico e a contenere l'inflazione nonchè il consenso delle parti sociali a non affidare alla rincorsa fra prezzi e salari la tutela dei redditi da lavoro sembrano finalmente costituire delle valide premesse per imprimere al sistema economico quella svolta «virtuosa» che il mercato si attende e che sola potrà innescare — ovviamente nei limiti consentiti dal livello dei tassi internazionali — eventuali ulteriori ritocchi delle condizioni.

Molte banche, dal canto loro, si sono attrezzate per sostenere questo processo di riconversione proponendo direttamente o per il tramite di società specializzate nuovi strumenti finanziari e soluzioni operative atte ad aumentare le capacità competitive delle aziende, aiutandole a frenare la dinamica dei loro costi di gestione, a consentire investimenti per adeguare le tecnologie alle richieste del mercato e a realizzare, in generale, i loro progetti di sviluppo.

Nell'ampia tematica della finanza aziendale, le aree di intervento possono essere di diverso tipo, ma tutte devono comunque essere indirizzate a dare risposte e soluzioni avanzate alle problematiche delle imrpese, assicurando per ognuna un servizio personalizzato, un'offerta di elevato standard qualitativo e una consulenza professionale a tutto campo.

In quest'ottica, le banche potranno offrire oltre che un supporto finanziario anche la loro esperienza volta ad orientare le imprese in eventuali operazioni di ristrutturazione del passivo, nel lancio di prestiti o di finanziamenti in pool, in aumenti di capitale e nella ricerca di un adeguato assetto proprietario.

Così come potranno mettere a disposizione degli imprenditori l'attività di consulenza per l'organizzazione di consorzi di garanzia e collocamento di emissioni azionarie e di obbligazioni convertibili, fusioni ed acquisizioni. In particolar modo alle imprese minori, le aziende di credito potranno fornire un contributo più articolato affiancandole nella gestione finanziaria e nella ricerca di un più consono equilibrio patrimoniale.

Con un limite ben preciso — come espressamente indicato dal Governatore della Banca d'Italia — e cioè che le banche «non dovranno fungere da azionisti di ultima istanza nè trasformare in azioni il debito delle imprese prive di prospettive di reddito».

Mauro Boscolo
Direttore Area Friuli-Venezia Giulia Banco Ambrosiano Veneto

Agenzia Formativa Ial
In collaborazione con:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato Regionale alla Formazione Professionale
Università degli Studi di Udine
Organizza un corso post-laurea

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Il corso è rivolto a laureati e laureandi in: agraria, architettura, biologia, chimica, geologia, ingegneria, scienze naturali e forestali.

Periodo
Settembre - dicembre 1993

Sede
Pordenone

Facilitazioni
Presalario giornaliero di frequenza, indennità di vitto e alloggio.

Quota d'iscrizione
Lire 300.000

Termine d'iscrizione
2 settembre 1993

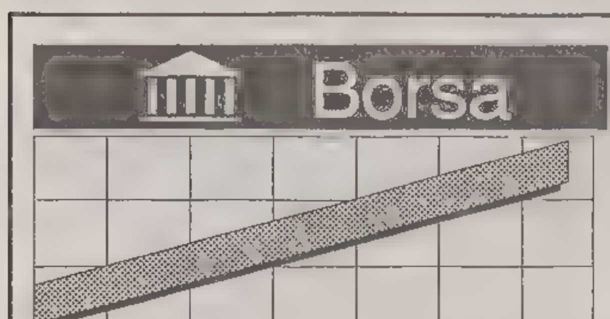
Segreteria del corso
Agenzia Formativa Ial Friuli Venezia Giulia
Via Prasecco 31/b 33170 Pordenone
Tel 0434/522460 Fax 0434/521689

G2948

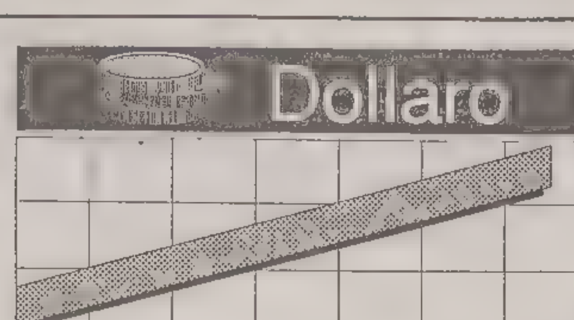
L'AUTOSTRADA CHE COLLEGA IL FRIULI-VENEZIA GIULIA CON IL CUORE DELL'EUROPA

AUTOVIE VENETE

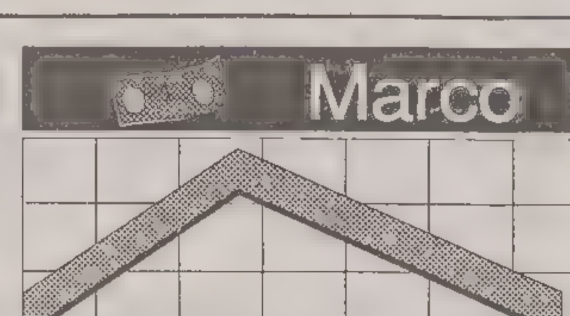
Concessionaria dell'Autostrada Venezia - Trieste con diramazioni Palmanova - Udine e Portogruaro - Pordenone - Conegliano



1242 +0,40%



1615.52 +1.13



928.09 -0.37

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	20200	20050	+150	+.75	20050	31800
Zignago	6850	6700	+150	+2.24	4700	6850
ASSICURATIVE						
Abeille	79500	79550	-50	-.06	74650	92000
Fata	16400	16150	+250	+1.55	12800	16950
Fondiaria War	13890	13990	-100	-.71	12850	14250
Generali War	32580	32070	+510	+1.59	22200	32850
La Fond War	1780	1830	-50	-2.73	1189	2000
La Fondiaria	9500	9375	+125	+1.33	8799	12500
Latina	4400	4280	+120	+2.8	4200	5800
Latina Rnc .	2206	2208	-2	-.09	2050	3000
Lloyd Adr	16760	16730	+30	+.18	10400	17500
Lloyd Adr Rnc	10470	10450	+20	+.19	8565	11000
Milano Ass	8310	8840	-530	-6	8310	13800
Milano Ass Rnc	4318	4350	-32	-.74	3910	6400
Previdente	11900	12000	-100	-.83	11695	14780
Ras Ri War	3690	3630	+60	+1 65	980	3995
Subalpina	10840	10850	-10	-.09	8300	11000
Unipol	12480	12500	-20	-.16	9915	13450
Unipol Pr	7410	7300	+110	+1.51	4500	7950
Vittoria	7365	7465	-100	-1 34	5615	7860
BANCARIE						
Banco Chiavari	3039	3040	-1	-.03	3000	3750
Banco Lariano	3819	3840	-21	-.55	3360	5235
Bca Agricola M	7700	7810	-110	-1.41	7470	9100
Bca Fideuram	974	985	-11	-1.12	840	1150
Bca Mercantile	8900	9020	-120	-1 33	4610	9850
Bca Pop Bergamo	15099	15100	-1	-.01	14300	16000
Bca Pop Brescia	7050	7050	0	0	6780	7500
Bco Legnano	5200	5250	-50	-.95	4640	6099
Bco Roma War	128	128	0	0	58	400
Bco Sardegna R	12400	12700	-300	-2 36	10300	16150
Bna	3405	3359	+46	+1.37	3305	4450
Bna Pr	1250	1250	0	0	1190	1590
Bna Rnc	730	730	0	0	673	900
Bnl Ri	10480	10440	+40	+.38	10350	12030
Cr Commerciale	2186	2166	+20	+.92	2070	2990
Cr Fondiario	4875	4880	-5	-.1	4045	5490
Cr Lombardo	1760	1860	-100	-5.38	1750	2915
Interbanca Pr	21300	21200	+100	+.47	2363	24500
S Spirito Wr A	350	366	-16	-4.37	311	[illegible]
S Spirito Wr B	180	180	0	0	145	235
EDITORIALI						
Burgo	7940	7700	+240	+3.12	4775	7940
Burgo Pr	6800	6800	0	0	5850	7380
Burgo Ri	7490	7400	+90	+1 22	5380	7650
Espresso	5590	5538	+52	+.94	3720	6300
Fabbri Pr	3180	3140	+40	+1.27	2960	3951
Mondadori	12250	12250	0	0	9010	13150
Mondadori Rnc	9000	9000	0	0	2795	10000
Poligrafici	4670	4670	0	[illegible]	4670	5540
Repubblica	4120	4190	-70	-1.67	3257	4820
Repubblica War	96.75	95	+1.75	+1.84	40	119.75
CEMENTI						
Cem Aug War	490	440	+50	+11.36	279	510
Cem Augusta	2176	2156	+20	+.93	1940	2860
Cem Barletta	4215	4495	-280	-6.23	3950	6000
Cem Barletta R	3550	3550	0	0	3000	4290
Cem Sardegna	3900	3890	+10	+.26	3500	5680
Cem Siciliane	3920	3885	+35	+.9	3550	5790
Cementir	1370	1420	-50	-3.52	1255	1655
Italcem R War	1050	1051	-1	-.1	525	1266
Merone	3150	3120	+30	+.96	3010	4050
Merone Ri War	870	850	+20	+2.35	669	935
Merone Rnc	1940	1863	+77	+4.13	1750	2160
Merone War	880	870	+10	+1.15	600	1270
Unicem	6990	6800	+190	+2.79	5860	8620
Unicem Rnc	4520	4516	+4	+.09	3750	5400
Unicem Rnc War	839	810	+29	+3.58	425	895
CHIMICHE						
Auschem	948	950	-2	-.21	890	1350
Auschem Ri	750	690	+60	+8.7	550	755
Boero	8140	8140	0	0	7330	8760
Caffaro	1330	1260	+70	+5.56	359	1600
Caffaro Ri	1480	1490	-10	-.67	460	2080
Calp	3100	3230	-130	-4.02	3100	3890
Enichem	905	880	+25	+2.84	840	1072
Enichem Aug	1696	1698	-2	-.12	1085	1745
Fidenza Vetr	1070	1045	+25	+2.39	1045	1708
Fmc	1276	1399	-123	-8.79	1235	1708
Italgas War	1770	1762	+8	+.45	675	1865
Marangoni	4290	4400	-110	-2.5	2660	4690
Montefibre	885	886	-1	-.11	741	940
Montefibre Rnc	671	671	0	0	632	715
Perlier	410	410	0	0	400	555
Pierrel	nq	nq	-1880	-	1660	2300
Pierrel Rnc	nq	nq	-1300	-	822	1700
Pirelli E Co R	1206	1171	+35	+2.99	910	1590
Recordati	8400	8661	-261	-3.01	7500	9980
Recordati Rnc	3700	3650	+50	+1.37	3600	4890
Saffa	4001	4000	+1	+.02	3830	5399
Saffa Ri	3920	3920	0	0	3850	5480
Saffa Rnc	2394	2396	-2	-.08	2394	3585
Saffa Rnc War	227	238	-11	-4.62	205	301
Saiag	1275	1253	+22	+1.76	868	1463
Saiag Rnc	612	611	+1	+.16	549	787
Snia Bpd Ri	1315	1265	+50	+3.95	903	1315
Snia Fibre	506	510	-4	-.78	410	600
Teleco	8800	8820	-20	-.23	7470	10000
Teleco Rnc	5900	5955	-55	-.92	5400	7030
Vetrerie Ita	2250	2280	-30	-1.32	2100	2749
COMMERCIO						
Standa	28550	28500	+50	+.18	28000	31450
Standa Rnc	9300	9200	+100	+1 09	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	775	760	+15	+1 97	734	985
Alitalia Pr	560	556	+4	+.72	549	765
Alitalia Ri	658	660	-2	-.3	625	840
Ausiliare	9100	9100	0	0	8900	11750
Auto To Mi	7300	7300	0	0	6900	8900
Autostrade Pr	1248	1246	+2	+.16	789	1248
Costa	3780	3630	+150	+4.13	2373	3950
Costa Ri	1900	1898	+2	+.11	1208	2000
Nai	300	285	+15	+5.26	250	520.25
Sip War	428	415	+13	+3.13	15	428
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3560	3536	+24	+.68	2450	3600
Elsag War	70	66	+4	+6.06	35.5	79
Gewiss	13000	12750	+250	+1.96	8780	13000
Saes Getters P	5805	5850	-45	-.77	4700	6120
FINANZIARIE						
Avirfin	4870	4880	-10	-.2	4250	5500
Bastogi	83	82 5	+.5	+.61	69	98
Bon Siele	11990	11900	+90	+.76	11900	17000
Bon Siele Rnc	2400	2400	0	0	2350	3440
Brioschi	265	245	+20	+8.16	245	401
Broggi War	295	299	-4	-1.34	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6305
Camfin	2339	2342	-3	-.13	2200	2690
Cir War A	100	90.25	+9.75	+10.8	33	142
Cir War B	103	110	-7	-6.36	31	150
Cmi	3450	3499	-49	-1.4	3200	4388
Cofide	985	996	-11	-1.1	803	1360
Cofide Ri War	80	80	0	[illegible]	28	86
Cofide Rnc	530	524	+6	+1.15	435	651
Cofide War	72	85	-13	-15 29	53	131
Comau	1980	1960	+20	+1 02	1120	2150
Editoriale	1440	1430	+10	+.7	1360	2590
Ericsson	28000	27990	+10	+.04	17900	29000
Euromobil	1895	1810	+85	+4.7	1440	2410
Euromobil Rnc	730	730	0	0	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247 5
Fin Agro	4000	4100	-100	-2 44	3560	6660
Fin Agro rnc	3770	3470	+300	+8.65	2850	5850
Finarte Aste	1600	1630	-30	-1 84	1600	4000
Finarte Ord	1691	1690	+1	+.06	1590	2510
Finarte Pr	640	645	-5	-.78	635	970
Finarte Ri	372	370	+2	+.54	362	699
Finrex	680	739	-59	-7.98	680	1005
Finrex Rnc	749	749	0	0	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	216	231	-15	-6.49	190	400
Fornara Pr	291	280	+11	+3.93	279	395
Gaic	649	630	+19	+3.02	593	1490
Gaic Ri	620	630	-10	-1.59	569	1410
Gim	2655	2530	+125	+4.94	1342	3310
Gim Rnc	1262	1230	+32	+2.6	1168	1580
Ifil Ri War	871	868	+3	+.35	250	959
Ifil War	1607	1580	+27	+1.71	539	1660
Intermob	2043	2043	0	0	1590	2220
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	11600	11500	+100	+.87	790	12700
Iristet War	18840	18400	+440	+2.39	2511	18840
Isefi	640	630	+10	+1.59	620	890
Isvim	nq	nq	0	-	6880	9700
Italm Ri War	14200	14200	0	0	12390	18600
Kernel	246	245	+1	+.41	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	970	960	+10	+1.04	945	1151
Mittel War	240 25	238	+2.25	+.95	198	260
Paf	1130	1130	0	0	1100	1605
Paf Rnc	511	509	+2	+.39	490	810

PIAZZA AFFARI

Lo sconquasso dello Sme non graffia la salute del Mib

MILANO — La Borsa valori conclude con un'accelerazione finale una seduta di buon rialzo, che vede l'indice Mib guadagnare lo 0, 40% e attestarsi a 1242 punti, nuovo massimo per il '93 rispetto a quello stabilito dieci giorni fa. Il mercato ha saputo rovesciare la cattiva chiusura di giovedì e trasformare la decisione della Bundesbank da potenziale elemento di debolezza in uno stimolo al rialzo. Visto lo sconquasso nello Sme, gli operatori infatti scommettono ora apertamente in un'uscita di alcune divise dal sistema e in particolare del franco, un fatto che potrebbe dare il via a un ribasso generalizzato dei tassi in Europa e anche in Italia.

I riflessi di questa situazione in Piazza Affari sono evidenti; il Mib, calcolando la media dei prezzi della giornata, smussa le punte di rialzo, ma il Mibtel segna un +1,27%, arrivando a 10.179 punti. Per tutti i titoli guida i prezzi di riferimento evidenziano miglioramenti di gran lunga superiori a quelli dei prezzi ufficiali.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min '93	Max '93
Pirelli E C	3300	3205	+95	+2.96	2750	4210
Pozzi	381	380	+1	+.26	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	1600	1560	+40	+2.56	1495	6220
Premafin War	240	240	0	0	50	800
Raggio Sole	775	780	-5	-.64	730	1105
Raggio Sole Rn	762	765	-3	-.39	698	1200
Riva Fin	4630	4545	+85	+1.87	4480	5800
Santaval R	325	310	+15	+4 84	310	681
Santavaleria	705	695	+10	+1.44	653	1120
Schiapp War	72	74	-2	-2.7	61	84.5
Schiapparelli	245	243.5	+1.5	+.62	236	362
Serfi	4800	4700	+100	+2.13	4000	5495
Sisa	899	860	+39	+4.53	670	1048
Smi	480	460	+20	+4.35	380	610
Smi Rnc	401	375	+26	+6.93	340	598
Smi War	91.25	83	+8.25	+9.94	49	91 25
Sogefi	3000	3079	-79	-2.57	2180	3460
Sogefi War	310	310	0	0	90	319
Sopaf	2720	2730	-10	-.37	2395	3150
Sopaf Rnc	1800	1805	-5	-.28	1428	2070
Terme Acqui	1405	1400	+5	+.36	1360	1755
Terme Acqui Rn	479	479	0	0	455	630
Trenno	2220	2220	0	0	2190	2900
Tripcovich	2651	2721	-70	-2.57	2651	5600
Tripcovich Rnc	1120	1145	-25	-2.18	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11680	11600	+80	+.69	11550	14350
Aedes Rnc	4750	4705	+45	+.96	4605	5450
Att Imm	2355	2398	-43	-1.79	2150	2886
Calcestruzzi	12010	11660	+350	+3	7130	14990
Caltagirone	1825	1825	0	0	1705	2100
Caltagirone Ri	1681	1681	0	0	1400	1980
Cogefar	2976	2899	+77	+2.66	2175	2976
Cogefar Rnc	1400	1350	+50	+3.7	1170	1670
Del Favero	1405	1338	+67	+5.01	1220	1795
Fincasa	1147	1105	+42	+3.8	1105	2920
Gabetti	1260	1288	-28	-2.17	1230	1610
Gifim	1075	1085	-10	-.92	1075	1735
Gifim Rnc	1035	1040	-5	-.48	1035	1385
Grassetto	5202	5200	+2	+.04	4750	6950
Risanamento	40900	40000	+900	+2 25	40000	50850
Risanamento Rn	13175	13200	-25	-.19	12000	19050
Sci	790	795	-5	-.63	770	1520
Vianini Ind	780	811	-31	-3 82	670	915
Vianini Lav	2340	2365	-25	-1.06	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	10080	10100	-20	-.2	7975	12100
Danieli Rnc	5605	5560	+45	+.81	3710	6155
Dataconsyst	1270	1280	-10	78	1270	1850
Faema	3050	3030	+20	+.66	2495	3450
Fiar	7200	6990	+210	+3	6850	10570
Finmecc	1168	1168	0	0	1110	2498
Finmecc R	1110	1105	+5	+.45	1105	2100
Fisia	1052	1038	+14	+1.35	915	1251
Fochi	9900	10000	-100	-1	9300	13550
Franco Tosi	18200	17980	+220	+1.22	16700	22810
Gilardini	2938	2905	+33	+1.14	2251	3440
Gilardini Rnc	1915	1904	+11	+.58	1804	2450
Ind Secco	1150	1150	0	0	1100	1399
Ind Secco Rnc	1168	1175	-7	-.6	970	1340
Magneti	1018	1015	+3	+.3	602	1018
Magneti Ri	992	971	+21	+2.16	585	992
Magneti Ri War	95	95	0	0	34	95
Magneti War	125	115	+10	+8.7	35	125
Mandelli	2490	2500	-10	-.4	2140	4390
Merloni	3481	3469	+12	+.35	2155	3525
Merloni Ri	1180	1151	+29	+2.52	775	1290
Necchi	1049	1050	-1	-.1	1010	1130
Necchi Rnc	1430	1430	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	190	197	-7	-3.55	186.5	261
Olivetti War	188	191	-3	-1.57	30 5	230
Pininfarina	8110	8150	-40	-.49	6590	9400
Pininfarina Ri	7920	7900	+20	+.25	5885	8683
Rejna	6100	6000	+100	+1.67	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4270	4300	-30	-.7	4050	5440
Safilo	7230	7280	-50	-.69	7200	9550
Safilo Ri	10005	10005	0	0	10000	12400
Saipem	4250	4100	+150	+3.66	2219	4250
Saipem Rnc	2570	2550	+20	+.78	1520	2630
Sasib Pr	4915	4920	-5	-.1	3900	5161
Tecnost	2815	2770	+45	+1.62	1900	3200
Teknecomp	525	538	-13	-2.42	465	625
Teknecomp Rnc	352	356	-4	-1.12	350	430
Valeo	nq	nq	-5900	-	4525	5900
Westinghouse	5780	5790	-10	-.17	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	400.25	400	+.25	+.06	368	459
Falck	3700	3700	0	0	2600	4780
Falck Ri	3920	3915	+5	+.13	3400	4900
Maffei	2300	2300	0	0	1875	2652
Magona	4240	4200	+40	+.95	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4900	4920	-20	-.41	4850	6600
Cantoni	3300	3310	-10	-.3	1630	3500
Cantoni Ri	1585	1610	-25	-1.55	755	2050
Cent Zinelli	224	220	+4	+1.82	209	259.5
Cucirini	1120	1130	-10	-.88	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	880	855	+25	+2.92	377	970
Linificio Rnc	700	675	+25	+3.7	319	800
Marzotto Ri	8399	8390	+9	+.11	5900	8760
Marzotto Rnc	4370	4500	-130	-2.89	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	655	669	-14	-2.09	480	706
Simint	2230	2175	+55	+2.53	1820	3000
Simint Pr	1670	1610	+60	+3.73	1280	2115
Simint War	86	94	-8	-8.51	50	120
Stefanel	4240	4190	+50	+1.19	2620	4240
Zucchi	6550	6800	-250	-3.68	3780	9000
Zucchi Ri	4300	4100	+200	+4 88	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9160	9160	0	0	9090	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5840	5890	-50	-.85	5310	7750
De Ferrari Rnc	1795	1750	+45	+2.57	1670	2030
Jolly Hotels	6600	6500	+100	+1.54	5710	7460
Jolly Hotels R	9690	9690	0	0	9690	16900
Pacchetti	215	218	-3	-1.38	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	19043	+1,42	19940	18700	9978
Alleanza Ass Ris	13283	+0,30	13490	13100	1620
Assitali	9308	-0,26	9350	9250	912
Bca Com Ital Ris	3432	-0,46	3460	3401	1537
Bca Commerci	5108	-0,47	5150	5050	8817
Bca Di Roma	1796	-0,44	1820	1763	2375
Bca Toscana	2471	-3,48	2505	2420	179
Bco Ambros V	4122	+1,83	4195	4070	1368
Bco Ambros V	2295	+2,41	2342	2250	624
Bco Napoli	1621	-2,00	1640	1600	559
Bco Napoli R	1370	+1,18	1385	1340	1095
Benetton Group Sp	19851	+0,79	19999	19550	3067
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	399	+0,25	405	386	107
Cir Risp Por	696	+1,90	705	677	3413
Cir Risparmi	1234	-1,20	1245	1226	27
Cir-Comp Ind Riun	1317	+0,15	1326	1307	5001
Cred Italiano	2629	-0,11	2665	2581	2813
Cred Italiano	1473	+0,20	1485	1450	751
Edison	5469	+0,18	5525	5401	4724
Edison Risp Por	3561	+0,03	3600	3500	42
Europa Metalli-	451	+7,38	468	427	1286
Ferruzzi Fin	461	-0,86	469	450	2160
Ferruzzi Fin Risp	316	-0,63	325	310	419
Fiat	6576	-0,72	6700	6482	37083
Fiat Priv	3202	-0,22	3262	3125	9896
Fiat Risp	3266	-0,34	3349	3201	2139
Fidis	3359	+0,18	3419	3320	1404
Fondiari Spa	28772	-0,21	28900	28550	1172
Gemina	1430	+1,20	1449	1405	5119
Gemina Risp Por	1206	+0,50	1220	1189	482
Generali Ass	39834	+0,39	40100	39450	43239
Gottardo Ruffoni	1044	np	1050	1040	47
Ifi Priv	14206	-0,50	14450	13920	5661
Ifil Fraz	6262	-0,22	6370	6100	3243
Ifil Risp Por	3552	+1,34	3600	3480	5899
Imm Metanopo	1406	-0,50	1415	1392	52
Italcabl .	7743	+1,15	7830	7575	2191
Italcabl Ris Port	6207	+0,57	6390	6010	1278
Ita ceme .	9523	-0,77	9590	9425	1126
Italceme Risp .	4994	-0,50	5012	4940	639
Italgas	4394	+0.25	4430	4306	7009
Italmobi .	38044	-1,27	38150	37660	734
Italmobi Rnc .	21177	-1,57	21310	21010	1147
Marzotto	9150	-0,88	9200	9100	796
Medioban .	16224	+1,16	16400	16000	9280
Montedis	783	+2,76	795	765	9283
Montedis Ris Nc	415	+0,97	420	401	1672
Montedis Risp Cv	980	+7,46	980	980	4
Nuovo Pignone	5105	-1,73	5150	5060	142
Olivetti Ord	1747	-0,91	1763	1722	6705
Olivetti Priv	1525	+0,93	1548	1500	72
Olivetti Ris Port	1206	-1,87	1220	1156	72
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan .	1699	+2,53	1744	1660	8683
Pirelli Spa	1675	+2,20	1715	1628	15138
Pirelli Spa Risp	1234	+0,73	1250	1212	487
Ras Fraz	28668	+0,55	29000	28150	11180
Ras Risp Por	17016	+0,88	17300	16600	4675
Ratti Spa	2445	-3,44	2445	2445	7
Rinascen .	8575	+0,40	8650	8410	2006
Rinascen Priv .	3995	+1,29	4050	3940	647
Rinascen Risp Nc	4355	+3,84	4540	4125	1040
Sai	22379	+0,56	22875	21810	3916
Sai Risp	10680	+1,18	10900	10500	6573
San Paolo To	9015	+0,17	9049	8985	2280
Sasib	6425	-0,20	6500	6350	346
Sasib Risp Nc	4429	+0,96	4490	4349	119
Sip .	2897	+0,77	2930	2854	40842
Sip Risp Por	2293	+0,39	2310	2235	11590
Sirti	9710	+0,36	9800	9510	3456
Sme .	5840	-5,85	6000	5750	22179
Snia Bpd	1323	+0,15	1354	1296	4273
Snia Bpd Risp	736	+2,51	750	705	191
Sondel Spa	1469	-0,27	1487	1450	132
Sorin Biomedic	4529	+0,82	4550	4510	312
Stet .	3943	+1,15	3980	3880	48978
Stet Risp Por	3088	+0,06	3130	3022	9998
Toro Ass Ord	34332	-0,08	34500	33810	3622
Toro Ass Priv	15630	+1,30	15850	15301	2844
Toro Ass Risp	13649	+0,19	13780	13500	1303

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9230	9200	+0.33
Bca Mantovana	94000	92800	+1.29
Bca Prov Na	4780	4780	-0.00
Bca Provilo	2990	2970	+0.67
Broggi Izar	944	989	-4 55
C.A.B.	5200	5200	-0 00
Calz. Varese	310	312	-0 64
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	69	69	-0.00
Condotte Acqua	80	71	+12.68
Cr Bergamasco	9975	9951	+0.24
Cr Romagnolo	12800	13000	-1.54
Cr Valtellina	11790	11790	-0.00
Creditwest	4550	4550	-0.00
Ferr Nord Mi	3360	3385	-0.74
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5420	5420	-0 00
Ifis Pr	545	570	-4.39
Inveurop	220	200	+10 00
It Incendio Vi	207500	208000	-0.24
N. Edif.	320	320	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	nq	nq	-
Pop Comm Ind	15900	15900	-0.00
Pop Crema	44100	43400	+1.61
Pop Cremona	6400	6400	-0.00
Pop Emilia	97600	97600	-0.00
Pop Intra	8780	8201	+7.06
Pop Lecco	6400	6410	-0.16
Pop Lodi	11800	11800	-0 00
Pop Luino Va	16450	16450	-0 00
Pop Milano	4650	4630	+0.43
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14150	14150	-0.00
Pop Sondrio	69000	69000	-0.00
Sifir Pr	1098	1098	-0.00
Terme Bognanco	200	200	-0.00
Zerowatt	nq	nq	-

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32300	31810
Warr. Ras risp.	3900	3680
Lloyd Adriatico	17330	17080
Lloyd Adriatico risp.	10835	10220
Snia BPD risp.	1301	1301
G.L. Premuda	1530	1445
G.L. Premuda risp.	990	990
Warrant Sip 91/94	373	380
Bastogi Irbs	78	74,5
Comau	1960	1900
Tripcovich	2850	2888
Tripcovich risp.	1150	1138
Attività Immobiliari	2428	2410
Gilardini	2894	2890
Gilardini risp.	1980	2040
Dalmine	406	400
Lane Marzotto risp.	8200	8150
Lane Marzotto rnc.	4890	4760
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16570	16513	+0,35
Adriat Eur F	15492	15405	+0,56
Adriat F East	13205	13151	+0,41
Adriat Global	16302	16234	+0,42
America 2000	np	13632	
Aureo Global	np	11061	
Azimut Trend	10329	10309	+0,19
Bn-Mondialfon	13492	13419	+0,54
Capitalg. Int.	12327	12264	+0,51
Carif.Ariete	13318	13316	+0,02
Carif.Atlante	13799	13804	-0,04
Centrale Amer.	11791	11835	-0,37
Centrale Eur.	14658	14664	-0,04
Eptainternat.	15182	15046	+0,90
Europa 2000	np	14883	
Fideuram Az.	np	13862	
Fondersel Am.	10741	10721	+0,19
Fondersel Eur.	10537	10467	+0,67
Fondersel Or.	10990	10977	+0,12
Fondicri Int.	18120	18131	-0,06
Fondo Geode	14503	14484	+0,13
Genercomit Am.	18025	18031	-0,03
Genercomit Eu	15224	15114	+0,73
Genercomit Int	17432	17390	+0,24
Gesticredit Az	15373	15301	+0,47
Gesticredit Eu	13468	13365	+0,77
Gesticred.Pha	12366	12374	-0,06
Gestielle I	13272	13191	+0,61
Gestielle S	12388	12369	+0,15
Imi East	np	14719	
Imi Europe	np	13524	
Imi West	np	14124	
Investimese	14750	14731	+0,13
Investire Am	17151	17132	+0,11
Investire Eur	13018	12918	+0 77
Investire Int	12906	12875	+0 24
Investire Pac.	15464	15473	-0 06
Lagest Int.	14204	14179	+0,18
Magellano	12416	12363	+0,43
Mediceo Azion	10506	10463	+0,41
Oriente 2000	np	19019	
Performance Az	12434	12426	+0,06
PersonalF Az	13949	13898	+0,37
Prime Global	15128	15089	+0,26
Prime Mediter.	13051	12880	+1,33
Prime M Amer	15298	15313	-0,10
Prime M Eur	16464	16375	+0 54
Prime M Pac	17368	17332	+0,21
S Paolo H Amb	15733	15808	-0,47
S.Paolo H Fin	19541	19504	+0,19
S.Paolo H Ind	14106	14115	-0,06
S.Paolo H Int	14184	14162	+0,16
Sogefist Bl Ch	13799	13772	+0,20
Svil.Ind Glob	12489	12434	+0,44
Sviluppo Eq	14882	14878	+0.03
Triangolo A	13539	13514	+0.18
Triangolo C	12553	12673	-0,95
Triangolo S	14987	14974	+0 09
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15345	15277	+0,45
Arca Azioni I	15284	15182	+0,67
Aureo Previd	np	16391	
Azimut Bor Int	11129	11133	-0,04
Azimut Cresc.	13805	13702	+0,75
Capitalgest Az	14124	14078	+0,33
Carif. Delta	18496	18342	+0,84
Centrale Cap.	16601	16533	+0,41
Centr.Estr Or.	11427	11543	-1,00
Cisalpino Az.	11924	11854	+0,59
Euro Aldebaran	13527	13447	+0 59
Euro Junior	15731	15687	+0 28
Euromob Risk F	16984	16954	+0.18
Finanza Romag.	11742	11662	+0,69
Fiorino	31849	31744	+0,33
Fondersel Ind.	8342	8325	+0,20
Fondersel Ser.	11811	11737	+0,63
Fondicri Ita	14789	14732	+0 39
Fondinvest Tre	13885	13825	+0 43
Fondo Pr.gest.	14537	14444	+0,64
F.Professional	47535	47323	+0,45
Fondo Trading	7808	7816	-0 10
Galileo	12148	12091	+0,47
Genercomit Cap	11773	11735	+0,32
Gepocapital	14016	13957	+0 42
Gesticred.Bor	11745	11683	+0,53
Gestielle A	9323	9280	+0,46
Gestifond.Int	13832	13731	+0.74
Imi Italy	np	15327	
Imicapital	np	29900	
Imindustria	np	11796	
Industria Rom	10547	10502	+0,43

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Interb Azion	20463	20380	+0,41
Investire Az	13200	13138	+0,47
Lombardo	16076	15986	+0,56
Phenixfund Top	11303	11243	+0,53
Prime Italy	12431	12361	+0,57
Primecapital	37927	37737	+0,50
Primeclub Az	12582	12520	+0,50
Quadrifogl.Az	13656	13578	+0,57
Risp.It. Az	np	13870	
Salvadanaio Az	12035	11966	+0,58
Sogesfit Fin.	11569	11531	+0,33
Svil Ind Ita	8654	8596	+0,67
Sviluppo Az.	14561	14445	+0,80
Sviluppo Iniz.	14252	14118	+0,95
Venetoblue	11774	11765	+0,08
Venetoventure	11373	11372	+0,01
Venture Time	12031	12004	+0,22
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16299	16301	-0,01
Centrale Glob.	17439	17485	-0,26
Coopinvest	11668	11665	+0,03
Crist Colombo	np	16874	
Epta92	14377	14332	+0,31
Fondersel Int	14358	14382	-0,17
Fondo Armonia	13182	13186	-0,03
Fond Prof.Int.	15798	15730	+0,43
Gepoworld	12333	12330	+0,02
Gesfimi Inter	13631	13600	+0,23
Gesticredit F.	15930	15866	+0,40
Investire Glob	13613	13606	+0,05
Nordmix	15018	14972	+0,31
Rolointernat.	13778	13793	-0,11
Sviluppo Eur	15118	14972	+0,98
BILANCIATI ITALIANI			
America	18202	18151	+0.28
Arca BB	29116	28999	+0,40
Aureo	np	23599	
Azimut Bil.	16796	16674	+0,73
Azzurro	23215	23108	+0,46
Bn Multifondo	12281	12230	+0,42
Bn Sicurvita	16467	16383	+0,51
CT Bilanciato	14355	14270	+0,60
Capital Ras	14300	14192	+0,76
Capitalcredit	15952	15876	+0,48
Capitalfit	18603	18510	+0,50
Capitalgest	20327	20260	+0,33
Carifond.Libra	25255	25139	+0,46
Centr.Cash CC	10849	10844	+0,05
Cisalpino Bil	16919	16845	+0,44
Cooprisparmio	11234	11217	+0,15
Corona Ferrea	np	14075	
EptaCapital	13874	13778	+0,70
EuroAndromeda	23701	23587	+0,48
Euromob Capit.	16741	16724	+0,10
Euromob Strat.	15055	15049	+0,04
Fondattivo	10376	10399	-0,22
Fondersel	37810	37661	+0,40
Fondicri Due	12967	12938	+0,22
Fondinvest Due	21117	21053	+0,30
Fondo Centrale	20284	20220	+0,32
Fond.Prof.Risp	13140	13053	+0,67
Genercomit	25880	25783	+0,38
Geporeinvest	14175	14149	+0,18
Gestielle B	11064	10990	+0,67
Gestifondi Mon	10610	10607	+0,03
Giallo	11452	11413	+0,34
Grifocapital	15938	15906	+0,20
Intermobil.	15534	15515	+0,12
Investire Bil	13010	12968	+0,32
Mida Bilanc.	np	11021	
Multiras	np	23317	
NagraCapital	18357	18282	+0,41
NordCapital	13286	13222	+0,48
Phenixfund	14769	14692	+0,52
Primerend	24352	24235	+0,48
Quadrifoglio B	15968	15876	+0,58
Redditosette	24191	24169	+0,09
Risp It Bilan.	np	20842	
Rolomix	12757	12728	+0,23
Salvadanaio	15643	15573	+0,45
Spiga D oro	14851	14838	+0,09
Sviluppo Port	18554	18470	+0 45
VenetoCapital	12474	12462	+0,10
Visconteo	24115	24114	+0,01
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	18581	18526	+0,30
Arca Bond	13475	13491	-0,12
Arcobaleno	16193	16212	-0,12
Carifondo Bond	12093	12084	+0,07
Centrale Money	16327	16368	-0,25
Euro Vega	11346	11327	+0,17
Euromob Bond F	13895	13918	-0,17

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Euromob Monet.	11825	11807	+0,15
Euromoney	np	11828	
Fondicri Pr Bo	12287	12297	-0,08
Gestic.Global	13004	13038	-0,26
Imibond	np	16492	
Intermoney	np	12502	
Investire Bond	10805	10828	-0,21
Investire Mon.	10520	10505	+0,14
Lagest Obb Int	14656	14639	+0,12
Mediceo Obbl.	10552	10550	+0,02
Oasi	12473	12495	-0,18
Performance O	11932	11952	-0,17
Primebond	18628	18637	-0,05
Primemonet.	17503	17494	+0,05
Rendiras	16888	16878	+0,06
Sogesfit Bond	10433	10440	-0,07
Sviluppo Bond	19112	19149	-0,19
Vasco De Gama	np	14331	
Zeta Bond	15594	15589	+0,05
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10662	10647	+0,14
Agrifutura	17655	17634	+0,12
Arca MM	14396	14381	+0,10
Arca RR	12724	12706	+0,14
Aureo Bond	np	10760	
Aureo Rendita	np	18669	
Azimut Garanz.	13921	13914	+0,05
Azimut Gl Redd	15085	15058	+0,18
Azimut Ren Int	10417	10432	-0,14
Bai Gest.Mon.	10507	10496	+0,10
Bn Cash Fondo	13476	13459	+0,13
Bn Rendifondo	11967	11956	+0,09
CT Rendita	11822	11800	+0,19
Capitalgest Mo	10874	10869	+0,04
Capitalgest Re	13906	13894	+0,08
Carifondo Ala	13469	13448	+0,16
Carifondo Car	11504	11492	+0,10
Carif.Lirepi—	15588	15578	+0,06
Centrale Redd.	19665	19641	+0,12
Cisalpino Redd	14038	14024	+0,10
Cooprend	12455	12443	+0,10
Eptabond	21101	21069	+0,15
Eptamoney	16364	16334	+0,18
Euro Antares	14369	14347	+0,15
Euromob Redd.	13704	13680	+0,18
Fideuram Mon	np	16459	
Fondersel Red	13193	13165	+0.21
Fondicri 1	12098	12075	+0,19
Fondicri Monet	15682	15667	+0,10
Fondimpiego	18268	18283	-0,08
Fondinvest Uno	13223	13210	+0,10
Fondo Conto V	13196	13186	+0,08
Fondo Prof Red	13435	13416	+0,14
Fondoforte	11783	11756	+0,23
Genercomit Mon	13563	13543	+0,15
Genercomit Ren	11354	11335	+0.17
Geporend	10753	10735	+0 17
Ges Fimi Prev	12704	12687	+0,13
Gesticred.Mon	14511	14500	+0,08
Gestielle Liq	13789	13782	+0,05
Gestielle M	10695	10683	+0,11
Gestiras	29646	29588	+0,20
Giardino	12156	12145	+0,09
Griforend	13503	13480	+0,17
Imi 2000	np	19372	
Imirend	np	15407	
Interban. Rend	24059	24030	+0,12
Investire Obb	21873	21832	+0,19
Italmoney	np	11956	
Mida Obbligaz	17124	17121	+0,03
Monetario Rom.	14013	13991	+0,16
Money-Time	13371	13351	+0,15
Nagrarend	13585	13551	+0,25
Nordfondo	16372	16360	+0,07
Performance M	11033	11029	+0,04
PersonalF Mon	15748	15742	+0,04
Phenixfund 2	16478	16437	+0,25
Pitagora	12210	12183	+0,22
Primecash	12888	12863	+0,19
Primeclub Obb	18782	18740	+0,22
Quadrif.Obb	15332	15297	+0,23
Rendicredit	12048	12038	+0,08
Rendifit	13221	13207	+0,11
Risp It.Corr.	np	15006	
Risp Ita Redd	np	22323	
Rologest	17419	17391	+0,16
Rolomoney	11637	11634	+0,03
Salvadanaio Ob	15756	15737	+0,12
Sforzesco	12767	12751	+0,13
Sogefit Domani	17293	17267	+0,15
Sviluppo Redd	18478	18454	+0,13
Venetocash	13280	13250	+0,27
Venetorend	15787	15785	+0,01
Verde	12169	12150	+0,16

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	100 00	-
Btp Set 93	99.95	-
Btp Ott 93	100.05	-
Btp Nov 93	100.30	-
Btp Nov 93 3	100.25	+0 05
Btp Nov 93 2	100.55	-
Btp Dic 93	100.60	-
Btp Gen 94	101.30	+0.3
Btp Gen 94 2	100.90	+0.35
Btp Feb 94	101.40	-
Btp Mar 94	101.20	+0.25
Btp Mag 94	101.45	-0.05
Btp Giu 94	101.80	+0.39
Btp Lug 94	102.10	-0.1
Btp Set 94	102.00	+0.1
Btp Nov 94	102.65	+0.29
Btp Gen 96	105.20	+0.48
Btp Mar 96	104.80	+0.48
Btp Giu 96	104.15	+0.1
Btp Set 96	104.30	+0.29
Btp Nov 96	104.50	+0.29
Btp Gen 97	104.85	+0.53
Btp Giu 97 1	106.25	+0.24
Btp Nov 97	106.20	+0.19
Btp Gen 98	106.90	+0.61
Btp Mar 98	106.95	+0.85
Btp Giu 98	106.00	+1.15
Btp Set 98	105.30	+0.62
Btp Mar 01	107.80	+0.47
Btp Giu 01	105.50	+0.72
Btp Set 01	105.65	+0.96
Btp Gen 02	106.25	+0.9
Btp Mag 97	105.20	+0.48
Btp Giu 97	105.75	+0.24
Btp Gen 99	105.45	+0.67
Btp Mag 99	105.50	+0.81
Btp Mag 02	106.20	+0.9
Btp St97	105.05	+0.29

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp St02	106.25	+1.05
Btp Ot95	103.55	+0.05
Cassa Dp-Cp 97	101.25	+0.75
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	108.50	-0.28
Cct Ecu Ott 93	99.90	-
Cct Ecu Nov 93	100.50	-0.5
Cct Ecu Nov93 2	105.95	+6.06
Cct Ecu Dic 93	106.00	+6.11
Cct Ecu Feb 94	102.00	+1.59
Cct Ecu Mar 94	99.70	-0.3
Cct Ecu Apr 94	103.90	-0.48
Cct Ecu Mag 94	101.00	-
Cct Ecu Lug 94	108.70	-0.59
Cct Ecu Ago 94	110.00	-
Cct Ecu Ott 94	105.05	-
Cct Ecu Nov 94	105.90	-0.94
Cct Ecu Gen 95	106.50	-0.09
Cct Ecu Mar 95	117.00	+1.83
Cct Ecu Mag 95	111.90	-0.89
Cct Ecu Mag95 1	111.00	-3.90
Cct Ecu Set 95	99.50	-
Cct Ecu 91/96	108.90	+2.74
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	100.00	-
Cct Set 93 3	99.85	-0.25
Cct Set 93	100.35	-1.04
Cct Ott 93 2	100.25	-0.05
Cct Ott 93	100 70	-0.05
Cct Nov 93 2	100 40	-0 5
Cct Nov 93	101.95	+0.1
Cct Dic 93	102.20	+0.05
Cct Gen 94	100.80	-0.1
Cct Feb 94	100.70	-0.1
Cct Mar 94	100.90	-0.25
Cct Mar 94 2	100.80	+0.2
Cct Apr 94	100.75	-0.15
Cct Set 94	100.75	-
Cct Ott 94	101.30	-0.1

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Nov 94	100.80	+0.15
Cct Gen 95	101.10	+0.15
Cct Feb 95	102.40	+0.2
Cct Mar 95	101.45	+0.15
Cct Mar 95 2	100.60	-
Cct Giu 95	101.55	-0.05
Cct Lug 95	102.00	+0 05
Cct Lug 95 1	101.25	+0 2
Cct Ago 95	101.50	+0.15
Cct Set 95	100.60	-
Cct Set 95 1	100.65	+0.2
Cct Ott 95	100.25	+0.1
Cct Ott 95 1	100.60	+0.05
Cct Nov 95	100.45	-0.2
Cct Nov 95 1	100.70	+0.15
Cct Gen 96	101.20	+0.05
Cct Gen 96 2	109.00	-
Cct Gen 96 3	101.00	+0.05
Cct Feb 96	101.35	-0.1
Cct Feb 96 1	101.00	+0.1
Cct Mar 96	101.50	+0.15
Cct Apr 96	101.00	+0.1
Cct Mag 96	101.00	-0.05
Cct Giu 96	101.85	+0.1
Cct Ago 96	100.95	+0.05
Cct Set 96	99.95	+0.2
Cct Ott 96	99.70	-
Cct Nov 96	100.05	+0.05
Cct Dic 96	100.90	-0.25
Cct Gen 97	100.90	-0.05
Cct Feb 97	100.90	-0.05
Cct Feb 97 2	101.05	+0.05
Cct Mar 97	100.90	+0.05
Cct Apr 97	100.40	+0.1
Cct Mag 97	100.40	-
Cct Giu 97	101.50	-0 29
Cct Lug 97	101.40	+0.15
Cct Ago 97	101.15	-0.05
Cct Set 97	100.25	+0.25

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mar 98	99.70	+0.1
Cct Apr 98	99 50	-
Cct Ago 98	100.00	+0.15
Cct Set 98	99.70	+0 2
Cct Ott 98	99.40	-0.1
Cct Nov 98	99.95	+0 3
Cct Dic 98	100.10	+0.05
Cct Gen 99	100.40	+0.2
Cct Feb 99	99.90	+0.25
Cct Mar 99	99.75	+0.3
Cct Apr 99	99.45	+0.1
Cct Mag 99	99.60	+0.1
Cct Lug94 Au 70	101.50	-
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	100.00	+0.5
Cct Usl Gen 94	101.30	-0.2
Cct Bh Gen 94	101.30	-
Cct Ecu 91/96	112.90	-0.96
Cct Ecu Mz97	111.10	+1.00
Cct Ecu Mg97	124.00	+2.48
Cct Nv99	99.50	-
Cto Giu 95	103.75	-0.24
Cto Giu 95 2	103.50	+0.1
Cto Lug 95	103.35	-1.05
Cto Ago 95	103.80	+0.48
Cto Set 95	103.40	-0.19
Cto Ott 95	103.55	-0.1
Cto Nov 95	105 30	+0.96
Cto Dic 95	104 20	-0.19
Cto Gen 96	105 80	-0.19
Cto Feb 96	104.10	+0.19
Cto Mag 96	104 45	+0.14
Cto Giu 96	104 65	+0.1
Cto Set 96	105 00	-0 24
Cto Nov 96	105 00	-0 57
Cto Gen 97	105 35	+0.14
Cto Apr 97	105 60	+0 09
Cto Giu 97	105.00	+0.43

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	117.60	-
Cb. Valtell 94	112.00	+1.72
Cb. Saffa 91-96	95.00	-1.04
Cb. Saffa R 91-96	95.20	-0.31
CentroBam 92-96	100.50	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	100.60	-0.39
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	96 90	-
Italgas 90/96	133 50	-0 37
Mediob Cir Rnc	104.45	-
Mediob Fid.Vetraria	97.00	-0.41
Mediob Franco Tosi	92 20	+0 21
Mediob Italcem.Ex W	97.00	+0.10
Mediob Italgas 95	150 50	+0.33
Mediob Pirelli 96	103.70	+0.19
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	96.50	+0.25
Mediob Bco Roma	104.50	-7.11
Mediob Cem Barletta	98.50	+0 20
Mediob Cem Sicilia	92 60	+0 43
Pirelli Spa	106.50	+0.09
Saffa 87/97	91.10	-
Serfi 90-95	98.90	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1615.52	1597.52
Ecu	1768.19	1809.67
Marco	928.09	931.50
Fr Francese	270.58	272.68
Sterlina	2391.78	2393.88
Fiorino	823.91	828.33
Fr Belga	44.279	44 918
Peseta	11.201	11.416
Cor Danese	237.98	239.24
L Irlandese	2235.72	2238.76
Dracma	6.757	6.770
Escudo	9.024	9.133
D Canadese	1257.21	1242.82
Yen	15.489	15.021
Fr Svizzero	1057.62	1058.31
Scellino	131.88	132.37
Cor Norvegese	216.44	217.87
Cor Svedese	194.57	198.30
M Finlandese	271.32	275.06
Australiano	1106.95	1079.12

BORSE ESTERE

New York	-0,10%
Londra	+0,59%
Francoforte	+1,36%
Parigi	+2,35%
Zurigo	n d.
Tokio	-0,35%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20950	21150
Argento (per kg.)	281700	302500
Sterlina vc	150000	160000
Sterlina nc(ante 74)	150000	160000
Sterlina nc(post 74)	150000	160000
Krugerrand	640000	680000
50 Pes.Messicani	770000	800000
20 Dollari Liberty	650000	700000
Marengo Svizzero	120000	125000
Marengo Italiano	122000	128000
Marengo Belga	120000	125000
Marengo Francese	120000	125000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

FINO AL 31 LUGLIO

AZZURRA

Fiat rimette l'ottimismo in circolazione.

IL PIACERE DI UN'AUTO NUOVA AL PREZZO DI UN'AUTO USATA.

Fino al 31 luglio lasciatevi tentare da Panda, Uno, Tipo e Tempra: possono essere vostre a condizioni vantaggiosissime.

Un'offerta straordinaria valida per un numero limitato di vetture già immatricolate dal Concessionario ma mai usate, è quindi a chilometri zero.

Informatevi subito presso le Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

FIAT

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCIE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, ROVIGO, BELLUNO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE E GORIZIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 festivo - feriale lire 1000, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 festivo - feriale lire 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 festivo - feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

CENTRO estetico ricerca estetista per propria sede di Monfalcone. Si richiede preparazione professionale, bella presenza. Si offre retribuzione molto interessante, incentivazioni. Telefonare da mercoledì 4 agosto dalle 10 alle 15 allo 0481/411278. (C319)

CERCASI pizzaiolo capace con esperienza per ristorante Bassa Friulana. Telefonare 0431/918768. (C00)

NOTA ditta cerca giovani bilingui (italiano-sloveno) per vendita in Slovenia prodotti casalinghi preferibilmente muniti di furgone. Telefonare signora Laura 049-8911020. (S51738)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

TINTORIA - CATTARUZZA TINGE PULISCE montoni anche nappati, salotti in pelle e stoffa antilope coccodrillo, pellicce, borsette, scarpe ecc. Lavoro in proprio, non di ammasso. Via Giulia 13, 635930. (A57906)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

OREFICERIA Ghega compra oro Rolex preziosi massimi prezzi. Via Ghega 8/D. (A;57915)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO trattoria centrale. Tel. ore ufficio 303382. (A2838)

20 Capitali Aziende

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili. Pagamento contanti 02/33603101. (S51732)

RONCHI cedesi negozio, Tabelle XII-XIV. Telefonare dopo le 20.30 0481/470102.

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti anche con permuta. Scrivere a Publied, cassetta n. 19/M 34100 Trieste. (A2467)

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO libero mq 220 completamente ristrutturato via XX Settembre piano primo con diverse possibilità d'uso svendo. Telefono 0337/232708.(G651)

CENTRALISSIMO libero vendesi inintermediari atrio saloncino stanza letto cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta con ascensore. Telefonare ore ufficio 365264. (A57917)

TARVISIO residence golf vendesi appartamenti arredati pronta consegna. Prezzi decisamente interessanti. Tel. 0428-40170. (G14011)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: appartamenti vicinissimi spiaggia, affittasi settimanalmente agosto-settembre. «Buone vacanze». 0431/80112. (A57450)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo. L'unico in Regione che realmente: riconcilia amori, distrugge malocchio fatture in una sola seduta. 0481/480945. (C50218)

MALIKA cartomante aiuta consiglia toglie malocchi fatture, unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2892)

Per termine lavori di vari cantieri impresa mette in vendita la seguente attrezzatura in buono stato di conservazione e seminuova

- N. 2 Posatubi Fiat Allis PT20 p.ta 55 tonn.
- N. 2 Trattori Landini 10500 105 cv. saldatubi ore 1.000
- N 1 Pala cingolata FL8
- N. 1 Fiat Fiorino a metano
- N. 1 Trattore Same Delfino 32 cv. con generatore 220/380 Volt
- N. 1 Ford Transit autocarro p.ta tonn. 1.5
- N. 1 Fiat Ducato doppia cabina - cassone p.ta 1.4 tonn.
- N. 1 Autocarro cisterna gasolio per rifornimenti Iveco 65/10
- N. 1 Autocarro Fiat 75/10 con gru cassone mt. 6
- N. 2 Box ufficio
- N. 1 Container
- N. 1 Trattore muletto 30 cv. Lamborghini
- N. 4 Motosaldatrici
- N. 1 Motopompa Varisco Ø 90 e diversa attrezzatura minuta.

TEL. 0337/628118
TEL. 0533/712626

COMUNE DI GRADO (GORIZIA)

AVVISO ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE TERRENI

Il giorno 15.9.1993 alle ore 10 presso la Sede comunale si procederà all'asta pubblica per la vendita dei seguenti terreni edificabili siti in Grado, Viale del Sole:

LOTTO n. 1 di mq 1635 circa - p.c. 2115/34 - prezzo a base d'asta L. 621.300.000.- più I.V.A. in quanto dovuta.

LOTTO n. 2 di mq 2216 circa - p.c. 2115/37 fraz. «A» - prezzo a base d'asta L. 842.080.000.- più I.V.A. in quanto dovuta.

Sui lotti di terreno è annotata lite pendente sub G. T. 1654/77 dd. 18.8.1977. Il Comune presta ampia garanzia contro l'alea dell'evizione, danno o molestia.

L'asta verrà esperita a' sensi art. 73 lett. c) e 76, II comma R.D. 23.5.1924, n. 827 (offerte segrete da confrontarsi con i prezzi a base d'asta). L'aggiudicazione avverrà a colui che avrà offerto la percentuale di aumento più elevata rispetto al prezzo a base d'asta e sempreché il prezzo offerto sia superiore o almeno pari a quello sopraindicato. Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 14.09.1993. Per le modalità di presentazione delle offerte e dei documenti richiesti per l'ammissione, gli interessati possono chiedere copia del testo integrale dell'Avviso all'Ufficio Appalti e Contratti del Comune - tel. 0431/80086.

Grado, li 27 luglio 1993

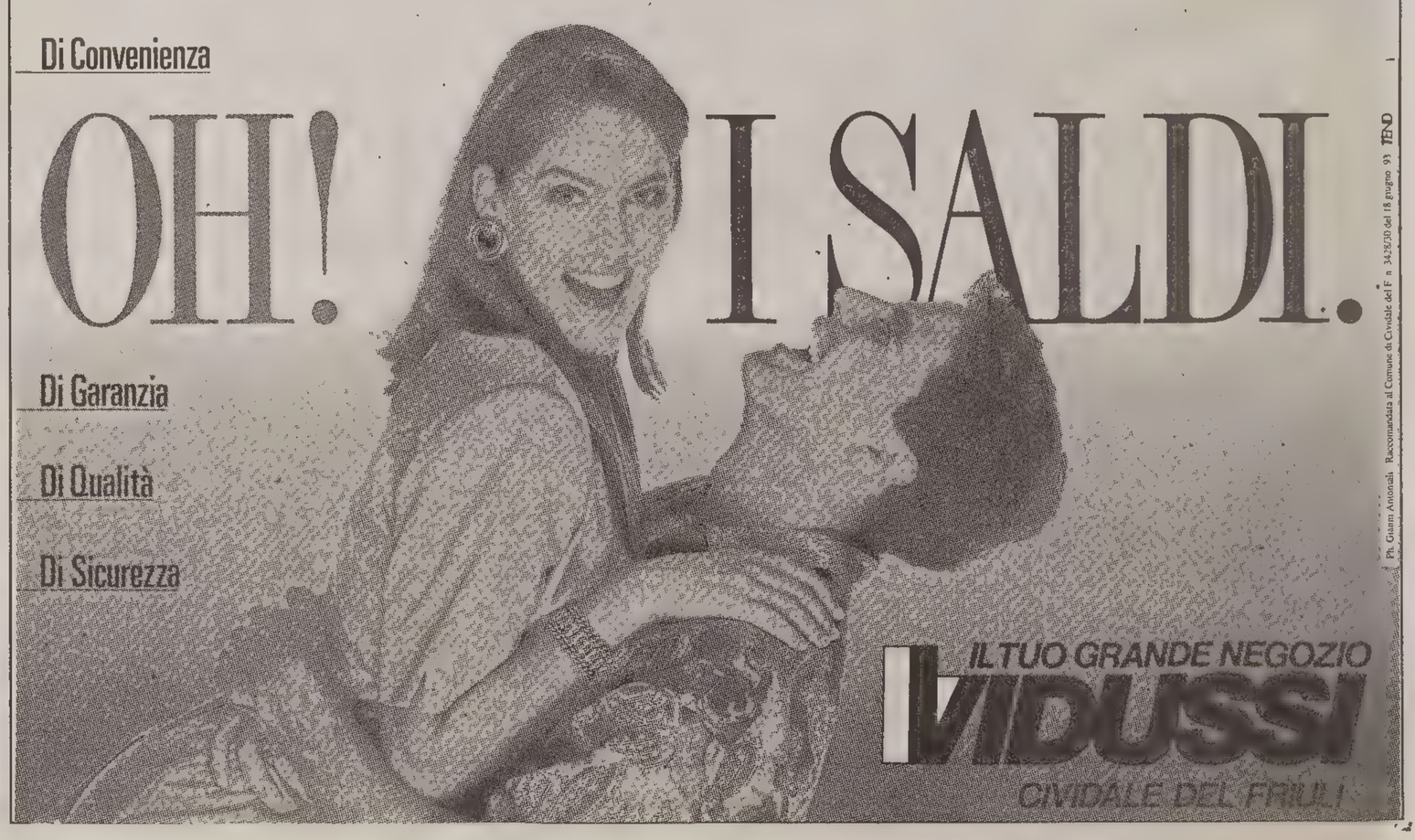
IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO (rag. Giambattista Di Mercurio)

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE INVECE DI APRIRE LE BRACCIA SI ALZANO LE MANI.

IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

Di Meraviglia
Di Convenienza
Di Garanzia
Di Qualità
Di Sicurezza

Con inizio dal 10 Luglio 1993 per N 6 settimane.



SPECULAZIONE ALL'ATTACCO, SOLO IL FIORINO TIENE IL PASSO DEL MARCO

Sme, l'agonia di un sistema

Ben quattro le valute sotto torchio: franco francese, franco belga, corona danese, peseta

Il Presidente Mitterrand

ROMA — Speculazione scatenata e analisti monetari con pochi dubbi: la crisi valutaria di ieri non è una delle periodiche tempeste che attraversano i mercati, ma rappresenta l'ultima sfida per la sopravvivenza del Sistema monetario europeo. Se entro pochi giorni non sarà trovato un accordo franco-tedesco che ridisegni il sistema e lo rafforzi davvero, la creatura nata nel 1979 per stabilizzare i corsi delle divise e preparare alla moneta unica europea sarà cancellata dalla storia.

Le amare previsioni sono tirate al termine di una delle più convulse e drammatiche giornate nella recente cronaca valutaria, che ha visto concentrarsi contro franco francese, franco belga, corona danese e peseta l'attacco della speculazione, scattato nelle prime ore della mattinata e ripreso, dopo una breve pausa, nel pomeriggio. I fuochi in realtà si erano accesi già giovedì, dopo la decisione della Bundesbank di lasciare inalterato il tasso di sconto e di ritoccare solo il Lombard di mezzo punto.

Gli speculatori partono all' attacco subito e la prima moneta nel mirino è il Franco Belga: nei suoi confronti il marco tocca quota 20,82 franchi, e la banca centrale interviene. Pochi minuti e la crisi investe la peseta, costringendo la Banca di Spagna a vendere marchi contro pesetas.

Sono appena le 10 del mattino e anche la Banca di Francia è nella bufera: gli operatori segnalano massicci interventi per frenare la caduta del Franco, che è schiacciato dal marco vicinissimo a quota 3,4305 franchi, il massimo rapporto di cambio consentito dagli attuali accordi di oscillazione dello Sme. Contemporaneamente il Belgio è costretto ad alzare di un punto, dall' 8,50 al 9,50% il tasso centrale di mercato, e le autorità monetarie si dicono disposte ad erigere ulteriori barricate: in caso di necessità alzeranno ancora. La speculazione però non si ferma, tiene ancora sotto pressione la Banca di Francia, e allarga anzi i suoi attacchi alla corona danese, sostenuta anch'essa strenuamente dalle autorità monetarie di Copenaghen, che acquistano ripetutamente corone contro fiorini olandesi senza però scollarla dal limite massimo. Una breve tregua avviene solo quando la Banca di Francia annuncia che non uscirà dallo Sme, non farà fluttuare la moneta nè la svaluterà; il primo ministro Balladur, intanto, incontra il presidente Mitterrand. La Banca di Francia opta per una temporanea sospensione della difesa della moneta, che porta il franco oltre il limite (3,4350 contro il marco alle 11,45), imitata dalla Banca di Spagna, che si riunisce in sessione straordinaria ma non frena la caduta della moneta verso quota 84 pesetas contro il marco.

Spira aria di riunione urgente del Comitato Monetario Cee, che a Bruxelles potrebbe prendere decisioni drastiche: riallineamento di franco e marco, oppure fluttuazione generale dei cambi. L'atmosfera è sempre incandescente, e a fine mattinata anche l'escudo cade sotto i colpi della speculazione, toccando il minimo storico rispetto al marco, a quota 103 escudos. Si salvano lira e sterlina, che sono fuori dallo Sme e guardano la bufera dalla finestra. La Bundesbank, che in mattinata aveva immesso riserve straordinarie sul mercato per sostenere il franco francese, è avara di commenti: «Niente da aggiungere rispetto a quanto emerso dal colloquio di una settimana fa con la Francia». Il premier Balladur intanto dichiara che le regole dello Sme funzionano, e la crisi è superabile con la buona volontà, ma i mercati non gli credono: nel pomeriggio il franco continua ad affacciarsi oltre il limite col marco, si guarda ormai al vertice franco-tedesco del 3 agosto prossimo, e si ipotizza per il franco l'ingresso nella banda larga di oscillazione. Si da per scontata un'europa monetaria a due velocità, con solo marco e fiorino in prima fascia.

NON E' SOLO UNA SEMPLICE CRISI

Un anno di turbolenze sui mercati, però Bundesbank non si scuote

ROMA — Le turbolenze monetarie che hanno interessato i mercati e colpito ancora una volta il franco francese sono le ultime, in ordine cronologico, di una serie pressocchè ininterrotta iniziata dopo l'aprile '92 , quando l'escudo portoghese entrò nel Sistema Monetario Europeo. Ecco le tappe della progressiva crisi dello Sme.

- 2 giugno '92 - Il 'nò dei danesi alla ratifica del Trattato di Maastricht apre la strada ai dubbi dei mercati finanziari sul futuro dell'unione economica e monetaria.

- 28 agosto - Preoccupati dai primi segnali di tempesta sui mercati, i governi e le autorità monetarie Cee diffondono un comunicato nel quale smentiscono l'ipotesi di riallineamento.

- 5 settembre - In Gran Bretagna, a Bath, ministri delle finanze e governatori delle banche centrali Cee discutono della crescente crisi monetaria senza trovare un'intesa su un riallineamento generale tra le 11 valute del Sistema. Tedeschi e britannici litigano su svalutazione della sterlina e riduzione dei tassi.

- 13 settembre - La lira svaluta del sette per cento nei confronti di tutte le altre monete dello Sme. In cambio i tedeschi riducono leggermente il tasso di sconto.

- 16 Settembre - Prese nuovamente di mira dalla speculazione, la lira e la sterlina, nella notte 'più lungà dello Sme, sono costrette a uscire dal sistema. La peseta viene svalutata del cinque per cento. Scoppia la polemica tra la Bundesbank e il governo britannico sul mancato coordinamento delle politiche monetarie in Europa.

- 20 settembre - In Francia vince il 'sì alla ratifica di Maastricht, ma lo stretto margine di vantaggio ottenuto non basta a cancellare i dubbi degli operatori.

- 23-24 settembre - La speculazione prende di mira il franco francese e solo massicci interventi concertati tra la Banca di Francia e la Bundesbank riescono a respingerne gli attacchi e a salvare ciò che resta dello Sme.

- 16 ottobre - A Birmingham il vertice europeo straordinario affida al Comitato monetario e ai governatori delle banche centrali il compito di preparare il terreno per la riforma Sme.

- 21 novembre - Il Comitato monetario svaluta del sei per cento la peseta e l'escudo portoghese nei confronti delle monete che ancora compongono lo Sme. La moneta tedesca scende per la prima volta sotto la soglia dei - **- 23 novembre** - Il ministro del tesoro Piero Barucci annuncia che il rientro della lira nello Sme, previsto inizialmente entro la fine dell'anno, slitterà.

- 11-12 dicembre - Il vertice europeo di Edimburgo si svolge all'ombra della crisi monetaria e di voci sulla possibile svalutazione del franco. I Dodici riescono a tenere l'argomento fuori dalla porta e il vertice si conclude ribadendo la fiducia nel ruolo dello Sme come fattore di stabilità e crescita.

- 13 maggio '93 - Il comitato monetario Cee decide la svalutazione della Peseta dell '8% e dell'Escudo del 6,5%.

- Giugno-luglio '93 - La speculazione continua a colpire franco francese, franco belga e corona danese, nonostante la Bundesbank abbia iniziato a ridurre i suoi tassi.

- 29 Luglio - La Bundesbank, contrariamente alle attese non ritocca ulteriormente il tasso di sconto, ma taglia solo il Lombard di mezzo punto. La speculazione di scatena contro il Franco Francese, e per la moneta transalpina si profila l'ingresso nella banda larga di oscillazione (margine di fluttuazione del 6% anzichè del 2,25%), oppure l'uscita dallo Sme.

+4,4% RISPETTO AL '92

Un luglio riscaldato anche dall'inflazione ma Ciampi è ottimista

ROMA — Si riaccende l'inflazione: In Italia nel mese di luglio l'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat, è salito del 4,4% rispetto al luglio '92. La variazione mensile è stata dello 0,4 per cento. Il livello segnato ieri non si registrava dal mese di febbraio '93 (4,5%). In giugno era del 4,2%. L'inflazione del 4,4 per cento registrata in luglio conferma il dato rilevato nelle città campione. Secondo l'Istat, comunque, qualora si calcolasse anche l'aumento dei tabacchi lavorati l'incremento del saggio di inflazione risulterebbe rispettivamente del 4,6 per cento, rispetto al luglio del 1992 e dello 0,4 per cento rispetto al giugno scorso. Prendendo come riferimento il mese di giugno, a far registrare in luglio un aumento dei prezzi superiore alla media generale (+0,4%) sono state le voci «abitazione» (+1,4%), per effetto principalmente della rilevazione trimestrale degli affitti, «trasporti e comunicazioni» (+0,7%). Per quanto riguarda le variazioni tendenziali dell'indice l'aumento di luglio è risultato superiore alla media per i «servizi sanitari» (+7,7%), per l'abitazione (+6,8%) e per l'elettricità e combustibili (+6,7%). Aumenti inferiori alla media si sono registrati per i capitoli: «alimentazione» (+2,1%) e «ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura» (+3,5%).

«Avremo qualche oscillazione: qualche piccolo aggravamento d'estate e qualche miglioramento in autunno, ma conto di arrivare a fine anno, se ci comportiamo bene, al 4,5% d'inflazione». Lo ha confermato il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi a Parigi. Ciampi ha aggiunto che «l'obiettivo è quello di scendere di due punti entro la fine del 1994, cioè al 2,5%».

UNIONE MONETARIA IN DISCUSSIONE

Un'incognita pesa su Maastricht

La mancata convergenza tra le economie dei Dodici alla radice dei problemi dello Sme

BRUXELLES — Quali che ne saranno le conclusioni - per ora del tutto imprevedibili - la nuova crisi valutaria rischia più delle cinque che l' hanno preceduta negli ultimi dieci mesi di mettere in pericolo non solo il Sistema europeo dei cambi fissi (Sme), ma lo stesso principio dell' unione monetaria tra i 12 paesi della Cee e quindi il Trattato di Maastricht di cui essa è parte essenziale.

La tempesta che si è abbattuta ancora una volta sui mercati dei cambi all' indomani della controversa decisione della Bundesbank di non ridurre nella misura attesa i propri tassi è grave non solo per la sua ampiezza ma anche perchè ha tra le vittime di rilievo il franco francese, asse portante dello Sme, e soprattutto perchè potrebbe condurre se non alla morte, quanto meno a una sospensione dello stesso Sistema Monetario.

Già indebolito dalle precedenti crisi, privo da settembre della lira italiana e della sterlina inglese, non è detto che lo Sme possa sopravvivere questa volta con un semplice riallineamento di parità e una delle ipotesi fatte da fonti bancarie è stata proprio quella, se non della sua morte, quanto meno di una sua sospensione.

Un ritorno, però, alla libera fluttuazione delle valute quando mancano solo cinque mesi alla scadenza fissata a Maastricht per l' inizio della seconda fase dell' unione monetaria manderebbe un segnale di segno totalmente opposto a quanto la Comunità Europea ha fatto non solo dopo la firma nel 1991 del Trattato per l' Unione Europea, ma addirittura da quando decise nel 1979 di vincolare le proprie monete entro bande di oscillazione ridotte. Per ora limitata a semplici criteri di convergenza tra i dati macroeconomici dei vari stati membri l' unione monetaria dovrebbe dal prossimo gennaio entrare in una seconda fase con la nascita dell' Istituto Monetario Europeo - primo nucleo della futura Banca centrale unica della Cee - e portare entro il 1999 alla moneta unica vera e propria. L' idea di Maastricht era che si potesse procedere lungo due strade parallele: da una parte una maggiore convergenza tra le varie economie e dall' altra appunto un sistema di cambi più o meno fissi.

Proprio però la mancata convergenza tra le economie dei Dodici è alla radice delle ripetute crisi dello Sme e se nelle prossime ore o nei prossimi giorni si dovesse arrivare a misure più drastiche di un semplice riallineamento tra le parità, sparirebbe con lo Sme la premessa essenziale per l' unione monetaria e potrebbe entrare in crisi anche il Mercato Unico. Sopravvissuto a stento ai vari referendum danesi e francesi e alle contorte manovre del Parlamento di Londra, lo stesso Trattato di Maastricht rimarrebbe a quel punto poco più che un involucro vuoto.

Il premier francese Balladur

FLASH

Calano passeggeri e merci, per le Ferrovie ci sono 27 mila esuberi

ROMA — Nell'Ente ferrovie a fine anno si profilano circa 27.000 esuberi. La riduzione dei posti di lavoro è prevista dal Piano della produzione '93-'94 presentato oggi dalla Fs Spa ai sindacati. I 163.656 ferrovieri in organico al primo gennaio '93, con la riorganizzazione prevista dal Piano dovrebbero diventare, infatti, al 31 dicembre '93 136.691.

Secondo quanto si legge nel Piano, le 26.965 uscite previste saranno così distribuite: 8.124 eccedenze nell'area rete, 15.929 nell'area trasporto, 1.025 nel comparto ingegneria e costruzioni e le rimanenti nelle strutture centrali (462 nelle Funzioni centrali, 847 nei Servizi Centrali di Gruppo, 578 nelle altre strutture). Il Piano della produzione '93-'94 è un adeguamento del piano d'impresa '93-'95 (che già prevedeva un accelerato programma di risanamento industriale e di efficientamento dell'impresa), resosi necessario alla luce dell'andamento del mercato del trasporto. Nel primo semestre dell'anno — si legge nel Piano — il trasporto dei passeggeri ha registrato un calo dell'1,6% in termini di volumi e del 1,9% in termini di introiti. Nello stesso periodo, il trasporto delle merci ha registrato un calo del 9,4% in termini di volumi e del 6,8% in termini di introiti (per il '93 è prevista una stasi sostanziale del mercato e i primi segnali di ripresa si attendono solo per il 2.o semestre '94).

Ivan Gardini succede al padre

MILANO — Ivan Gardini prende il posto del padre alla guida del gruppo. E' quanto ha deciso il consiglio di amministrazione della Gardini srl, la holding di famiglia, riunitosi ieri a Ravenna. Il neo presidente — è scritto in una nota del gruppo — anche a nome degli azionisti ha espresso la ferma volontà di proseguire con determinazione nelle attività e negli impegni del gruppo. Nato nel 1969 a Ravenna Ivan Francesco Gardini è il secondogenito di Raul e Idina Ferruzzi.

A soli 24 anni quella della Gardini srl non è comunque la prima presidenza che ricopre: per alcuni mesi, fino al giugno '91, è stato infatti, a 22 anni, presidente delle Ferfin, la holding del gruppo Ferruzzi.

Btp, rendimenti in lieve flessione

ROMA — Nonostante il taglio di un punto (dall'11 al 10%) del rendimento nominale, scendono di poco i rendimenti netti delle nuove emissioni di Btp triennali e quinquennali: a fronte di una domanda molto sostenuta, i Btp triennali hanno visto il rendimento netto passare dall'8,54 per cento di metà luglio all'8,34% mentre quelli quinquennali scendono dall'8,86 all'8,67%.

Bilancia commerciale attiva con i paesi extra Cee

ROMA — Continuano a giungere segnali positivi sul fronte degli scambi con l'estero: a giugno la bilancia commerciale con i paesi extra-Cee ha mostrato un saldo attivo di 1.612 miliardi contro un deficit dello stesso mese dello scorso anno di 362 miliardi di lire.

Il dato di giugno, che deriva da importazioni per 8. 562 mld (+1,8%) ed esportazioni per 10.174 mld (+26,4%), porta il saldo del primo semestre dell'anno ad un lusinghiero attivo di 4.227 mld contro un deficit del primo semestre '92 di 5.108 mld di lire.

A giugno il deficit del settore dei prodotti energetici è stato di 1.384 miliardi ampiamente compensato dall'attivo di 2.996 miliardi delle altre merci. L'andamento degli scambi con l'estero ha evidenziato anche per il mese di giugno — spiega l'Istat — una domanda estera molto sostenuta di cui hanno beneficiato le esportazioni nazionali in presenza di una sostanziale stazionarietà delle importazioni.

A DICEMBRE IL GOVERNO PROVVEDERA'

Un Natale più grasso, parziale restituzione del «fiscal drag»

ROMA — La busta paga di dicembre sarà più pesante: il governo ha confermato alle organizzazioni sindacali la restituzione del fiscal drag. E' quanto è emerso al termine di una riunione tecnica svoltasi ieri a palazzo Chigi.

Per quanto riguarda il fiscal drag relativo all'anno in corso, secondo quanto riferiscono i sindacati, la restituzione del drenaggio fiscale sarebbe integrale solo per le pensioni ed i salari fino a 30 milioni. Per l'eventuale quota di reddito da lavoro dipendente o da pensione, superiore ai 30 milioni, il rimborso sarebbe solo parziale.

Nell'incontro di ieri, (al quale hanno partecipato Stefano Patriarca della Cgil, Adriano Musi della Uil, Aldo Smolizza della Cisl, Stefano Parisi della Presidenza del Consiglio e Sergio Gambale responsabile dell'ufficio studi del ministero delle Finanze), si è parlato anche della restituzione del fiscal drag 1994. Al riguardo, il responsabile del dipartimento economico della Cgil ha fatto presente che «sarebbe importante che la restituzione del fiscal drag '94 avvenisse già alla fine di quest'anno in modo da offrire certezze a lavoratori e pensionati e un utile sostegno ai redditi da lavoro e da pensione che nel 1993 sono cresciuti meno dell'inflazione». Lo stesso Patriarca, definendo positiva la verifica tecnica di ieri, ha auspicato che «a breve ci sia una decisione politica definitiva che ponga fine a tutte le incertezze dei giorni scorsi».

Positiva anche la valutazione espressa da Musi, secondo cui la riconferma dell'impegno del Governo «è importante in quanto abolisce l'ultimo, assurdo automatismo che penalizza lavoratori e pensionati. Non è più possibile infatti — ha proseguito il sindacalista della Uil — che gli effetti dell'inflazione penalizzino dal punto di vista fiscale i salari e le pensioni».

L'importo della restituzione del fiscal drag dovrebbe essere di 48 mila lire per le fasce di reddito fino a 14 milioni e di 88 mila lire per le fasce dai 14 ai 60 milioni. Lo si è appreso da fonte sindacale. Su questa proposta di restituzione non c'è un sostanziale disaccordo tra Governo e sindacati, ma resta aperto il problema di far quadrare i conti. Secondo l'ipotesi discussa oggi, difatti, la restituzione del fiscal drag per il '93 costa 1. 500 miliardi, 300 in più del previsto. Per questo motivo, il Governo dovrà valutare se ci sono fondate ipotesi di copertura. In caso contrario, sarà costretto a rinviare la restituzione dei 300 miliardi eccedenti all'anno prossimo. La «voce» è comunque prevista nel biennio '93-94 tra i capitoli di spesa e dovrebbe ammontare, nel 1994, a 2.400 miliardi di lire.

PERDITA DI 20,4 MILIARDI

Il «rosso» di Servola pesa sui conti delle Ferriere Nord

UDINE — Le Ferriere Nord di Osoppo, azienda leader del gruppo siderurgico Pittini, hanno realizzato un fatturato, nel 1992, di 285,8 miliardi di lire contro i 264,1 dell'anno precedente. Un risultato considerato soddisfacente dal presidente del Consiglio di amministrazione poichè realizzato in un contesto mondiale caratterizzato dalla domanda e dai prezzi dei prodotti siderurgici cedenti. E anche il risultato economico sarebbe stato positivo se l'azienda friulana non avesse dovuto scontare le perdite conseguenti alla situazione della Altiforni e Ferriere di Servola della quale Ferriere Nord deteneva il 26,5 per cento dell'intero pacchetto azionario. Il risultato economico del 1992 evidenzia infatti una perdita di 20,4 miliardi di lire formata da 5,3 miliardi di utile proveniente dalla gestione ordinaria e da 25,7 miliardi di perdite conseguenti alla situazione della Afs. «Risulta evidente che le Ferriere Nord in assenza dell'effetto negativo dell'iniziativa triestina - è detto nella relazione del Consiglio di amministrazione - avrebbe conseguito un risultato estremamente positivo se si tiene conto della grave crisi economica ed in particolare di quella siderurgica». Ancora più significativo il margine lordo industriale di Ferriere Nord che è salito da 37,7 miliardi del 1991 a 44,4 miliardi del 1992 con un incremento del 17,5 per cento. Le Ferriere Nord, 771 dipendenti a fine dicembre 1992, hanno realizzato ammortamenti pari a 15,8 miliardi, mentre per quanto concerne il fatturato, quello destinato all'esportazione è stato di 61,8 miliardi (più 4,7 rispetto all'anno precedente). Per quanto concerne l'attività produttiva, le Ferriere Nord hanno fatto registrare un incremento del 4,9 rispetto al 1991, mentre gli investimenti in nuovi impianti tecnologici - considerati il fiore all'occhiello dell'azienda - sono stati pari 13,9 miliardi di lire. Buona è stata definita anche la situazione finanziaria e patrimoniale dell'azienda friulana che coprirà i 20,4 miliardi di perdite con l'utilizzo delle riserve. Sono stati forniti anche alcuni dati sull'andamento dei primi mesi del 1993: la produzione globale del primo trimestre ha segnato un più 17 per cento, mentre il fatturato un più 49,8, avendo fatturato 96 miliardi contro i 64,1 del primo trimestre del 1992.

VISITA LAMPO DEL PRESIDENTE DEL'IRI IN FRIULI

Prodi: «Puntate su qualità e specializzazione»

Romano Prodi

UDINE - L'Iri non ha alcuna intenzione di dare avvio a investimenti nell'area montana del Friuli. Continuerà, invece, ad appoggiare l'Abc, l'Agemont business center, cui partecipano l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna e il il Bic di Trieste, emanazione dell'Iri. Lo ha detto a Tolmezzo il presidente dell'Iri, Romano Prodi, intervenendo a un incontro organizzato dall'Agemont e svoltosi ieri pomeriggio nella sede della Comunità montana della Carnia cui hanno partecipato esponenti del mondo economico e imprenditoriale locale.

In serata, Prodi, già ministro dell'industria, ha ricevuto a Gemona il Gamajun international award, un premio che il Laboratorio internazionale della comunicazione conferisce ogni anno a personalità di spicco della vita italiana.

Per quanto riguarda lo sviluppo economico della montagna friulana, Prodi ha sottolineato l'importanza dell'Abc, quale «incubatore» di iniziative a sostegno della produzione. Di una produzione che deve tenere conto delle oggettive difficoltà della zona, dove possono trovare spazio piccole e medie aziende altamente specializzate come per esempio la Isc di Amaro che Prodi ha visitato nel corso della sua visita in Friuli. Prodi, infatti, ha avuto parole di elogio per l'azienda che a soli due anni dalla sua costituzione è riuscita a ritagliarsi una posizione di leadership nel settore degli impianti scambiatori di calore. La Isc (che la scorsa settimana aveva ospitato una delegazione del Nomisma, il centro studi presieduto dallo stesso Prodi) produce centraline in grado di riciclare i gas killer dell'ozono. L'azienda nel '93 realizzerà un fatturato di 15 miliardi. Dunque, per Prodi, il segreto per lo sviluppo della Carnia, ma anche dell'intera regione, a fronte di una generale deindustrializzazione e della presenza nei paesi dell'Est di manodopera a basso costo, sta proprio nella specializzazione e nella alta qualità delle produzioni.

d.d.

STUDIO BANKITALIA SU REDDITI E PROPRIETA' DEGLI ITALIANI NEL '91

Quando ci sentivamo ancora ricchi

ROMA — Nel 1991 gli italiani si sentivano ancora ricchi, oggi chissà. In quell'anno la ricchezza reale delle famiglie al netto dei debiti contratti per l'acquisto di beni, ha toccato i 161, 7 milioni di lire con un incremento di circa il 30% rispetto all'89. I dati sono stati comunicati dalla Banca d'Italia che, nell'ultimo supplemento al suo bollettino statistico, mette in luce come questo miglioramento sia in gran parte imputabile alla crescita registrata dal valore degli immobili nello stesso periodo.

Lo studio, condotto dagli economisti di via Nazionale su di un campione di 8. 188 famiglie, conferma che la questione meridionale è tutt'altro che risolta. Al Nord e al Centro il reddito familiare risulta sensibilmente superiore rispetto a quello riscontrato al Sud e nelle Isole (rispettivamente 41 e 39 milioni di lire contro 30, 6 milioni). Il divario si attenua se lo stesso reddito viene rapportato al numero di percettori per famiglia (rispettivamente 22, 3 e 22, 2 milioni contro 19, 2 milioni): «ciò pone in luce - sottolinea il rapporto di Bankitalia - il ruolo rilevante assunto dal problema occupazionale nel determinare le differenze osservate sui redditi familiari».

Sensibili le distanze sociali anche per quanto riguarda la distribuzione e la concentrazione della ricchezza reale netta: il 29, 5% delle famiglie possiede meno di 20 milioni mentre, sul versante opposto, il 9, 7% possiede più di 400 milioni. Non solo: il 10% delle famiglie con più elevati valori possiede il 41, 6% dell'intero ammontare di ricchezza netta.

Un discorso a parte lo meritano le attività finanziarie.

Gli italiani sembrano non avere perso il vizio della reticenza nel dichiarare - anche se solo a fini statistici - l'ammontare di depositi, e titoli posseduti. Gli economisti di Bankitalia osservano che come nelle precedenti indagini, le informazioni rilevate su questo versante non sono risultate soddisfacenti.

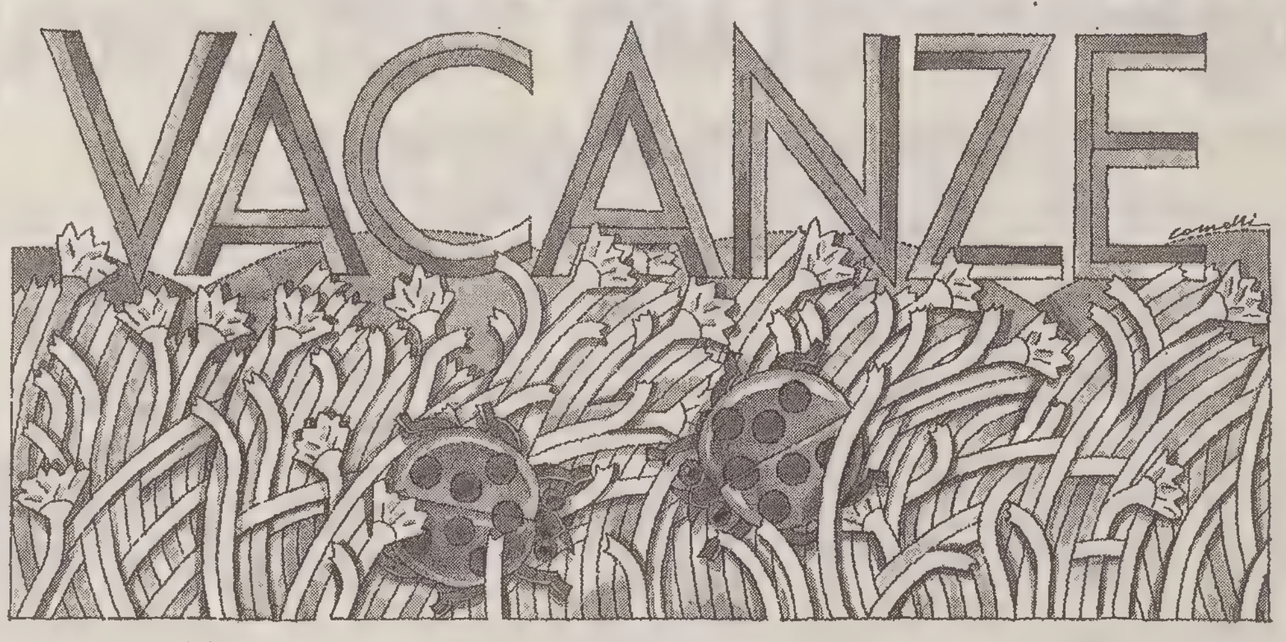
Più attendibili le cifre sulla diffusione di questi strumenti: l'87, 3% delle famiglie è titolare di almeno un'attività finanziaria; in particolare l'81, 7% delle famiglie possiede un deposito bancario, il 12, 8% un deposito postale, il 24, 2% titoli di Stato e il 6, 7% altri titoli.

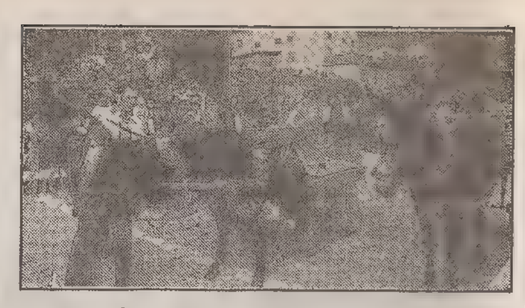
Sabato 31 luglio 1993

IL PICCOLO

I ritmi della verde Irlanda questa sera a San Giusto

La musica e le danze della grande tradizione irlandese. Questi i protagonisti della serata di oggi al Castello di San Giusto. Sul palco, alle 21.30, gli All Set Ireland, un gruppo di musicisti e ballerini composto da 15 artisti. Questa nutrita band promuove da anni nel mondo il sound tradizionale del proprio paese accompagnandolo alle danze caratteristiche in una soluzione artistica unica, che fonde la musica cantata e ballata. Nelle loro performance, al ritmo di pianole, fisarmoniche, flauti, violini e chitarre si esibiscono otto ballerini, che danno vita a «giri» ammalianti. Nel loro insieme gli All set Ireland costituiscono la dimostrazione vitale ed entusiastica del «set dancing», il ballo più in voga in Irlanda. Lo spettacolo è organizzato dalla cooperativa Bonawentura in collaborazione con Robin hood country folk club nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.



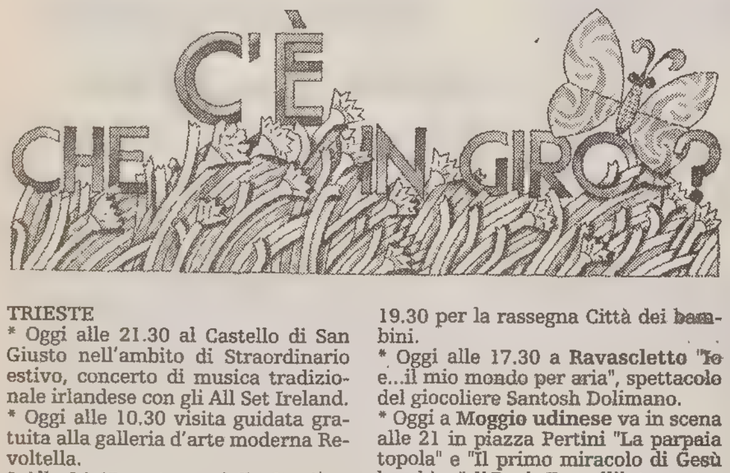


La festa del prosciutto oggi e domani a Sauris

Festa in onore di Sant'Osvaldo e del "Re prosciutto", oggi e domani a Sauris. Come ogni anno, il comune più alto della provincia di Udine celebrerà la festa del patrono, che nel 1300 avrebbe preservato la vallata dal flagello della peste con la presenza di una sua reliquia (ora custodita a Sauris di Sotto). Alla celebrazione di taglio religioso, i sauriani abbineranno i festeggiamenti per un altro miracolo, questa volta di natura economica: quello del prosciutto, le cui manifatture danno lavoro a buona parte della popolazione. La festa del re prosciutto sarà una kermesse culinaria in piena regola. Nei ristoranti locali si potranno degustare menù particolari, ovviamente tutti a base di prosciutto. E per soddisfare il palato si terranno numerose manifestazioni di «gastronomia itinerante» nei vicoli che attorniano le caratteristiche abitazioni di legno della frazione di Sauris di sotto.

ELETTA LA VINCITRICE DEL FOTOREFERENDUM PROMOSSO DAL NOSTRO GIORNALE

I lettori hanno scelto Luana



TRIESTE
* Oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto nell'ambito di Straordinario estivo, concerto di musica tradizionale irlandese con gli All Set Ireland.
* Oggi alle 10.30 visita guidata gratuita alla galleria d'arte moderna Revoltella.
* Alle 14.45 partenza dalla Stazione marittima per il giro del Carso in pullman con guida naturalistica organizzato dall'Azienda di promozione turistica. Rientro alle 19.
* Questa sera due rappresentazioni dello spettacolo Luci e suoni al Castello di Miramare, alle 21.30 e alle 22.45.
* Oggi alle 17 alla Casa del popolo di Borgo San Sergio assemblea dibattito sull'ex Jugoslavia. Alle 23 proiezione di "Gli spettatori divertiti sono i peggiori", video sugli assalti neonazisti in Germania realizzato dal Collettivo senza frontiere e Radio Sherwood di Padova.

ISONTINO
* Nell'ambito del Primo Palio delle Pro Loco destra Isonzo, oggi a **Romans d'Isonzo** alle 17 gara di tiro al boccino. Alle 21 ballo con i The Devils.
* Questa sera nel locale Ai cacciatori di **Redipuglia** selezione di Miss LInea sprint per il concorso miss Italia.

FRIULI
* Oggi allo stadio comunale di **Maiano** concerto dei Pooh.
* Questa sera all'Enoteca Al Central di Gemona, concerto jazz del Bruno Romani trio.
* Oggi alle 21 nella chiesa parrocchiale di **Forni di Sopra** concerto del coro polifonico di Ruda che proporrà canti gregoriani e polifonie del XVI e XVII secolo e brani folcloristici.
* Oggi alle 21 a **Illegio di Tolmezzo** nella chiesa di San Paolo concerto del quartetto Strauss di Torino per la rassegna Carniarmonie 2. In programma musiche di Schumann e Fauré.
* Oggi a **Udine** a Città fiera, esibizione dalle 17 alle 19 della banda del gruppo folcloristico di Passons per Estate in città. Nell'ambito della stessa iniziativa, esibizione dei giocolieri - cantastorie Claudio è Consuelo dalle 11 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 per la rassegna Città dei bambini.
* Oggi alle 17.30 a **Ravascletto** "Io e...il mio mondo per aria", spettacolo del giocoliere Santosh Dolimano.
* Oggi a **Moggio udinese** va in scena alle 21 in piazza Pertini "La parpaia topola" e "Il primo miracolo di Gesù bambino" di Dario Fo, nell'interpretazione di Ugo Dighero.
* A **Pontebba** alle 21 spettacolo della Compagnia di danza della Bielorussia nell'ambito della 45° festa dell'amicizia Friuli - Carinzia.
* Oggi a **Piancavallo** visita naturalistica guidata e concerto dei Mitili Fkl in piazza della Pupa.
* Ancora oggi si tiene a **Montereale V. - Grizzo** la 21° Fiesta de la mont.
* Oggi ad **Aviano** per il 42° raduno degli Alpini, serata di cori sotto la tenda.
* Oggi a **Cimolais** visita naturalistica guidata.
* A **Barcis** si tengono oggi le finali del torneo di calcetto.
* Questa sera a **Montereale V.**, concerto per la vita organizzato dall'Ado.
* Il gruppo Cai di **Forni di sotto** organizza oggi un'escursione ai fienili di Zuviel, Praviner e Preson.
* Prosegue fino a domani a **Gradisca di Sedegliano** la 26.a edizione della Festa d'estate: ballo liscio, discoteca e chioschi.
* Mostra dell'artigianato carnico ad Arta Terme nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino a domani è aperta dalle 10 alle 22.
* Oggi a **Maiano** Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare di Colloredo. La rassegna è visitabile fino al 15 agosto.
* Al centro sociale di **Intissans di Verzegnis** è aperta la mostra astronomica che sarà visitabile fino all'8 agosto dalle 18 alle 20.
* Continua a **Montereale** la festa del villeggiante.

OLTRECONFINE
* Nell'ambito dell'Estate carinziane alle 20.30 va in scena nella Kongreshaus di **Villacco** il Don Giovanni di W. A. Mozart.
* Nel cortile del castello dei principi di Porcia a **Spittal**, oggi alle 20.30 va in scena "Il cappello di Firenze" di Eugene Labiche.

Luana Marculli, la vincitrice del Fotosondaggio.

E' Luana Marculli, una mora diciannovenne dagli occhi azzurri che già una certa familiarità con l'obiettivo fotografico la «stella d'estate» preferita dai nostri lettori. Luana è infatti la vincitrice del Fotoreferendum promosso all'inizio dell'estate dal nostro quotidiano.

La prima classificata del tradizionale fotosondaggio estivo de «Il Piccolo» si è aggiudicata la vittoria grazie alle schede di votazione spedite dai lettori, spuntandola su numerose concorrenti.

A segnalare Luana ai promotori del Fotoreferendum è stato il fotografo Sandro Lavorino, e la diciannovenne triestina con ogni probabilità si è accattivata le simpatie dei nostri lettori per la sua fotogenia e per l'espressività della posa.

Ieri sera Luana Marculli è stata premiata nel corso della superfesta svoltasi all'Operà di Grignano. Pochi minuti prima della proclamazione di miss Trieste, momento clou della stagione nostrana delle regine di bellezza, a Luana è stata consegnata la targa artistica che riproduce la prima pagina della prima copia del quotidiano «Il Piccolo» del 1881.

Durante la serata all'Operà è stata inoltre resa nota dagli organizzatori la classifica delle concorrenti che hanno preso parte al nostro Fotoreferendum collegato alla tre elezioni estive di miss Trieste, miss Il Piccolo e L'indossatrice tipo del Friuli - Venezia Giulia.

Ecco la graduatoria delle aspiranti miss. Al primo posto, come detto, la dicianovenne Luana Marculli. Di seguito si sono piazzate nell'ordine Elena Sanvincenti, Barbara Macorini, Samantha Dobrinja, Barbara Ceodek, Roberta Ralza, Stefania Boccabianca.

Domani su questa pagina verrà reso noto il nome di miss Trieste '93. La reginetta dell'estate cittadina è stata eletta ieri nel corso di una festa all'Operà di Grignano conclusasi a tarda sera, di cui daremo un ampio resoconto.

Notte di bellezza

Ariella Santoro, 17 anni, è una delle candidate a Miss Ausonia, uno dei sette titoli in palio al concorso La notte delle miss che si terrà oggi all'Ausonia. (Foto Svizzera)

INIZIA DOMANI IL FESTIVAL DI TEATRO E MUSICA «LA SERA DEL DI' DI FESTA»

Emozioni medievali sotto le stelle

Gli spettacoli andranno in scena le domeniche d'agosto nelle vie del colle capitolino

E' ormai diventata un appuntamento fisso delle sere estive triestine. Stiamo parlando de «La sera del dì di festa», la manifestazione che per la quinta edizione consecutiva ricreerà l'atmosfera delle notti medievali nelle vie e nelle piazze del colle capitolino. Chi ha già assistito alle scorse edizioni non ha dimenticato il fascino di essere trasportato in un'altra dimensione storica dove al suono di liuti e cembali si muovono giullari, giocolieri e cavalieri in costume d'epoca. L'iniziativa, organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain», vuole da una parte recuperare le piazze alla loro antica funzione di luoghi d'incontro e dall'altra offrire ai triestini e ai turisti una maniera alternativa di passare una domenica sera di agosto.

La V edizione de «La sera del dì di festa», si struttura su quattro serate, tutte fissate con orario d'inizio alle 21. L'ingresso è gratuito e in caso di maltempo gli spettacoli si terranno, alla stessa ora, nell'oratorio di piazzale Rosmini. Questo è il programma della manifestazione.

Domenica 1.o agosto, in piazza della Cattedrale, l'Ensemble vocale «Polivox» di Trieste presenterà «Azimut», un madrigale dialogico tardo rinascimentale. A seguire la «Compagnia Teatro Puck» di Bisceglie presenterà un excursus di «vanti» giullareschi, «per far conoscere al pubblico tradizioni, riti, costumi e credenze di avvenimenti dell'epoca medievale», intitolato «Tant'aggio ardire e conoscenza». Domenica 8 agosto, in via della Cattedrale, il «Gruppo Gwenc'hlan» di Trieste aprirà la serata con un'esibizione di «Antichi canti e suoni bretoni». Questo gruppo, è già conosciuto al pubblico della «Sera del dì di festa» per la ricerche filologiche con le quali ha recuperato antiche melodie celtiche e per la comunicatività con la quale rende partecipi gli spettatori. Quindi, la «Compagnia i mattattori» di Roma proporrà uno spettacolo dal titolo «Confutatis Maledictis». Si tratta di una dichiarazione d'amore nei confronti della poesia religiosa del Duecento. Il titolo è tratto dai versi del «Dies Irae» di Tommaso da Celano e le ricerche sono state svolte in collaborazione con l'Istituto di studi medievali di Viterbo.

Domenica 15 agosto, in piazza San Cipriano, si potranno ammirare i musicisti trevigiani del «Convito musicale».

Il loro concerto, dal titolo «Un cavaliere di Spagna e altre storie» è tratto da una villotta di Francesco Patavino e riunisce musiche rinascimentali suonate in costumi rigorosamente d'epoca. Sarà poi la volta dell'Associazione artisti associati» di Gorizia, che presenterà «Di un franco cavaliere cantar vi voglio». Uno spettacolo tratto da un cantare del Trecento dove si narrano le vicende di un prode guerriero, di suggestivi castelli e di donne fatate.

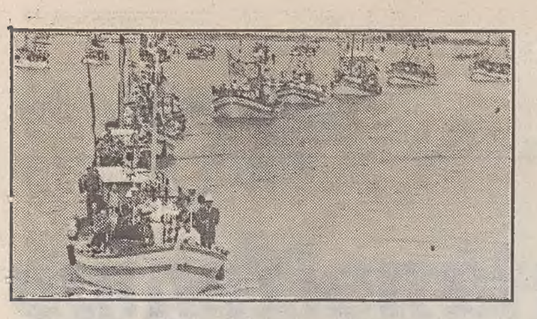
Domenica 22 agosto, in piazza della Cattedrale, la manifestazione chiuderà i battenti con il «Gruppo cameristico di Trieste», impegnato nell'esecuzione di «Stravaganze e cimenti amorosi», e con la «Compagnia i luoghi dell'Arte» di Roma una giuria di esperti premierà gli artisti, i cotumi e lo spettacolo migliori.

Paolo Marcolin

PALAGHIACCIO DI PONTEBBA
APERTO TUTTI I GIORNI
Turni di pattinaggio: 14-15.30 | 16-17.30 | 18-19.30 | 21-24.00
INFORMAZIONI: 0428/90526 (Stadio) 0428/90802 (Comune)

Sabato 31 luglio 1993

IL PICCOLO



All'auditorium Marin le magie del pianoforte

GRADO — Ancora un importante appuntamento musicale promosso dall'associazione «Musica viva». Questa sera all'auditorium «Biagio Marin», con inizio alle 21.30, avrà infatti luogo, nell'ambito della rassegna «I concerti della sera», un concerto della pianista Beatrice Secchiati. In programma musiche di Beethoven, Bartok, Messiaen e Brahms, rispettivamente la sonata opera 31 n. 3, la Suite opera 14, dai «Preludes» il n.8 «Un replet dans le vent» ed infine due intermessi e la ballata in Sol minore dei 6 «Klavierstucke» opera 118. La Secchiati è nata a Bolzano e sin dall'età di 5 anni ha iniziato a studiare pianoforte diplomandosi in seguito sotto la guida del professor Francesco Bertoldi al conservatorio di Trento. Ha studiato con i maestri Marvulli e Pescara e Czuberta a Vienna e attualmente frequenta il II corso internazionale di interpretazione pianistica tenuto dal maestro Perrotta a Milano. Svolge attività concertistica e insegna pianoforte alla scuola «Diapason» di Bolzano ed è direttrice artistica della sezione «Agimus» di Bolzano.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: Bagliori nel buio. Alle 0.30: Body of evidence.
DOMANI: Alive - I sopravvissuti. Alle 17 e 18.30: Bianca e Bernie nella terra dei canguri.
Cinema all'aperto Parco delle rose (21.30)
OGGI: Sommersby.
DOMANI: .
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (21.30 e 23.30)
OGGI: Sommersby.
DOMANI: La bella e la bestia. Poi: Trauma:
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: Toys - Giocattoli.
DOMANI: Proposta indecente.

ENTITA' A VOLTE FASCINOSE A VOLTE TERRIFICANTI POPOLANO LE LEGGENDE RACCONTATE DAI PESCATORI DELL'ISOLA

Le streghe della cittavecchia

GRADO — Guardiamola, l'isola di Grado , per una volta al di fuori della visuale turistica. Guadiamola dal punto di vista dei «padroni di casa», di coloro che ci vivono tutto l'anno e che la considerano, nonostante quel ponte «fisso», sempre un'isola.

E un'isola è rimasta, nella mentalità dei cittadini, con tutte le sue tradizioni, peculiarità. D'inverno, quando i pescatori tornavano a casa, dopo aver mangiato la polenta e il pesce, iniziavano a raccontare storie, leggende che avevano come scenario sempre Grado, sempre l'isola.

Difficile trovare ancora qualcuno che in dialetto stretto racconti le vecchie leggende locali; ma c'è, ancora esiste nell'aria il filo che porta alle vecchie storie, e di quel filo è legato, a doppio nodo, con narrazioni di streghe, folletti e stregoni, ambientati per le calli e le piccole strade del centro storico.

Le streghe, si racconta, vagano di notte, vestite di nero, e si trascinano dietro un cordone d'oro: e guai a chi lo tira, verrebbe trasformato in un armadio, se uomo, oppure in una tavola per lavare o in una sedia, se donna. Cammina poi per strada il «Vencolo», un uomo che di giorno appare buono e mite e che poi la notte si trasforma, soffocando e paralizzando i malcapitati che gli passano sotto tiro. E ancora «al balarin», un folletto dispettoso e di indole cattiva, e poi tre streghe, quelle che ballano sopra la chiesa di San Rocco, che segnalano loro presenza con dei rintocchi di campana. Ma la data più temibile è il 2 novembre, il giorno dei morti: la gente, la notte, rimane casa, prega e aspetta che arrivi l'alba. Per strada, al suono macabro delle campane della chiesa delle Grazie, la processione dei preti morti, che si levano dal vecchio cimitero, e di tutti quelli deceduti in mare, senza sepoltura: camminano per le vie della città e fanno tremare tutti gli uomini.

Crederci o riderci sopra: questo dipende solamente dalla sensibilità e dall'interesse del lettore. Ma ancora una figura appartiene alla tradizione, «el albeorante». Al suo arrivo stormi di uccelli volano via, e il mendicante avvolto nel mantello nero si avvicina alle barche dei pescatori, nei giorni di tempesta, mendica un po' d'acqua e se ne va. Chiedetelo ai pescatori, a quei pochi che ancora hanno le batele dalle vele colorate; e chiedetegli anche se andando per mare si avvicinano all'isola di Villanova. Là, dove secondo Giovanni Marchesan «Stiata», autore del «Stringhissi», l'opera da cui abbiamo tratto queste notizie, quando la marea scende affiorano i teschi di morti lontani, contorti e sghignazzanti.

Fr. Capodanno

Palpiti d'un blocco d'acciaio nelle sculture di Maschio

GRADO — Grado vecchia sta ospitando in questi giorni più di una decina di mostre, tra pittura, scultura, espressione. Per quanto riguarda la scultura, è sata inaugurata nei giorni scorsi la mostra di Franco Maschio intitolata «La forza dell'essere». Tratte da un blocco d'acciaio, scolpite con la fiamma ossidrica, impreziosite con altre leghe, le opere di Maschio prendono vita dalla realtà quotidiana, dalle emozioni che la normale vita di un paese del friulano offre, ma hanno la capacità di rendersi universali, valide per tutti. La mostra, ubicata in calle del Volto, rimarrà aperta fino alla prima settimana di agosto.

fr.c.

GRADO
Ultimo giorno. *All'hotel "Ai pini" di Grado Pineta, per il ciclo Incontri d'arte, esposizione delle opere di Egidio Calabrese e Angiolo De Santi.*
Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas e dell'Arabesque.
Oggi. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21, nella chiesa di San Biagio di Terzo d'Aquileia, concerto vocale e strumentale con l'orchestra da camera Pro Arte di Lubiana, il soprano Enrica Guarini e il mezzo soprano Micaela Carosi.
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", concerto della pianista Beatrice Secchiati.
Oggi e domani. *Su riva San Vito a Grado, ogni sera dalle 18, appuntamento con la «Sardelada».*
Da domani all'8/8. *Campi di via Vespucci, torneo di tennis "Trofeo Zurigo Assicurazioni", singolare maschile categoria "C".*
Da domani al 15 agosto. *All'hotel "Ai Pini" di Grado Pineta, per il ciclo Incontri d'arte, esposizione delle opere di Gabriele Amboldi.*
Domani. *Alle 21, al bar ristorante "Isola d'Oro", esibizione del chitarrista Dennis Biasion.*
2/8. *Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar", Giancarlo Mazzuca presenta il libro "Scoppia il maiale - Ferito un contadino" di Tiziano Resca e Paolo Stefanato.*
Alle 21, al palazzo regionale dei congressi, concerto del pianista Patrizio Maestosi.
2 e 3/8. *Nell'area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*
Dal 2/8. *Nella piscina Italia, corso federale d'immersione subacquea. Informazioni allo 0431-80383 e allo 0481-530381.*
3/7. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del trio Clara Schumann.*
Fino al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*
Fino al 19/9. *Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.*
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO
Oggi. *Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Megichon-Cafè latino e Desideria-Mr. Charlie.*
Alle 17.30, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, per il ciclo "Incontri d'estate" intervento di Willy Pasini che presenterà il suo libro "Volersi bene volersi male".
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Sebastian Di Bin, Mirna Pecile, Lucio Degani e Valter Sivilotti in concerto di musica classica d'Europa. Ingresso 15.000 lire.
Fino a domani. *Al centro civico di via Treviso di Sabbiadoro, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.*
Domani. *Al Golf club di Sabbiadoro: gara di golf "Coppa del presidente".*
A Titiano di Precenicco, "Festeggiamenti agostani" con chioschi eno-gastronomici, musica e ballo.
Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "Speedy Gonzales" film a cartoni animati. Ingresso gratuito.
Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta "Primo piano", con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.
Discoteca Mr. Charlie: karaoke in saletta.
Discoteca Drago: selezione Fotomodella e fotomodello dell'anno.
Discoteca Coliseum: selezione Miss Mondo.
2/7. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Informazioni e prenotazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Hsh Band in concerto, liscio metropolitano. Ingresso libero.
Discoteca Coliseum: festa Anni '60.
3/7. *Alle 18.30, al bar Top di Pineta, per il ciclo "Incontri al Top", Giancarlo Mazzuca presenta il libro "Scoppia il maiale - Ferito un contadino" di Tiziano Resca e Paolo Stefanato.*
Alle 20.30, in piazza del Sole di Pineta, esibizione del circolo musicale "Garzoni".
Alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, per il ciclo "Incontri d'estate", presentazione del libro "Chi sogna nuovi gerani?" di Giovanni Guareschi. Presenti i figli dell'autore.

ATTENZIONE A DOVE POSTEGGIARE L'AUTOMOBILE, ANCHE NELLE ORE NOTTURNE

A piedi dopo la discoteca

ARENA
Musica classica

Questa sera, alle 21, all'Arena Alpe Adria è di scena un quartetto musicale d'eccezione, che vede la partecipazione di Sebastian Di Bin (pianoforte), Mirna Pecile (mezzosoprano), Lucio Degani (violino) e Valter Sivilotti (pianoforte).

I 4 giovani artisti, tre dei quali sono udinesi, vantano esibizioni di livello internazionale, a New York, a Mosca, a Parigi, a Tokio.

LIGNANO - Vai a ballare in macchina e torni a casa a piedi. Non è l'ultimo ritrovato alla moda (ogni giorno se ne inventa una nuova) nè un nuovo metodo per far jogging all'alba. E tanto meno un nuovo sistema per smaltire, camminando, qualche bicchiere di troppo.

La verità è che diversi avventori di una nuova discoteca lignanese sono stati costretti a ritornarsene a casa a piedi, perchè alla loro uscita non hanno più trovato la propria vettura. Rubata? Macchè: solo «prelevata» da qualche gancio «indiscreto».

E' quello dell'autogru chiamata dai vigili urbani decisi a por fine all'andazzo di molti giovani di fregarsene di leggi e divieti. All'esterno di questa discoteca, in un posto dove non si può sostare assolutamente, nè di giorno nè di notte, erano stati posti ben in vista i cartelli di divieto di sosta permanente «h24». Infischiandosene, i nottambuli avevano parcheggiata la loro vettura «tanto chi vuoi che venga a quest'ora a farci la multa. I vigili sono già a dormire da un pezzo».

E invece all'uscita l'amara sorpresa: al posto delle quattro ruote due gambe per ritornarsene a casa, a racimolare i soldi per andare a pagare la contravvenzione e riprendere la «beneamata» autovettura.

Salvo rassegnarsi ad aspettare, dormendo sulla spiaggia, che il deposito riapra alla mattina ed essere svegliati ad opera del solito amico che non ha fatto le ore piccole proprio per andare a «gavettonare» i malcapitati con delle spruzzate d'acqua sparate da una mitraglietta di plastica.

C.S.

FERIE IN AGOSTO NELLA VERDE E FRESCA Slovenia

JEZERSKO, un posto idilliaco fra le montagne dove vi aspetta un piccolo albergo a conduzione familiare ideale per le vostre vacanze: «PLANINKA».

Permettetevi un meritato riposo in questa oasi verde.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0038-64-44082 FAX 0038-64-44151

NELLE PREALPI AI PIEDI DELLE VERDI MONTAGNE VI ASPETTA L'HOTEL

BOR - GRAD - HRIB a PREDDVOR

L'ALBERGO È ATTREZZATO PER ATTIVITÀ SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO QUI POTRETE TROVARE OTTIMA CUCINA LOCALE E SPECIALITÀ ITALIANE.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0038-64-45080 FAX 0038-64-43370

RAIUNO

6.00 IL GRAN SIMPATICO
7.00 CONCERTO DALLA SCALA DEL CONSERVATORIO DI MILANO
7.40 FELICITA' PROIBITA. F.
9.10 SPECIALE PER VOI
10.25 DIPSERAZIONE METROPOLITANA. Tv Movie
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 MARATONA D'ESTATE. 1a parte
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 MARATONA D'ESTATE. 2a parte
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 IL RITORNO DI LASSIE. F.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 ARS ELECTRONICA. Gran premio di computer
16.40 TGS SABATO SPORT
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 BIG BOX
19.25 PAROLA E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 NON CI RESTA CHE PIANGERE. F.
22.40 TELEGIORNALE UNO
22.45 SPECIALE TELEGIORNALE UNO
00.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
00.30 CRONACA DI UN AMORE. F.
02.10 TELEGIORNALE UNO
02.15 NELLA MROSA. F.

RAIDUE

6.00 REPORTER. T.F.
7.10 CUORE E BATTICUORE. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.25 LA PIMPA. Cartoni
8.30 ALBERO AZZURRO
8.55 TOM E JERRY. Cartoni
9.15 TIGER SHARKS. Cartoni
9.40 VOLPE, TASSO E COMPAGNIA. Cartoni
10.05 FURIA. T.F.
10.30 TEODORA IMPERATRICE DI BISANZIO. F. 1... parte
11.00 TG2 FLASH
11.05 TEODORA..... F. 2a parte
12.10 SERENO VARIABILE
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 MOTORI - METEO 2
13.50 HO BISOGNO DI TE
14.00 SEGRETI PER VOI
14.15 I RAGAZZI DEL MURETTO. Sceneggiato
15.20 AQUILE. Sceneggiato
16.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.55 RISTORANTE ITALIA
17.10 PASSO OREGON. F.
18.50 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTI E VENTI
20.40 SUSSURRI (IL RESPIRO DEL TERRORE)». Film diretto da Douglas Jackson e interpretato da Victoria Tennant e Jean Leclerc.
22.15 TG 2 - NOTTE
22.30 PRIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FLAMENCO
00.35 METEO 2
00.40 IO SONO UN CAMPIONE. F.
02.50 PINOT AGENTE SEMPLICE. F.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SE NON SON MATTI NON LI VOGLIAMO. F.
8.30 SCHEGGE
9.00 TG3 EDICOLA
9.20 CONCERTO SINFONICO
10.15 VERGINE SOTTO IL TETTO
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 LE AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN. F.
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.40 SPORT SUL TRE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 IL GRANDE INGANNO. Documentario
20.30 SANDOKAN. F.
22.30 TG3
22.45 SOTTOTRACCIA
23.20 GLI ANNI DEL JAZZ - NOVECENTO
00.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
01.05 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 BLACK STAR. Cartoni
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 MR.T. Cartoni
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 CAPITAN CAVEY. Cartoni
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
16.40 TUFFI: CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 DINKY DOG. Cartoni
19.45 MATLOCK. Telefilm
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 VENEZIA-NAPOLI-TRIESTINA. Kemell Cup - Calcio
1.15 COCKTAIL DI SCAMPOLI
2.25 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA News
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 I TRE LADRI. F.
11.30 ALTA MODA? VALENTINO!. Speciale
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE
14.00 IL MEDICO STREGONE. F.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 I ROBINSON. T.F.
20.00 TG 5. News
20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show
23.00 TOTO' LASCIA O RADDOPPIA. F. 1ø parte
00.00 TG 5. News
00.15 TOTO' LASCIA O RADDOPPIA. F. 2ø parte
01.30 I ROBINSON. T.F.
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 I ROBINSON. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE'
06.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 LA RIVINCITA DEI NERDS 2. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 TOPVENTI
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 F.
22.30 LA SETTIMANA AL MARE. F. V.M. 14 anni
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.50 STUDIO SPORT
01.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
01.10 GIRO VELA. Sport
01.40 L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE. F.
03.30 IL SOMMERGIBILE PIU' PAZZO DEL MONDO. F.

RETE 4

6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
7.10 I JEFFERSON. T.F.
7.30 STREGA PER AMORE. T.F.
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.35 4 PER SETTE
9.45 SPECIALE: RITORNA FEBBRE D'AMORE
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTEIRI
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Replica
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.F.
15.55 BUON POMERIGGIO
16.00 AFFARI DI CUORE
16.30 IO TU E MAMMA'. Show
17.00 QUESTO E' AMORE. Show
17.30 TG 4.News
18.55 BUON POMERIGGIO. Fine
19.00 TG4. News
19.30 FEBBRE D'AMORE
20.30 SENTIERI. Teleromanzo
22.30 SABATO OK. Show
23.30 TG4 NEWS
01.05 4 PER SETTE
01.30 LACRIME DI SPOSA. F.
03.10 OROSCOPO DI DOMANI.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.47 TORNEO SAN LORENZO.
16.02 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.20 Serie: F.B.I.
17.09 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 Film: IL GRANDE AMORE.
18.46 ANDIAMO AL CINEMA.
18.57 LA STORIA DEL ROCK: ERIC CLAPTON.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 TORNEO SAN LORENZO.
20.18 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.39 Serie: F.B.I.
21.31 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.04 TORNEO SAN LORENZO.
22.19 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
22.47 Telenovela: MARIA MARIA.

TELEPADOVA

12.30 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
13.00 BENSON. Telefilm.
13.30 SPECIALE SPETTACOLO.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 7 IN ALLEGRIA.
17.25 CAMILLO E PALLINA.
17.50 7 IN ALLEGRIA.
18,00 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
18.50 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.00 BENSON. Telefilm.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE.
20.30 MEO PATACCA.
22.45 VIETNAM ADDIO. Telefilm.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.15 OSCAR JUNIOR.
16.30 FOLKEST '93.
18.00 Programma in lingua slovena: programma per ragazzi.
19.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.30 UN AMORE PERFETTO O QUASI. Film commedia, USA 1979.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).

TELEANTENNA

15.00 QUANDO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 CArtoni animati.
16.00 MEDICINA IN CASA, ospite il dottor GIANNI MAGATON RIZZI.
17.00 Documentario: «IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE».
17.30 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
18.00 Telefilm: «CACCIA AL CRIMINE».
18.45 MEDICINA IN CASA, ospite il dottor GIANNI MAGATON RIZZI.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO.
19.15 RTA NEWS.
20.35 Film: «DIARIO DI UN ITALIANO».
22.00 Documentario: «LAGHI E MONTI».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «AGENTE X 77 ORDINE DI UCCIDERE».

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 Tv movie: IL PIRATA.
13.00 Rubrica: SPORT MARE.
13.30 Rubrica: ARIA APERTA.
14.00 TG FLASH.
15.00 Telefilm: ADDERLY.
16.55 TG FLASH.
17.00 Documentario: GULLIVER.
17.30 Concerto: A TUTTO JAZZ.
18.00 Rubrica: ITALIA A CINQUESTELLE.
18.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.30 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE.
20.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
20.30 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.

TV7 PATHE'

13.00 NONSOLOMODA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONALS.
18.30 NONSOLOMODA.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
15.30 SPECIALE OK MOTORI.
16.30 FILM.
19.30 SANITA' PARLIAMONE.
20.45 SPECIALE OKEY MOTORI.

TELEMARE

12.30 TELEMARE NEWS.
12.50 UN MARE DI QUALITA'.
15.00 C+C CARTOONS AND CLIPS.
16.00 Film: I TRE DELLA...
17.45 UN MARE DI QUALITA'.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 UN MARE DI QUALITA'.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 GIALLO, GIALLO, GIALLO - LA LETTERA RUBATA.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: SQUADRA SPECIALE.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 10.15: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.25: Paolo Conte; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Habitat; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.01: Le vacanze da due palanche; 17.30: Oblò; 18: Chi erano i Cetra; 18.15: Mezzogiorno e contorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.06: Dottore, buonasera; 21.30: Gastone Moschin in Garibaldi; 22.22: «L'ombra di Nietzsche»; 23.01: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Stile libero; 6.30: Gr2 primomattino; 9.30: Gr2 estate; 10.25: Frammenti allo specchio; 11.03: Gazebo; 14.15: Appassuliatella; 15.30: Gazebo; 16.05: Spot magazine; 16.33: Lotto; 16.38: Dedalo; 17.30: Invito a teatro; 19.20: Insieme musicale; 19.55: Jazz; 21: Omaggio a Tchaikvsky; 22.39: Confidenziale.

Radiotre

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Preludio. Musiche scelte da L. Polsini; 9: Radiotre suite; 14: I giorni della radio; 15.50: I documentari di Radiotre; 16.35: Dal vivo; 17.45: Infanzia; 18.12: Il senso e il suono; 19: Liszt; 19.20: Scatola sonora; 20.15: Festival dei festival; 22.10: «La docteur miracle»; 23.20: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

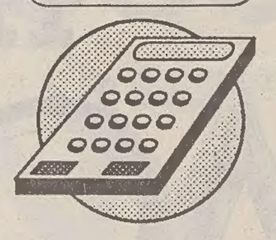
7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate week end; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Cameriere, musica!.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino dei ragazzi; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace», romanzo; 11.45: Pagine musicali; 12: Miti, divinità, credenze degli antichi Slavi; 12.30: Pagine musicali: Revival; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 15.30: Vivere sani; 15.50: Pagine musicali; 16: C'erano un tempo...; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento», regia di Marjana Prepeluh; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: Top 20; 15, 18: La Tgs presenta ciclismo: 80.o Tour de France, 19.a tappa, Bretigny sur Orge - Montherey; 16.37: Dediche e richieste, plin; 18.58: Ondaverde, Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi da Bach agli U2; 21: Gr1 Flash meteo; 21.06: Planet rock; 24: Il Giornale della mezzanotte, Ondaverde Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO



TELEFILM

Qua e là nel tempo per salvar vite

Rubrica di
Giorgio Placereani

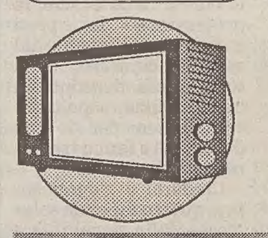
«Era spinto da una forza sconosciuta a modificare in meglio gli eventi» mentre, spostandosi attraverso il tempo, saltava di vita in vita. Ce lo ripete la voce narrante all'inizio di ogni episodio de «In viaggio nel tempo» («Quantum Leap»), una serie di telefilm che Raiuno trasmette ogni mattina alle 12.35.

Intelligenti e bene impostati, non sempre tuttavia questi telefilm appaiono riusciti come realizzazione. Una certa verbosità e l'evidente ambizione di produrre episodi «seri», molto strutturati e non privi di problematiche, contribuiscono a farli sembrare a volte un po' lenti; quando non addirittura tirati in lungo, come il debole episodio di giovedì sulla modella drogata e il fotografo, «Voglia di vivere», prevedibile rimasticatura del tema della brava ragazza caduta nelle spire della città tentacolare, che vorrebbe tornarsene a casa ad allevare le mucche. In compenso niente da dire sulla puntata di ieri (sempre scritta da Chris Ruppenthal), «La casa stregata»: una fantasia grottesca e pervasa di un sottile malessere, avvincente per il suo accumularsi di «impossibilità» da film horror che mette sempre più in crisi l'impostazione positivista e fantascientifica del telefilm, in un inconcepibile salto di genere. L'apparizione finale del diavolo nelle sembianze, sempre così innocue e amichevoli, di Al è un «twist» narrativo memorabile e sbalestrante (oltre a concedere una particolare variazione interpretativa al bravo Dean Stockwell) perché sanziona definitivamente una rottura delle convenzioni profonde della serie. Così l'inevitabile ripiego logico conclusivo (l'intero episodio era un incubo di Sam/Scott Bakula svenuto) non ci urta ma anzi viene accolto con una sorta di sollievo: vuol dire che il nostro universo televisivo non si era capovolto.

Un piccolo colpo di genio del telefilm è di farci identificare alla fine il giovane Stephen King nel ragazzotto un po' goffo, amico dello scrittore dell'orrore nel cui corpo si è ritrovato Sam (naturalmente lo spettatore attento aveva già raddrizzato le orecchie a sentir nominare il Maine in questo contesto), non senza il felice tocco di mettergli in macchina un San Bernardo di nome Cujo. Scopriamo così in quest'episodio che è stato Sam a suggerire al futuro scrittore King i temi di molti suoi successi, compreso il titolo di «Christine». Dunque stavolta Sam ha modificato in due modi la realtà: con il salvataggio «istituzionale» di una vita (il vecchio sulla scala) e regalando a Stephen King le idee per la sua carriera.

Eccoci alle questioni base del viaggio nel tempo e del paradosso temporale: sia salvando il vecchio Tully che «creando» involontariamente Stephen King, Sam ha cambiato la storia futura (è evidente che noi viviamo nell'universo «post-intervento-di-Sam», visto che King ha scritto «Carrie» e «Christine», che si riconoscono fra le idee ricevute da lui). In altri termini, Sam ha distrutto una storia futura e ne ha creata un'altra leggermente differente. La serie «Quantum Leap» sta attenta a mantenere questi interventi per cambiare in meglio il futuro su un piano strettamente «privato»; ma resta molto interessante chiedersi che cosa farebbe Sam se avesse la possibilità, diciamo, di salvare Lincoln dall'attentato di John Wilkes Booth: salvare una vita meritevole — e implicitamente distruggere il mondo come lo conosciamo.

TELEVISIONE



RETI RAI

Avventure da picari

Con la coppia comica Benigni e Troisi

Roberto Benigni (nella foto) e Massimo Troisi formano l'affiatata coppia comica del film «Non ci resta che piangere», diretto a quattro mani nel 1984, che va in onda oggi alle 20.40 su Raiuno.

Ecco i film che vengono programmati per la giornata di oggi sulle tre reti della Rai:.

«Non ci resta che piangere» (1984) di Roberto Benigni e Massimo Troisi (Raiuno, ore 20.40). Un viaggio nel passato per il maestro elementare Saverio e il bidello Mario che si ritrovano misteriosamente proiettati nell'Italia del 1492. Il loro scopo è di impedire che Cristoforo Colombo salpi per l'America sotto le bandiere spagnole. Ma in realtà la missione si risolve in un «centone» picaresco di avventure in cui i due comici danno il meglio di se stessi secondo l'antica lezione della «Commedia dell'Arte». Con loro c'è anche Amanda Sandrelli.

«Armato per uccidere» (1987) di Rick King (Raidue, ore 20.40). Beau Bridges, Kiefer Sutherland e Wayne Rogers sono l'affiatato terzetto di giovani attori americani che dà vita a questo poliziesco ambientato in California, tra sceriffi corrotti per amore di ambigue Dark Ladies e criminali sotto mentite spoglie.

«Prime immagini dell'anno nuovo» (1989) di e con Henry Jaglom (Raidue, ore 22.15). L'estroso regista americano è lo scrittore in crisi Drew che si trasferisce a New York per farsi una nuova vita. Alle prese con tre inquiline che non se ne vogliono andare, l'uomo si lascia coinvolgere nei loro drammi privati. Nel cast, oltre a Gwen Welles e Melanie Winter, anche il regista Milos Forman in uno spiritoso «cammeo».

Reti private

«I quattro figli di Katie Elder

Pochi i titoli cinematografici per la giornata di domani sulle maggiori reti private.

«Totò, lascia o raddoppia?» (1956) di Camillo Mastrocinque (Canale 5, ore 23). Insolito terzetto di comici, peraltro ricomposto in più di un'occasione da Mastrocinque, per questa scatenata commedia che fa il verso alla televisione appena nata in Italia. Insieme con Totò recitano infatti Aldo Fabrizi e Louis de Funes. Una delle improvvisazioni migliori del grande Totò.

«I quattro figli di Katie Elder» (1965) di Henry Hathaway (Italia 1, ore 20.30). Sono Tom, Matt, Bud e John i quattro figli della intrepida colona Katie Elder misteriosamente uccisa per avere la proprietà del suo terreno. La vendetta sarà implacabile. John Wayne e Dean Martin in un western classico.

Canale 5, ore 24

Speciale: «Le loro prigioni»

Dopo l'approvazione, da parte della Commissione giustizia della Camera, delle nuove norme sulla custodia cautelare, dopo le polemiche suscitate dal suicidio in carcere di Gabriele Cagliari e l'invito alla riflessione del cardinale di Milano Carlo Maria Martini, il Tg5 propone uno speciale sulla carcerazione preventiva dal titolo «Le loro prigioni».

Lo speciale, inizialmente previsto per mercoledì sera e poi slittato dopo i tragici avvenimenti di Milano e Roma, racconta le vicende di alcuni protagonisti dell'inchiesta «mani pulite» soggetti da tempo a carcerazione preventiva anche attraverso la testimonianza di Primo Greganti, ospite di Andrea Pamparana in studio a Milano. Il tema della custodia cautelare è approfondito anche con il contributo del professor Antonio Cristiani, avvocato ed ex membro del Consiglio superiore della magistratura.

Canale 5, ore 20.30

«La sai l'ultima» con Pippo Franco

Si rinnova l'appuntamento settimanale con Pippo Franco, Pamela Prati e i barzellettieri di «La sai l'ultima». Partecipano a questa gara nove concorrenti che si scontrano per aggiudicarsi un posto nella finalissima di ottobre. Ad essere giudicati dal pubblico in sala e dall'applausometro troviamo tra gli altri: Raniero Gonnella, di Lugano, fotografo; Crescenza Ranieri, di Monopoli (Bari), 26 anni, proprietaria di una profumeria; classificatasi seconda sia nella quarta sia nella quinta puntata; Alberto Savioni, di Como, 26 anni, programmatore.

L'angolo musicale affidato a Pamela Prati ci regala tre balletti (coreografati da Brian e Garrison): «Fantasia» particolarmente dedicato ai più piccini ispirato al film di Walt Disney, «Love me baby» e «Acquarius».

Italia 1, ore 17.05

Mietta a «Topventi»

Mietta sarà la protagonista della puntata di oggi di «Topventi», la trasmissione di attualità musicale in onda su Italia 1. Nell'intervista realizzata da Maurizio Catalani, Daniela Miglietta, in arte Mietta, racconta la sua storia: dagli esordi, appena quindicenne, quando si esibiva con un gruppo di amiche alle feste paesane, fino alla vittoria di Sanremo, in coppia con Amedeo Minghi, che le ha dato il successo.

Retequattro, ore 13.30

In diretta il record mondiale immersione

Al largo del Porto piccolo di Siracusa, Pipin Ferraras cercherà oggi di battere il record mondiale di immersione in apnea in assetto variabile: il Tg4 delle 13.30 seguirà l'avvenimento in diretta per Rete4. Commenterà l'avvenimento Stefano Vegliani.

Canale 5, ore 13.25

Provino «rubato» a «Forum estate»

Un lite tra amici per un provino «rubato» è il caso che il giudice Santi Licheri dovrà risolvere nella puntata di oggi di «Forum esate» condotta da Rita Dalla Chiesa e in onda su Canale 5. Ettore Di Cosimo doveva sostenere un provino fotografico per una campagna pubblicitaria ma il suo amico Anil Mattankthra, che si è offerto di accompagnarlo vedendolo agitato, è stato ingaggiato al suo posto. Ora Di Cosimo vuole dall'amico il 10 per cento del guadagno.

Raidue, ore 12.10

Nel parco archeologico subacqueo di Ustica

Oggi su Raidue andrà in onda per la rubrica «Sereno Variabile» un servizio di Raffaella Schiller sull'itinerario archeologico subacqueo di Ustica. L'itinerario, il primo nel mondo e l'unico in Italia, presenta una serie di reperti archeologici — ancore e ceppi d'ancora di piombo e ferro — lasciati nei luoghi di ritrovamento tra i 10 e 24 metri di profondità, segnalati da tabelle espicative sommesse e collegate tra loro da un «filo di Arianna» che ne facilita il percorso.

CINEMA: INTERVISTA

L'allegra serietà di Barbara

Drammatica sugli schermi, vulcanica lontano dal set, la De Rossi gira a Trieste un film-tv

L'attrice Barbara De Rossi sta girando a Trieste con Johnny Dorelli il seguito del film-tv «Ma tu mi vuoi bene». (Foto di Marino Sterle)

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — A vederla, sembra negata per i ruoli drammatici. Barbara De Rossi sorride, ride, scherza. Si prende in giro volentieri. Sprizza energia, non certo malinconia. Mette il buonumore. Eppure, a Trieste, l'attrice è arrivata per girare un film-tv che nessuno oserebbe definire comico: «Ma tu mi vuoi bene, parte seconda», diretto da Marcello Fondato e interpretato anche da Johnny Dorelli.

Barbara De Rossi s'è fatta le ossa al cinema. Romana, con sangue tedesco nelle vene da parte di madre, ha lavorato con Alberto Lattuada, Damiano Damiani, Carlo Lizzani, Juraij Jakubisko, Claude Chabrol. Senza snobbare la tivù.

«Chi spara a zero sulla tivù ha ragione - dice -, soprattutto se allude a certi programmi ridotti a contenitori di pubblicità, con frammenti di spettacolo sparsi qua e là. Ma la "fiction" si differenzia, in parte, da simili trasmissioni. Anche se, spesso, non riusciamo a realizzare prodotti di qualità».

Come mai?

«I motivi sono diversi. Per esempio, abbiamo tempi di lavorazione strettissimi. Per non parlare delle difficoltà organizzative».

Eppure lei lavora spesso per la tivù...

«Sì, dividendomi un po' tra piccolo e grande schermo. Nel cinema non sempre sono riuscita a trovare dei ruoli adatti a me. Forse perchè in Italia si fanno molti film comici, brillanti. E io vengo considerata un'attrice adatta soprattutto per storie drammatiche».

Mai pensato di andarsene?

«Ho lavorato anche in Francia, per esempio con Chabrol. Ma non è facile andarsene. Tutto sommato mi spaventa».

Al cinema lei è nata?

«Come attrice, sì. Ho esordito giovanissima, in "Così come sei", accanto a Marcello Mastroianni. Regista di quel film era Alberto Lattuada, che poi mi volle anche per "La cicala"».

Sul grande schermo, però, la si vede meno...

«E' vero. Ultimamente ho lavorato più per la tivù. Ma c'è un motivo. Credo che, ormai, si spacci per cinema d'autore quello che in realtà non lo è. Penso, ad esempio, ai finanziamenti che vengono distribuiti in continuazione dallo Stato in base all'articolo 28 della legge 1213: pochi di quei soldi servono veramente a realizzare pellicole di qualità».

Tutto da buttare?

«Per carità, no. I registi bravi ci sono: Gabriele Salvatores, Marco Risi, Ricky Tognazzi. Però sono pochi. E io, sinceramente, piuttosto che partecipare alla realizzaeione di un film scadente faccio la "fiction"».

Nonostante tutto, il cinema ha un altro fascino...

«Sono d'accordo. La gente sceglie di andare a vedere il tuo film. Esce di casa, paga il biglietto. Mentre chi ti guarda alla televisione non sai mai se lo fa perchè gli piaci, oppure solo per il fatto che non c'erano programmi più allettanti».

Aspetta ancora che la chiami Ettore Scola?

«No, mi sono stufata. A parte gli scherzi, Scola resta un regista che apprezzo molto."La famiglia", ad esempio, mi ha commossa, perchè solo lui sa raccontare certi sentimenti in modo così delicato. Mi piacerebbe lavorare con lui perchè credo che riesca a valorizzare le capacitè espressive degli attori. Ma intendiamoci: non è l'unico che apprezzo e stimo».

Tra gli altri c'è Marcello Fondato?

«Sono felicissima di lavorare con lui. Non dimentichiamo che viene dal cinema. Poi, come Damiano Damiani e altri, è passato alla "fiction"».

E lei, qui, è venuta per fare la mamma...

«Il mio ruolo in "Ma tu mi vuoi bene, parte seconda" è quello di una madre possessiva, apprensiva. Luisa è un personaggio molto bello. Decide di ritornare a vivere con un uomo che non ama più, solo per rendere felice il figlio».

Il solito ruolo drammatico?

«No, stranamente questo film ha dei risvolti brillanti. Per esempio, Luisa vive una bella storia d'amore con il giudice, che sarebbe poi Johnny Dorelli. Io, comunque, un'attrice comica non lo sarò mai».

CINEMA

E' morto a soli 27 anni l'attore sordo William Byrd

HOLLYWOOD - William Byrd, l'attore sordo ammirato nel ruolo del disc jockey Danny in «Figli di un dio minore», è morto a Los Angeles, ucciso da un infarto a soli 27 anni.

Nonostante fosse capace di parlare perfettamente,aiutato da una grande abilità nella lettura delle labbra, Byrd aveva trovato difficoltà a lavorare anche dopo il successo del film che gli aveva dato la notorietà nel 1986, appena ventenne: «E' un guaio se sei sordo - diceva, - e per di più negro».

TEATRO: MUGGIA

Voci di bimbi, fuori campo

Un bello «scherzo» del Gruppo Linguaggi di Fano

Servizio di
Barbara Muslin

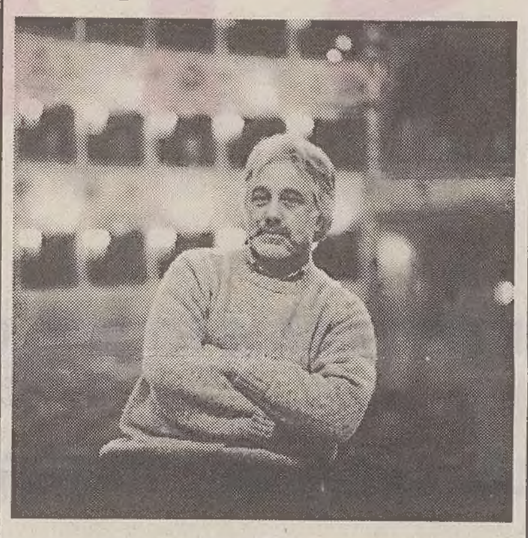
TRIESTE — «E' bianco, il sipario... Che cos'è? E' una tenda che si apre e si chiude, e dietro ci sono le marionette, le luci, la casa degli attori...» A dare il via a «Figaro, Figaro, il barbiere di Siviglia», lo «scherzo teatrale» messo in scena dal Gruppo Linguaggi di Fano l'altra sera a Muggia, in piazza Marconi, non potevano essere che voci fuori campo di bambini. Perché l'opera non solo si inserisce a pieno titolo nella 16.ma edizione estiva di «Muggia spettacolo ragazzi» ma soprattutto perché possiede l'incanto e l'ingenuità dei teatrini di marionette della nostra infanzia, unito d un'irresistibile verve comico-satirica.

Ad interpretare in chiave inedita la pièce teatrale di Beaumarchaise e — doveroso omaggio in occasione del bicentenario — la musica di Rossini, sono Sandro Fabiani, Michele Giannasi e Simone Orciari. Tre attori, anch'essi giovanissimi, che si trasformano in marionette, entrando ed uscendo da costumi-scafandro in un incalzante scambio di ruoli e di identità. Lo scenario di un bianco assoluto si anima a poco a poco con gli abiti-scultura di Fabrizio Bartolucci, barocchi manichini senza testa, braccia e gambe. A portarli in vita ci pensa la magia del teatro, trasformandoli a piacere nel conte d'Alvaviva o nell'immortale barbiere di Siviglia, in Rosina o in don Bortolo.

Il gioco delle parti, proprio dell'opera buffa, è volutamente scoperto: si tratta di una commedia dentro la commedia, tesa a svelare la macchina del teatro e i suoi segreti ingranaggi. Senza però interrompere l'azione scenica, tutta un susseguirsi di intrighi, incidenti comici, gag esiliranti e moderne contaminazioni. Lettere d'amore che dalle dimensioni di un francobollo diventano grandi come lenzuola, giganteschi ventagli, telefonini rosa a chi affidare gli «amorosi affanni»: queste sono alcune delle meraviglie estratte dai cotumi-scafandro, come dal cilindro di un prestigiatore. Il tutto corredato dall'uso trasgressivamente ludico della musica, cui aspetta il ruolo, per usare le parole della giovane regista Marina Bragadin, di «partitura teatrale, e non di semplice colonna sonora». Congelati in muti assoli lirici di travolgente comicità, gli attori giocano ironicamente e liberamente con le celebri arie di Rossini, riuscendo a renderle «appetibili» anche al pubblico infantile, coinvolto di continuo nel dispiegarsi degli eventi scenici. «Muggia spettacolo ragazzi» si congeda stasera alle 21, in piazza Marconi, con un concerto degli allievi della Scuola estiva internazionale per giovani musicisti.

FESTIVAL: SALISBURGO

Contemporaneo, ma più ridotto



Nel '94 le manifestazioni saranno ridotte a 190. Per la prosa, Luca Ronconi metterà in scena «I giganti della montagna». (Foto Arici § Smith)

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Il festival di Salisburgo è appena cominciato e già i suoi direttori annunciano il programma dell'anno prossimo. Qualche dato o qualche nome manca ancora, ma nel complesso è tutto deciso: nel '94 le manifestazioni verranno ridotte di numero, dalle 220 di quest'estate a 190.

A farne le spese saranno soprattutto le matinée e le serate di Lieder. Ma anche il numero di opere sarà diminuito. Quest'anno sono sette, l'anno prossimo solo quattro. «Il problema — ha detto Heinrich Wiesmüller tralasciando di sottolineare la recessione internazionale e il fatto che l'apparato tecnico-organizzativo del festival quest'anno è sottoposto a un carico eccessivo — è che vogliamo evitare di farci concorrenza da soli».

L'opera più attesa è il «Don Giovanni» di Mozart nella direzione di Daniel Baremboim e nella messa in scena di Patrice Chéreau. Sempre di Mozart è prevista la ripresa della discussa «Clemenza di Tito» (Gustav Kuhn - Ursel e Karl Ernst Hermann). Il collage di arie mozartiane dal titolo «Ombra felice» verrà diretto da Heinz Holliger e allestito da Ursel e Karl Ernst Hermann. Nuovo sarà anche l'allestimento del «Boris Godunov» di Musorsgkij, nella già collaudata direzione di Claudio Abbado e con la regia di Herbert Wernicke.

Uno dei punti focali del prossimo festival sarà Igor Stravinskij, con «Carriera del libertino» (Sylvain Cambrelling, Peter Mussbach) e con l'oratorio «Oedipus Rex» (Kent Nagano, Peter Sellars).

Anche i concerti approfondiranno Stravinskij, Musorsgkij e Sostakovic, così da creare un cardine di musica slava. Ma sono previste anche le nove sinfonie di Beethoven con Nikolaus Harnoncourt e diverse composizioni di Schubert sotto la direzione di Sandor Vegh.

Fra i direttori d'orchestra saranno attivi pure Muti e Abbado, Boulez, Dohnànyi, Haitink, Maazel, Solti, Giulini. Fra le orchestre primeggerà naturalmente quella dei Wiener Philarmoniker.

Per la prosa, oltre alla ripresa del tradizionale «Ognuno» di Hofmannsthal, del «Coriolano» di Shakespeare e di «L'equilibrio» di Botho Strauss, verrà conclusa la trilogia dei drammi romani con lo shakespeariano «Antonio e Cleopatra», di nuovo nella regia di Peter Stein. «I giganti della montagna» di Pirandello verranno invece affidati al nostro Luca Ronconi, che si potrà avvalere dell'affascinante spazio della Perner Insel con i cortili e i padiglioni abbandonati delle vecchie saline.

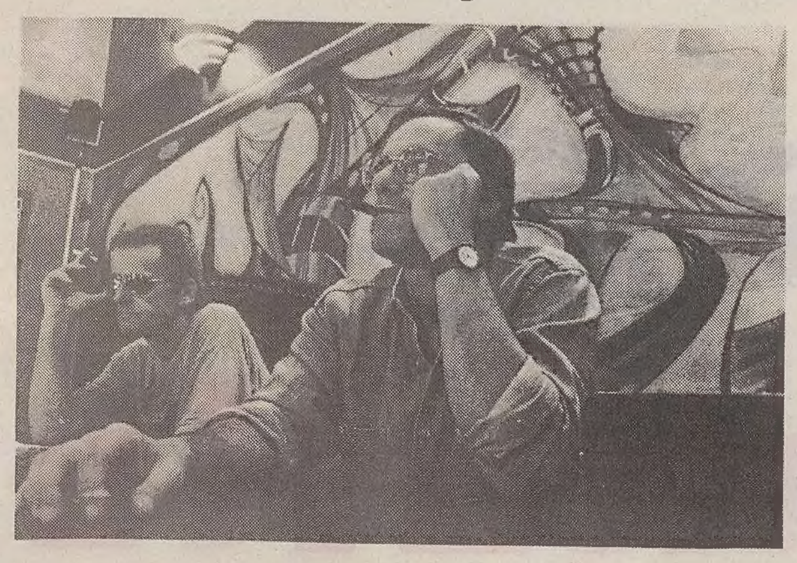
Nella presentazione del cartellone per il '94 la direzione dei Festspiele ha evitato di toccare il tema dell'incandescente polemica sulla messa in scena dell'«Elektra» di Strauss tra festival estivo e festival di Pasqua. Chi invece ha profuso battute teutoniche e non ha risparmiato nessuno è stato Peter Stein: né la città di Salisburgo, definita «un buco divertente» in cui si possono sperimentare «le delizie della provincia», (per esempio essere fermati per strada dai passanti); né gli attori che non sanno usare il diaframma e farsi sentire dall'immenso palcoscenico della Felsenreitschule; né Giorgio Strehler, da lui interpellato per un nuovo allestimento di «Ognuno»: «Non ho avuto risposta, ma come è d'uso in lande bizantine, ho saputo da giornalisti e intermediari che non lo vuole fare».

MUSICA: INTERVISTA

La luna di Vecchioni è «Blumùn»

Il cantautore milanese si racconta mentre gira il nuovo video a Trieste

Intervista di
Carlo Muscatello



Il cantautore Roberto Vecchioni durante una pausa della registrazione del suo nuovo videoclip ai «Macachi». (Foto Balbi)

TRIESTE - Roberto Vecchioni sfumacchia il suo immancabile sigaro e osserva la gente che passeggia in viale XX Settembre. Un ragazzo si avvicina, gli chiede un autografo quasi con l'aria di chi ha paura di disturbare. Poi se ne va soddisfatto, non prima dei complimenti di rito. Potrebbe essere uno dei suoi allievi, quelli ai quali insegna italiano, greco e latino al ginnasio del liceo classico Bagatta di Desenzano sul Garda...

«Con i miei studenti - afferma il quarantanovenne cantautore milanese, a Trieste per le riprese del video di «Blumùn», la canzone che darà il titolo al nuovo album - c'è un rapporto quasi da carbonari, da società segreta in senso buono. Mi danno molti stimoli, e io spero di darne a loro. Vedono in me una sorta di fratello maggiore, di zio un po' strambo ma saggio. Si fidano molto di me. E io sento la responsabilità di questo ruolo. In classe si crea spesso un'atmosfera tipo quella del film "Attimo fuggente", magari con un po' meno di retorica».

La realtà non ha bisogno di retorica...

«Sì, anche se io capisco poco della realtà circostante. Non sono un buon interpretatore di quel che mi avviene attorno. E quando la realtà non mi piace, io astraggo. Viaggio con la musica, i libri, la fantasia. Quando le cose di tutti i giorni sono brutte, sogno».

Anche se spesso non si può far finta di nulla.

«Certo, queste bombe proprio non le capisco. Paradossalmente riesco a capire di più una strage mafiosa, nella quale sono chiari gli obbiettivi e i protagonisti. Capisco anche le bombe anarchiche, messe da gente che aveva degli ideali, e magari li perseguiva in maniera sbagliata. Ma queste bombe messe da ignoti contro ignoti proprio non so spiegarmele. Non capisco questa gente che torna a casa e si guarda allo specchio dopo aver seminato morte e terrore fra la gente comune».

Sembra che la storia si ripeta, che nulla possa cambiare...

«Sì, ed è la sensazione più brutta. Anche se io credo che l'Italia ha sette vite. Si pensa sempre che sia a terra, morta, e invece poi riesce a risollevarsi. Ma in campagna, dove vivo, si sente di meno la bruttezza della realtà. Stessa cosa in provincia, nella nostra bella provincia italiana, tanto più ricca e più sana delle metropoli. E' per questo che da quattro anni vivo a Desenzano sul Garda. Ho lasciato Milano per sfuggire ai socialisti, al rampantismo degli anni Ottanta. Me ne sono andato in tempo per sfuggire anche alla Lega Nord. Peccato che poi questa si sia diffusa dappertutto...»

Non le manca nulla di Milano, della sua bella Milano di «Luci a San Siro»?

«Di quella Milano mi manca tutto, ma sono passati tanti anni, era il '68, io avevo ventiquattro anni. C'erano mille fermenti, era un po' come Manhattan. E c'erano speranze, attese, desideri. Anche nella musica, di cui la città era il centro negli anni Settanta. Poi Milano è cambiata molto. Sempre meno aperture. La metafora della decadenza occidentale, come dice Woody Allen. Ora è una città a senso unico. Senza fantasia, senza ironia».

Nella musica italiana le poche cose nuove di questi anni parlano proprio il linguaggio dell'ironia. Perchè?

«Perchè gli anni Ottanta erano un periodo che non poteva che essere preso in giro. Un po' come reazione ai Settanta, che si erano presi troppo sul serio. Ma anche perchè il rampantismo, il nullismo del decennio passato non meritava davvero di meglio».

Poi Vecchioni parla del suo nuovo disco, questo «Blumùn» che uscirà a settembre. «E' il mio diciottesimo album - spiega il cantautore - ma il primo che sento veramente tutto mio, produzione compresa. La canzone che dà il titolo al disco avrà un'introduzione parlata di Gene Gnocchi, che mi accusa di avergli rubato gli anni migliori. Gli rispondo che "gli anni li ho amati da incosciente, a uno a uno senza preferenze, e ridarteli indietro brucia un po'...". Ma il tema dell'album è la luna vista in campagna, di sera. Non la luna di Pierrot, piuttosto quella dell'Albero degli zoccoli. Una luna italiana, popolare».

Per girare le immagini di quella luna, di quel sogno, il regista triestino Giampaolo Penco («lavoro con lui perchè mi piace la sua calma, è uno che non fa cose esagerate...») richiama Vecchioni dentro ai «Macaki», il locale scelto come set. La pausa di lavorazione è finita. Bisogna continuare con le riprese.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 1, 8 agosto ore **18**; 4, 5, 7 agosto ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi, ore **21.30:** concerto di musica folk irlandese degli «All Set» accompagnati dal fisarmonicista Jackie Daly. Sedici tra musicisti e ballerini, portavoci delle tradizioni musicali irlandesi e delle set-dancing attualmente in voga nell'isola di smeraldo. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore **21.30** nell'edizione italiana, ore **22.45** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La lunga strada verso casa». Un bel film da vedere con S. Spacek, W. Goldberg, D. Schultz.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Magnificat» di Pupi Avati.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film è tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Body of evidence» di Uli Edel con Madonna, Willelm Dafoe, Joe Mantegna. V.m. 14.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Una sfrenata donna in calore». Con la richiestissima Lady Godiva. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Indecente? Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Proposta indecente» di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. Dall'autore di '9 settimane e 1/2' una proposta indecentemente attraente... Ultimo giorno. **Domani:** Michael Douglas in «Un giorno di ordinaria follia».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Dracula» di Bram Stoker. L'ultimo capolavoro di Francis Ford Coppola con Gary Oldman, Winona Ryder e Anthony Hopkins.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. Domenica 1 agosto «Basic instinct».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «The vanishing - Scomparsa». Con Kiefer Sutherland.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

RAI
Oggi alle 14.40
sulla Terza Rete Tv
La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia
presenta
NE MAGAZINE TV
rotocalco del sabato (23ª puntata)
UNA GIORNATA SU UN RIMORCHIATORE
IL CERCASTORIE: FOTOGRAFARE L'ANIMA
Dal mondo di Alpe Adria:
HTV Zagabria
Turismo '93 sul litorale della Croazia
ORF Stiria
Il lago magico
IL CASTELLO DI COLLOREDO
UN TELEFONO IN AIUTO
L'OPINIONE GIOVANI
Regia di
EURO METELLI

G3042
MUGGIA
SPETTACOLO RAGAZZI
Ore 21 - Piazza Marconi
CONCERTO DEGLI ALLIEVI DELLA
Scuola Estiva Internazionale per Giovani Musicisti

LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PALMANOVA
FORTEZZA D'EUROPA
1593-1993
A Palmanova e a Codroipo in Villa Manin di Passariano
6 giugno - 15 novembre 1993

ADESSO COSTA MENO

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO PER CAMBIARE IL MATERASSO, PRIMA DEGLI AUMENTI D' AUTUNNO. ALLA CASA DEL MATERASSO, IL PIU' GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO A TRIESTE, E' DISPONIBILE UNA GAMMA DI SOLUZIONI CHE MOLTO DIFFICILMENTE TROVERESTI ALTROVE, AI PREZZI CHE SOLO UN GRANDE CENTRO PUO' OFFRIRTI.

permaflex

CENTRO SPECIALIZZATO, CON TUTTI I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE, RETI E CORREDI. CENTRO FIDUCIARIO FOPPAPEDRETTI

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 63/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99